Anno 120 - Numero 178

LA STAMPA

Giovedì 31 Luglio 1986 - L. 650

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

VALUTE — DOLLARO 1455,35 + 1,73 — MARCO 696,97 + 0,40

BORSE — MILANO (Comit) 728,76 - 0,48% — NEW YORK (Dow Jones) 1779,39 + 12,52

OGGI Tutto dove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

L'impresa pubblica mangia gli utili privati

Industria a due marce

Nella messa a punto del suo programma, il nuovo governo si trova davanti due documenti che non gli sarà possibile ignorare: il rapporto del Censis e l'indagine di Mediobanca sui bilanci delle società, ambedue usciti negli ultimi giorni.

Pur nella diversità dei metodi, dei toni e degli angoli visuali, queste due importanti «rivelazioni» della realtà italiana forniscono indicazioni convergenti. E' indubbio che ci troviamo di fronte a un notevole miglioramento di fondo della struttura economica italiana: è però altrettanto chiaro che questo miglioramento non si estende a tutto il sistema, è ancora precario e non si consoliderà né si stabilizzerà con la semplice prosecuzione delle politiche passate.

Il miglioramento generale rende sempre meno tollerabili specifiche e clamorose situazioni di stallo che rischiano di bloccare l'evoluzione favorevole. Dall'indagine Mediobanca, in particolare, appare stridente il contrasto tra l'inefficienza delle imprese pubbliche e l'efficienza delle imprese private.

Nel campione, ampiamente rappresentativo, esaminato da Mediobanca, le imprese private realizzano mediamente utili nell'ordine di 3-4 milioni per dipendente; le imprese pubbliche, dal canto loro, denunciano perdite medie per dipendente di analoghe dimensioni.

La forbice tra privati e pubblici è sempre esistita ma appare sempre meno accettabile quando basta un centinaio di imprese di proprietà pubblica, presenti nel campione di Mediobanca, a «mangiarsi» con le loro perdite i profitti di quasi un migliaio di imprese private.

Se da questa valutazione quantitativa si passa a un esame qualitativo, il contrasto pubblico-privato risulta ancora maggiore: il miglioramento della gestione dei privati appare dovuto soprattutto a fattori interni alle imprese (investimenti, completamento di ristrutturazioni industriali, dinamismo imprenditoriale) mentre quello delle imprese pubbliche, che pure c'è stato, pare dipendere prevalentemente da fattori esterni (riduzione dei prezzi delle materie prime e del cambio del dollaro, abbondanti finanziamenti pubblici).

Va riconosciuto che gli enti a partecipazione statale hanno iniziato un'opera di risanamento vigorosa, ottenendo alcuni risultati molto brillanti, ma sono gli stessi responsabili degli enti ad affermare che su questa strada la maggior parte del cammino resta ancora da compiere e non potrà essere compiuta senza un adeguato appoggio governativo.

In particolare, gli enormi «buchi» dei settori siderurgico, minerario e meccanico-automobilistico richiedono specifiche scelte politiche che devono avere anche una dimensione territoriale: a decine di migliaia di lavoratori esuberanti, quasi sempre concentrati in zone non ricche, finora indirettamente sussidiati attraverso il ripianamento delle perdite delle società che li occupano, devono essere offerte altre opzioni.

Una visione globale del problema non può poi dimenticare i metodi di gestione antiquati, sclerotici e pesantemente deficitari, spesso imposti e sanzionati da leggi, delle Ferrovie, delle Poste, delle imprese di trasporto urbano delle grandi città. Né si possono tacere alcune «perle» come la tenuta agricola del Maccarese, di proprietà dell'Iri che negli ultimi cinque anni è riuscita a perdere 200 milioni per dipendente.

Queste situazioni non si risanano solo grazie alla buona volontà dei dirigenti o dei lavoratori. Sono necessarie modifiche di tipo istituzionale nel modo di funzionare dell'industria pubblica; è necessaria, in altre parole, una nuova politica industriale. Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica è concentrata sulla politica economica, sui livelli dei tassi di interesse e sui deficit dello Stato, è bene ricordare che senza una simile politica industriale il risanamento italiano quasi certamente rimarrà bloccato.

Sarebbe naturalmente una iattura ancora più grave se le decisioni di politica industriale — ivi comprese quelle relative a cessioni e privatizzazioni — costituissero l'oggetto di accordi riservati o taciti invece che di un'azione apertamente dichiarata. La trasparenza dei fatti in questo settore è un requisito indispensabile di qualsiasi credibile azione di governo.

Mario Deaglio

Da domani quotidiani a 700 lire

Da domani, primo agosto, i quotidiani costeranno 700 lire. Lo ha annunciato la Federazione editori giornali (Fieg), la quale ha ricordato che il prezzo di 650 lire era stato fissato nell'ottobre del 1985.

E' un sacrificio che avremmo voluto non chiedere ai lettori, ma ci è imposto dall'aumento dei costi di produzione.

Oggi vertice conclusivo per la formazione del nuovo governo

Dc e psi, guerra di nervi

De Mita sarebbe disposto a cambiare qualche ministro - Vuole però che Craxi faccia la prima mossa - Il pri conferma la delegazione - Il psdi lascerebbe il Bilancio per due ministeri pieni - Difficile gioco a incastri

ROMA — Siamo alla guerra dei nervi tra dc e psi. Stavolta, sui nomi dei ministri, la cui scelta tarda. Tanto che Craxi potrebbe essere costretto a rinviare a domani l'udienza da Cossiga, inizialmente prevista per stasera, nella quale deve sciogliere la riserva ed annunciare la nascita del suo secondo governo.

La dc, per non far precipitare la situazione in vista del traguardo, si dice pronta ad accettare il cambio di due-tre ministri. De Mita però vuole che Craxi faccia il primo passo: vuole, in altre parole, che il presidente del Consiglio comunichi per primo le novità della delegazione socialista.

Per Craxi, è invece la dc che deve fare il primo passo. Per due motivi: perché deve dimostrare a fatti e non a parole, che intende veramente rafforzare il governo. E perché, a giudizio dei socialisti, ha in mano i ministeri più importanti: per 8 mesi, potrebbe fare anche qualche sacrificio visto che, a marzo, un suo leader entrerà a Palazzo Chigi con un governo tutto nuovo.

«Non è vero che De Mita sia contrario ai cambiamenti! — ha dichiarato il presidente dei senatori Mancino a "Tribuna politica" —. *Nella dc c'è l'esigenza di qualche cambiamento. Ma se altri partiti della coalizione ritengono di non modificare nulla non si vede perché debba farlo la dc».*

«Se non siete contrari allora cambiate, presto e bene», replicano al psi. Sentendo di nuovo odor di bruciato, Forlani ha nuovamente indossato la divisa del «pompiere» ed ha ripreso a far la «navetta» tra Palazzo Chigi e la dc. *«I cambiamenti saranno limitati, ma significativi e funzionali alla realizzazione del programma»,* ha detto cercando di buttare acqua su quello che minaccia di diventare un brutto incendio estivo.

Dalla guerra dei nervi si è prontamente «scansato» Spadolini, il quale ha detto a Craxi che la delegazione repubblicana non si tocca: Visentini rimane alle Finanze, Mammì ai Rapporti con il Parlamento e Spadolini alla Difesa. Craxi non ha battuto ciglio: *«Per me va bene»,* ha detto il presidente incaricato, aprendo e chiudendo subito così un discorso delicato con il più inquieto e scomodo degli alleati laici.

Psdi e pli sono invece al centro della battaglia: le diatribe maggiori riguardano soprattutto due posti occupati da un rappresentante del psdi e da un liberale senza che i diretti interessati abbiano responsabilità di nessun tipo. V'è poi un terzo grosso nodo, la Giustizia, ma su quel posto non ci sono veti incrociati: lo scontro riguarda solo uomini della dc. Il posto del psdi è il Bilancio, dove c'è Romita. Al Bilancio, Craxi vorrebbe promuovere Formica, capo dei deputati del psi. Nicolazzi ha detto «no». Poi, per non guastare il suo ottimo rapporto personale con Craxi e per contribuire alla chiusura di una crisi già troppo lunga, avrebbe lasciato aperto uno spiraglio. «A *condizione che la presenza socialdemocratica al governo non venga in nessun modo penalizzata».* Lo spiraglio è il seguente: potrei lasciare al psi il Bilancio purché al psdi vengano dati in cambio due ministeri pieni. Sarebbero il Commercio con l'Estero e il Turismo e Spettacolo. Romita è disposto a trasferirsi solo al Commercio con l'Estero ma il suo attuale titolare, il socialista Capria, non intende muoversi. Più esattamente, direbbe «sì» solo se in cambio gli venisse offerto un ministero altrettanto importante. Malgrado la volontà di Craxi di cambiare, anche la delegazione del psi sembra piena di intoccabili. Signorile rimane ai Trasporti; De Michelis al Lavoro. Solo Lagorio (Turismo) verrebbe spostato alla presidenza del gruppo dei deputati se a Formica verrà trovata una sistemazione autorevole.

Questa sistemazione potrebbe essere l'Industria, il cui titolare è oggi Renato Altissimo. Il leader liberale vorrebbe lasciare il ministero, ma solo ad un amico di partito. Si è parlato di Zanone ma l'ex segretario preferisce rimanere all'Ecologia purché venga promosso capo della delegazione dei pli al governo.

Si sono fatti altri nomi, ma di esponenti liberali di prima nomina: una battaglia che sembrerebbe persa in partenza, con buona pace di tanti discorsi sulla necessità di «facce nuove» e di «rinnovamento». Non è mistero, poi, che l'Industria è un vecchio pallino della dc.

Nel partito di De Mita è in corso un «braccio di ferro» interno per convincere Rognoni ad accettare la Giustizia. Ma il presidente dei deputati dc tiene duro: accetterebbe un trasferimento solo all'Interno, dove c'è Scalfaro, considerato intoccabile. Il «no» di Rognoni blocca tutto un ampio giro, che riguarda la vicesegreteria del partito (Martinazzoli), la presidenza del gruppo (Bodrato o Gava) e alcuni ministeri (per ora l'unica sicura designata sembra Carta, che dovrebbe lasciare la Marina mercantile). Il direttivo dei deputati dc propone come ministri Rognoni, Bianco e Segni. L'unica decisione riguarda i sottosegretari: non verranno ripresentati quelli con una anzianità superiore ai cinque anni e i più assidui assenteisti. Per oggi è previsto un nuovo «vertice». Si chiude tutto oppure si ricomincia dall'inizio?

Luca Giurato

A PAGINA 11

La Camera approva il decreto sulla finanza locale

Perché in Europa tante conversioni

Il richiamo dell'Islam

Abbiamo dunque appreso da Roger Garaudy, il discusso filosofo e politico francese, che in settembre avrà luogo a Roma un congresso di neo-musulmani come lui, occidentali cioè convertiti all'Islàm (peccato sia difficilmente immaginabile il logico *pendant* di un tale congresso con neo-cristiani d'Oriente riuniti in convegno alla Mecca...). Noi non sappiamo se al congresso romano potrà prender parte anche il fantastico neofita del nostro Casaleri, che nel suo *Diario di un convertito* abbraccia l'Islàm per amore di una bella turca: ma vogliamo ora respingere questi facili sarcasmi, per prospettare in assoluta serietà qualche considerazione sul fenomeno che sta alla base di tali sensazionali notizie di cronaca, nella fattispecie l'adesione all'Islàm di studiosi, pensatori, uomini di faccenda e d'azione europei.

Ben prima di Garaudy, abbiamo infatti visto compiere tale scelta l'esploratore d'Arabia Philby, e gli orientalisti Rescher e Monteil, mentre al limite della conversione si fermò, né mai lo varcò, un altro grande orientalista francese, Louis Massignon, strenuo assertore ai suoi giorni di una ecumenica convergenza fra le tre «religioni abramiche» (Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo), nel culto dell'unico Iddio. E poiché in così importante e delicata materia non sarebbe leale tacere il proprio pensiero, diremo qui con tutta semplicità che anche noi riconosciamo quella convergenza, ma insieme non perdiamo un istante di vista le concrete situazioni storiche in cui le tre religioni si sono manifestate ed evolute; e che per nostro conto comprendiamo il passaggio dall'una all'altra solo per una maturata convinzione di superiorità comparativa, o per un totale svincolo dalla categoria del religioso trascendente senza il quale svincolo preferiamo sempre la fedeltà alla tradizione degli avi.

Ma una volta ciò precisato, cerchiamo di renderci e rendere conto agli altri dei motivi di queste conversioni moderne all'Islàm, con animo ben diverso da quello dell'astiosa apologetica medievale (durata, del resto, ben oltre il Medioevo). Attira questi inquieti spiriti europei verso l'Islàm la sua granitica compattezza e rigida linearità, di contro alla assai più complessa problematica cristiana e a taluni aspetti, essenziali sempre, ma oggi impalliditi e praticamente accantonati, della relativa dogmatica che pur costituirono a suo tempo l'insuperabile scoglio tra la fede di Cristo e quella di Maometto (abbiamo appena accennato, e lasciamo subito cadere l'accenno, alle questioni

Francesco Gabrieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tokyo e Washington discutono la spartizione del mercato dei chip

Un'alleanza Usa-Giappone minaccia l'Europa elettronica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nei prossimi giorni, forse già nelle prossime ore, si decideranno a Tokyo le sorti dell'industria dei chips, le minuscole piastrine di silicio contenenti i circuiti integrati che sono il cuore dei computer. Gli Stati Uniti, nella persona del ministro del Commercio Baldrige, e il Giappone, in quella del ministro del Commercio e dell'Industria Tamura, stanno discutendo un accordo che finirebbe fatalmente per eliminare l'Europa dal mercato mondiale del settore. Tra le altre cose, la superpotenza ha chiesto al proprio partner orientale di cessare il «dumping» o vendita sottocosto dei suoi chips in America; di limitarlo negli altri Paesi, in modo da spartirsene «l'invasione»; e di fare largo ai chips Usa in casa propria. Se il Giappone accogliesse le richieste, sarebbe la nascita di un monopolio a due a esclusione dell'Europa, come rischia di accadere anche in altre industrie, ad esempio quella dell'auto.

«Per la Cee» ci ha dichiarato Lewis Young, direttore della Diebold, una ditta di consulenza elettronica di New York *«il monopolio nippo-americano dei chips creerebbe un grave pericolo per le sue tecnologie non solo dei computer ma anche dei satelliti artificiali, delle attrezzature per le telecomunicazioni e via di seguito. A mio parere, un accordo di tipo commerciale su elementi di base come i chips, porterebbe ad altri accordi, di tipo scientifico e industriale, tra Tokyo e Washington. Per ora gli Stati Uniti sono in vantaggio sul Giappone nei cosiddetti "main frames", i megacomputer di cui la Ibm controlla il 65 per cento del mercato mondiale, e nei superelaboratori ai limiti della intelligenza artificiale, come i Crays, che costituiscono i gangli nervosi, non dimentichiamolo, persino del Pentagono. Ma il Giappone si accinge a colmare questo divario con i computer della quinta generazione».*

L'alleanza sulle alte tecnologie tra le due superpotenze economiche minaccia di accentuarsi, secondo Young, anche a causa di fattori esterni, dalla recente enfasi degli Stati Uniti sui rapporti con le nazioni del Pacifico, alla reticenza di molti europei a partecipare al progetto delle cosiddette guerre stellari, a differenza del Giappone. Young osserva che Tokyo ha investito assai di più della Cee, oltre che nella ricerca sui computers, anche nel «lobbying» negli Stati Uniti. *«Ha infatti speso circa 50 milioni di dollari negli ultimi cinque anni per esercitare pressioni sul Congresso ed essere tenuta informata degli sviluppi settoriali. La cascata tecnologica delle guerre stellari si preannuncia formidabile: potrebbe nascerne persino un nuovo chip».* Per evitare la sudditanza nei confronti del Giappone e degli Stati Uniti anche l'Europa dovrebbe aprire un dialogo con questi ultimi, ha concluso Young.

L'iniziativa americana è dovuta a un problema poco noto in Europa: al fatto cioè che l'elettronica è responsabile di oltre un terzo del deficit commerciale degli Stati Uniti col Giappone, circa 18 miliardi di dollari su un totale di 50 miliardi di dollari nell'85: e al fatto che la concorrenza nipponica sta costringendo la «Silicon Valley», la cosiddetta valle del silicio in California, cuore dell'industria dei computers Usa, a battere in ritirata un po' dovunque.

Il «boom» giapponese è stato così forte che la superpotenza ha perso parte dei suoi mercati esteri: cinque anni fa aveva un avanzo commerciale di più di 8 miliardi di dollari verso il resto del mondo, adesso ha un disavanzo di quasi 9 miliardi di dollari. Il settore in cui l'America ha subìto il maggior danno è stato quello dei chips: si calcola che il Giappone controlli l'85 per cento del mercato mondiale dei chips più usati, quelli da 64 mila e da 256 mila bit, e questo grazie ai bassissimi prezzi.

«Le grandi manovre Washington-Tokyo» ci ha detto il lobbista Michael Malbach della Intel, una delle massime ditte americane *«sono decollate a maggio, con una mozione della Camera per l'apertura del mercato nipponico ai nostri chips, pena l'imposizione di dazi e contingentamenti su quelli giapponesi per gli Stati Uniti».*

Malbach sottolinea che nell'85 l'industria elettronica americana *«ha corso il pericolo di un k.o.»* anche a causa dell'apprezzamento del dollaro, ma che l'inversione di tendenza della moneta soprattutto verso lo yen non ha ancora portato gli attesi benefici effetti.

Al ministero del Commercio a Washington, tuttavia, i portavoce hanno ieri dichiarato che le trattative a Tokyo *«non procedono troppo bene».* Smentendo recisamente che nascondano un *«patto di acciaio»* contro l'Europa, essi hanno insistito che sono dirette a contenere l'invasione dei chips nipponici.

Ennio Caretto

Un anno di tempo (e una commissione) per rimediare

Condonato agli agenti il casco non in regola

ROMA — Agenti e forze dell'ordine che utilizzano la moto in servizio avranno un anno di tempo per adeguarsi alla nuova normativa sul casco obbligatorio, entrata invece in vigore in modo improrogabile per tutti gli altri cittadini dal 18 luglio scorso. Lo stabilisce un decreto pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, che rimedia a una vistosa dimenticanza della pubblica amministrazione: mentre vigili, carabinieri e polizia cominciavano a multare i motociclisti non in regola con la nuova normativa, ci si è accorti che i loro caschi non potevano essere omologati in base alla normativa di sicurezza della Comunità europea adottata dal ministero dei Trasporti. In pratica, erano fuorilegge.

Il decreto entrato in vigore ieri, per rimediare a una situazione divenuta imbarazzante, «legalizza» i caschi attualmente in dotazione ai corpi armati e di polizia, stabilendo che gli agenti non sono perseguibili se utilizzano caschi meno sicuri rispetto a tutti gli altri motociclisti.

Il «condono» avrà validità solo per un anno, in quanto nel frattempo tutte le amministrazioni pubbliche che hanno dipendenti motociclisti dovranno mettersi in regola. Per adeguarsi alla normativa di omologazione Cee, gli autori del decreto hanno ideato una complessa procedura burocratica: il primo passo è la costituzione, entro il prossimo 30 agosto, di una commissione tecnica composta da rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, della Difesa e dell'Agricoltura.

Entro il 30 settembre '86, a questa commissione dovranno arrivare i capitolati, approvati con decreto ministeriale, in base ai quali ogni singola amministrazione stabilirà «caratteristiche e modalità di omologazione dei caschi in dotazione al proprio personale».

Alla commissione spetterà quindi il compito di verificare, entro il 30 novembre, la conformità dei singoli capitolati ai livelli di sicurezza comunitari.

Compiuta questa verifica, le singole amministrazioni avranno tempo sino alla fine di luglio del prossimo anno per provvedere all'acquisto dei nuovi caschi, che oltre a rispondere a criteri di sicurezza dovranno essere studiati in modo da «garantire caratteristiche adeguate ai particolari compiti operativi affidati alle forze dell'ordine».

Non esiste la sua misura di casco Multato

VERONA — Non ci sono in Italia caschi omologati abbastanza larghi per la testa del rappresentante di commercio Roberto Urtoler, 29 anni, di Verona. L'Urtoler, che ha la taglia 64, aveva cercato in tutti i negozi di Verona e dintorni un casco omologato di questa misura. Non l'ha trovato: al massimo in commercio c'è il 62 XXL, extra extra largo, ma non abbastanza per la sua «circonferenza». Ieri si è deciso ad uscire in moto senza casco, ed è stato subito fermato e multato dai vigili urbani: 167.165 lire.

«Mi riservo — dice ora l'Urtoler — *di presentare una memoria di difesa: in commercio non esiste un casco omologato per la mia taglia».* Così intende fare anche in futuro: continuare ad utilizzare il mezzo (*«devo lavorare»* spiega) e collezionare multe per poi ricorrere.

Intervista con l'ex terrorista

Morucci: ridicoli i nuovi brigatisti

Valerio Morucci

In una lunga intervista, Valerio Morucci, brigatista dissociato del caso Moro, parla dei nuovi terroristi, dell'Olp, della Libia, dei rapporti con i tedeschi della Raf.

- **«L'annientamento delle Br in Italia è stato totale, non credo in un loro ritorno»**
- **«Il terrorismo politico interno oggi sembra ridicolo. Le Br possono contare sui sei-sette esponenti di primo piano, più circa dieci fiancheggiatori»**
- **«Oggi che paura può ancora fare alla gente la morte di un uomo?»**
- **«Dopo il caso Moro instaurammo rapporti con la Raf. Ci incontravamo a Torino»**
- **«Gheddafi non ha avuto alcun ruolo nel finanziamento alle Brigate rosse»**

(Il servizio a pagina 6)

L'AGONIA DI 100 BALENE ARENATE

Perth. Un centinaio di balene si sono arenate ieri mattina trecento chilometri a Sud del capoluogo dell'Australia Occidentale. Nonostante la stagione invernale e il freddo pungente, in poco tempo sono accorse sul posto decine di persone, che hanno disperatamente cercato di mantenere in vita i cetacei versando su di loro secchi d'acqua e quindi, approfittando dell'alta marea, di trascinare qualche animale in mare per attirare il resto del branco. Ogni tentativo però è risultato finora inutile. Si attende l'arrivo di un corpo speciale che sta allenandosi per le prossime gare di eliminazione della Coppa America di vela.

Equo canone: nota esplicativa del ministero confonde le idee

Quando lo Stato dà i numeri

ROMA — La confusione era già sufficiente, ma lo Stato ha fatto di tutto per aumentarla. L'aggiornamento annuale dell'equo canone — una legge che, tra proprietari ed inquilini, interessa milioni di cittadini — è ormai diventato un rebus contabile, tra percentuali contrastanti, interpretazioni contraddittorie, precisazioni che, invece di chiarire, accrescono dubbi.

Ieri, con un comunicato, il ministero dei Lavori Pubblici ha precisato che dal 1° agosto il canone va aumentato dell'11,32 per cento.

Dopo la pubblicazione degli indici dell'Istituto centrale di statistica sulla *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio, era stato indicato nel 4,725 per cento l'aumento dei canoni delle case di abitazione, che sarebbe scattato a partire dal 1° agosto.

Ma questa cifra (corrispondente al 75 per cento della variazione Istat del 6,3 per cento intervenuta tra il giugno '85 e il giugno '86) era stata poi contestata. In base ad altri calcoli, gli esperti della materia avevano determinato l'esatta percentuale nella misura del 5,47 per cento in più rispetto alla pigione di luglio (corrispondente al 118,050 per cento rispetto al canone base del '78).

Ieri, cioè proprio alla vigilia dell'aumento delle pigioni per circa otto milioni di contratti di affitto, il ministero dei Lavori Pubblici ha emesso un enigmatico comunicato stampa. In esso si specifica che *«dal 1° agosto prossimo l'aumento sarà pari all'11,32 per cento del canone base da sommare al canone fino ad ora corrisposto; ovvero l'aumento sarà pari al 118,050 per cento del canone base».*

Solo quest'ultima è però una cifra esatta. La prima percentuale invece «appiccica» caos a caos, così ha polemicamente commentato il segretario dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari), Antonello Di Pacio.

Infatti il ministero per evitare contestazioni, nonché inutili e complessi calcoli, avrebbe dovuto indicare l'incremento in percentuale del nuovo canone in vigore da domani rispetto all'attuale pigione: cioè il 5,478%.

In tal modo, con una sola moltiplicazione, qualsiasi inquilino e proprietario sarebbe stato in grado di determinare l'effettivo aumento. In proposito va ricordato che, su un canone base del '78 di 100 mila lire mensili, la pigione corrisposta nel luglio '86 ammonta a 206.725 lire, mentre dal 1° agosto passerà a 218,050 lire (cioè pari alle 100 mila lire del 1978 rivalutate del 118,050 per cento).

In pratica l'inquilino dovrà pagare un aumento di 11.325 lire. Tale differenza equivale appunto al 5,478% in più rispetto al canone di luglio. Per giungere allo stesso identico risultato il ministero ha invece indicato una percentuale dell'11,32 destinata solo a complicare inutilmente i calcoli.

Nicolazzi e il nuovo condono

ROMA — «Se il Parlamento dovesse decidere con un provvedimento autonomo lo slittamento del termine ultimo fissato per la "condonabilità" degli abusi edilizi (dall'ottobre dell'83 al marzo 1985, data di entrata in vigore della legge sul condono) non mi opporrò». E' quanto ha affermato il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi precisando che per il momento non ripresenterà comunque il decreto legge per il condono edilizio, scaduto in maggio, almeno fino a quando il ministro per i Rapporti con il Parlamento non metterà a punto una proposta concordata tra tutti i gruppi parlamentari.

Nicolazzi ha detto infatti di «non sentirsela di ripresentare un decreto che debba poi essere stravolto in Parlamento».

Il pci ritiene anticostituzionale la staffetta a Palazzo Chigi tra Craxi e De Mita

Natta: Cossiga esautorato

Nel comitato centrale comunista il segretario torna all'opposizione dura - Critiche alla linea ondeggiante durante la crisi - Diego Novelli: «Il partito frastornato dalle interviste contraddittorie» - Cossutta attacca Lama e Napolitano

ROMA — Mette in guardia Cossiga. Attacca Craxi. Parla della dc come un «*partito moderato*». E non esclude le elezioni anticipate. Con una brusca impennata — ma tardiva, secondo l'ex sindaco di Torino, Diego Novelli, e l'oppositore interno di sempre, Armando Cossutta — Natta riporta il pci sulla strada dell'opposizione dura, di una «*più netta e risoluta contestazione e lotta*».

Chiuso il momento del dialogo, del tentativo di inserirsi nella crisi, nella relazione con la quale il segretario ha aperto ieri i lavori del comitato centrale il «governo di programma» passa in secondo piano rispetto all'alternativa. Tornano echi berlingueriani: c'è il timore di uno sbocco anticostituzionale della crisi, le critiche a un Craxi ormai prigioniero della sua stessa presidenza del Consiglio, il richiamo diretto, «*da sinistra*», ai socialisti e alla dc zaccagniniana. E a chi ha parlato in questi giorni di un pci «*fuori dai giochi*», Natta risponde riproponendo l'orgoglio della «*diversità*» comunista.

A grandi linee, si ripete lo scenario che accompagnò, tre anni fa, l'insediamento di Craxi a Palazzo Chigi (ma altri, ieri a Botteghe Oscure, ricordavano i duelli «epici» di Togliatti e Nenni ai tempi del primo centro-sinistra). Ad un pentapartito che serra le fila, inglobando al suo interno il psi, Natta contrappone un pci «*che vuol parlare e agire a nome della sinistra*». E come Berlinguer premeva su Pertini, fino a definire il governo «*pericoloso per la democrazia*», Natta, nell'immediato, si rivolge a Cossiga: «*Noi* — ricorda — *ci siamo ben guardati dall'esercitare pressioni di alcun genere sul Presidente della Repubblica*». Ma ora il Capo dello Stato non può «*fingere di ignorare che il ministero che gli si chiede di inviare o di rinviare alle Camere non è in possesso dei requisiti costituzionali, e che il presidente del Consiglio dei ministri subentrante o prima tera non verrà scelto da lui*».

Nella cosiddetta «staffetta» c'è in sostanza, a giudizio del pci, una «*lesione costituzionale*». Se Cossiga non interviene, rischia di apparire condizionato dal patto dei partiti di governo. Non potrà «*nascondere che l'accordo pentapartitico ha intaccato anche la funzione e i poteri della più alta magistratura dello Stato*».

Ma un giudizio così duro non può investire in blocco partiti con i quali fino a ieri s'è dialogato e resta aperto — malgrado tutto — un confronto sul futuro. Ecco quindi Natta distinguere Craxi, il suo «*errore*» a non prendere in considerazione il «governo di programma», «*l'insuccesso del disegno del psi*», dai socialisti che al congresso dovranno scegliere «*se venir meno al patto o proseguire con un'alleanza a cui la guida democristiana darebbe un significato ancor più conservatore*». Lo stesso vale per De Mita e una dc «*in cui prevalgono le correnti moderate*» (che il pci colloca sul fronte avversario), rispetto «*a un'area cattolica, democratica, e progressista*» legata alla «*tradizionale sinistra democristiana*», con la quale, invece, Natta vorrebbe avere «*rapporti più diretti*».

Insomma, viste le chiusure dei leaders, il pci torna a corteggiare le «ali» più sensibili dei partiti. E se il psi a marzo dovesse decidere per la rottura, puntando su uno scontro elettorale, sappia fin d'ora che i comunisti lo incoraggiano, e non considerano «*un evento catastrofico*» le elezioni anticipate.

Ma non è un po' tardivo, dopo un mese di crisi, il risveglio del pci? O forse a Botteghe Oscure s'è voluto attendere la conferma definitiva che i giochi erano chiusi? Naturalmente Natta lo nega e dice con orgoglio: «*In questi giochi miserandi non ci siamo fatti invischiare. Il nostro partito è un'altra cosa, abbiamo un'idea diversa della politica*». Ma ieri, nel silenzio di tutti gli uomini del vertice, due voci si son levate in comitato centrale a criticare attese e diverse proposte che nei giorni della crisi han dato il senso di un pci ondeggiante.

«*Come ha risposto il pci in queste settimane?* — ha chiesto Diego Novelli, ex sindaco di Torino —. *Le nostre organizzazioni vivono in uno stato di frastornamento, di confusione, sballottate tra una dichiarazione e un'intervista contraddittorie. Ad esempio, in quale congresso o in quale risoluzione del comitato centrale è stato deciso che non faremo mai parte di un governo in cui non siano presenti anche i socialisti? E cosa intendevano, all'opposto, le considerazioni fatte da Andreotti e certe interviste riferite a nuovi rapporti con la dc?*». Al vertice del partito Novelli ha chiesto «*meno tituba*nze», di non accontentarsi «*della farmacopea politica romana*» per cercare di uscire dalle difficoltà: altrimenti «*c'è il rischio che il declino di cui parlano tanti nostri critici si avveri*».

Cossutta è stato anche più duro. Ha attaccato personalmente Napolitano e Lama (per l'insistenza a collocare il pci in una prospettiva «occidentale») e ha accusato il vertice di aver fatto mancare durante la crisi «*una direzione egemone. Da una parte c'è chi ha esasperato la tesi della indispensabilità di un rapporto col psi; dall'altra chi ha esasperato la linea opposta. La linea "ufficiale" del partito non è riuscita ad avere ragione nell'opinione pubblica e nella coscienza stessa dei compagni sulle due tendenze contrapposte. S'è determinata un'area molto vasta di incertezza e sospetto. E conseguentemente una situazione di stasi, di inerzia quasi assoluta*». Senza cercare «scorciatoie» e senza «*fughe in avanti*», è dall'opposizione, conclude Cossutta, che il pci deve cercare di cambiare equilibri e alleanze puntando sull'alternativa.

Marcello Sorgi

PER MARCOS HA U[...]

Manila. Josephine Papa, 19 anni [...] presidente filippino Marcos, fot[...] gione della capitale in attesa de[...] volta, insieme con tre altre pers[...] [...] che apparteneva al partito [...]

Gli editori sull'aumento che scatta domani

Giornali: perché 700 lire

ROMA — Da domani, primo agosto, i giornali quotidiani costeranno 700 lire. Ne dà notizia un comunicato della Federazione editori giornali (Fieg), che sottolinea che il prezzo di 650 lire era stato fissato nell'ottobre del 1985.

«*E' la prima volta dal dopoguerra* — afferma il comunicato della Federazione italiana editori giornali — *che l'aumento del prezzo del giornale quotidiano deriva solo da una decisione degli editori, in quanto, in base alla legge dell'editoria, tale prezzo non è più soggetto alla disciplina dei prezzi amministrati a partire dal primo gennaio*.

«*Malgrado ciò* — continua il documento —, *ed anche in relazione a quanto previsto dal disegno di legge di proroga della legge dell'editoria, attualmente all'esame del Parlamento, la Federazione editori giornali ha chiesto agli uffici del Cip l'accertamento delle variazioni dei costi di produzione del giornale intervenute dall'ultimo aumento. Accertamento dal quale è appunto emerso che l'aumento di 50 lire è pienamente giustificato da tali variazioni oltre che compatibile con la manovra antinflazionistica condotta dal governo*.

«*Sulla base dell'analisi del Cip, illustrato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giuliano Amato, il comitato ristretto della Camera incaricato dell'esame della proroga della legge dell'editoria* — continua la nota della Fieg — *ha espresso unanimemente, nel maggio scorso, parere favorevole all'aumento*.

«*Il prezzo del giornale quotidiano* — conclude il comunicato della Fieg — *ha avuto negli ultimi cinque anni un andamento costantemente inferiore al tasso di inflazione ed anche dopo l'aumento del primo agosto resterà al di sotto di quel tasso; ciò in conseguenza dello sforzo degli editori di assecondare il crescente interesse verso la stampa quotidiana*».

Approvazione definitiva, 500 miliardi di risarcimenti alle azi[...]

Cernobil, sì della Camera al d[...]

Radicali, demoproletari, indipendenti di sinistra critici: per finanziarlo tolti fo[...]

ROMA — Con 377 voti favorevoli e 81 contrari la Camera ha approvato in via definitiva il decreto contenente misure urgenti per far fronte alla crisi dei settori ortofrutticolo e lattiero-caseario in seguito all'incidente alla centrale nucleare sovietica di Cernobil.

A favore del provvedimento hanno votato i gruppi della maggioranza, il pci e il msi-dn; contro indipendenti di sinistra e demoproletari. A titolo personale ha votato contro anche il socialista Franco Piro.

L'approvazione del decreto, che tra l'altro prevede 500 miliardi di stanziamenti (nel 1986) a favore dell'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (Aima), la quale provvederà a consegnarli alle aziende agricole per compensarle delle perdite subite, è avvenuta al termine di una lunga e controversa discussione.

In particolare si è dibattuto sull'elevazione da 300 a 500 miliardi degli stanziamenti, approvata da Palazzo Madama. Radicali, indipendenti di sinistra e demoproletari hanno criticato il fatto che dei 200 miliardi in più ben 187 siano stati assegnati attraverso rispettive deduzioni di alcuni capitoli di spesa del ministero della Giustizia.

Di questi 187 miliardi, 99 erano stati stanziati per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, 40 per il potenziamento degli uffici del conciliatore e 48 per l'istituzione del giudice di pace.

Sia l'on. Bassanini che il capogruppo degli indipendenti di sinistra Rodotà hanno insistito affinché venisse individuata una copertura diversa degli stanziamenti suppletivi introdotti dal Senato. A loro si è unito il radicale Spadaccia, che ha definito la copertura «*uno scippo*» ai danni della giustizia.

Nel dibattito è anche intervenuto il guardasigilli Martinazzoli. Il ministro ha annunciato che il governo si appresta a emanare con sollecitudine nuove disposizioni per sopperire al definanziamento dei capitoli di spesa in questione.

Ieri la Camera ha approvato altri due decreti. Uno, come quello su Cernobil, in via definitiva (e un insieme di norme urgenti sulla liquida[...]

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Sui mari del Sud

Nuovo consenso, oppure Neoindifferenza? Sui mari del Sud, tra albergatori e autonoleggiatori che si disperano per l'assenza dei ricchi turisti americani spendaccioni, fra locali chiamati pertinentemente «The Scirocco» e nuovi trii comici napoletani chiamati «Trettrè», la politica sembra molto poco seguita, e nessuno pare interessarsi a Craxi né a De Mita.

Sui mari del Sud non si parla del progettato suicidio dei radicali. Eppure è una brutta idea: anche se magari è stato soltanto un mezzo di denuncia, un annuncio polemico, accademico o spettacolare; anche se magari i radicali potrebbero finire per confluire insieme con i socialdemocratici nel partito socialista: anche se magari resteranno quello che sono, un movimento meno incisivo e più elitario rispetto al proprio passato. E' brutto comunque che una formazione politica che ha svolto grandi funzioni di opposizione, di critica e di stimolo possa pensare magari astrattamente di autoeliminarsi perché non vede condizioni sufficienti a andare avanti.

E' un luogo comune ripetere che in ogni sistema democratico le opposizioni sono fisiologicamente necessarie, indispensabili alla dialettica politica, segno di salute: ma allora vorrà dire che noi siamo malati, perché molte opposizioni non se ne vedono. Anzi. Tra i partiti, l'opposizione comunista pare aspirare soprattutto a integrarsi al governo e nel frattempo, ansiosa di legittimazione, conduce appena una opposizione oratoria; l'opposizione di destra ha avuto occasione di manifestarsi in politica estera, e per proclamarsi più «americana» del governo; assurdamente si presentano a volte come opposizione il Presidente del Consiglio e i suoi uomini, ma tra socialisti e democristiani, al di là delle culture diverse e delle battaglie per stabilire chi comanda, le differenze di programmi politici e amministrativi non sono sostanziali.

Nella società, gli italiani che in maggioranza avevano votato perché venisse mantenuta la legge di divorzio avrebbero votato in maggioranza per l'ora di religione; *il manifesto* è costretto a farsi finanziare dai sindacati; i sindacati accettano di rinunciare a proclamare scioperi nei momenti in cui essi potrebbero avere maggiore efficacia; i radicali pensano al suicidio; gli studenti si aggregano per un mese in manifestazioni ultrapacifiche e poi risprofondano nel silenzio. Nuovo consenso, oppure Neoindifferenza? In ogni sistema democratico, l'opposizione è necessaria: ma se non c'è?

Quark

L'albergo-tribunale milanese dove stanno facendo il processo sportivo ai calciatori, agli allenatori e ai Presidenti di società imbroglioni si chiama «Quark»: televisivamente, scientificamente, modernamente. A vederlo alla televisione, pare un posto tra i più contemporanei: sale, salette, poltroncine di finta pelle bene allineate, schermi grandi e piccoli, monitor, microfoni fissi snodabili e microfoni mobili, sala-stampa, telefoni a decine o magari a centinaia, aria condizionata, impianto televisivo a circuito chiuso, tavolo della Presidenza sopraelevato, due bar, moquette, self-service.

Un vero paradiso, al confronto con le vere aule giudiziarie italiane o con i Palazzi di giustizia dove spesso dominano scomodità punitive, polvere, caldo, inefficienza tecnica e tecnologica, spreco di spazio e di tempo, regole inutilmente vessatorie, e (almeno alla Pretura di Milano) pulci endemiche, stanziali, residenti. Una diversità che potrebbe incoraggiare tutte le ovvie malinconie su pubblico e privato, collettivo e corporativo, Stato e mercato ecc.

Nei due luoghi così diversi, quello arcaico della giustizia e quello supermoderno del giudizio di categoria, quello dove si processa l'eterna Italia criminale e quello dove si processa la nuova Italia dell'illegalità diffusa, il rito non cambia: pure al «Quark» ci sono i «pentiti» e gli accusati che ritirano o smentiscono precedenti confessioni, pure al «Quark» capita che chi si vede perduto voglia trascinare con sé tutti gli altri e che i maggiori responsabili non vengano giudicati, pure al «Quark» ci si aspetta che al di là del minimo giustizia non venga fatta.

Mama

Novità nelle magliette dell'estate? L'indumento più eloquente, quello che serviva a comunicare gusti, ideologie o desideri con le scritte attraversanti il petto e la schiena, adesso non vuol significare più nulla: è già un fatto. Alla maglietta-simbolo si applicano dunque soltanto i tic di quell'eleganza sommessa che non coincide con i soldi, studiatissima, adottata per lo più da ragazzi sofisticati e insicuri. Per esempio: portare esclusivamente magliette candide, senza scritte né colori di alcun genere. Per esempio, le ironiche magliette spiazzate, spaesate: portare a Capri quella con scritto «*Da Cattolica con amore*», portare a Venezia quella con i colori e i disegni tropicali, portare a Bocca di Magra «*I love New York*» e a Pugnochiuso «*Ischia forever*».

La scritta americana resta immortale, si capisce soprattutto nel Sud. Il bambino lavoratore di Amalfi, decenne di fatica portatore di pesi, ostenta sul petto l'emblema patetico di una «*St. Helen School*», ed è in inglese anche l'invocazione più bella della stagione, tracciata in bianco su fondo nero, portata in giro da un ragazzo bellissimo: «*Can you hear me, Mama?*», Mamma mi senti?

Milano: sì dell'assessore regionale

Festival dell'Unità al Parco Sempione

MILANO — Il pci l'ha spuntata. Il festival nazionale dell'Unità si terrà nel Parco Sempione, nonostante l'opposizione dei Verdi e di altri gruppi ecologisti: l'assessore regionale per il territorio, il socialista Maurizio Ricotti, ha dato via libera al programma. «*Non è una resa incondizionata* — fa sapere l'assessore, che ha respinto il ricorso degli ecologisti — *gli organizzatori dovranno modificare in parte il progetto iniziale rispettando maggiormente gli alberi ed altri elementi del Parco*».

La decisione di Ricotti era abbastanza scontata; in primo luogo per le forti rimostranze del Partito Comunista, che nell'iniziativa ha investito oltre dieci miliardi, poi per la presa di posizione del sindaco di Milano Carlo Tognoli.

«*La Regione non ha alcun motivo per intervenire nel caso* — ha sostenuto il sindaco —. *E' vero che il Parco Sempione è sottoposto a vincolo ambientale, ma gli organizzatori del festival vogliono realizzare strutture precarie, che tra due mesi verranno abbattute*».

Quadripartito a Sanremo (il pri lascia)

SANREMO (Imperia) — La nuova giunta comunale «quadripartita» di Sanremo ha come sindaco il democristiano Leo Pippione.

Sono stati eletti assessori cinque democristiani (Bruno Giri, Antonio Bindoni, Andrea Gorleo, Agostino Carnevale e Gianmarco Cassini), un socialista (Bruno Conti), un liberale (Ulderico [illegible]), un socialdemocratico (Francesco Solerio).

La nuova maggioranza può contare su 24 dei 40 consiglieri (17 dc, 5 psi, 1 pli e 1 psdi). Sono passati all'opposizione tre consiglieri repubblicani che invece facevano parte della precedente giunta di pentapartito. Il «rimpasto» ha visto l'esclusione del vice sindaco repubblicano Raffaele Canessa che verrà sostituito dal socialista Conti.

Dopo l'elezione del sindaco psi con [...]

Trieste, tutto d[...]

Accuse dc al psi che aveva assicurato di votare il [...]

TRIESTE — Clima politico incandescente, il giorno dopo l'elezione a sorpresa di un sindaco socialista (con i voti determinanti della «lista per Trieste»), il primo nella storia della città. Franco Richetti, dc, sindaco uscente, a dispetto degli accordi raggiunti non senza fatica in seno al pentapartito, si è visto così negare la riconferma, data per scontata. La democrazia cristiana non ha esitato a lanciare roventi accuse ai socialisti, che si trovano ora ad affrontare il difficile compito di ricostruire una maggioranza.

Ed ecco la sintesi della vicenda che si è svolta nell'aula del consiglio comunale, convocato per eleggere il primo cittadino in sede di ballottaggio. Nessun dubbio in proposito: il psi, che non faceva parte della precedente maggioranza, aveva solennemente accettato l'intesa con la dc e i laici per riconfermare Franco Richetti, un cattolico portato alla mediazione, affidandogli il mandato di formare una giunta minoritaria, laddove gli autonomisti della «lista per Trieste» continuassero a rifiutare il ritorno nella coalizione. Ma gli autonomisti avevano ormai scelto la strada della «lotta dura alla partitocrazia».

Lo stesso capo carismatico della lista, Manlio Cecovini, aveva dichiarato, in apertura di seduta, che il Melone rifiuta ogni ipotesi di intesa con i partiti tradizionali vista la loro «gesuitica ipocrisia».

Uno steccato insormontabile: la giunta Richetti, si sussurra tra il pubblico in aula, avrà vita tribolata e breve. Ed ecco il colpo di scena. Dieci minuti dopo la filippica di Cecovini, i suoi uomini decidono di votare, in prima battuta, proprio per un esponente della deprecata partitocrazia, il socialista Arduino Agnelli, 54 anni, docente universitario di storia delle dottrine politiche.

Stupore, sbigottimento, sospensione della seduta: è proponibile un ballottaggio tra due candidati della stessa coalizione, si può subire un ricatto del Melone? Sì, dicono i socialisti, accettiamo i voti della lista, recuperiamola alla maggioranza, sostiene Agnelli. «*Il nostro è un sacrificio alla ricerca di una p[...]*

Conversioni in Europa: il richiamo dell'Islam

(Segue dalla 1ª pagina)

trinitarie, dinanzi a cui arretrò il Profeta d'Arabia).

Un'altra spinta di sicurezza verso la fede islamica pare oggi a più d'uno di questi transfughi l'asserita (e storicamente falsa) sua soluzione del problema sociale, per cui Marx e Maometto andrebbero secondo Garaudy e altri a braccetto, e il Corano non propinerebbe più come il Vangelo l'oppio dei popoli, ma segnerebbe la vera via della uguaglianza fra i credenti, sino alla suprema meta. Vi si aggiunga (e qui, per *nostra colpa*) la purtroppo vera inadeguatezza della realtà cristiana rispetto all'altezza del suo messaggio, nel corso della sua storia: un senso di delusione e di rivolta per un «giuoco tradito», sia in campo cattolico che in protestante, con buona pace di Max Weber o proprio in grazia del suo connubio fra calvinismo e capitalismo.

Da queste opposte macchiate rive, l'approdo alla «grande pace dell'Islàm» sembra a questi neo-musulmani d'Europa l'esito migliore; né vale molto a dissuaderli la sommessa osservazione che la storia stessa della civiltà islamica, accanto ad altissime pagine di vita spirituale e culturale, presenta una uguale divaricazione fra i principi e la realtà; e nei principi stessi l'Islàm teologico e normativo di Muhammad riflette uno spirito di semitica, arcaica durezza, che mal regge al confronto con quello di Paolo e di Gesù. «*Si je croyais en Dieu, je serais musulman*», ci disse un giorno un grande arabista non cristiano; ed è in effetti possibile che un monoteismo anteriore o superiore a ogni determinazione confessionale trovi nell'assoluta purezza del *tawhid* islamico il più perfetto appagamento; assai più difficile ci sembra l'abbracciare la visione islamica del divino lasciandosi alle spalle i millenni dell'esperienza cristiana.

Come si vede, al proposito di una obbiettiva spiegazione si mescola inevitabilmente l'apologetico giudizio di valore, la giustificazione della nostra qualsiasi fede, individuale o collettiva. Rinunciamo ad andar oltre per quest'ardua via, ribadendo la nostra convinzione nella sincerità di molti (anche se non di tutti) i casi singoli di quelle conversioni, e insieme evocando insigni esempi, nei due campi, che ci fortificano nella fiducia verso l'umana capacità di sacrificio. Scrivendo qui di Cristianesimo e Islàm ci è innanzi agli occhi l'eroica figura del Bragadin, il difensore di Famagosta, che recita il «Padre nostro» [...] supplizio dello scorticamento; e dall'altra sponda, la [...] meno eroica figura di al-Far[...] yani, l'Attilio Regolo mu[...] mano, tratto a morte nella P[...] lermo normanna per l'indo[...] ta fedeltà alla sua gente e a[...] sua fede. Ma da quella stessa Palermo normanna, cioè [...] mo-cristiana si leva la saggia esortazione di re Guglielmo il Buono, fra i terrori di un terremoto, ai suoi paggi e cortigiani sbigottiti: «Invo[...] ognuno il Dio che egli ado[...]».

A distanza di secoli, gli fa e[co] il responso sui tre anelli [di] Nathan, il Saggio: [...] ognuno col suo comportame[nto] to l'autenticità e superio[rità] della propria gemma. Que[sta] illuministica conclusione v[or]remmo suggerire ai neo-musulmani del convegno di Roma.

Francesco Gabriel[i]

Anno 120 - Numero 178

LA STAMPA

Giovedì 31 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: VARIABILE — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Napoli 33° — Min. L'Aquila 16° — Torino (media) 25,7°

Previsioni a pagina 7

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

VALUTE — DOLLARO 1458,88 - 1,73 — MARCO 686,87 + 0,40

BORSE — MILANO (Comit) 735,70 - 0,49% — NEW YORK (Dow Jones) 1770,38 + 12,32

L'impresa pubblica mangia gli utili privati

Industria a due marce

Nella messa a punto del suo programma, il nuovo governo si trova davanti due documenti che non gli sarà possibile ignorare: il rapporto del Censis e l'indagine di Mediobanca sui bilanci delle società, ambedue usciti negli ultimi giorni.

Pur nella diversità dei metodi, dei toni e degli angoli visuali, queste due importanti «trivellazioni» della realtà italiana forniscono indicazioni convergenti. E' indubbio che ci troviamo di fronte a un notevole miglioramento di fondo della struttura economica italiana; è però altrettanto chiaro che questo miglioramento non si estende a tutto il sistema, è ancora precario e non si consoliderà né si stabilizzerà con la semplice prosecuzione delle politiche passate.

Il miglioramento generale rende sempre meno tollerabili specifiche e clamorose situazioni di stallo che rischiano di bloccare l'evoluzione favorevole. Dall'indagine Mediobanca, in particolare, appare stridente il contrasto tra l'inefficienza delle imprese pubbliche e l'efficienza delle imprese private.

Nel campione, ampiamente rappresentativo, esaminato da Mediobanca, le imprese private realizzano mediamenti utili nell'ordine di 3-4 milioni per dipendente: le imprese pubbliche, dal canto loro, denunciano perdite medie per dipendente di analoghe dimensioni.

La forbice tra privati e pubblici è sempre esistita ma appare sempre meno accettabile quando basta un centinaio di imprese di proprietà pubblica, presenti nel campione di Mediobanca, a «mangiare» con le loro perdite i profitti di quasi un migliaio di imprese private.

Se da questa valutazione quantitativa si passa a un esame qualitativo, il contrasto pubblico-privato risulta ancora maggiore: il miglioramento della gestione dei privati appare dovuto soprattutto a fattori interni alle imprese (investimenti, completamento di ristrutturazioni industriali, dinamismo imprenditoriale) mentre quello delle imprese pubbliche, che pure c'è stato, pare dipendere prevalentemente da fattori esterni (riduzione dei prezzi delle materie prime e del cambio del dollaro, abbondanti finanziamenti pubblici).

Va riconosciuto che gli enti a partecipazione statale hanno iniziato un'opera di risanamento vigorosa, ottenendo alcuni risultati molto brillanti, ma sono gli stessi responsabili degli enti ad affermare che su questa strada la maggior parte del cammino resta ancora da compiere e non potrà essere compiuta senza un adeguato appoggio governativo.

In particolare, gli enormi «buchi» dei settori siderurgico, minerario e meccanico-automobilistico richiedono specifiche scelte politiche che devono avere anche una dimensione territoriale: a decine di migliaia di lavoratori esuberanti, quasi sempre concentrati in zone non ricche, finora indirettamente sussidiati attraverso il ripianamento delle perdite delle società che li occupano, devono essere offerte altre opzioni.

Una visione globale del problema non può poi dimenticare i metodi di gestione antiquati, sclerotici e pesantemente deficitari, spesso imposti o sanzionati da leggi, delle Ferrovie, delle Poste, delle imprese di trasporto urbano delle grandi città. Né si possono tacere alcune «perle» come la tenuta agricola del Maccarese, di proprietà dell'Iri che negli ultimi cinque anni è riuscita a perdere 200 milioni per dipendente.

Queste situazioni non si risanano solo grazie alla buona volontà dei dirigenti o dei lavoratori. Sono necessarie modifiche di tipo istituzionale nel modo di funzionare dell'industria pubblica: è necessaria, in altre parole, una nuova politica industriale. Mentre l'attenzione dell'opinione pubblica è concentrata sulla politica economica, sui livelli dei tassi di interesse e sul deficit dello Stato, è bene ricordare che senza una simile politica industriale il risanamento italiano quasi certamente rimarrà bloccato.

Sarebbe naturalmente una iattura ancora più grave se le decisioni di politica industriale — ivi comprese quelle relative a cessioni e privatizzazioni — costituissero l'oggetto di accordi riservati o taciti invece che di un'azione apertamente dichiarata. La trasparenza dei fatti in questo settore è un requisito indispensabile di qualsiasi credibile azione di governo.

Mario Deaglio

Da domani quotidiani a 700 lire

Da domani, primo agosto, i quotidiani costeranno 700 lire. Lo ha annunciato la Federazione editori giornali (Fieg), la quale ha ricordato che il prezzo di 600 lire era stato fissato nell'ottobre del 1985.

E' un sacrificio che avremmo voluto non chiedere ai lettori, ma ci è imposto dall'aumento dei costi di produzione.

Oggi vertice conclusivo per la formazione del nuovo governo

Dc e psi, guerra di nervi

De Mita sarebbe disposto a cambiare qualche ministro - Vuole però che Craxi faccia la prima mossa - Il pri conferma la delegazione - Il psdi lascerebbe il Bilancio per due ministeri pieni - Difficile gioco a incastri

ROMA — Siamo alla guerra dei nervi tra dc e psi. Stavolta, sui nomi dei ministri, la cui scelta tarda. Tanto che Craxi potrebbe essere costretto a rinviare a domani l'udienza da Cossiga, inizialmente prevista per stasera, nella quale deve sciogliere la riserva ed annunciare la nascita del suo secondo governo.

La dc, per non far precipitare la situazione in vista del traguardo, si dice pronta ad accettare il cambio di due-tre ministri. De Mita però vuole che Craxi faccia il primo passo: vuole, in altre parole, che il presidente del Consiglio comunichi per primo le novità della delegazione socialista.

Per Craxi, è invece la dc che deve fare il primo passo. Per due motivi: perché deve dimostrare a fatti, e non a parole, che intende veramente rafforzare il governo. E perché, a giudizio dei socialisti, ha in mano i ministeri più importanti; per 8 mesi, potrebbe fare anche qualche sacrificio visto che, a marzo, un suo leader entrerà a Palazzo Chigi con un governo tutto nuovo.

«Non è vero che De Mita sia contrario ai cambiamenti!» — ha dichiarato il presidente dei senatori Mancino a "Tribuna politica" —. *Nella dc c'è l'esigenza di qualche cambiamento. Ma se altri partiti della coalizione ritengono di non modificare nulla non si vede perché debba farlo la dc».*

«Se non siete contrari allora cambiate, presto e bene», replicano al psi. Sentendo di nuovo odor di bruciato, Forlani ha nuovamente indossato la divisa del «pompiere» ed ha ripreso a far la «navetta» tra Palazzo Chigi e la dc. *«I cambiamenti saranno limitati, ma significativi e funzionali alla realizzazione del programma»*. Ha detto cercando di buttare acqua su quello che minaccia di diventare un brutto incendio estivo.

Dalla guerra dei nervi si è prontamente «scansato» Spadolini, il quale ha detto a Craxi che la delegazione repubblicana non si tocca: Visentini rimane alle Finanze, Mammì ai Rapporti con il Parlamento e Spadolini alla Difesa. Craxi non ha battuto ciglio: *«Per me va bene»*, ha detto il presidente incaricato, aprendo e chiudendo subito così un discorso delicato con il più inquieto e scomodo degli alleati laici.

Psdi e pli sono invece al centro della battaglia: le diatribe maggiori riguardano soprattutto due posti occupati da un rappresentante del psdi e da un liberale senza che i diretti interessati abbiano responsabilità di nessun tipo. V'è poi un terzo grosso nodo, la Giustizia, ma su quel posto non ci sono veti incrociati: lo scontro riguarda solo uomini della dc. Il posto del psdi è il Bilancio, dove c'è Romita. Al Bilancio, Craxi vorrebbe promuovere Formica, capo dei deputati del psi. Nicolazzi ha detto «no». Poi, per non guastare il suo ottimo rapporto personale con Craxi e per contribuire alla chiusura di una crisi già troppo lunga, avrebbe lasciato aperto uno spiraglio, *«a condizione che la presenza socialdemocratica al governo non venga in nessun modo penalizzata»*. Lo spiraglio è il seguente: potrei lasciare al psi il Bilancio purché al psdi vengano dati in cambio due ministeri pieni. Sarebbero il Commercio con l'Estero e il Turismo e Spettacolo. Romita è disposto a trasferirsi solo al Commercio con l'Estero ma il suo attuale titolare, il socialista Capria, non intende muoversi. Più realisticamente, direbbe «sì» solo se in cambio gli venisse offerto un ministero altrettanto importante. Malgrado la volontà di Craxi di cambiare, anche la delegazione del psi sembra piena di intoccabili. Signorile rimane ai Trasporti; De Michelis al Lavoro. Solo Lagorio (Turismo) verrebbe spostato alla presidenza del gruppo dei deputati se a Formica verrà trovata una sistemazione autorevole.

Questa sistemazione potrebbe essere l'Industria, il cui titolare è oggi Renato Altissimo. Il leader liberale vorrebbe lasciare il ministero, ma solo ad un amico di partito. Si è parlato di Zanone ma l'ex segretario preferisce rimanere all'Ecologia purché venga promosso capo della delegazione del pli al governo.

Si sono fatti altri nomi, ma di esponenti liberali di prima nomina: una battaglia che sembrerebbe persa in partenza, con buona pace di tanti discorsi sulla necessità di «facce nuove» e di «rinnovamento». Non è mistero, poi, che l'Industria è un vecchio pallino della dc.

Nel partito di De Mita è in corso un «braccio di ferro» interno per convincere Rognoni ad accettare la Giustizia. Ma il presidente dei deputati dc tiene duro: accetterebbe un trasferimento solo all'Interno, dove c'è Scalfaro, considerato intoccabile. Il «no» di Rognoni blocca tutto un ampio giro, che riguarda la vicesegreteria del partito (Martinazzoli), la presidenza del gruppo (Bodrato o Gava) e alcuni ministeri (per ora l'unica vittima designata sembra Carta, che dovrebbe lasciare la Marina mercantile). Il direttivo dei deputati dc propone come ministri Rognoni, Bianco e Segni. L'unica decisione riguarda i sottosegretari: non verranno ripresentati quelli con una anzianità superiore ai cinque anni e i più assidui assenteisti. Per oggi è previsto un nuovo «vertice». Si chiude tutto oppure si ricomincia dall'inizio?

Luca Giurato

A PAGINA 11

La Camera approva il decreto sulla finanza locale

Perché in Europa tante conversioni

Il richiamo dell'Islam

Abbiamo dunque appreso da Roger Garaudy, il discusso filosofo e politico francese, che in settembre avrà luogo a Roma un congresso di neo-musulmani come lui, occidentali cioè convertiti all'Islàm (peccato sia difficilmente immaginabile il logico *pendant* di un tale congresso con neo-cristiani d'Oriente riuniti in convegno alla Mecca...). Noi non sappiamo se al congresso romano potrà prender parte anche il fantastico neolita del nostro Cassieri, che nel suo *Diario di un convertito* abbraccia l'Islàm per amore di una bella turca: ma vogliamo ora respingere questi facili sarcasmi, per prospettare in tutta la serietà qualche considerazione sul fenomeno che sta alla base di tali sensazionali notizie di cronaca, nella fattispecie l'adesione all'Islàm di studiosi, pensatori, uomini di faccenda e d'azione europei.

Ben prima di Garaudy, abbiamo infatti visto compiere tale scelta l'esploratore d'Arabia Philby, e gli orientalisti Rescher e Monteil, mentre al limite della conversione si fermò, né mai lo varcò, un altro grande orientalista francese, Louis Massignon, strenuo assertore ai suoi giorni di una ecumenica convergenza fra le tre «religioni abramiche» (Ebraismo, Cristianesimo, Islamismo), nel culto dell'unico Iddio. E poiché in così importante e delicata materia non sarebbe leale tacere il proprio pensiero, diremo qui con tutta semplicità che anche noi riconosciamo quella convergenza, ma insieme non perdiamo un istante di vista le concrete situazioni storiche in cui le tre religioni si sono manifestate ed evolute; e che per nostro conto comprendiamo il passaggio dall'una all'altra solo per una maturata convinzione di superiorità comparativa, o per un totale svincolo dalla categoria del religioso trascendente senza il quale svincolo preferiamo sempre la fedeltà alla tradizione degli avi.

Ma una volta ciò precisato, cerchiamo di renderci e rendere conto agli altri dei motivi di queste conversioni moderne all'Islàm, con animo ben diverso da quello dell'astiosa apologetica medievale (durata, del resto, ben oltre il Medioevo). Attira questi inquieti spiriti europei verso l'Islàm la sua granitica compattezza e rigida sincerità, di contro alla assai più complessa problematica cristiana e a taluni aspetti, essenziali sempre, ma oggi impalliditi e praticamente accantonati, della relativa dogmatica che per costituirono a suo tempo l'insuperabile scoglio tra la fede di Cristo e quella di Maometto (abbiamo appena accennato, e lasciamo subito cadere l'accenno, alle questioni

Francesco Gabrieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Tokyo e Washington discutono la spartizione del mercato dei chip

Un'alleanza Usa-Giappone minaccia l'Europa elettronica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nei prossimi giorni, forse già nelle prossime ore, si decideranno a Tokyo le sorti dell'industria dei chips, le minuscole piastrine di silicio contenenti i circuiti integrati che sono il mezzo del computer. Gli Stati Uniti, nella persona del ministro del Commercio Baldrige, e il Giappone, in quella del ministro del Commercio e dell'Industria Tamura, stanno discutendo un accordo che finirebbe fatalmente per eliminare l'Europa dal mercato mondiale del settore. Tra le altre cose, la superpotenza ha chiesto al proprio partner orientale di cessare il «dumping» o vendita sottocosto dei suoi chips in America; di limitarlo negli altri Paesi, in modo da spartirsene «l'invasione»; e di fare largo ai chips Usa in casa propria. Se il Giappone accogliesse le richieste, sarebbe la nascita di un monopolio a due a esclusione dell'Europa, come rischia di accadere anche in altre industrie, ad esempio quella dell'auto.

«Per la Cee» ci ha dichiarato Lewis Young, direttore della Diebold, una ditta di consulenza elettronica di New York *«il monopolio nippo-americano dei chips creerebbe un grave pericolo per le sue tecnologie non solo dei computer ma anche dei satelliti artificiali, delle attrezzature per le telecomunicazioni e via di seguito. A mio parere, un accordo di tipo commerciale su elementi di base come i chips, porterebbe ad altri accordi, di tipo scientifico e industriale, tra Tokyo e Washington. Per ora gli Stati Uniti sono in vantaggio sul Giappone nei cosiddetti "main frames", i megacomputer di cui la Ibm controlla il 65 per cento del mercato mondiale, e nei superelaboratori ai limiti della intelligenza artificiale, come i Crays, che costituiscono i gangli nervosi, non dimentichiamolo, persino del Pentagono. Ma il Giappone si accinge a colmare questo divario con i computer della quinta generazione»*.

L'alleanza sulle alte tecnologie tra le due superpotenze economiche minaccia di accentuarsi, secondo Young, anche a causa di fattori esterni, dalla recente enfasi degli Stati Uniti sui rapporti con le nazioni del Pacifico, alla reticenza di molti europei a partecipare al progetto delle cosiddette guerre stellari, a differenza del Giappone. Young osserva che Tokyo ha investito assai di più della Cee, oltre che nella ricerca sui computers, anche nel «lobbying» negli Stati Uniti. *«Ha infatti speso circa 50 milioni di dollari negli ultimi cinque anni per esercitare pressioni sul Congresso ed essere tenuta informata degli sviluppi settoriali. La cascata tecnologica delle guerre stellari si preannuncia formidabile: potrebbe nascerne persino un nuovo chip»*. Per evitare la sudditanza nei confronti del Giappone e degli Stati Uniti anche l'Europa dovrebbe aprire un dialogo con questi ultimi, ha concluso Young.

L'iniziativa americana è dovuta a un problema poco noto in Europa: al fatto cioè che l'elettronica è responsabile di oltre un terzo del deficit commerciale degli Stati Uniti col Giappone, circa 18 miliardi di dollari su un totale di 50 miliardi di dollari nell'85; e al fatto che la concorrenza nipponica sta costringendo la «Silicon Valley», la cosiddetta valle del silicio in California, cuore dell'industria dei computers Usa, a battere in ritirata un po' dovunque.

Il «boom» giapponese è stato così forte che la superpotenza ha perso parte dei suoi mercati esteri: cinque anni fa aveva un avanzo commerciale di più di 6 miliardi di dollari verso il resto del mondo, adesso ha un disavanzo di quasi 9 miliardi di dollari. Il settore in cui l'America ha subito il maggior danno è stato quello dei chips: si calcola che il Giappone controlli l'85 per cento del mercato mondiale dei chips più usati, quelli da 64 mila e da 256 mila bit, a questo grazie ai bassissimi prezzi.

«Le grandi manovre Washington-Tokyo» ci ha detto il lobbista Michael Malbach della Intel, una delle massime ditte americane *«sono decollate a maggio, con una mozione della Camera per l'apertura del mercato nipponico ai nostri chips, pena l'imposizione di dazi e contingentamenti su quelli giapponesi per gli Stati Uniti»*.

Malbach sottolinea che nell'85 l'industria elettronica americana *«ha corso il pericolo di un k.o.»* anche a causa dell'apprezzamento del dollaro, ma che l'inversione di tendenza della moneta soprattutto verso lo yen non ha ancora portato gli attesi benefici effetti.

Al ministero del Commercio a Washington, tuttavia, i portavoce hanno ieri dichiarato che le trattative a Tokyo «non procedono troppo bene». Smentendo recisamente che nascondano un «patto di acciaio» contro l'Europa, essi hanno insistito che sono dirette a contenere l'invasione dei chips nipponici.

Ennio Caretto

Un anno di tempo (e una commissione) per rimediare

Condonato agli agenti il casco non in regola

ROMA — Agenti e forze dell'ordine che utilizzano la moto in servizio avranno un anno di tempo per adeguarsi alla nuova normativa sul casco obbligatorio, entrata invece in vigore in modo improrogabile per tutti gli altri cittadini dal 18 luglio scorso. Lo stabilisce un decreto pubblicato ieri sulla *Gazzetta Ufficiale*, che rimedia a una vistosa dimenticanza della pubblica amministrazione: mentre vigili, carabinieri e polizia cominciavano a multare i motociclisti non in regola con la nuova normativa, ci si è accorti che i loro caschi non potevano essere omologati in base alla normativa di sicurezza della Comunità europea adottata dal ministero dei Trasporti. In pratica, erano fuorilegge.

Il decreto entrato in vigore ieri, per rimediare a una situazione divenuta imbarazzante, «legalizza» i caschi attualmente in dotazione ai corpi armati e di polizia, stabilendo che gli agenti non sono perseguibili se utilizzano caschi meno sicuri rispetto a tutti gli altri motociclisti.

Il «condono» avrà validità solo per un anno, in quanto nel frattempo tutte le amministrazioni pubbliche che hanno dipendenti motociclisti dovranno mettersi in regola. Per adeguarsi alla normativa di omologazione Cee, gli autori del decreto hanno ideato una complessa procedura burocratica: il primo passo è la costituzione, entro il prossimo 30 agosto, di una commissione tecnica composta da rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, dell'Interno, della Giustizia, delle Finanze, della Difesa e dell'Agricoltura.

Entro il 30 settembre '86, a questa commissione dovranno arrivare i capitolati, approvati con decreto ministeriale, in base ai quali ogni singola amministrazione stabilirà «caratteristiche e modalità di omologazione dei caschi in dotazione al proprio personale».

Alla commissione spetterà quindi il compito di verificare, entro il 30 novembre la conformità dei singoli capitolati ai livelli di sicurezza comunitari.

Compiuta questa verifica, le singole amministrazioni avranno tempo sino alla fine di luglio del prossimo anno per provvedere all'acquisto dei nuovi caschi, che oltre a rispondere a criteri di sicurezza dovranno essere studiati in modo da «garantire caratteristiche adeguate ai particolari compiti operativi affidati alle forze dell'ordine».

Non esiste la sua misura di casco Multato

VERONA — Non ci sono in Italia caschi omologati abbastanza larghi per la testa del rappresentante di commercio Roberto Urtoler, 38 anni, di Verona. L'Urtoler, che ha la taglia 64, aveva cercato in tutti i negozi di Verona e dintorni un casco omologato di questa misura. Non l'ha trovato: al massimo in commercio c'è il 62 XXL extra extra largo, ma non abbastanza per la sua «circonferenza». Ieri si è deciso ad uscire in moto senza casco, ed è stato subito fermato e multato dai vigili urbani: 187.165 lire.

«Mi riservo — dice ora l'Urtoler — *di presentare una memoria di difesa: in commercio non esiste un casco omologato per la mia taglia»*. Così intende fare anche in futuro: continuare ad utilizzare il mezzo («devo lavorare» spiega) e collezionare multe per poi ricorrere.

Intervista con l'ex terrorista

Morucci: ridicoli i nuovi brigatisti

Valerio Morucci

In una lunga intervista, Valerio Morucci, brigatista dissociato del caso Moro, parla dei nuovi terroristi, dell'Olp, della Libia, dei rapporti con i tedeschi della Raf.

- **«L'annientamento delle Br in Italia è stato totale, non credo in un loro ritorno»**
- **«Il terrorismo politico interno oggi sembra ridicolo. Le Br possono contare sui sei-sette esponenti di primo piano, più circa dieci fiancheggiatori»**
- **«Oggi che paura può ancora fare alla gente la morte di un uomo?»**
- **«Dopo il caso Moro instaurammo rapporti con la Raf. Ci incontravamo a Torino»**
- **«Gheddafi non ha avuto alcun ruolo nei finanziamenti alle Brigate rosse»**

(Il servizio a pagina 3)

L'AGONIA DI 100 BALENE ARENATE

Perth. Un centinaio di balene si sono arenate ieri mattina trecento chilometri a Sud del capoluogo dell'Australia Occidentale. Nonostante la stagione invernale e il freddo pungente, in poco tempo sono accorse sul posto decine di persone, che hanno dapprima cercato di mantenere in vita i cetacei versando su di loro secchi d'acqua e quindi, approfittando dell'alta marea, di trascinare qualche animale in mare per attirare il resto del branco. Ogni tentativo però è risultato finora inutile. Si attende l'arrivo di un corpo speciale che sta allenandosi per le prossime gare di eliminazione della Coppa America di vela

Equo canone: nota esplicativa del ministero confonde le idee

Quando lo Stato dà i numeri

ROMA — La confusione era già sufficiente, ma lo Stato ha fatto di tutto per aumentarla. L'aggiornamento annuale dell'equo canone — una legge che, tra proprietari ed inquilini, interessa milioni di cittadini — è ormai diventata un rebus contabile, tra percentuali contrastanti, interpretazioni contraddittorie, precisazioni che, invece di chiarire, accrescono dubbi.

Ieri, con un comunicato, il ministero dei Lavori Pubblici ha precisato che dal 1° agosto il canone va aumentato dell'11,32 per cento.

Dopo la pubblicazione degli indici dell'Istituto centrale di statistica sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 luglio, era stato indicato nel 4,725 per cento l'aumento dei canoni delle case di abitazione, che sarebbe scattato a partire dal 1° agosto.

Ma questa cifra (corrispondente al 75 per cento della variazione Istat del 6,3 per cento intervenuta tra il giugno '85 e il giugno '86) era stata poi contestata. In base ad altri calcoli, gli esperti della materia avevano determinato l'esatta percentuale nella misura del 5,47 per cento in più rispetto alla pigione di luglio (corrispondente al 118,000 per cento rispetto al canone base del '78).

Ieri, cioè proprio alla vigilia dell'aumento delle pigioni per circa otto milioni di contratti di affitto, il ministero dei Lavori Pubblici ha emesso un enigmatico comunicato stampa. In esso si specifica che *«dal 1° agosto prossimo l'aumento sarà pari all'11,32 per cento del canone base da sommare al canone fino ad ora corrisposto; ovvero l'aumento sarà pari al 118,000 per cento del canone base»*.

Solo quest'ultima è però una cifra esatta. La prima percentuale invece «aggiunge caos a caos», così ha polemicamente commentato il segretario dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari), Antonello Di Paolo.

Infatti il ministero per evitare contestazioni, nonché inutili e complessi calcoli, avrebbe dovuto indicare l'incremento in percentuale del nuovo canone in vigore da domani rispetto all'attuale pigione: cioè il 5,476%.

In tal modo, con una sola moltiplicazione, qualsiasi inquilino e proprietario sarebbe stato in grado di determinare l'effettivo aumento. In proposito va ricordato che, su un canone base del '78 di 100 mila lire mensili, la pigione corrisposta nel luglio '86 ammonta a 206.725 lire, mentre dal 1° agosto passerà a 218.050 lire (cioè pari alle 100 mila lire del 1978 rivalutate del 118,050 per cento).

In pratica l'inquilino dovrà pagare un aumento di 11.325 lire. Tale differenza equivale appunto al 5,476% in più rispetto al canone di luglio. Per giungere allo stesso identico risultato il ministero ha invece indicato una percentuale dell'11,32 destinata solo a complicare inutilmente i calcoli.

Nicolazzi e il nuovo condono

ROMA — «Se il Parlamento dovesse decidere con un provvedimento autonomo lo slittamento del termine ultimo valido per la "condonabilità" degli abusi edilizi (dall'ottobre dell'83 al marzo 1985, data di entrata in vigore della legge sul condono) non mi opporrò». E' quanto ha affermato il ministro dei Lavori pubblici Franco Nicolazzi precisando che per il momento non ripresenterà comunque il decreto legge per il condono edilizio, scaduto in maggio, almeno fino a quando il ministro per i Rapporti con il Parlamento non metterà a punto una proposta concordata tra tutti i gruppi parlamentari.

Nicolazzi ha detto infatti di «non sentirsela di ripresentare un decreto che debba poi essere stravolto in Parlamento».

Il pci ritiene anticostituzionale la staffetta a Palazzo Chigi tra Craxi e De Mita

Natta: Cossiga esautorato

Nel comitato centrale comunista il segretario torna all'opposizione dura - Critiche alla linea ondeggiante durante la crisi - Diego Novelli: «Il partito frastornato dalle interviste contraddittorie» - Cossutta attacca Lama e Napolitano

ROMA — Mette in guardia Cossiga. Attacca Craxi. Parla della dc come un «*partito moderato*». E non esclude le elezioni anticipate. Con una brusca impennata — ma tardiva secondo l'ex sindaco di Torino, Diego Novelli e l'oppositore interno di sempre, Armando Cossutta — Natta riporta il pci sulla strada dell'opposizione dura, di una «*più netta e risoluta contestazione e lotta*».

Chiuso il momento del dialogo, del tentativo di inserirsi nella crisi, nella relazione con la quale il segretario ha aperto ieri i lavori del comitato centrale il «governo di programma» passa in secondo piano rispetto all'alternativa. Tornano echi berlingueriani: c'è il timore di uno sbocco anticostituzionale della crisi, le critiche a un Craxi ormai prigioniero della sua stessa presidenza del Consiglio, il richiamo diretto, «*da sinistra*», ai socialisti e alla dc zaccagniniana. E a chi ha parlato in questi giorni di un pci «*fuori dei giochi*», Natta risponde riproponendo l'orgoglio della «*diversità*» comunista.

A grandi linee, si ripete lo scenario che accompagnò, tre anni fa, l'insediamento di Craxi a Palazzo Chigi (ma altri, ieri a Botteghe Oscure, ricordavano i duelli «epici» di Togliatti e Nenni ai tempi del primo centro-sinistra). Ad un pentapartito che serra le fila, inglobando al suo interno il psi, Natta contrappone un pci «*che vuol parlare e agire a nome della sinistra*». E come Berlinguer premeva su Pertini, fino a definire il governo «*pericoloso per la democrazia*», Natta, nell'immediato, si rivolge a Cossiga: «*Noi* — ricorda — *ci siamo ben guardati dall'esercitare pressioni di alcun genere sul Presidente della Repubblica*». Ma ora il Capo dello Stato non può «*fingere di ignorare che il ministero che gli si chiede di inviare o di rinviare alle Camere non è in possesso dei requisiti costituzionali, e che il presidente del Consiglio dei ministri subentrante a primavera non verrà scelto da lui*».

Nella cosiddetta «staffetta» c'è in sostanza, a giudizio del pci, una «*lesione costituzionale*». Se Cossiga non interviene, rischia di apparire condizionato dal patto dei partiti di governo. Non potrà «*nascondere che l'accordo pentapartitico ha investito anche la funzione e i poteri della più alta magistratura dello Stato*».

Ma un giudizio così duro non può investire in blocco partiti con i quali fino a ieri s'è dialogato e resta aperto — malgrado tutto — un confronto sul futuro. Ecco quindi Natta distinguere Craxi, il suo «*errore*» a non prendere in considerazione il «governo di programma», «*l'insuccesso del disegno del psi*», dai socialisti che al congresso dovranno scegliere «*se venir meno al patto o proseguire con un'alleanza a cui la guida democristiana darebbe un significato ancor più conservatore*». Lo stesso vale per De Mita e una dc «*in cui prevalgono le correnti moderate*» (che il pci colloca sul fronte avversario), rispetto «*a un'area cattolica, democratica, e progressista*» legata alla «*tradizionale sinistra democristiana*», con la quale, invece, Natta vorrebbe avere «*rapporti più diretti*».

Insomma, dopo le chiusure dei *leaders*, il pci torna a corteggiare le «ali» più sensibili dei partiti. E se il psi a marzo dovesse decidere per la rottura, puntando su uno scontro elettorale, sappia fin d'ora che i comunisti lo incoraggiano, e non considerano «*un evento catastrofico*» le elezioni anticipate.

Ma non è un po' tardivo, dopo un mese di crisi, il risveglio del pci? O forse a Botteghe Oscure s'è voluto attendere la conferma definitiva che i giochi erano chiusi? Naturalmente Natta lo nega e dice con orgoglio: «*In questi giochi miserandi non ci siamo fatti invischiare. Il nostro partito è un'altra cosa, abbiamo un'idea diversa della politica*». Ma ieri, nel silenzio di tutti gli uomini del vertice, due voci si son levate in comitato centrale a criticare attese e diverse proposte che nei giorni della crisi han dato il senso di un pci ondeggiante.

«*Come ha risposto il pci in queste settimane?* — ha chiesto Diego Novelli, ex sindaco di Torino —. *Le nostre organizzazioni vivono in uno stato di frastornamento, di confusione, sballottate tra una dichiarazione e un'intervista contraddittorie. Ad esempio, in quale congresso o in quale risoluzione del comitato centrale è stato deciso che non faremo mai parte di un governo in cui non siano presenti anche i socialisti? E cosa intendevano, all'opposto, le considerazioni fatte da Andreotti e certe interviste riferite a nuovi rapporti con la dc?*». Al vertice del partito Novelli ha chiesto «*meno titubanze*», di non accontentarsi «*della farmacopea politica romana*» per cercare di uscire dalle difficoltà: altrimenti «*c'è il rischio che il declino di cui parlano tanti nostri critici si avveri*».

Cossutta è stato anche più duro. Ha attaccato personalmente Napolitano e Lama (per l'insistenza a collocare il pci in una prospettiva «occidentale») e ha accusato il vertice di aver fatto mancare durante la crisi «*una direzione egemone. Da una parte c'è chi ha esasperato la tesi della indispensabilità di un rapporto col psi; dall'altra chi ha esasperato la linea opposta. La linea "ufficiale" del partito non è riuscita ad avere ragione nell'opinione pubblica e nella coscienza stessa dei compagni sulle due tendenze contrapposte. S'è determinata un'area molto vasta di incertezza e sospetto. E conseguentemente una situazione di stasi, di inerzia quasi assoluta*». Senza cercare «*scorciatoie*» e senza «*fughe in avanti*», è dall'opposizione, conclude Cossutta, che il pci deve cercare di cambiare equilibri e alleanze puntando sull'alternativa.

Marcello Sorgi

PER MARCOS HA UCCISO

Manila. Josephine Papa, 19 anni, una supporter del deposto presidente filippino Marcos, fotografata in una cella della prigione della capitale in attesa del processo che la vede coinvolta, insieme con tre altre persone, nell'assassinio di un giovane che apparteneva al partito di Corazón Aquino (Ansa)

Gli editori sull'aumento che scatta domani

Giornali: perché 700 lire

ROMA — Da domani, primo agosto, i giornali quotidiani costeranno 700 lire. Ne dà notizia un comunicato della Federazione editori giornali (Fieg), che sottolinea che il prezzo di 650 lire era stato fissato nell'ottobre del 1985.

«*E' la prima volta dal dopoguerra* — afferma il comunicato della Federazione italiana editori giornali — *che l'aumento del prezzo del giornale quotidiano deriva solo da una decisione degli editori, in quanto, in base alla legge dell'editoria, tale prezzo non è più soggetto alla disciplina dei prezzi amministrati a partire dal primo gennaio*.

«*Malgrado ciò* — continua il documento —, *ed anche in relazione a quanto previsto dal disegno di legge di proroga della legge dell'editoria, attualmente all'esame del Parlamento, la Federazione editori giornali ha chiesto agli uffici del Cip l'accertamento delle variazioni del costi di produzione del giornale intervenute dall'ultimo aumento. Accertamento dal quale è appunto emerso che l'aumento di 50 lire è pienamente giustificato da tali variazioni oltre che compatibile con la manovra antinflazionistica condotta dal governo*.

«*Sulla base dell'analisi del Cip, illustrata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Giuliano Amato, il comitato ristretto della Camera incaricato dell'esame della proroga della legge dell'editoria* — continua la nota della Fieg — *ha espresso unanimemente, nel maggio scorso, parere favorevole all'aumento*.

«*Il prezzo del giornale quotidiano* — conclude il comunicato della Fieg — *ha avuto negli ultimi cinque anni un andamento costantemente inferiore al tasso di inflazione ed anche dopo l'aumento del primo agosto resterà al di sotto di quel tasso; ciò in conseguenza dello sforzo degli editori di assecondare il crescente interesse verso la stampa quotidiana*».

Approvazione definitiva, 500 miliardi di risarcimenti alle aziende agricole

Cernobil, sì della Camera al decreto

Radicali, demoproletari, indipendenti di sinistra critici: per finanziarlo tolti fondi alla Giustizia

ROMA — Con 377 voti favorevoli e 63 contrari la Camera ha approvato in via definitiva il decreto contenente misure urgenti per far fronte alla crisi dei settori ortofrutticolo e lattiero-caseario in seguito all'incidente alla centrale nucleare sovietica di Cernobil.

A favore del provvedimento hanno votato i gruppi della maggioranza, il pci e il msi-dn; contro indipendenti di sinistra e demoproletari. A titolo personale ha votato contro anche il socialista Franco Piro.

L'approvazione del decreto, che tra l'altro prevede 200 miliardi di stanziamenti (nel 1986) a favore dell'azienda di Stato per gli interventi sul mercato agricolo (Aima), la quale provvederà a consegnarli alle aziende agricole per compensarle delle perdite subite, è avvenuta al termine di una lunga e controversa discussione.

In particolare si è dibattuto sull'elevazione da 300 a 500 miliardi degli stanziamenti, approvata da Palazzo Madama. Radicali, indipendenti di sinistra e demoproletari hanno criticato il fatto che dei 200 miliardi in più ben 187 siano stati assegnati attraverso rispettive deduzioni di alcuni capitoli di spesa del ministero della Giustizia.

Di questi 187 miliardi, 95 erano stati stanziati per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale, 40 per il potenziamento degli uffici del conciliatore e 46 per l'istituzione del giudice di pace.

Sia l'on. Bassanini che il capogruppo degli indipendenti di sinistra Rodotà hanno insistito affinché venisse individuata una copertura diversa degli stanziamenti suppletivi introdotti dal Senato. A loro si è unito il radicale Spadaccia, che ha definito la copertura «uno scippo» ai danni della giustizia.

Nel dibattito è anche intervenuto il guardasigilli Martinazzoli. Il ministro ha annunciato che il governo si appresta a emanare con sollecitudine nuove disposizioni per sopperire al definanziamento dei capitoli di spesa in questione.

Ieri la Camera ha approvato altri due decreti. Uno, come quello su Cernobil, in via definitiva (è un insieme di norme urgenti sulla liquidazione coatta amministrativa delle società fiduciarie: 225 favorevoli, 44 contrari, 187 astenuti). Il secondo (362 favorevoli, 53 contrari, 3 astenuti) in prima lettura: riguarda il personale del lotto.

La Camera torna a riunirsi questa mattina per proseguire l'esame (e quindi passare ai voti) di due decreti, già approvati dal Senato. L'uno relativo al contributo straordinario all'Enea per il terzo trimestre del 1986, l'altro alla modifica di alcune disposizioni in materia di autotrasporto di cose.

r. l.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Sui mari del Sud

Nuovo consenso, oppure Neoindifferenza? Sui mari del Sud, tra albergatori e autonoleggiatori che si disperano per l'assenza dei ricchi turisti americani spendaccioni, fra locali chiamati pertinentemente «The Scirocco» e nuovi trii comici napoletani chiamati «Tretrè», la politica sembra molto poco seguita, e nessuno pare interessarsi a Craxi né a De Mita.

Sui mari del Sud non si parla del progettato suicidio dei radicali. Eppure è una brutta idea: anche se magari è stato soltanto un mezzo di denuncia, un annuncio polemico, accademico o spettacolare; anche se magari i radicali potrebbero finire per confluire insieme con i socialdemocratici nel partito socialista; anche se magari resteranno quello che sono, un movimento meno incisivo e più elitario rispetto al proprio passato. E' brutto comunque che una formazione politica che ha svolto grandi funzioni di opposizione, di critica e di stimolo possa pensare magari astrattamente di autoeliminarsi perché non vede condizioni sufficienti a andare avanti.

E' un luogo comune ripetere che in ogni sistema democratico le opposizioni sono fisiologicamente necessarie, indispensabili alla dialettica politica, segno di salute: ma allora vorrà dire che noi siamo malati, perché molte opposizioni non se ne vedono. Anzi. Tra i partiti, l'opposizione comunista pare aspirare soprattutto a integrarsi al governo e nel frattempo, ansiosa di legittimazione, conduce appena una opposizione oratoria; l'opposizione di destra ha avuto occasione di manifestarsi in politica estera, e per proclamarsi più «americana» del governo; assurdamente si presentano a volte come opposizione il Presidente del Consiglio e i suoi uomini, ma tra socialisti e democristiani, al di là delle culture diverse e delle battaglie per stabilire chi comanda, le differenze di programmi politici e amministrativi non sono sostanziali.

Nella società, gli italiani che in maggioranza avevano votato perché venisse mantenuta la legge di divorzio avrebbero votato in maggioranza per l'ora di religione; *il manifesto* è costretto a farsi finanziare dai sindacati; i sindacati accettano di rinunciare a proclamare scioperi nei momenti in cui essi potrebbero avere maggiore efficacia; i radicali pensano al suicidio; gli studenti si aggregano per un mese in manifestazioni ultrapacifiche e poi risprofondano nel silenzio. Nuovo consenso, oppure Neoindifferenza? In ogni sistema democratico, l'opposizione è necessaria: ma se non c'è?

Quark

L'albergo-tribunale milanese dove stanno facendo il processo sportivo ai calciatori, agli allenatori e ai Presidenti di società imbroglioni si chiama «Quark»: televisivamente, scientificamente, modernamente. A vederlo alla televisione, pare un posto tra i più contemporanei: sale, salette, poltroncine di finta pelle bene allineate, schermi grandi e piccoli, monitor, microfoni fissi snodabili e microfoni mobili, sala-stampa, telefoni a decine o magari a centinaia, aria condizionata, impianto televisivo a circuito chiuso, tavolo della Presidenza sopraelevato, due bar, moquette, self-service.

Un vero paradiso, al confronto con tante vere aule giudiziarie italiane o con i Palazzi di giustizia dove spesso dominano scomodità punitive, polvere, caldo, inefficienza tecnica e tecnologica, spreco di spazio e di tempo, regole inutilmente vessatorie, e (almeno alla Pretura di Milano) pulci endemiche, stanziali, residenti. Una diversità che potrebbe incoraggiare tutte le ovvie malinconie su pubblico e privato, collettivo e corporativo, Stato e mercato eccetera.

Nei due luoghi così diversi, quello arcaico della giustizia e quello supermoderno del giudizio di categoria, quello dove si processa l'eterna Italia criminale e quello dove si processa la nuova Italia dell'illegalità diffusa, il rito non cambia: pure al «Quark» ci sono i «pentiti» e gli accusati che ritirano o smentiscono precedenti confessioni, pure al «Quark» capita che chi si vede perduto voglia trascinare con sé tutti gli altri e che i maggiori responsabili non vengano giudicati, pure al «Quark» ci si aspetta che al di là del minimo giustizia non venga fatta.

Mama

Novità nelle magliette dell'estate? L'indumento più eloquente, quello che serviva a comunicare gusti, ideologie o desideri con le scritte attraversanti il petto e la schiena, adesso non vuol significare più nulla: è già un fatto. Alla maglietta-simbolo si applicano dunque soltanto i ne di quell'eleganza sommersa che non coincide con i soldi, studiatissima, adottata per lo più da ragazzi sofisticati e insicuri. Per esempio: portare esclusivamente magliette candide, senza scritte né colori di alcun genere. Per esempio, le ironiche magliette spiazzate, spaesate: portare a Capri quella con scritto «*De Cattolica con amore*», portare a Venezia quella con i colori e i disegni tropicali, portare a Bocca di Magra «*I love New York*» e a Pugnochiuso «*Ischia forever*».

La scritta americana resta immortale, si capisce soprattutto nel Sud. Il bambino lavoratore di Amalfi, decenne di fatica portatore di pesi, ostenta sul petto l'emblema patetico di una «*St. Helen Schools*», ed è in inglese anche l'invocazione più bella della stagione, tracciata in bianco su fondo nero, portata in giro da un ragazzo bellissimo: «*Can you hear me, Mama?*», Mamma mi senti?

Milano: sì dell'assessore regionale

Festival dell'Unità al Parco Sempione

MILANO — Il pci l'ha spuntata. Il festival nazionale dell'Unità si terrà nel Parco Sempione, nonostante l'opposizione dei Verdi e di altri gruppi ecologisti; l'assessore regionale per il territorio, il socialista Maurizio Ricotti, ha dato via libera al programma. «*Non è una resa incondizionata* — fa sapere l'assessore, che ha respinto il ricorso degli ecologisti — *gli organizzatori dovranno modificare in parte il progetto iniziale rispettando maggiormente gli alberi ed altri elementi del Parco*».

La decisione di Ricotti era abbastanza scontata: in primo luogo per le forti rimostranze del Partito Comunista, che nell'iniziativa ha investito oltre dieci miliardi, poi per la presa di posizione del sindaco di Milano Carlo Tognoli.

«*La Regione non ha alcun motivo per intervenire nel caso* — ha sostenuto il sindaco —. *E' vero che il Parco Sempione è sottoposto a vincolo ambientale, ma gli organizzatori del festival vogliono realizzare strutture precarie, che tra due mesi verranno abbattute*».

Quadripartito a Sanremo (il pri lascia)

SANREMO (Imperia) — La nuova giunta comunale «quadripartita» di Sanremo ha come sindaco il democristiano Leo Pippione.

Sono stati eletti assessori cinque democristiani (Bruno Ciri, Antonio Sindoni, Andrea Gorleo, Agostino Carnevale e Gianmarco Cassini), un socialista (Bruno Conti), un liberale (Ulderico Bottocasa), un socialdemocratico (Francesco Solerio).

La nuova maggioranza può contare su 24 dei 40 consiglieri (17 dc, 5 psi, 1 pli e 1 psdi). Sono passati all'opposizione tre consiglieri repubblicani che invece facevano parte della precedente giunta di pentapartito. Il «rimpasto» ha visto l'esclusione del vice sindaco repubblicano Raffaele Caramma che verrà sostituito dal socialista Conti.

Dopo l'elezione del sindaco psi con i voti del Melone

Trieste, tutto da rifare

Accuse dc al psi che aveva assicurato di votare il candidato democristiano

TRIESTE — Clima politico incandescente, il giorno dopo l'elezione a sorpresa di un sindaco socialista (con i voti determinanti della «lista per Trieste»), il primo nella storia della città. Franco Richetti, dc, sindaco uscente, a dispetto degli accordi raggiunti non senza fatica in seno al pentapartito, si è visto così negare la riconferma, data per scontata. La democrazia cristiana non ha esitato a lanciare roventi accuse ai socialisti, che si trovano ora ad affrontare il difficile compito di ricostruire una maggioranza.

Ed ecco la sintesi della vicenda che si è svolta nell'aula del consiglio comunale, convocato per eleggere il primo cittadino in sede di ballottaggio. Nessun dubbio in proposito: il psi, che non faceva parte della precedente maggioranza, aveva solennemente accettato l'intesa con la dc e i laici per riconfermare Franco Richetti, un cattolico portato alla mediazione, affidandogli il mandato di formare una giunta minoritaria, laddove gli autonomisti della «lista per Trieste» continuassero a rifiutare il ritorno nella coalizione. Ma gli autonomisti avevano ormai scelto la strada della «lotta dura alla partitocrazia».

Lo stesso capo carismatico della lista, Manlio Cecovini, aveva dichiarato, in apertura di seduta, che il Melone rifiuta ogni ipotesi di intesa con i partiti tradizionali vista la loro «*gesuitica ipocrisia*».

Uno steccato insormontabile: la giunta Richetti, si sussurra tra il pubblico in aula, avrà vita tribolata e breve. Ed ecco il colpo di scena. Dieci minuti dopo la filippica di Cecovini, i suoi uomini decidono di votare, in prima battuta, proprio per un esponente della deprecata partitocrazia, il socialista Arduino Agnelli, 54 anni, docente universitario di storia delle dottrine politiche.

Stupore, sbigottimento, sospensione della seduta: è proponibile un ballottaggio tra due candidati della stessa coalizione, si può subire un ricatto del Melone? Sì, dicono i socialisti, accettiamo i voti della lista, recuperiamola alla maggioranza, sosteniamo Agnelli. «*Il nostro è un sacrificio alla ricerca di una governabilità*», afferma il segretario provinciale del psi, Seghene. No, decide Richetti, non voglio andare al ballottaggio con un concorrente del pentapartito. «*Qui si tratta di dignità personale e di dignità politica*» soggiunge, e ritira la propria candidatura.

Si ritorna in aula ed ecco il risultato: sindaco viene eletto Arduino Agnelli con 33 voti, quelli del Melone e i sette del psi. «*Ho accettato l'incarico* — dichiara subito il nuovo sindaco — *poiché in consiglio comunale si è riusciti ad aprire uno spiraglio che in sede di trattative sembrava essersi chiuso: vi donnerò l'anima per dare un governo stabile alla città*».

Nei prossimi giorni Agnelli e i socialisti dovranno affrontare la dc, che ha subito diramato un comunicato durissimo. «*La posizione del psi non si concilia in nessun modo con il quadro della stabilità politica regionale* — afferma la nota —. *Si tratta di una responsabilità gravissima assunta dai socialisti che avevano, tra l'altro, concordato la candidatura di Richetti e i programmi di giunta*».

s. c.

Conversioni in Europa: il richiamo dell'Islam

(Segue dalla 1ª pagina)

trinitarie, dinanzi a cui arretrò il Profeta d'Arabia).

Un'altra «uscita di sicurezza» verso la fede islamica pare oggi a più d'uno di questi transfughi l'asserita (e storicamente falsa) sua soluzione del problema sociale, per cui Marx e Maometto andrebbero secondo Garaudy a altri a braccetto, e il Corano non propinerebbe più come il Vangelo l'oppio dei popoli, ma segnerebbe la vera via della uguaglianza fra i credenti, sino alla superna meta. Vi si aggiunga (e qui, per *nostra culpa*) la purtroppo vera inadeguatezza della realtà cristiana rispetto all'altezza del suo messaggio, nel corso della sua storia: un senso di delusione e di rivolta per un «giuro tradito», sia in campo cattolico che in protestante, con buona pace di Max Weber o proprio in grazia del suo connubio fra calvinismo e capitalismo.

Da queste occidue macchiate rive, l'approdo alla «grande pace dell'Islàm» sembra a questi neo-musulmani d'Europa l'esito migliore; né vale molto a dissuaderli la sommessa osservazione che la storia stessa della civiltà islamica, accanto ad altissime pagine di vita spirituale e culturale, presenta una uguale divaricazione fra i principi e la realtà; e nei principi stessi l'Islàm teologico e normativo di Muhammad riflette uno spirito di semitica, arcaica durezza, che mal regge al confronto con quello di Paolo e di Gesù. «*Si je croyais en Dieu, je serais musulman*», ci disse un giorno un grande arabista non cristiano; ed è in effetti possibile che un monoteismo anteriore o superiore a ogni determinazione confessionale trovi nell'assoluta purezza del *tawhìd* islamico il più perfetto appagamento; assai più difficile ci sembra l'abbracciare la visione islamica del divino lasciandosi alle spalle i millenni dell'esperienza cristiana.

Come si vede, al proposito di una obbiettiva spiegazione si mescola inevitabilmente l'apologetico giudizio di valore, la giustificazione della nostra qualsiasi fede, individuale o collettiva. Rinunciamo ad andar oltre per quest'ardua via, ribadendo la nostra convinzione nella sincerità di molti (anche se non di tutti) i casi singoli di quelle conversioni, e insieme evocando insigni esempi, nei due campi, che ci fortificano nella fiducia verso l'umana capacità di sacrificio. Scrivendo qui di Cristianesimo e Islàm ci è innanzi agli occhi l'eroica figura del Bragadin, il difensore di Famagosta, che recita il «Padre nostro» nel supplizio dello scorticamento; e dall'altra sponda, la non meno eroica figura di al-Furriyani, l'Attilio Regolo musulmano, tratto a morte nella Palermo normanna per l'indomita fedeltà alla sua gente e alla sua fede. Ma da quella stessa Palermo normanna, cioè islamo-cristiana si leva la saggia esortazione di re Guglielmo il Buono, fra i terrori di un terremoto, ai suoi paggi e cortigiani sbigottiti: «Invochi ognuno il Dio che egli adora». A distanza di secoli, gli fa eco il responso sui tre anelli di Nathan, il Saggio: mostri ognuno col suo comportamento l'autenticità e superiorità della propria gemma. Questa illuministica conclusione vorremmo suggerire ai neo-musulmani del convegno di Roma.

Francesco Gabrieli

I monarchici distribuivano volantini

Ancona, una rissa per il caso Bresci

ROMA — Uno studente universitario di Ancona, Luigi Bieri, di 20 anni, è stato aggredito e picchiato da un gruppo di avversari politici mentre martedì sera, assieme ad altri due giovani, distribuiva nella piazzetta della località balneare di Sirolo (An) volantini, stampati dal movimento monarchico Fert, contro il progettato monumento all'anarchico Gaetano Bresci nella città di Carrara: a rendere noto l'episodio è il presidente nazionale dello stesso Fert, Boschiero.

Rimasto leggermente ferito al volto, il Bieri — sempre secondo Boschiero — è stato medicato, con prognosi di tre giorni, presso la guardia medica e ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria contro gli aggressori, uno dei quali è stato identificato. Nel volantino il monumento a Bresci viene definito «*una provocazione contro la coscienza civile degli italiani ed un incitamento alla violenza*».

Diversa la versione dei carabinieri: sui verbali risulta che verso le 23.30, alcuni giovani della Fert (particolarmente attivi ad Ancona, Roma, Modena e Torino) stavano diffondendo nella piazzetta della località balneare volantini di netta contrarietà al monumento. Ad un certo punto venivano avvicinati da un rivenditore di libri in bancarella che strappava loro il pacco di volantini.

Qualcuno interveniva alla lite. Sulla contesa fra i favorevoli e i contrari al monumento se ne innestava un'altra, fra sirolesi e bancarellisti. Un'antica e mai sopita diatriba di sapore tutto locale.

dall'Italia

■ Scalfaro riferisce al Comitato per la sicurezza

ROMA — Il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha proseguito ieri l'audizione del ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro, accompagnato dal direttore del Sisde Vincenzo Parisi, sui problemi del terrorismo interno e internazionale. Il comitato completerà nelle prossime riunioni la valutazione dei vari elementi.

■ Il «Corriere dello sport» apre alla Borsa

ROMA — Da ieri il *Corriere dello Sport-Stadio* ospita una pagina destinata alla Borsa. L'iniziativa è il frutto di un accordo fra il quotidiano sportivo e il fondo comune di investimento «Interbancario investimenti s.p.a.».

La pagina, curata dai tecnici dell'Interbancario investimenti, uscirà cinque volte la settimana: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato.

Comprenderà il listino borsa di Milano e Roma, i titoli a reddito fisso, i fondi di investimento, il terzo mercato, i cambi valute e un commento sull'andamento della giornata.

■ Nuovo incontro degli onorevoli «autoconvocati»

Seconda riunione ieri pomeriggio per i parlamentari di tutti i gruppi (tranne socialdemocratici e demoproletari) che si sono «autoconvocati» in un'auletta di Montecitorio. L'assemblea, presieduta dal repubblicano Cifarelli e frequentata soprattutto da deputati radicali, ha affidato a un gruppo ristretto il compito di preparare le relazioni su cui si svolgeranno i prossimi dibattiti. Argomenti che verranno ripresi fin dal prossimo appuntamento, fissato il 1° ottobre.

■ Piano trasporti Consiglio di Stato dà approvazione

ROMA — Il piano generale dei trasporti, varato nel giugno 1986, ha ottenuto il parere favorevole del Consiglio di Stato. Secondo l'organo consultivo, esso deve ispirare l'azione di tutte le amministrazioni ed enti che definiscono e mettono in atto interventi pubblici nei trasporti.

Si tratta, infatti, di «*uno strumento primario di pianificazione di livello governativo*».

■ Crack Sgarlata Dp accusa Altissimo

ROMA — Il gruppo parlamentare di dp ha richiesto all'on. Nilde Jotti, presidente della Camera, il deferimento del ministro Altissimo alla commissione inquirente «*per reati collegati alla vicenda della società fiduciaria di Luigi Sgarlata "Presidenza spa"*».

Secondo dp, «*nel comportamento del ministro dell'Industria si rileva il reato di diffusione di notizie false e tendenziose, atte a turbare il mercato che, come sancisce l'art. 501 del codice penale, prevede l'interdizione dai pubblici uffici*».

CENT'ANNI FA FINIVA UNA VITA ROMANTICA

Liszt, l'ultimo canto

Sembra che in quelle lunghe ore di una vita ormai semispenta, l'ultima parola articolata, e percepita a mala pena da chi pietosamente si chinava a raccoglierla, fosse un nome: *Tristan*.

Le fatiche del viaggio e dei concerti organizzati per festeggiare i suoi settantacinque anni avevano logorato la fibra di Franz Liszt: Budapest, Liegi, Parigi (dove aveva voluto dirigere), Londra, Anversa; a Colpach, in Lussemburgo, aveva anche suonato, per l'ultima volta in pubblico, il primo dei suoi *Liebesträume* e la sua trascrizione delle Canzoni polacche di Chopin.

Il 21 luglio 1886 era sceso spossato alla stazione di Bayreuth, con una grave bronchite; ma il 23 si era alzato per il *Parsifal*, e il 25, forzando la guardia di medici e famiiari, si era ancora trascinato in teatro per *Tristano e Isotta*, l'ultima musica che gli accadde di ascoltare.

Viene la polmonite, e Cosima, vedova da tre anni di Wagner, riversa sul padre le sue smanie terapeutiche facendo sparire ogni bevanda alcolica: mentre lui, tante altre volte, con un goccetto al momento giusto aveva saputo ritemprarsi e rinfocolare la sua incredibile resistenza al lavoro e alla fatica. L'astinenza ne affrettò solo la fine, per altro tranquilla nella notte del 31 luglio.

Tristan. Come Goethe nell'ora del trapasso faceva con la mano l'atto dello scrivere, così l'ultimo segnale della mente di Liszt, il suono di quel nome così pieno di significato, racchiudeva un'idea musicale, il simbolo di una grande esperienza, la Decadenza in musica, di cui lui era stato testimone e protagonista.

Contrariamente all'immagine più divulgata dell'artista e alla sua stessa figura biografica, la musica di Liszt non è una musica romantica, o lo è in modo saltuario e del tutto particolare: non ha l'integrità di slancio emotivo dei veri romantici, come i suoi contemporanei Chopin e Schumann.

Di fronte all'oro zecchino di Chopin, il pensiero musicale di Liszt è una lega più composita, non senza anfratti e rimescenze: ma in quelle difettuosità si annida, a insaputa quasi dello stesso Liszt, l'intuizione della Decadenza come sfiducia nella forza organizzante della sintassi classico-romantica.

La sua musica aspira all'integrità romantica, e il suo genio ha la possibilità di dare vita a frammenti romantici: la frase che apre il *quasi adagio* del Primo Concerto per pianoforte, il tema dello Studio «Un sospiro», l'ultracelebre *Sogno d'amore*, la pura luminosità di *Waldesrauschen*, le miniature serene di *Eglogue* e del *Lago di Wallenstadt* sono tutte formulazioni intuitive di una positiva, entusiastica coscienza votata alla comunicazione: ma quelle melodie, e altre in cui si respira a pieni polmoni, sono destinate nel seguito della pagina a ripiegarsi in recitativi, in aperture e sinuosità frammentarie, oppure, in molti casi, in uno sperpero di trilli e altri campioni di vegetazione virtuosistica che sembrano messi lì per coprire un vuoto.

Ingres. «Ritratto di Franz Liszt» (1839, particolare)

Liszt, come Faust con lo Spirito della Terra, ha la forza di evocare la musica romantica, ma non il potere di trattenerla: e questa caratteristica alberga nel suo stile compositivo fin dalla prima maturazione, intorno al 1830, dopo la conoscenza simultanea di Paganini, Chopin, Berlioz.

Le *Harmonies poétiques et religieuses* del 1834 già vagabondano quasi senza indicazione di ritmo e tonalità attorno a un unico tema; *Obermann* è un puro decadente, tutto punti interrogativi e nostalgie romantiche, e la sua ombra, condensata in un arpeggio cromatico con il baricentro sotto il rigo, crea ripercussioni per tutto il secolo: i *Sonetti del Petrarca*, con il loro protendersi verso una purezza melodica resa vana dalle armonie eccedenti e dissonanti, liberano un canto ipostatizzato, una citazione di «bel canto» in un mondo dove il canto è diventato nostalgia e bene perduto.

Grande dilacerato, malgrado la sicurezza della persona e il fascino incomparabile che ne emanava, in Liszt vivono due nature, una pubblica, quella del virtuoso dominatore di folle, e una segreta, chiusa nel proprio giro interno, che aborre la gente e interrompe la carriera concertistica quand'è al suo zenit: da una parte il *Grand galop chromatique*, dall'altra *Obermann*, da una parte le *Rapsodie ungheresi* e le parafrasi operistiche, dall'altra la *Via Crucis* per pianoforte e coro da camera.

Tra pubblico e privato si annebbia l'identità di Liszt: il giramondo del decennio 1838-48, il Liszt che nel '42 entra a Pietroburgo su una carrozza tirata da sei cavalli bianchi, e il nembo di San Rossore, di Nonnenwerth, di Villa d'Este. Davvero romantica è stata solo *la vita* di Liszt: oltre dieci biografie videro la luce lui vivo, la prima, l'*Etude biographique* di d'Ortigue, apparsa nel 1835 (quando il musicista aveva 24 anni!).

Il divario fra le due nature aumenta per la mancanza in Liszt di una centralità. In una età in cui senza una nazione in cui radicarsi sembra impossibile ogni originalità e profondità di sentire, Liszt era di un cosmopolitismo in ritardo sui tempi; parlava tutte le lingue, senza sapere bene quale fosse la sua (men che mai quella dell'Ungheria nativa).

Fino al 1848 circa è un intellettuale francese uscito dalla Rivoluzione di Luglio; poi diventa tedesco, voglioso di guardare nella *Tiefe* germanica; negli ultimi anni, in perenne movimento fra Weimar, Roma e Budapest, lui stesso parlerà di «*vie trifurquée*».

Non c'è alle sue spalle l'equivalente spirituale di una Polonia per Chopin; né la Germania medioevale e cavalleresca di Schumann; non c'è la base grammaticale di Bach, fondamentale per i veri romantici, Mendelssohn, Chopin e Schumann; manca, non ostante le sterminate letture, un interesse culturale centrale, come è stato il mito per Wagner. Manca un centro perché i centri sono tanti, disseminati in molte direzioni; tanto da motivare l'accusa di «dilettante», tipica di queste situazioni centrifughe.

Anche tra pubblico e privato poi, la linea di confine non è per nulla semplice. La natura pubblica non è soltanto vanità e composizioni che sono muscolarità pura; in bilancio bisogna metterci all'attivo l'apostolato artistico, l'opera generosa e instancabile per far conoscere tutte le musiche amate dalla cattolicità del suo gusto; anche qui, non aveva la parzialità e la gelosia dei grandi creatori unitari.

Dall'altra parte, il raccoglimento segreto ha pure le sue tare: come rivela la megalomania stilistica delle composizioni sinfonico-corali, la *Sinfonia Dante*, il *Christus*, messe e oratori che potrebbero inalberare il motto scritto da Liszt in capo alla Marcia funebre per Massimiliano d'Asburgo: «*In magnis et voluisse sat est*».

Un ponte fra pubblico e privato può passare nel sodalizio artistico con Wagner (un dare-avere su cui non si è ancora fatta piena luce): il terreno d'intesa è stato il regno dell'armonia, dei nuovi orizzonti dischiusi dalla modulazione. Non erano questioni erudite: si trattava di sostituire al «lavoro tematico» beethoveniano il nuovo principio della metamorfosi tematica: temi che non mandano avanti nulla, solo si trasformano, si corrompono, aumentando però con il loro cangiantismo le possibilità di riflettere «*molte cose piccolissime e fuggevolissime*», come dirà Nietzsche, o di fondare quell'«*arte della transizione*» di cui Wagner si dichiarerà maestro. E' dire tutto: lo stesso Wagner lo riconoscerà apertamente in una lettera a Bülow: «*Dopo la mia conoscenza delle composizioni di Liszt, il mio modo di trattare l'armonia è diventato molto diverso da ciò che era prima*».

L'«ultimo Liszt», che tanto interesse ha suscitato ai nostri giorni, in realtà è sempre esistito, fin dai tempi dei viaggi in Svizzera e in Italia: da *Obermann* ai Lieder sul viandante goethiano, dal *Penseroso* ai cipressi di Villa d'Este, alle gondole funebri, scorre un fiume sotterraneo in cui la ricerca armonica tende al trascolorare reciproco di pensieri e sensazioni; la mancanza di centralità dava al «dilettante» una libertà di movimenti ignota all'integrità dei grandi romantici; l'orecchio fino di George Sand aveva capito tutto, sin dai primi anni: «*Amo quelle frasi interrotte che egli getta sul pianoforte e che restano a mezzo, con un piede in aria*».

Liszt è l'artista delle introduzioni, dei preamboli alla vera e propria azione; nessuno come lui sa scrutare il fondo dell'ombra da cui sembra veder salire a sé l'oscura creazione: come nell'esordio di molti Poemi sinfonici o nello straordinario epilogo della *Sonata in si minore*, che è una introduzione rovesciata, tale da illuminare a ritroso l'intera opera.

Talvolta quel suo scrivere su niente è una meditazione sul suo stesso comporre, sull'impossibilità di costruire con apollinea chiarezza: così, tutta la *Sonata in si minore*, a onta della compattezza formale che innegabilmente esibisce, sembra più un saggio sulla Sonata che una Sonata vera e propria. E' il lato più moderno di un musicista che ha aperto la via alla Decadenza, dando una prima voce al dissidio fra i dubbi dell'artista moderno e l'età dell'oro della pienezza classico-romantica.

Qui è il fondo serio di Liszt, che va rintracciato nel fluire centrifugo di una creatività ricca di grandiosi, spesso imperdonabili, squilibri artistici e stilistici: e a quel fondo sembra ispirarsi l'ultimo aneddoto, con lo spegnersi del fragore di tanta sua musica nel sussurro di quelle due sillabe: *Tristan*.

Giorgio Pestelli

Danimarca: scoperto un brano di Mozart

COPENAGHEN — Dopo l'ormai nota sinfonia di Odense, un altro interessante ritrovamento mozartiano è stato fatto nel capoluogo della Fionia (Danimarca). Si tratta di una trasposizione pianistica di un quartetto, per strumenti a fiato e pianoforte, del grande compositore austriaco.

La famosa composizione si trova attualmente a Los Angeles, in una biblioteca di musica riservata agli studiosi, ma vi mancava una parte. Ora la partitura è completa e si trova presso l'orchestra di Odense.

Il violoncellista Poul Munk Petersen, cui si deve la scoperta, ha dichiarato: «*Verso la fine della seconda guerra mondiale misi le mani in una cassa piena di spartiti. Vi si trovavano dei bellissimi fascicoli con musica da camera di Mozart e su uno vi era scritto: "Three complete piano quartets". Ero sicuro che Mozart fosse l'autore di almeno due di essi. E' stata la ricercatrice Kamma Wedin a scoprire l'esistenza a Los Angeles di questo concerto*».

Mozart visto da Levine

MUSEI: CIFRE, AFFANNI DI UN'ESISTENZA STENTATA

Tesori d'arte in trappola

Le sale traboccano di capolavori, ma sono inospitali e spesso chiuse - Il direttore generale dei Beni Culturali: «Duecento miliardi, un'inezia, per la manutenzione del patrimonio più ricco del mondo» - Sovrintendenti senza soldi per il telefono - «Se aprissi la galleria nei pomeriggi d'inverno, non potrei pagare la bolletta della luce»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — *Al congresso di museologia tenuto qualche anno fa in Olanda, la Germania avanzò la richiesta, in apparenza oltraggiosa, di poter gestire nell'interesse comune il nostro patrimonio artistico. Elencò errori e misfatti compiuti in Italia ai danni dell'arte, disse che i musei erano arretrati. Traboccavano di capolavori, ma erano inospitali e troppo spesso chiusi.*

Si cerca di verificare queste accuse e la prima cosa che si scopre è che i musei soggiacciono a una legge del '39, nata quando si pensava più alla guerra che ai problemi dei musei. Al ministero dei Beni Culturali il direttore generale Francesco Sisinni dice: «Certamente è una legge da rivedere e aggiornare. Ma quello che più manca è una politica, anzi una vera "cultura" del museo. Perché possiamo avere anche delle buone riforme legislative, ma cadono nel nulla se non cambia la mentalità e il senso di responsabilità verso questo nostro patrimonio».

Un patrimonio artistico che è il più ricco del mondo, ma Paesi come l'India o lo Zimbabwe fanno più di noi per la tutela delle loro opere d'arte. Dice Sisinni: «Anche quest'anno il nostro bilancio è di 700 miliardi, neppure l'uno per cento del bilancio statale. Pagato il personale, restano duecento miliardi, anzi un po' meno. Abbiamo a carico tutto il patrimonio archeologico: non soltanto i musei e i parchi dell'archeologia, ma le ricerche, gli espropri, gli scavi, la manutenzione. A carico tutti i musei di arte o altro, le gallerie, le pinacoteche; la tutela, il recupero e il restauro di tutti i beni mobili e immobili, anche di gigantesche dimensioni. E per tutto questo, meno di duecento miliardi». Cioè niente, una vergogna.

Particolari che lasciano allibiti. Pompei nell'erbaccia perché non ci sono i soldi per i giardinieri. «Abbiamo auto di servizio vecchie di venti anni», *dice il direttore Sisinni. Archeologi con la qualifica di direttore che guadagnano un milione 200 mila al mese.* «Abbiamo una somma ridicola per il telefono, e ho dovuto chiedere ai sovrintendenti di usarlo solo in casi di estrema necessità». *A Torino il sovrintendente Romano ci ha detto:* «Dall'inizio dell'anno faccio telefonate solo nel caso che se non le facessi ci prospetterebbe un'omissione di atti di ufficio. Se aprissi la Galleria Sabauda nei pomeriggi d'inverno, quando viene buio presto e bisogna accendere la luce, poi non avrei i soldi per pagare la bolletta».

Firenze. Turisti in coda per visitare gli Uffizi. I musei italiani espongono soltanto un terzo del loro patrimonio artistico

Vietato

E a Milano la sovrintendente Tardito: «Il riscaldamento, il condizionatore, la luce, il telefono: occorre che ci siano sempre dei fondi sufficienti per far funzionare queste cose. Tra gli Anni Cinquanta e Sessanta nei più importanti musei si è avuto un rinnovamento tecnologico. Nuovi sistemi di riscaldamento, impianti di climatizzazione, antincendio, antifurto, televisione a circuito chiuso. Apparecchiature che richiedono una manutenzione che costa, ma i soldi non ci sono. Niente manutenzione e gli apparecchi si sono bloccati, hanno subito seri danni, alcuni sono irrecuperabili».

Dai discorsi fatti con sovrintendenti di altri musei è emersa frustrazione per carenza di personale, insufficienza di fondi, inadeguatezza dei mezzi tecnici per la conservazione e la sicurezza delle opere, mancanza di quell'attività didattica che è indispensabile per un centro culturale al servizio del cittadino. Per mancanza di spazi espositivi, di laboratori, di sale di lettura e conferenze. I musei dello Stato non possono neppure vendere guide, cartoline, poster e quelle altre cose che costituiscono una delle principali entrate dei musei di tutto il mondo.

Perché musei che non hanno i soldi per telefonare rinunciano a questa entrata? Per un'assurdità burocratico-sindacale. E' un storia minore, certamente c'è di peggio, ma che aiuta a capire qual è il clima e come funzionano le cose, perché si è arrivati al punto che i tedeschi hanno chiesto di gestire il nostro patrimonio culturale.

Fino a una quindicina di anni fa si vendevano guide e cartoline, il denaro entrava nella «cassa soccorso», una gestione extrabilancio che era nelle mani del sovrintendente. Il denaro veniva ridistribuito fra il personale in base alle esigenze accertate. Un principio buono se il sovrintendente era persona corretta, ma losco se il sovrintendente era un po' mafioso. Questo destava sospetti e causava tensioni. C'era un secondo aspetto della questione. Gli Uffizi, Pompei e qualcun altro, vendevano vagoni di materiale: assai più che i musei minori. Sicché, con uguale impegno di lavoro, tra il personale di un grande museo e quello di uno meno importante si aveva diversità di trattamento. Ciò dava fastidio, era inaccettabile. La «cassa soccorso» è stata soppressa ed è stato vietato ai musei statali di vendere anche solo delle semplici cartoline. Si è detto: una commissione esaminerà questo problema. Sono passati tanti anni e il problema resta.

Che cosa si può fare per servire il pubblico che chiede guide e cartoline? Si può affittare uno spazio a un privato che apre un book-shop, spazio che viene pagato come suolo pubblico all'Intendenza di Finanza: non sono soldi che rimangono al museo. A Brera, agli Uffizi, dovunque si vende bene, i sovrintendenti possono essere esigenti e stabilire la serietà delle vendite, tutelare la dignità della pinacoteca. In musei meno frequentati il margine di guadagno è limitato e per coprire almeno le spese si vende un po' di tutto, anche cose indegne di un museo dello Stato.

«I musei devono tornare ad avere propri banchi di vendita di guide e materiale didattico perché un buon museo è al servizio dell'uomo, deve fornire informazioni», *dice il direttore Sisinni.* «Devono diventare istituti di cultura, non dei semplici contenitori. Per soddisfare la crescente domanda di cultura bisogna decongestionare i musei che hanno le cantine stracolme di materiale che non riescono a esporre e trovare nuovi spazi o creare nuovi poli museali sul territorio».

Nei depositi

Dall'indagine dell'Istituto centrale di statistica risulta che soltanto un terzo del materiale è esposto al pubblico, mentre il 24 per cento è chiuso in sale non visitabili per mancanza di custodi o per la degradazione dei locali o per i lavori in corso; il 45 per cento è chiuso nei depositi. A questo proposito sovente si fa del sensazionalismo, con deformazioni scandalistiche: «Capolavori in cantina». *In cantina ci sono uccelli impagliati e collezioni di coleotteri non importanti per il collezionista della raccolta, materiale archeologico in soprannumero (pure un coccio diventa reperto storico) e anche quadri di scarso interesse e senza grande pregio. Ma è escluso che* «preziosi capolavori giacciono ammucchiati nei sotterranei per lo più in condizioni di estrema precarietà», *come è accaduto di leggere.*

Il grande museo non ha in cantina opere importanti o meno che siano, le ha nei depositi, ben custodite. Perché lo spazio espositivo è quello che è, e si è dovuto fare una scelta: esporre i capolavori o le collezioni, che non sempre sono grandi opere, ma sono il gusto di un'epoca. Il Botticelli isolato o l'affollamento ottocentesco delle pareti: i quadri uno a ridosso dell'altro che annullano vicendevolmente la propria godibilità. I musei ristrutturati negli Anni Cinquanta hanno scelto la prima soluzione e hanno mandato un gran numero di tele nei depositi, a disposizione degli studiosi.

Mancanza di spazio e di quasi tutto quello che è necessario. Di tanto in tanto si lanciano programmi di modernizzazione dei musei, si promettono decisioni immediate e si assicura che sono allo studio progetti. Poi non cambia nulla. Perché non dedicare un museo ai progetti? Ogni proponimento è bloccato o ritardato dalle trappole burocratiche e, dice Sisinni, «tutto resta affidato alla buona volontà dei singoli. Il nostro lavoro impone il sacrificio di dodici ore al giorno e spesso non ha risultati concreti per mancanza di personale e di finanziamenti, per tagliole legislative. Se andiamo avanti di questo passo, andiamo verso lo sfascio. Lo dico con terrore. Perché più si conosce il nostro patrimonio artistico, più lo si ama e si sente anche il terrore di perderlo».

Luciano Curino

MORTO A PARIGI UNO DEI PADRI DELL'ANTIPSICHIATRIA

Cooper, la famiglia e la follia

PARIGI — *Uno dei padri dell'antipsichiatria, David Cooper, è morto l'altra sera a Parigi, nella sua abitazione, a 55 anni, per una crisi cardiaca. David Cooper e Ronald Laing sono stati negli Anni 60 i pionieri della lotta contro la psichiatria istituzionale, rifiutando la nozione di malattia mentale e considerando le psicosi come fenomeni sociali. Fu David Cooper a dare il nome di «antipsichiatria» alle loro teorie, una etichetta che Laing però rifiutò fino alla fine degli Anni 60.*

Feroci avversari del ricovero nei manicomi come metodo terapeutico. Cooper e Laing hanno fondato due movimenti, la Kingsley Hall e la Philadelphia Association, che avevano per scopo la creazione di comunità terapeutiche con la partecipazione dei parenti dei malati.

Sudafricano, David Cooper viveva a Parigi da più di dodici anni. Era nato nel 1931 a Città del Capo, dove aveva studiato medicina. Si era poi trasferito a Londra, dove aveva conosciuto Laing, insieme col quale aveva scritto Ragione e violenza *(1964). Tra le sue opere ci sono* Psichiatria e antipsichiatria *(1967).* Morte della famiglia *(1972).*

Parigi. David Cooper, morto a cinquantacinque anni (Foto G. Neri)

La morte di David Cooper colpisce tutti coloro che già da molti anni si erano abituati a un discorso completamente nuovo per quanto riguarda la malattia mentale. Cooper, nato nel 1931 a Città del Capo, si era laureato in Medicina, e si era poi trasferito a Londra dove aveva cominciato a lavorare con una comunità di giovani schizofrenici. Questa esperienza dev'essere stata fondamentale per Cooper, come del resto un'esperienza analoga alla sua con pazienti psicotici fu talmente importante per Jung che elaborò una teoria diversa da quella di Freud. La schizofrenia rappresenta uno squarcio profondo nella dimensione psicologica di un individuo, una ferita dell'essere tanto radicale che lo studioso che si trova coinvolto a tali profondità di sofferenza non può, dopo esperienze simili, essere più lo stesso di prima.

Cooper, insieme con Laing, che può essere considerato anche il suo maestro, si è avvicinato all'uomo e alla sua patologia con un modello interpretativo esistenziale che si rifà in modo particolare all'esistenzialismo di Sartre. Per Cooper la malattia mentale nasce all'interno di una struttura di false relazioni che non consente l'incontro tra individui. La malattia pertanto riguarda la struttura e non l'individuo. Ciò che mi ha sempre colpito di Cooper è stata la sua capacità di spiegare in un linguaggio non specialistico problemi abbastanza complessi in maniera tale da poter essere compreso da tutti. Rimane secondo me basilare il suo libro *Morte della famiglia*. Non si trattava di rispolverare i vecchi strali contro questa istituzione sempre sottoposta a critica. Basterebbe ricordare il bellissimo *Sonata a Kreutzer* di Tolstoj. Si tratta invece di capire qual è il vero significato dei sentimenti e delle relazioni che tengono unito un nucleo familiare. E qui Cooper tocca un elemento talmente vero che non può che essere condiviso da tutti.

Io credo che il problema consista nell'autenticità delle relazioni. Solo questo sforzo di autenticità e d'incontro ci rende umani, ma la famiglia permette realmente di vivere quest'esperienza? Cooper sostiene che la famiglia è la struttura originaria che nega ogni possibilità di relazione autentica e d'incontro tra individui. La famiglia ci spingerebbe gradatamente verso il conformismo. Tale conformismo è poi quello che serve per poter accettare tutte le vessazioni che il lavoro, la società e altro ci metteranno sulle spalle. Ben diverso invece è il ruolo che Cooper vuole attribuire a coloro che si ribellano alla falsità della loro vita per cercare nuovi modi di esistenza. Ed è proprio quello che egli afferma: l'atteggiamento antipsichiatrico vuole significare che il comportamento folle va accettato dalla società perché nella follia, come del resto è sempre stato riconosciuto, c'è quel tipo di creatività necessaria perché un aspetto sociale non si sclerotizzi.

Così si arriva al punto fondamentale del concetto antipsichiatrico. E' necessario accettare l'idea di non interferire con l'esperienza in modo tale che essa possa aprirsi e diventare piena di significati. Forse molti non sanno che quando si ha un delirio, invece di fermarlo volgarmente attraverso le medicine, bisognerebbe che questo stesso delirio venisse compreso nella sua apparente incomprensibilità. Ci si accorgerebbe allora che il delirio stesso apre delle condizioni conoscitive sulla nostra persona che non sarebbero mai venute fuori con altri sistemi.

In quanto psicologo del profondo, non posso accettare naturalmente alcune tesi di Cooper sulla psicoanalisi. Se è vero che la psicoanalisi può essere anche adoperata male, non mi sembra giusto non riconoscerle proprio quel ruolo eversivo e di apertura che essa ha avuto per la malattia mentale. D'altra parte il messaggio ultimo di Cooper è sempre quello tendente all'autonomia e quale trattamento psicoanalitico potrebbe essere in contraddizione con questo scopo se non una falsa cura mirante a finalità del tutto estranee all'individuo?

Se si può criticare qualche aspetto del contributo di Cooper credo si debba dire che non ha sufficientemente spiegato che la malattia mentale ha bisogno di un approccio diverso da quello tradizionale. Non si tratta di negare l'esistenza di profonde problematiche psicologiche ma si tratta di capire che abbiamo bisogno di un metodo diverso da quello tradizionale. Insieme con Laing, Cooper è stato uno di quegli psichiatri che hanno combattuto per la dignità della malattia mentale. Ma, come disse una volta Laing, è necessario essere medici per capire come la malattia mentale non ha a che fare con la medicina. In un momento in cui si fondano società di psichiatria biologica per reintrodurre nuovamente i malati mentali nei manicomi, che la lungimiranza di Basaglia riuscì a chiudere, la morte di Cooper diventa un nuovo stimolo per non abbassare la guardia e per continuare a combattere perché la malattia mentale venga compresa nel suo ruolo di rottura di una società conformista.

Aldo Carotenuto

Essere corrispondenti, oggi, da Pechino

Dalla Cina con noia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I corrispondenti stranieri da Pechino si lamentano: l'ultima notizia dalla Cina che, dopo anni, è andata in prima pagina, è stata quella dell'espulsione di un collega del *New York Times*, John Burns, accusato di «spionaggio», cioè di andarsene in giro per zone remote per conto proprio in motocicletta. Pericoloso? Tutti gli stranieri sono pericolosi: a Pechino l'ultima storiella che gira dopo l'espulsione di Burns è questa: dice un cinese a un amico: «*Sai, mi sono convinto, è proprio vero. Tutti gli stranieri sono spie*». L'amico: «*E come fai a esserne sicuro?*». «*Facilissimo, invito uno straniero a cena a casa tua e quello subito si mette a fare domande: in che via abiti? e che numero? Come ci si arriva?*».

Il fatto è che prima nessun cinese ti invitava a cena a casa sua, oggi la Cina ha aperto le porte all'Occidente, i cinesi magari ti invitano a cena da loro però bisognerebbe riuscire a arrivarci senza indirizzo, come bisognerebbe riuscire a capire cosa succede in Cina ora che non c'è più una «linea generale», un Grande Timoniere, come veniva chiamato Mao, che tracci la rotta. In pratica è come fare i funamboli senza rete di protezione, senza neanche un ombrellino ideologico in mano, tanto per tentare di mantenere l'equilibrio.

Lavoro duro e di scarsa soddisfazione: ma i cinesi, anche se ogni tanto cacciano via qualche giornalista straniero, sono molto clementi. Ignorano, o fingono di ignorare, tutto quello che i corrispondenti stranieri o i China-watcher di stanza a Hong Kong hanno scritto sulla Cina di Mao e dell'immediato dopo-Mao, a nessuno dei «sopravvissuti» negano un visto di entrata. Li considerano fratelli nella malasorte, sanno che nessun giornalista o esperto straniero poteva sapere più di loro: la mancanza di informazione era tale che un cinese poteva magari sapere di più sui prezzi del mercato nero delle patate, uno straniero magari poteva sapere qualcosa di più sui rapporti sino-albanesi, ma in fin dei conti cinesi e stranieri erano a pari livello di non-conoscenza. La Cina non era un Paese come un altro dove si raccolgono e analizzano notizie ma il grande enigma oppure la grande speranza. Non ci si annoiava, bastava una fotografia per scatenare l'immaginazione. Alla parata del primo ottobre, chi siede alla destra del Padre? Chi alla sua sinistra? E quell'omino in quinta fila, chi sarà mai? Deng Xiaoping? Si lavorava di deduzione, ci si permettevano illazioni, che magari andavano in prima pagina.

A Pechino non ho mai fatto il corrispondente, ero studente: all'università venivo a conoscenza di tante cose, i miei amici cinesi mi portavano documenti riservati, destinati soltanto alla «*circolazione interna*». Li leggevo avidamente, non dicevo niente a nessuno, tanto sapevo che tutti sapevano ma che era bene fingere di non sapere: e poi, cosa si veniva mai a sapere? Frammenti di una storia complessa, di un travaglio lungo, allucinanti tragedie individuali che, prese di per sé, avulse da un quadro generale che nessuno riusciva a vedere chiaro, nemmeno i cinesi, nemmeno Mao, nemmeno Ciu En-lai e nemmeno gli esperti sinologi di Cambridge o della Columbia University, servivano a poco, nel senso che non erano notizie ma informazioni divulgate al fine di demonizzare l'avversario del momento e i suoi «lacchè». Tuttavia era sempre meglio che niente.

Oggi in Cina la fantasia è stata messa al bando: i treni non corrono più su «rotaie di porcellana», gli operai non fanno più i cuscinetti a sfere a mano, come raccontavano le favole da prima pagina di venti anni fa. Succedono ogni giorno cose diverse, piccoli e grandi fatti, nessuno però sensazionale, nessuno in grado di offrire una chiave per decifrare il grande Paese che resta un enigma per i suoi stessi abitanti ma il cui progresso è ancora la loro grande speranza. Certo, tutto quello che oggi si viene a sapere dalla Cina è un *déjà-vu*: ci spiegano come si fa a diventare gioiosamente bravi capitalisti. A noi? No, lo spiegano o tentano di spiegarlo a se stessi perché la grande differenza tra la Cina di oggi e quella di prima, cioè di una decina di anni fa o poco meno, è che prima il regime mirava soprattutto a proiettare all'esterno una propria immagine ideale, che i giornalisti stranieri attingessero pure alle fonti e divulgassero, il comunismo cinese era impegnato in una sfida mondiale, si poneva come alternativa, come modello di sviluppo per i paesi del Terzo Mondo e magari anche del Primo o del Secondo. Le porte però erano chiuse. Oggi che le porte sono parzialmente aperte, la Cina si occupa prevalentemente dei fatti propri e di questi si scrive sui giornali cinesi, di questi fatti dovrebbero scrivere i corrispondenti stranieri: fatti noiosi.

Un corrispondente inglese a Pechino si domandava pochi mesi fa: se fossi in India, o in Thailandia, la scriverei questa storia di un contadino che ha venduto la moglie e la figlia per una incubatrice da mettere nel suo nuovo pollaio? E me la pubblicherebbero? In Cina oggi circolano storie del genere: poco allettanti, per niente edificanti ma vere.

Renata Pisu

Malgrado gli intoppi a Ginevra, Washington mantiene l'ottimismo

Calendario per un vertice

I negoziati sul Salt 2 sono naufragati, ma prosegue la trattativa sui test nucleari - Il 19-20 settembre l'incontro Shultz-Shevardnadze all'Onu - Si preparano intese per il summit tra Reagan e Gorbaciov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I negoziati tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sul *Salt 2*, il trattato sulla limitazione delle armi strategiche abbandonato da Reagan il 27 maggio, sono naufragati ieri a Ginevra alla loro terza sessione. Ma nonostante i duri comunicati emessi dalle due parti, la marcia di riavvicinamento tra le superpotenze incominciata col discorso del Presidente a Glassboro oltre un mese fa, sembra destinata a continuare. Le commissioni consultive permanenti russa e americana, che hanno condotto i negoziati straordinari chiesti dall'Urss, hanno infatti deciso di tenere la riunione semestrale ordinaria di settembre anziché annullarla, come prospettato la settimana scorsa.

Alla Casa Bianca, inoltre, sulla scia dell'ottimistica analisi compiuta ieri da Reagan sui rapporti tra Mosca e Washington, il portavoce Speakes ha dichiarato che tutta un'altra serie di incontri «*a livello al di sotto dei ministri*» avrà luogo nelle prossime settimane tra le superpotenze in preparazione del vertice del Presidente con Gorbaciov. Speakes ha anche messo in rilievo che gli altri negoziati di Ginevra chiesti dall'Urss sugli esperimenti nucleari procedono *regolarmente*. Un anonimo alto funzionario del Dipartimento di Stato ha detto infine che gli attesi colloqui tra Shultz e il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze si svolgeranno a Washington il 19 e 20 settembre.

Il fiasco delle trattative ginevrine sul *Salt 2* ha destato una certa inquietudine perché gli Stati Uniti e l'Urss si sono arroccati su posizioni inconciliabili. Dopo aver invano tentato di indurre gli americani a revocare la denuncia del trattato, i sovietici hanno ammonito che «*la loro condotta potrebbe avere conseguenze estremamente pericolose*». Gli americani, a loro volta, hanno [illegible] il rifiuto dei sovietici di adottare «*limitazioni autentiche degli armamenti in vista di un trattato equo e verificabile sulla loro riduzione*». L'obiettivo Usa era di «*creare un regime ad interim di autocontrollo del riarmo*» in sostituzione di un *Salt 2* spesso violato dall'Urss.

A Washington, tuttavia, il fiasco del *Salt 2* è stato ridimensionato come un incidente di percorso. Lo stesso Reagan aveva ieri ammonito che «*le nostre trattative di disarmo con l'Urss non saranno coronate dal successo dal giorno alla notte, ma saranno lunghe e difficili*». Il Presidente aveva però aggiunto che «*per la prima volta le trattative non solo puntano nella direzione giusta, ma sono anche in movimento*». Il giudizio dell'amministrazione è che il quadro negoziale nel suo complesso stia migliorando, e che si profili una serie di accordi che potrebbero essere sanciti dal vertice Reagan-Gorbaciov a fine novembre, inizio dicembre.

Gli incontri a medio livello di cui ha parlato Speakes, prima e dopo quello Shultz-Shevardnadze, avrebbero proprio lo scopo di fissare alcune intese. Sul disarmo, il terreno più propizio appare quello delle armi di teatro in Europa. Non è esclusa anche una convergenza su qualcuna delle crisi regionali, ad esempio l'Afghanistan, se Gorbaciov manterrà la sua promessa di incominciare a ritirare le truppe sovietiche di occupazione. Infine, Reagan potrebbe compiere un'altra apertura all'Urss, sovvenzionando nuove esportazioni di cereali in essa, per aiutare nel contempo l'agricoltura Usa in crisi.

Gli Stati Uniti hanno tratto motivo di incoraggiamento anche dai segnali distensivi lanciati dal leader del Cremlino alla Cina. Questo è stato uno degli argomenti discussi ieri da Reagan e da Shultz nella loro colazione settimanale alla Casa Bianca. Gorbaciov si è messo sulla falsariga di Nixon nel '72: l'allora Presidente americano avviò simultaneamente la «détente» nei confronti di Pechino e di Mosca, e Gorbaciov fa ora lo stesso in quelli di Pechino e Washington. Il *Washington Post* ha scritto che era dal '80 che il Cremlino non mostrava simile disponibilità alla Cina, nonostante i problemi dell'Afghanistan e dell'occupazione vietnamita della Cambogia.

Il portavoce Speakes ha rinviato a oggi un annuncio ufficiale, di cui non ha voluto precisare il contenuto, sull'incontro Shultz-Shevardnadze. Probabilmente si tratta della data e dell'agenda dei lavori. Il 18 settembre, il giorno prima del *meeting* dei capi delle diplomazie delle superpotenze, riprenderanno i negoziati di Ginevra sul disarmo.

Ennio Caretto

Riarmo e economia: un altro discorso di Gorbaciov in Siberia

«Non piegheremo le ginocchia»

«I venditori di armi temono i nostri piani pacifici» - Apertura alla Cina, con fermezza

MOSCA — Mikhail Gorbaciov continua il suo viaggio nell'Estremo Oriente sovietico. Ieri ha visitato la regione di Khabarovsk, ai confini con la Cina. In precedenza aveva tenuto un discorso, riportato dalla *Pravda*, agli operai della città di Komsomolsk, nel quale il segretario generale del pcus ha affermato che imprecisate potenze straniere «*non vogliono la pace*». «*La corsa agli armamenti è necessaria per quelli che vogliono riempirsi le tasche con i profitti derivati dalla vendita di armi e dettare le proprie condizioni al popolo*», ha detto. «*Non voglio nasconderlo: ci vogliono mettere in ginocchio dal punto di vista economico*», ha aggiunto Gorbaciov.

Il leader del Cremlino ha proseguito affermando che le stesse potenze straniere «*temono che potremo realizzare i nostri piani pacifici. Hanno paura, e perciò vogliono trascinarci nella loro corsa agli armamenti. Dobbiamo tenerne conto nell'elaborazione della nostra linea politica*».

Gorbaciov ha poi precisato che il suo discorso di Vladivostok di lunedì scorso (nel quale annunciava il ritiro di sei reggimenti dall'Afghanistan, valutava le ultime proposte americane in materia di controllo degli armamenti e esprimeva la volontà sovietica di «aprire» alla Cina) mostra che l'Urss intende condurre le relazioni con l'estero in modo pacifico ma fermo. «*Nessuno ci metterà in ginocchio*»; «*non permetteremo che questo avvenga*», avrebbe urlato la folla che lo ascoltava.

Gorbaciov ha poi ribadito: «*Rafforzeremo le difese*», ma ha puntualizzato che «*la cosa più importante è far salire il livello della nostra economia, in modo che la gente si senta tranquilla e sicura*». Ha poi proseguito criticando «*ogni tipo di voce radiofonica*» (una definizione generalmente riservata alle radio straniere che si ascoltano nel blocco sovietico): «*Stanno cercando di diffamare la nostra politica, di far sì che la gente entri in urto con i propri dirigenti. Vogliono sconvolgere il nostro Paese*», ha esclamato il capo del Cremlino.

Infine Gorbaciov ha rivolto un appello alla classe operaia perché si stringa intorno ai suoi dirigenti, sostenendo che dove c'è l'unità «le cose si aggiustano, è necessario sentirsi padroni del proprio Paese: in alto la testa, compagni».

Afghanistan La Cina vuole ritiro totale

PECHINO — Un portavoce del ministero degli Esteri cinese ha detto ieri che il governo di Pechino «*spera che l'Unione Sovietica raggiunga quanto prima un accordo con tutte le parti interessate per un ritiro completo delle proprie truppe dall'Afghanistan*».

A quanto riferito, il governo cinese sta ancora valutando quella parte del discorso fatto da Gorbaciov a Vladivostok quattro giorni fa, in cui il segretario generale del pcus ha annunciato anche il ritiro di un numero non specificato di truppe.

La vicenda dei due giovani arsi vivi da militari durante lo sciopero

J'accuse della Chiesa cilena

Il vescovo di Punta Arenas rivela l'esistenza di una videocassetta: «Conosciamo i colpevoli»

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — Il vescovo di Punta Arenas, Tomás González, ha annunciato che la gerarchia della Chiesa cattolica cilena ha visto una ripresa completa degli istanti in cui furono bruciati vivi, durante lo sciopero generale del 2-3 luglio scorsi, i giovani Rodrigo Rojas e Carmen Quintana. Il presule ha dichiarato a *Radio Chilena*, l'emittente della Chiesa, di non poter rivelare come la scena è stata filmata; ma, ha aggiunto, «*vi si vedono i fatti come sono avvenuti*», in tutta la loro «*violenza*».

La ripresa, su videocassetta, è stata vista da tutti i vescovi del Paese durante la recente riunione della Conferenza episcopale. Tomás González ha affermato: «*Sappiamo chi sono i colpevoli, e per questo non abbiamo paura di tacere. Vogliamo che sia la verità a trionfare, e faremo in modo di levare la nostra voce*». Secondo il vescovo, «*abbiamo testimoni di prima mano: quelli della parrocchia a due passi dal luogo in cui si sono svolti gli eventi; e c'è il filmato, che è anche nelle mani del magistrato, e nel quale si vedono i fatti così come sono avvenuti*».

L'intervento di González ha scosso come un terremoto gli ambienti giudiziari. La Chiesa aveva già chiesto al governo e alla magistratura di far luce sull'episodio nel quale, secondo i testimoni, Rojas e Quintana vennero catturati da una pattuglia militare, cosparsi di benzina e arsi vivi. Rojas morì dopo cinque giorni; Carmen Quintana, studentessa universitaria, è ancora viva e ha già subito otto operazioni: aveva ustioni sul 60 per cento della superficie corporea.

La settimana scorsa il magistrato civile incaricato del caso, Alberto Echavarria, si è dichiarato incompetente a continuare l'inchiesta, ha passato il fascicolo alla giustizia militare e ha rimesso in libertà 24 dei 25 militari detenuti, decidendo di processare soltanto il tenente Pedro Fernández che comandava la pattuglia protagonista dell'episodio.

E' stata probabilmente la proiezione della videocassetta a spingere l'altro giorno l'arcivescovo di Santiago, Juan Francisco Fresno, a reagire con insolita asprezza alla decisione della magistratura: interrompendo le cerimonie per il suo compleanno, Fresno ha chiesto alla Corte Suprema di «*prendere le misure necessarie perché si giunga sino in fondo a questa inchiesta, e la giustizia trionfi pienamente*».

Per Fresno, questo non può essere un altro caso che «*rimanga avvolto nel buio e nell'impunità. In questa vicenda viene in gioco il prestigio dell'esercito e dei tribunali: ciò aumenta l'urgenza di svolgere un'inchiesta profonda e sollecita*».

Fino a ieri sera né il governo né la magistratura avevano reagito alle rivelazioni del vescovo González che dimostrano la determinazione della Chiesa a ottenere giustizia nella vicenda dei due giovani arsi vivi, una storia che ha commosso il Cile.

La tensione nel Paese resta alta. Martedì pomeriggio sono stati arrestati più di 300 studenti universitari: la polizia è entrata in due *campus* per sgombrare i giovani che li avevano occupati in mattinata.

La rivista d'opposizione *Analisis* è stata sequestrata, il direttore Juan Pablo Cárdenas è finito in carcere. Nel suo ultimo numero, *Analisis* era uscita con il titolo: «*Pinochet è solo*». Altri venti giornalisti del periodico sono stati interrogati e accusati di oltraggio al generale Pinochet.

Manuel Délano

Copyright «El País» e per l'Italia «La Stampa»

Oltre al nicaraguense, ricevuto il prete Usa liberato nella Bekaa

Dal Papa il vescovo Vega

Breve udienza, ma si attende un altro incontro - Messaggio segreto degli sciiti per il Pontefice

Usa all'Onu «Il Nicaragua deve trattare con i vicini»

NEW YORK — Il rappresentante degli Stati Uniti all'Onu, generale Vernon Walters, ha replicato l'altra sera — davanti al Consiglio di sicurezza — al discorso del presidente Daniel Ortega affermando che Washington riprenderà il dialogo con il governo di Managua quando questo accetterà di avviare «negoziati seri» con i Paesi vicini e l'opposizione interna.

Walters ha negato che tra Washington e Managua vi sia una disputa. Il vero problema — a suo dire — è il conflitto tra il governo del Nicaragua e la popolazione «*che affronta una crescente repressione sandinista*».

CITTA' DEL VATICANO — Dieci minuti di udienza — ma probabilmente il Papa lo vedrà ancora nei prossimi giorni — per mons. Pablo Antonio Vega, il vescovo nicaraguense espulso dal suo Paese il 4 luglio scorso dalla giunta sandinista. Sempre ieri mattina Giovanni Paolo II ha ricevuto il sacerdote americano Martin Lawrence Jenco, rilasciato nei giorni scorsi a Beirut dopo un anno e mezzo di prigionia nelle mani dei guerriglieri della «Jihad islamica».

Padre Jenco ha consegnato personalmente al Pontefice un messaggio segreto del gruppo di guerriglieri sciiti che tengono ancora prigionieri tre cittadini statunitensi. «*Non posso rivelare il contenuto del messaggio per non nuocere ai miei fratelli che sono ancora ostaggi in Libano*» ha detto il sacerdote, affermando anche di aver consegnato la missiva per «*mantenere una promessa fatta*». Jenco deve ancora recapitare due messaggi alle personalità che incontrerà nei prossimi giorni: il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, e l'arcivescovo anglicano di Canterbury e primate della Chiesa anglicana, Robert Runcie.

Il colloquio fra il Papa e Mons. Vega non è stato lungo. Il rinvio di un giorno nella data dell'udienza (era prevista inizialmente per martedì) ha fatto nascere qualche interrogativo sull'atteggiamento della Santa Sede nei confronti dell'ex presidente della conferenza episcopale nicaraguense. Durante la sua prima tappa del viaggio in Italia, a Milano, Mons. Vega aveva dichiarato la sua intenzione di recarsi ben presto fra i nicaraguensi che vivono in Honduras.

Fra la colonia nicaraguense in Honduras sono numerosi gli ex somozisti, e i «contras» che combattono la Giunta. Questa dichiarazione è stata rilasciata in concomitanza con l'arrivo, martedì, a Managua del nuovo nunzio apostolico, Mons. Pablo Giglio, che sostituisce nell'incarico Mons. Andrea Cordero di Montezemolo. Mons. Vega è stato espulso dal Nicaragua con l'accusa di appoggiare i «contras»: la dichiarazione si presta a essere interpretata a sostegno delle accuse della Giunta, e di conseguenza rende più difficile l'opera del nuovo «ambasciatore» del Papa.

Il rinvio nell'udienza aveva fatto pensare che il Vaticano volesse esprimere in questo modo la sua «irritazione» nei confronti del presule nicaraguense.

Niente irritazione, dunque: e non ha avuto luogo nemmeno un «vertice» improvviso a Castelgandolfo, sul Nicaragua, vertice di cui si era sparsa ieri la voce. Ma a Mons. Vega è stata comunque consigliata una maggiore prudenza nelle dichiarazioni pubbliche. Il «caso Nicaragua» è trattato al massimo livello, nei palazzi pontifici, e la sua delicatezza impone una gestione priva di improvvisazioni.

Marco Tosatti

TRENO NEL FIUME PER UN TORNADO

Boone. Sedici carri di un treno merci sono deragliati e sono volati da un viadotto nel fiume Des Moines a causa di un violento tornado abbattutosi sullo Stato dello Iowa (Tel. Associated Press)

Turbata la quiete del Liechtenstein

Assassinato a Vaduz il capo della polizia

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — Il Principato del Liechtenstein, il mini-Stato a cavallo tra Svizzera e Austria, è in subbuglio: la proverbiale quiete dei suoi 30 mila abitanti è stata turbata da un assurdo delitto.

Per motivi non ancora del tutto chiariti, un pericoloso pregiudicato, il trentaduenne Reinhard Menches, ha infatti ucciso con alcuni colpi di pistola il capo della polizia Heinz Hassler, 50 anni.

Sebbene il governo abbia mobilitato tutti gli agenti disponibili per dare la caccia al feroce omicida, non è stato per ora possibile scovarne la minima traccia e la circostanza non ha tardato a suscitare un'ondata di panico: l'uomo potrebbe essersi nascosto in una baita e tornare.

Martedì, allarmato dalle urla di una ragazza, il proprietario di una palazzina alla periferia di Vaduz ha telefonato al capo della polizia: «*Penso si tratti di una aggressione, mandate subito un agente*».

Effettuati una serie di accertamenti, il capo della polizia si è recato personalmente nella casa indicatagli, ha bussato alla porta, trovandosi di fronte a un uomo mascherato che si è messo a sparare all'impazzata, uccidendolo.

Gli agenti giunti successivamente sul luogo del delitto hanno potuto accertare che lo sparatore aveva effettivamente violentato una ragazza conosciuta pochi giorni prima. E la donna è stata in grado di comunicare agli investigatori il nome dell'assassino di Hassler.

I giornali di Vaduz dedicano intere pagine all'omicidio, sottolineando come siano rarissimi gli episodi di violenza nel Principato.

Nella sua lunga carriera, il capo della polizia non si era occupato che raramente di un delitto, il suo compito consisteva essenzialmente nell'arrestare qualche ladruncolo.

l. f.

Un tesoro da 18 miliardi

Trovato in Irlanda nei pressi d'una chiesa da due cercatori

LONDRA — Due cacciatori di tesori che hanno trovato sottoterra, in Irlanda, gli arredi di un antico altare cristiano il cui valore è stimato in oltre 18 miliardi di lire, potranno rivendicarne la proprietà. Lo ha deciso la Corte Superiore d'Irlanda con una sentenza che ha stupito ed irritato il governo ed il museo nazionale di Dublino.

Il tesoro era stato trovato sei anni fa da Michael Webb e dal figlio in una palude nei pressi di Littleton (Kilenaule), accanto alle rovine di una chiesa del quinto secolo. Con l'aiuto di un rivelatore di metalli i due cacciatori avevano trovato prima un piatto di bronzo di 40 centimetri di diametro ad una profondità di 25 cm nel fango. Un metro più in basso i due avevano ritrovato, e poi portato alla luce, altri tesori: un calice d'oro tempestato di gioielli, una antica patena e un decantatore di vino. Tutti gli oggetti appartenevano ad un altare antichissimo, preesistente alla chiesa, e sono valutati in 18 miliardi di lire.

Costituiscono uno dei più importanti ritrovamenti del primo periodo cristiano avvenuti in Irlanda. Il governo aveva immediatamente sequestrato il tesoro offrendo ai due cacciatori un indennizzo di 9 mila sterline (circa 20 milioni di lire). Michael Webb (uomo d'affari), aveva rifiutato l'indennizzo, rivendicando la proprietà degli oggetti e innescando un complesso caso legale.

L'autorità sottolinea invece che i due Webb hanno scavato nei pressi di un monumento nazionale (la chiesa in rovina), commettendo un «*atto quasi sacrilego*». E' inoltre un reato scavare vicino ad un monumento nazionale — ha aggiunto l'avvocato che tutelava gli interessi del governo — «*senza chiedere il permesso del proprietario del terreno*». Inoltre, dato l'alto contenuto in oro e argento degli oggetti in questione, il ritrovamento doveva essere classificato ufficialmente come «*tesoro*» e quindi sequestrato dallo Stato.

Il giudice Blayney della Suprema Corte ha però deciso che gli oggetti appartengono a Webb e al figlio. Allo Stato ha fatto un'unica concessione: poiché l'opera di restauro effettuata su tali oggetti dagli esperti del museo di Dublino ne ha grandemente accresciuto il valore, i Webb dovranno rimborsare allo Stato la differenza tra il loro valore al momento del ritrovamento e quello attuale.

La sentenza, che stabilisce un interessante precedente per la Repubblica d'Irlanda, è stata vivacemente contestata dal museo di Dublino che ricorrerà in appello. In base alla legge irlandese, se i Webb vogliono vendere il tesoro devono chiedere il permesso alle autorità. «*Non concederemo mai tale permesso*», ha minacciato il museo.

Stato civile di Torino

29 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 5 - Morti 41

E' mancato ai suoi cari il **comm. Luigi Caetani** [illegible] — Torino, 30 luglio 1986.

E' mancato **Giovanni Mongilardi** [illegible]

Irma Giosetto ved. Piachedda [illegible] — Ferrere d'Asti, 31 luglio 1986.

E' mancato **Leonardo Almone Marietta** [illegible]

Luigi Boglietti [illegible]

E' mancato **Carlo Judart (Casale)** [illegible]

Bruna Marini in Moretti [illegible]

E' tristemente scomparso **Cesare Barberis** [illegible]

prof. Mario Boni [illegible]

Gianni Tavella [illegible]

Leopoldo Savino [illegible]

E' mancata **Amalia Picatto** [illegible]

(Continua a pag. 5)

Il punto sulla situazione dopo il nulla di fatto della missione inglese a nome della Cee

Il Sud Africa scopre i suoi desaparecidos

Su un giornale i nomi di oltre tremila incarcerati nei 49 giorni dell'emergenza - «Mancano altri 5 mila» - Verso sanzioni inglesi e Usa

PRETORIA — Il quotidiano di Johannesburg *The Star* ha pubblicato ieri in prima pagina i nomi di 3.402 persone (tra le quali 41 ragazzi di 11 anni) che sono state o sono ancora detenute senza una precisa accusa in virtù dello stato d'emergenza, imposto nel Paese il 12 giugno scorso. *The Star* afferma che tra 8 mila e 10 mila persone sono state incarcerate in questi 49 giorni, e che l'elenco pubblicato «non è affatto completo». E continua: «Se i gruppi di controllo (le organizzazioni impegnate nella ricerca degli scomparsi, ndr) sono precisi, dalla lista possono mancare dai 4 mila ai 5 mila nomi».

La pubblicazione dell'elenco è stata possibile — nonostante il divieto di divulgare i nomi degli arrestati senza accusa previsto dallo stato d'emergenza — perché il quotidiano, su consiglio dei suoi avvocati, ha deciso che non è illegale pubblicare quei nomi dopo che questi sono stati comunicati dalle autorità alle famiglie.

La lista, compilata a cura del «Comitato d'aiuto ai familiari dei detenuti», occupa due intere pagine. *The Star* precisa che alcune persone citate nell'elenco sono state rimesse in libertà.

In base ai regolamenti dello stato d'emergenza, i detenuti non hanno il diritto di ricevere visite da parte dei familiari: soltanto all'inizio di luglio la Corte Suprema di Durban ha concesso agli avvocati difensori di vedere i clienti.

Commentando la fallita missione svolta a nome della Cee dal ministro degli Esteri inglese Howe, e conclusasi martedì sera con un burrascoso colloquio con il presidente sudafricano Botha, la radio di Pretoria ha detto che la visita è stata irrimediabilmente compromessa dalla supposizione che il movimento di liberazione negro *African National Congress* voglia realmente negoziare: «Questa premessa — ha affermato — è evidentemente falsa».

Howe è tornato ieri a Londra per riferire alla Thatcher; oggi incontrerà il vicesegretario di Stato Usa per gli Affari Africani, Chester Crocker. Ieri a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Kalb, si è detto «rammaricato del fatto che i sudafricani non siano stati più ricettivi al messaggio di Howe, con il quale il governo Usa è d'accordo». Secondo indiscrezioni di fonte parlamentare inglese, sia gli Stati Uniti, sia la Gran Bretagna stanno per adottare sanzioni che potrebbero essere annunciate già domenica, in occasione del vertice dei sette Paesi del Commonwealth. Il presidente dello Zambia, Kaunda, ha già annunciato che uscirà dall'Organizzazione se non verranno decise misure.

A Bruxelles si è appreso che un consulto fra i Dodici (a livello di direttori degli Affari Politici) sul problema delle sanzioni dovrebbe svolgersi a Londra la prossima settimana. Da Lusaka è rimbalzata la notizia che per la prima volta un rappresentante americano, l'ambasciatore nello Zambia Paul Hare, ha incontrato tre alti dirigenti dell'Anc, tutti membri del Comitato esecutivo dell'Organizzazione anti-apartheid. A Addis Abeba, il vertice dei 50 capi di Stato dell'Organizzazione per l'Unità Africana ha condannato Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Stati Uniti e Israele per i loro rapporti con Pretoria, e ha rivolto un appello alle nazioni «amanti della libertà» perché adottino misure contro Londra.

Negli ambienti finanziari sudafricani c'è molto nervosismo, la prospettiva di ritorsioni mondiali si fa sempre più realistica: il *rand* è ulteriormente crollato ieri, scendendo a 38 centesimi di dollaro (due anni fa valeva oltre 80 centesimi).

Attentato in una homeland Ministro degli Interni ucciso

PRETORIA — Il ministro degli Interni della *homeland* sudafricana di Kwandebele è stato assassinato con un attentato dinamitardo. Lo ha annunciato a Johannesburg l'Ufficio governativo per l'informazione, secondo il quale l'auto della vittima, Piet Ntuli, è saltata in aria l'altra sera nella capitale Siyabuswa. Sinora, nessuno ha rivendicato l'azione.

L'11 dicembre prossimo è prevista la proclamazione dell'indipendenza del Kwandebele, dove la situazione è tesa sin dal maggio scorso. Non soltanto le organizzazioni anti-apartheid, ma anche la famiglia reale al potere si oppongono alla dichiarazione d'indipendenza, sostenendo che il Kwandebele diventerebbe uno Stato-fantoccio utile soltanto al governo di Pretoria.

Nella notte a Umtata, capitale del Transkei, una delle quattro *homeland* sudafricane già «indipendenti», la centrale di polizia è stata assaltata da uomini armati: nove persone, tra le quali cinque agenti, sono morte.

Il razzismo riformato di Botha

L'apartheid è cambiato, anche se il governo vuole salvare il vecchio sistema sotto la nuova vernice - L'errore diplomatico del Presidente: imporre lo stato d'emergenza mentre venivano approvate leggi «rivoluzionarie»

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — L'ultimo rifiuto del presidente sudafricano Botha di fare ulteriori concessioni sull'apartheid deriva in parte dalla sua convinzione di essersi già impegnato in riforme di ampio respiro sulle quali il mondo esterno gli ha dato ben poco credito. In buona misura, Botha può prendersela soltanto con se stesso: dichiarando lo stato d'emergenza il 12 giugno scorso, proprio nel momento in cui alcune delle riforme più importanti, quali l'abolizione delle *pass laws*, venivano discusse in Parlamento, è riuscito a distogliere l'attenzione del mondo.

Le riforme decise dal governo, tuttavia, meritano un'analisi più approfondita. Dall'esame delle linee di fondo emerge questo quadro: effettivamente, l'edificio dell'apartheid ha subito molti colpi, ma i muri portanti restano intatti. Per i bianchi conservatori, sono cambiamenti quasi rivoluzionari; ma la reazione dei neri politicamente più smaliziati è stata un misto di sprezzo e di indifferenza, una corale alzata di spalle. Una delle ragioni sta nel sospetto dei negri che il governo tolga con una mano quanto concede con l'altra.

Pass e libero movimento. La riforma più importante approvata nell'ultima sessione del Parlamento è stata l'abolizione dell'*Influx Control Bill*, entrata in vigore il 1° luglio, come Botha aveva promesso nel gennaio scorso all'apertura dell'Assemblea. Il provvedimento ha comportato l'abrogazione totale o parziale di 34 leggi. Le principali conseguenze per i neri (termine che nel gergo sudafricano non comprende gli indiani e i meticci) sono queste:

● I negri possono vivere e lavorare in qualsiasi area urbana al di fuori delle riserve tribali, cioè delle *homeland*, senza particolari autorizzazioni.

Johannesburg. Gabinetti separati per bianchi e gente di colore, un segno della discriminazione razziale

● Possono portare le famiglie nel luogo in cui vivono o lavorano. Prima ai neri era proibito restare in una *prescribed area* — cioè una città al di fuori delle *homeland* — per più di 72 ore senza uno speciale «esonero», che era essenzialmente di due tipi: 1) una parte dei neri — oltre quattro milioni su 23 milioni complessivi — avevano lo statuto giuridico di residenti urbani permanenti; 2) circa un milione 200 mila persone classificate come «*emigranti*» potevano accedere alle aree urbane con contratti di lavoro temporanei, ma dovevano lasciare le famiglie nelle *homeland*.

Cittadinanza. E' stato questo il principale strumento per negare i diritti politici ai negri. A tutti i neri viene assegnata la cittadinanza di una delle dieci *homeland* tribali, sulla base dei legami linguistici, culturali, familiari o geografici. Sinora, i neri mantenevano la cittadinanza sudafricana finché la loro *homeland* non avesse accettato l'«indipendenza» da Pretoria: a quel punto diventavano stranieri in Sud Africa, anche se non erano mai vissuti nella «loro» *homeland*.

Secondo i dati forniti dal governo, l'«indipendenza» del Transkei e del Ciskei, rispettivamente nel '76 e nell'81 (entrambe *homeland* degli Xhosa), e del Bophuthatswana e del Venda, nel '77 e nel '79 (*homeland* degli Tswana e dei Venda), privò 8 milioni 992 mila persone (oltre un terzo della popolazione negra complessiva) della cittadinanza sudafricana.

La promulgazione, il 2 luglio scorso, della *Restoration of South African Citizenship Bill* significa che un milione 751 mila neri di origine Tswana, Venda e Xhosa, considerati dal governo «*residenti permanenti*» al di fuori delle loro *homeland*, potranno ora fare domanda per la restituzione della cittadinanza sudafricana. Gli altri 7 milioni 161 mila Xhosa, Venda e Tswana che vivono nelle quattro *homeland* indipendenti rimangono stranieri. Si sta discutendo sull'ipotesi della doppia cittadinanza — quella della «riserva tribale» e quella sudafricana — per questi neri, ma i leader delle *homeland* sono gelosi della loro sovranità.

Teoricamente, i neri del Bophuthatswana, del Transkei, del Ciskei e del Venda possono adesso richiedere la cittadinanza sudafricana per naturalizzazione dopo cinque anni di «*residenza permanente*» al di fuori delle *homeland*. Ma prima devono appunto fare domanda di un permesso di «*residenza permanente*», come tutti gli altri stranieri.

Documento d'identità. L'introduzione di un documento d'identità «standardizzato» per tutte le razze è collegata alla nuova normativa sulla cittadinanza. Nel caso dei negri, il documento sostituisce il vecchio *reference book*; ed è «neutrale», nel senso che non riporta quei numeri di codice che prima indicavano il gruppo razziale d'appartenenza del titolare. Ma è un cambiamento del tutto simbolico, poiché la razza viene ancora registrata nell'archivio anagrafico al momento della nascita.

Alloggio e proprietà. In base al *Black Communities Development Amendment Bill*, approvato nel giugno scorso, i pieni diritti di proprietà sono riconosciuti a tutti i neri che hanno la cittadinanza sudafricana, o agli immigrati legali se provenienti da una delle quattro *homeland* indipendenti. Le conseguenze pratiche non sono vistose, dal momento che la concessione di case in affitto per 99 anni esiste dal 1978. Fuori delle *homeland*, i negri possono avere proprietà immobiliari soltanto in zone stabilite dal governo in base al *Group Areas Act*. Secondo uno studio recente, il deficit di alloggi nelle città è di 538 mila unità per i neri, 52 mila per i coloured e 44 mila per gli indiani, contro un'eccedenza di 37 mila unità per i bianchi. Si teme che con un rigoroso «razionamento» delle abitazioni per i negri, e inasprendo le leggi contro l'occupazione abusiva di case, il governo continui a gestire il problema come prima.

Diritti politici. Nel maggio scorso, il Parlamento ha approvato il *National Council Bill*, che pretende di offrire ai neri la «*partecipazione allo studio e alla preparazione di un nuovo ordine costituzionale*» e «*una voce nell'azione di governo durante il periodo di transizione*». Il *National Council* sarà presieduto dal presidente Botha, e sarà così formato:

● I primi ministri delle otto *homeland* non indipendenti.

● I presidenti dei Consigli dei ministri bianco, indiano e coloured nel Parlamento tricamerale.

● Almeno dieci persone scelte dal Presidente tra i candidati presentati da «*organizzazioni, istituzioni e gruppi rappresentativi*».

● Quei membri del Gabinetto che il Presidente ritenga opportuno nominare a seconda del momento.

● Fino a un massimo di altre dieci persone scelte dal Presidente.

Sinora, nessun leader negro di una certa levatura ha voluto entrare nel Consiglio.

Michael Hornsby

La polemica sui profughi: Bonn accusa l'Urss e l'altra Germania

Asylanten, il trucco dell'Est

Con l'invasione degli immigrati il governo della Rdt vuole legittimare il Muro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il linguaggio del governo tedesco e dell'intero fronte democristiano si è fatto drammatico, incandescente. Non c'è dubbio, le difficoltà create dall'arrivo nella Repubblica federale di migliaia di fuggiaschi dal Terzo Mondo sono molte e complesse: ma c'è chi esagera. Ad una conferenza stampa, il ministro degl'Interni Friedrich Zimmermann ha dichiarato cupamente: «*Questa immigrazione è il risultato di una precisa politica concordata dalle autorità sovietiche e tedesco-orientali, ispirandosi ai manuali del Kgb. Mosca e Berlino Est raccolgono così valuta pregiata e tentano di destabilizzarci*».

La condotta di Mosca e Berlino Est si presta a critiche severe, è innegabile che le due capitali agevolano, invece di frenare, la pacifica «invasione»: ma che la ricchissima Repubblica federale possa esserne «*destabilizzata*» è assurdo. Indignati, i socialdemocratici accusano i democristiani di «*sensazionalismo elettorale*» (si voterà in gennaio per il nuovo Parlamento) e ripetono che lotteranno contro ogni proposta governativa di emendare la Legge Fondamentale, la Costituzione del 1949. *Casus belli*: il generoso articolo 16, che proclama: «*I perseguitati politici godono del diritto di asilo*».

Anche la stampa più ragionevole, più posata, esorta i democristiani ad abbassare la temperatura. L'incomparabile *Die Zeit* afferma: «*Non è vero che la Germania occidentale è travolta da fuggitivi alla ricerca di asilo. I fatti smentiscono*». Parole al vento. Eduard Lintner, il portavoce democristiano per gli affari intertedeschi, tuona: «*E' ora di far la voce grossa con Berlino Est. E' ora di studiare l'opportunità di misure economiche*». In particolare, Lintner vorrebbe revocare quei «*benefici*» che, nella sfera commerciale, fanno in pratica della Germania comunista uno Stato membro della Cee.

Gli *Asylanten*, come vengono definiti qui, furono 20 mila nell'83 e 35 mila nell'84: ma nell'85 il totale balzò a 74 mila e, quest'anno, non sarà inferiore a 100 mila. Già ne sono arrivati 43 mila. C'è chi ricorda che, fino a questa recente invasione, la Germania non è stata tra le mete preferite dei fuggiaschi, che il fenomeno è nuovo: è certo, tuttavia, che oggi come oggi nessun altro Stato europeo accoglie simili moltitudini. L'articolo 16 non è la sola causa d'impotenza, anche se i profughi sono per lo più «*economici*» e non «*politici*». Il problema maggiore è costituito dal «*buco nel Muro*». Quasi tutti i fuggiaschi atterrano a Berlino Est, dove arrivano con aerei o sovietici o della Germania orientale: e raggiungono, immediatamente, Berlino Ovest.

Perché non vengono fermati e respinti? Perché i tre alleati — Usa, Gran Bretagna e Francia — negano alla frontiera fra le due Berlino lo *status* di confine internazionale e, di conseguenza, non tollerano, sul proprio versante, né controlli dei passaporti, né restrizioni al «libero passaggio». Da anni la Germania Est tenta di alterare questo *status*, se non *de jure* almeno *de facto*: ma non vi è mai riuscita. Ecco forse l'obiettivo della sua passività in questa crisi, spera forse di costringere Berlino Ovest ad erigere una vera frontiera. Ma l'ultima parola spetta ai tre alleati, che finora restano inflessibili.

Mario Ciriello

La consegnerà oggi il vicepresidente americano Bush

Lettera di Peres a Hussein

Nel Neghev sorgerà una stazione della «Voce dell'America» destinata ad ascoltatori russi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — George Bush è partito ieri sera da Gerusalemme, dopo quattro intense giornate, e si è recato ad Amman, latore di una lettera di Peres per re Hussein di Giordania e di un'altra per il presidente Mubarak che porterà al Cairo domenica.

Ieri è stata la più importante delle sue giornate israeliane per i colloqui riassuntivi che ha avuto con il premier e con il ministro degli Esteri, e per la firma di due accordi bilaterali che, per alcune controversie, sono stati tenuti in sospeso fino all'ultimo momento. Il primo accordo è stato firmato ieri mattina e riguarda intese turistiche tra Israele e gli Usa.

Il secondo accordo, di maggiore importanza, concerne la costruzione nell'Aravà, settore del Neghev, di una grande stazione trasmittente della «Voce dell'America», destinata soprattutto all'informazione e alla propaganda nell'Unione Sovietica. Il piano per la costruzione di questa centrale è stato discusso per mesi e aveva trovato obiezioni in Israele anche per tema potesse aggravare le relazioni con Mosca.

Sono sorte poi contestazioni tecniche perché Gerusalemme insisteva che le forniture e i lavori venissero assunti soprattutto dagli americani, sicché per le difficoltà dell'ultima ora la firma dell'intesa è stata rimandata da ieri mattina al pomeriggio con l'aggiunta di una lettera esplicativa, suggerita dal premier, in cui c'è un impegno degli Usa che oltre la metà del lavoro e del materiale venga fornita dagli israeliani. Il protocollo di questo accordo è stato siglato da Bush e dal ministro israeliano delle Comunicazioni Amnon Rubinstein.

In mattinata si era concluso alla Keneseth il dibattito sul discorso tenuto lunedì dal primo ministro. Il Parlamento, dove si notava l'assenza di molti deputati del Likud, ha approvato a larga maggioranza la dichiarazione politica del capo del governo sul suo viaggio in Marocco. Questi, nel discorso di risposta, ha sostenuto che le conversazioni di Ifrane rappresentano un avvenimento di primaria importanza che si spera potrà aprire la via ad altre iniziative.

Poche ore più tardi la Keneseth riceveva con particolare calore e con un discorso del capo del governo George Bush, il quale ha parlato in modo particolarmente caloroso e amichevole, dicendo che gli Stati Uniti non riconosceranno l'Olp e non intavoleranno discussioni fino a che questa non accetti le risoluzioni dell'Onu, non rinunci al terrorismo e non riconosca lo Stato d'Israele.

Ha aggiunto che se per caso Israele fosse espulsa dall'Onu anche gli Usa abbandonerebbero le Nazioni Unite: «*La nostra amicizia è ben salda e niente e nessuno potrà incrinarla. E' possibile che tra noi sorgano delle divergenze, ma saranno sempre divergenze tra fratelli*». Ha anche sottolineato l'impegno di Washington per sostenere e provvedere all'armamento d'Israele contro qualsiasi minaccia ed ha promesso la fornitura di nuove armi senza esigere ulteriori pagamenti. Ha concluso dicendo che il «piano Reagan» è destinato a favorire lo sviluppo di tutti i Paesi della regione, ricordando inoltre la lotta degli ebrei dell'Unione Sovietica per ottenere il diritto di emigrazione e quello di esprimere la propria cultura. Quanto al Marocco, non vi si recherà perché non ha ricevuto nessun invito.

Le conversazioni per il contenzioso di Taba si avvicinano intanto alla conclusione: il capo della delegazione egiziana ha detto che tale conclusione è imminente e si riparla della firma degli accordi per l'arbitrato già la settimana prossima.

Giorgio Romano

Beirut Ovest Giustiziato in pubblico un terrorista

BEIRUT — Un giovane che mesi fa era stato trovato alla guida di un'auto carica di esplosivo è stato «giustiziato» pubblicamente nel tardo pomeriggio di ieri a Beirut Ovest.

Erano da poco trascorse le 17,30 italiane quando un miliziano di Amal gli ha puntato un Kalashnikov al petto e ha fatto fuoco da una distanza di 30 centimetri al massimo.

La scena — presenti migliaia di persone — si è svolta in una pineta del «cimitero dei due martiri» nel quartiere di Ghobeiry.

Il condannato è giunto su un'auto quando migliaia di persone erano già in attesa. «*Come possiamo giustiziarlo qui? Non abbiamo neppure lo spazio per spararg li*», ha detto un uomo in borghese.

Il condannato, che dimostrava meno dei suoi 20 anni, era pallidissimo, ma non si agitava. Mentre era ancora in piedi, gli hanno legato, con un filo di nylon, le mani e le caviglie, sotto i «flash».

Progetto repubblicano per cambiare emendamento della Costituzione

«Reagan, per la terza volta»

Il tetto dei due mandati era stato posto nel '51 - Dura reazione dei democratici

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Il deputato repubblicano Guy Vander Jagt ha presentato ieri un progetto di legge che se approvato potrebbe consentire a Reagan di presentarsi candidato alla presidenza per la terza volta. Il progetto è per l'abrogazione del 22° emendamento della Costituzione, che proibisce al presidente di chiedere più di due mandati. L'emendamento fu ratificato nel'51, per impedire che si ripetesse una vicenda come quella di Franklyn Roosevelt, eletto quattro volte alla Casa Bianca. «*Il mio progetto* — ha dichiarato Vander Jagt, in una conferenza stampa tenuta nei giardini del Congresso — *restituirebbe agli elettori la potestà di decidere per quanto tempo un presidente può rimanere al potere. Reagan merita la rielezione nell'88, e la otterrebbe sicuramente*».

L'iniziativa del deputato non ha colto il mondo politico Usa di sorpresa. Vander Jagt, che è il direttore del comitato elettorale repubblicano del Congresso, aveva spedito il mese scorso una lettera a 300 mila tesserati chiedendogli di sovvenzionare una campagna per la rielezione di Reagan. L'effetto era stato immediato; negli ultimi comizi l'urlo unanime «*altri quattro anni*» ha accolto il presidente. In alcuni Stati della federazione è sorto un «Club del terzo mandato».

Se dipendesse esclusivamente dall'elettorato americano, la rielezione di Reagan sarebbe molto probabile, salvo un crollo dell'economia. Nonostante i suoi 75 anni, l'operazione di cancro, la sua propensione a fare gaffe, la popolarità del presidente è infatti enorme. I sondaggi d'opinione gli attribuiscono i più alti indici di gradimento del dopoguerra. Né tra i suoi «delfini», veri o presunti, dal vicepresidente Bush al giovane leone Kemp, né tra i loro avversari democratici, dal governatore dello Stato di New York Cuomo al senatore Hart, vi è un uomo che agli occhi della popolazione sembri capace di sostituirlo. Ma l'abrogazione del 22° emendamento della Costituzione ha poco a che vedere con l'elettorato: essa comporta un iter procedurale che richiede più di due anni.

Per l'abrogazione di qualsiasi emendamento costituzionale occorre la maggioranza dei due terzi dei voti sia della Camera sia del Senato: è quasi impossibile che i democratici, che controllano la prima, permettano una cosa del genere, che bloccherebbe ogni loro prospettiva di riconquistare la Casa Bianca. Occorre inoltre la successiva maggioranza dei tre quarti dei parlamentari dei singoli Stati della federazione dove il partito all'opposizione è molto forte. Il segretario dei democratici Paul Kirk, infine, ha liquidato l'iniziativa di Vander Jagt come «*una trovata per raccogliere fondi per i repubblicani in vista delle elezioni*». «*L'America non sopravviverebbe ad altri quattro anni di reaganismo*», ha tuonato Kirk. «*Sfido Vander Jagt a un pubblico dibattito*».

E Reagan? Il presidente non ha nascosto di essere lusingato dall'iniziativa e dalla reazione popolare. A un comizio, ha dichiarato di essere sempre stato favorevole all'abrogazione del 22° emendamento della Costituzione. «*Ma — ha aggiunto — un presidente deve ottenerla non per sé, bensì per gli elettori, che devono essere liberi di votare per chi gli pare, e per i propri successori, che devono avere il diritto di ripresentarsi quante volte gli aggrada*».

«*Aspetto con soddisfazione il mio pensionamento*», ha concluso Reagan con una risata. Il presidente però non ha detto che cosa farebbe se, inopinatamente, l'emendamento venisse abrogato.

dal mondo

Sudan, incontro di pace

ADDIS ABEBA — Il primo ministro sudanese Sadiq al Mahdi è da due giorni in Etiopia per un incontro con il leader della guerriglia John Garang. L'incontro è il primo del genere tra un Capo dello Stato sudanese e il leader degli insorti nel meridione del Paese.

Si è appreso intanto che l'Etiopia ha rilasciato un gruppo di 114 guerriglieri eritrei imprigionati nel carcere di Asmara.

Everest, tentano la via Nord

LONDRA — E' partita ieri dall'aeroporto londinese di Heathrow una spedizione britannica di 14 alpinisti che tenterà la scalata della parete Nord-Est dell'Everest, l'ultima via inviolata al «*tetto del mondo*». «*Quella che i nostri uomini affronteranno è forse l'ultima grande impresa alpinistica che rimane da compiere nel mondo*», ha dichiarato il colonnello David Stirling, presidente del comitato esecutivo che ha raccolto finanziamenti per 700 milioni di lire.

Il capo della spedizione, Brummie Stokes, si trova già in Cina per organizzare il campo base.

L'elefantessa morta di dolore

OIVSKUO (Danimarca) — E' morta di crepacuore, nel giardino zoologico di Givskud (Jutland danese), l'elefantessa di 70 anni madre di Frederik. Il pachiderma deceduto la settimana scorsa dopo essere caduto in un laghetto perché inseguito da sette elefantesse in amore. La madre — è stato detto — non ha retto al dolore per la scomparsa di Frederik, che aveva 16 anni.

Neonata morente respinta

LONDRA — Una neonata moribonda è stata respinta dai 5 maggiori ospedali di Londra: nessuno aveva un'incubatrice libera. La vicenda, rivelata ieri, se non ha avuto un epilogo tragico mostra in quali critiche condizioni versi il servizio sanitario pubblico dopo i notevoli tagli di fondi del governo Thatcher. Quando la piccola Tammy era venuta alla luce i medici dell'ospedale di Barking (Essex) avevano diagnosticato una grave malformazione cardiaca.

La neonata aveva poche ore di vita. Doveva essere operata al più presto. I medici hanno disperatamente chiesto ai maggiori ospedali un'incubatrice libera: nulla.

Quando infine la bimba è stata operata si è reso necessario trasferirla in un'ospedale non molto attrezzato, ma con l'incubatrice.

Scacchi, Karpov spettacolare

LONDRA — La seconda partita della rivincita mondiale di scacchi tra Kasparov e Karpov è cominciata ieri in modo spettacolare al *Park Lane Hotel* di Londra. L'ex campione del mondo Karpov, giocando col nero, ha sviluppato una «difesa nimzo-indiana» ponendo uno degli alfieri in una posizione estremamente solida ed attiva. Kasparov ha riflettuto per ben 44 minuti su una sua mossa, mentre Karpov passeggiava sul podio allestito nella *ballroom* dell'albergo.

La prima partita della sfida, giocata lunedì, si era conclusa con un pareggio.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 10)

Terrorismo interno e internazionale, Olp, Libia: parla il dissociato del caso Moro

Morucci: ridicole le nuove Br

«I personaggi di primo piano non sono più di sei o sette, appoggiati da una decina di informatori» - «Ai miei tempi eravamo trecento» - «Forse un ex br fuggito all'estero ha firmato con il nome di Mara Cagol l'attentato in Germania»

Pubblichiamo un estratto delle lunga intervista concessa dal brigatista dissociato Valerio Morucci ad Hans-Wolfan Sternsdorff e Birgit Kraatz di «Der Spiegel». L'intervista è stata raccolta nel carcere di Pagliano, nei pressi di Roma.

Ricercato per omicidio e sequestro di persona, nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di via Fani, Valerio Morucci fu arrestato il 29 maggio 1979 a Roma, in un alloggio di via Giulio Cesare. Nell'appartamento dove viveva con Adriana Faranda gli investigatori trovarono la mitraglietta Skorpion con cui fu assassinato il presidente della democrazia cristiana Aldo Moro. Nell'83 (il 29 gennaio), la prima corte d'assise di Roma condannò Morucci e la Faranda all'ergastolo, ritenendoli responsabili della strage di via Fani e dell'omicidio Moro. Altri trent'anni di reclusione Morucci li deve scontare per i delitti commessi dalla colonna torinese delle Brigate rosse.

Nel 1982 il capofila dell'ala movimentista delle Br (contrapposta a quella «operaista») aveva consumato la definitiva rottura con la lotta armata. Una svolta codificata in un documento consegnato alla stampa, che la Faranda si affrettò a far sapere di condividere. Di Morucci si è avuto poi modo di parlare negli ultimi anni almeno in due occasioni. Quando il Papa si recò a visitare il carcere di Rebibbia (l'ex br volle stringergli la mano) e allorché la figlia di Moro Maria Fida le avvicinò per capire le ragioni del suo gesto e, quindi, perdonarlo.

Valerio Morucci dietro le sbarre durante il processo di Torino

NOSTRO SERVIZIO

— Signor Morucci, l'attentato mortale al manager della Siemens di Monaco, Karl Heinz Beckurts, evidenzia una certa collaborazione tra Raf, Brigate Rosse e Action Directe. In che modo e misura una tale collaborazione è possibile?

«Mi mancano, ovviamente, le ultime informazioni, e non ho ancora letto a fondo i documenti che sono stati trovati a Monaco. Ma quando si è coinvolti, come me, per lungo tempo in attività come queste, si conoscono sempre i latitanti e i principali terroristi. Non ci sono volti nuovi, perché ai terroristi italiani non è riuscito di armare la classe operaia. Da qui, l'isolamento bierre».

— Lei vuole dire che i brigatisti rossi ancora in libertà sono ancora troppo deboli per poter affrontare gli oneri di una collaborazione internazionale?

«In effetti devono essere molto deboli».

— Come fa a saperlo? Lei si trova in carcere dal '79.

«Quanto il terrorismo sia debole o forte lo posso capire vedendo quali vittime sceglie».

— Dal febbraio 1984 sono stati colpiti dal terrorismo italiano: il diplomatico Usa Leamon Hunt, responsabile del contingente internazionale d'osservazione Onu nel Sinai, l'esperto di problemi sindacali Ezio Tarantelli, l'ex sindaco di Firenze Lando Conti, azionista di un'industria elettronica che produceva radar, e il consigliere economico del governo Craxi, Antonio Da Empoli.

> "Dopo Moro l'intesa con la Raf. I tedeschi ci misero in contatto con l'Olp"

«Per una valutazione delle attuali forze brigatiste, gli agguati a Hunt, Conti e Da Empoli sono i più importanti. La scelta delle prime due vittime, Hunt e Conti, mostra che una parte delle Br ha un paio di collegamenti internazionali. Senza l'aiuto di un'organizzazione operante in Medio Oriente le Br non sarebbero venute a sapere dell'arrivo di Hunt a Roma. Ma la scelta di una vittima senza guardia del corpo, senza alcuna protezione come Lando Conti indica chiaramente come siano deboli i brigatisti».

— Si può esprimere il concetto in cifre?

«Probabilmente quelli di primo piano non sono più di sei o sette. Altri sette-dieci forniscono informazioni supplementari, d'appoggio. Complessivamente dovrebbero essere tra le quindici e le venti persone. C'è una bella differenza dai trecento militanti che eravamo un tempo».

— Allora, secondo la sua valutazione, manca il «personale» per una collaborazione Raf-Br? Eppure il ministero degli Interni italiano ha preso talmente sul serio il pericolo da parlare di situazione d'emergenza.

«Non credo molto alla possibilità di comprensione fra terroristi di nazioni diverse, anche perché gli attentati terroristici sono ancora più insensati oggi di quanto non fossero in precedenza».

— Ma la paura di una collaborazione fra Rote Armee Fraktion e Brigate Rosse non è poi campata così in aria. Il commando entrato in azione a Monaco ha scelto un nome italiano, quello di Mara Cagol, la compagna di Renato Curcio, uno dei fondatori delle Br, rimasta uccisa nel '75.

«La firma "Mara Cagol" e lo stile del documento trovato a Monaco evidenziano in effetti un certo influsso italiano. Potrebbe darsi che un ex brigatista rifugiatosi in Francia si sia deciso a collaborare con la Raf, visto che in Italia non esistono più altre possibilità di lotta armata».

— Da che cosa lo desume?

«La firma "Mara Cagol" rimanda a un periodo della storia Br in cui non si profilavano ancora interminabili conflitti ideologici. Anche il volantino di rivendicazione della Raf per l'assassinio di Beckurts è uno strano misto di tesi "umanistiche" e di argomentazioni sviluppatesi nel conflitto sociale. Anche questa è una sintesi della politica Br. Tutto ciò deriva dall'illusione di poter costruire un fronte che si opponga alla politica americana d'aggressione verso i Paesi socialisti. Nuovamente, il terrorismo zoppica dietro la storia».

— Ma la Raf ha già collaborato con le Br in passato.

«Sì, cominciò nell'autunno del 1978».

— Ci racconti un poco.

«Dopo l'operazione Moro nel 1978, alle Brigate Rosse si pose per la prima volta il problema di stabilire contatti internazionali. In precedenza questo aspetto non le aveva interessate, soprattutto perché avevano in Italia una loro organizzazione e volevano costruirsi un'immagine di [illegible]. Solo in un secondo tempo si cominciò a pensare a una collaborazione su scala europea. Soltanto il presunto successo dell'operazione Moro ha dato il necessario slancio in direzione internazionale».

— Significa che le Bierre in precedenza si occupavano esclusivamente di se stesse?

«Prima ci fu addirittura la grande paura di una lacerazione tra punti di vista ideologici diversi. Il problema, allora, non era di avere contatti, per procurarsi scambi di idee, bensì, in primo luogo, diventare forti, crescere, e poi allacciare contatti per poter giungere alla rivoluzione internazionale. Per questo Mario Moretti andò a Parigi nell'autunno 1978. Tramite un fiancheggiatore venne affittato un alloggio in cui Moretti [illegible] con un secondo rappresentante della Raf e del "2 giugno". In precedenza la Raf era venuta una volta in Italia. Noi non eravamo mai andati in Germania. Tramite la Raf, Moretti a Parigi prese contatti con l'Olp».

— Di quale ala dell'Olp sta parlando?

«Si sono presentati a noi come membri di una corrente segreta comunista di Al Fatah. Arafat non seppe nulla del nostro incontro. I palestinesi possedevano una tipografia in proprio, però invece di stampare denaro e passaporti stampavano volantini. Moretti si arrabbiò: per lui [illegible] era più importante che stampare volantini. E sulle armi Moretti cominciò una trattativa con gli arabi, che erano pronti a venirci incontro. Non erano legati a schemi ideologici. Alle Brigate rosse piacque la disponibilità di questi palestinesi, visto che Arafat aveva [illegible] il rapimento Moro. I colloqui procedettero molto bene. Nel '79, per la prima volta nella storia delle Brigate rosse, si arrivò a uno scambio di armi. Ne sono informato così bene perché ero proprio io il responsabile dell'organizzazione».

— Di che dimensioni è stato, secondo lei, questo scambio di armi?

«Dopo quattro colloqui abbiamo consegnato loro piccole Smith & Wesson, armi che non conoscevano. A quei tempi non sapevano neanche come avrebbero potuto fare a procurarsi le pistole senza il nostro aiuto, in quanto sul mercato di Beirut esiste solo il traffico d'armi belliche di grosso calibro. Loro, invece, avevano bisogno di piccole rivoltelle per le guardie del corpo in Europa».

— Che cosa avete ricevuto in cambio delle pistole?

«Ci hanno dato un Kalashnikov e una bomba a mano. Ci dissero inoltre che ci avrebbero consegnato tipi di armi che in realtà non vedemmo mai. Invece di quelli promessi, ce ne inviarono di [illegible]. Ne deduco che avevamo contatto con un intermediario politico e non militare. L'emissario che ci aveva contattati apparteneva chiaramente a una struttura politica. Dopo questo scambio, i nostri rapporti con la Raf, nonché con la frazione palestinese, si interruppero».

— Perché?

«In Francia Action Directe gestiva magazzini di armi dell'Olp. L'Olp apriva di continuo nuovi uffici di rappresentanza e ne affidava la difesa a gruppi terroristici. Action Directe si è impadronita di notevoli quantitativi d'armi prendendoli proprio da questi magazzini. Insomma, quasi li saccheggiava. I palestinesi volevano dare a noi una parte delle armi affidate ai francesi. Si trattava di bazooka e mitragliatrici in grande quantità. In Italia noi, in compenso, avremmo dovuto mettere in piedi un magazzino per la frazione dell'Olp».

— L'ex brigatista Patrizio Peci nel 1980 ha riferito in tribunale che Moretti si era procurato le armi in Medio Oriente. Dove le prese?

«A Cipro».

— La Libia giocava un qualche ruolo nei rapporti tra le Br e la Raf?

«No, non ufficialmente almeno».

— Che cosa significa «non ufficialmente»?

«Ho riflettuto su quello che sta succedendo in Medio Oriente. Lì ognuno fa il triplo e il quadruplo gioco. Non si può mai dire se qualcuno abbia contatti con i siriani o anche con i libici. Una cosa è certa: il materiale non era di origine libica».

— Con questo vuole dire che Gheddafi non ha nulla a che fare con forniture o finanziamenti di armi al terrorismo italiano?

«Per quanto riguarda le Brigate rosse sicuramente no, [illegible] le Br non ha nulla a che fare. Quando i nostri contatti [illegible] all'inizio, Moretti disse di no. Ci disse: quelli degli arabi vogliono strumentalizzarci. Inoltre non si fidava dei palestinesi. Ma nell'estate '79 Moretti [illegible] perché le Br ne avevano urgente necessità».

— Nel dicembre '75 c'è stato l'attacco alla Conferenza Opec di Vienna. Piano, finanziamenti e armi venivano da Gheddafi.

«No, c'entra Carlos».

— Però Gheddafi era il manovratore occulto. Lo sappiamo dal terrorista tedesco Hans-Joachim Klein.

> "Gheddafi non ha avuto alcun ruolo nei finanziamenti alle Br. Nell'estate del '79 cominciammo a ritirare armi dai palestinesi"

«Non credo che la Raf abbia avuto rapporti con la Libia».

— Nel '76-'77, l'addetto militare dell'ambasciata libica a Roma ha fatto passare a Fiumicino, nascoste nel bagaglio diplomatico, armi destinate ai terroristi. Le Br ne hanno ricevuta una parte?

«No, assolutamente no. Per le Brigate rosse il Kalashnikov dell'Olp fu la prima arma di provenienza internazionale. Poi venne la fornitura da Cipro nel luglio '79. Alcune di queste armi sono ancora in circolazione. Prima di queste due forniture ci siamo procurati sempre le armi in Italia».

— Lei sostiene di non avere ricevuto armi dall'estero fino al '79. Dove le avete comprate e dove avete imparato a usarle?

«Abbiamo potuto procurarci tutte le nostre armi sul mercato italiano fino al '79. Alcune erano rubate e le compravamo dai ricettatori. Molte le acquistavamo invece in armeria, esibendo porti d'arma rubati o falsificati. Altre ne ho comprate successivamente in Svizzera».

— Ha avuto un addestramento militare?

«No».

— Dove ha imparato a sparare?

«In campagna».

— Allora poteva sparare liberamente, senza che polizia o contadini si insospettissero?

«La polizia arrestò parecchie persone durante l'addestramento. Sparavamo solo per poco tempo, e rapidamente. Non potevamo mai rimanere in un posto più a lungo di 15-20 minuti».

— Non è stato mai in Medio Oriente, in Libano o in Libia?

«No, sono stato una volta in Austria a casa di Feltrinelli e poi a Vienna».

— Con Feltrinelli hanno avuto inizio, nei primi Anni 70, i rapporti con la Raf. Li allacciò lui. Lei sa perché?

«L'editore aveva in mente, in base alle sue esperienze sudamericane, una strategia guerrigliera tipo Tupamaros. Pensava che i gruppi nati dai movimenti studenteschi avrebbero dovuto fondersi in un'organizzazione militare».

— L'opinione di Feltrinelli non fu condivisa dai gruppi extraparlamentari?

«Franco Piperno, uno dei leader di Potere operaio, fra i gruppi più estremisti di allora, rifiutò il piano di Feltrinelli. Gli sembrava che un tipo di guerriglia sudamericana non fosse attuabile in Italia perché poneva gli obiettivi militari davanti a quelli politici. I rapporti tra Potere operaio e Feltrinelli si interruppero proprio per questo. Io abbandonai il gruppo per andare con Feltrinelli e aderire ai suoi Gap. Una settimana dopo, però, nel marzo '72, Feltrinelli fu trovato morto a Segrate».

— Fino a che punto si sono spinti i contatti tra Feltrinelli e la Raf?

«Poco prima della morte di Feltrinelli ho sentito alcune voci circa i rapporti tra i Gap, le Br e la Raf. La Raf voleva unire le forze internazionali per arginare l'imperialismo americano in Europa. Feltrinelli si associò a quest'idea, in quanto credeva in un golpe di destra. Nell'Italia di allora si susseguivano gli attentati fascisti. Per questo motivo egli voleva costruire un'organizzazione militare».

— Lei vuole dire con questo che [illegible] sarebbe lasciato coinvolgere?

«Feltrinelli si associò ai piani della Raf per altre ragioni. Il suo obiettivo corrispondeva esattamente al terzomondismo classico della resistenza guerrigliera. Per lui gli Usa erano gli unici colpevoli di quanto accadesse di negativo in tutto il mondo. Le Br non condividevano l'opinione di Feltrinelli né quella della Raf. Già allora ci fu una notevole discrepanza fra le Br e la Raf».

— Le Br si sentivano superiori alla Raf?

«Nel '72, quando abbiamo iniziato i contatti, la Raf si sentiva più forte di noi. Però eravamo convinti che l'astrattismo della Raf fosse dannoso per uno sviluppo realmente rivoluzionario. Proprio per questi conflitti i nostri rapporti si raffreddarono, fino alla ripresa dei contatti nel 1978. La Raf e le Br erano divise persino da una sorta di invidiosa competitività».

— Invidiosa di che? Chi sapesse meglio sparare e uccidere?

«Entrambe le organizzazioni lottavano per la loro immagine e per stabilire quale fosse la più forte. Ognuna voleva estendere la sua organizzazione su tutta l'Europa».

— Esistono esempi da cui risulti questo conflitto?

«Mi ricordo del sequestro Schleyer. Allora noi avevamo deciso il sequestro Moro. Eravamo sistemati in una piccola casa a Velletri, sui Colli Albani, non lontano da Roma. Era la nostra base. Quando, la sera, venimmo a sapere dal telegiornale del sequestro Schleyer, Moretti si arrabbiò moltissimo. Gli seccava che la concorrenza ci avesse preceduto. Moretti aveva vissuto fin dal principio la contrapposizione alla Raf. L'operazione Schleyer lo sorprese perché era diversa dai soliti attentati Raf».

— Lei è del parere che l'operazione Schleyer, una figura simbolo della Germania, cambiò radicalmente la tematica della Raf?

«Quel sequestro fu la prima azione in un contesto di lotta di classe, lotta che in realtà nella Repubblica Federale tedesca non c'era. Moretti se la prese particolarmente per il fatto che il progettato rapimento Moro aveva una dinamica tanto somigliante a quella Raf. Se La Rote Armee Fraktion avesse sequestrato l'ambasciatore americano a Bonn si sarebbe trattato di un'azione possibile anche in Sud America e non sarebbe stata paragonabile per nessun motivo con il nostro progetto. Ma trattandosi del capo della Confindustria tedesca, la cosa ci colpì sensibilmente».

> "Il terrorismo è finito. Che paura può fare alla gente la morte di un uomo?"

— Forse perché le Br avevano progettato come alternativa al sequestro Moro un attentato a Leopoldo Pirelli?

«Moretti ne era al corrente, noi no. L'esecutivo delle Br aveva progettato contemporaneamente due sequestri, ma i capi delle colonne sapevano solo di uno. Proprio a causa di questo Moretti era così irritato per il sequestro Schleyer».

— Ci sono altri episodi che possono documentare il conflitto Br-Raf?

«Quando assistemmo in tv all'attacco delle teste di cuoio a Mogadiscio, eravamo a Velletri. Moretti disse: non faremo quest'errore, non affideremo le nostre battaglie a organizzazioni straniere. Con questa frase si riferiva all'errore della Raf di avere coinvolto i palestinesi nel sequestro Schleyer. Il sequestro del presidente della Confindustria tedesca si trasformò in un'azione terroristica internazionale con mezzi palestinesi. Non poteva che fallire».

— Secondo la testimonianza di Patrizio Peci, le Br hanno ricevuto aiuti logistici da Raf e Action Directe. In che modo?

«Dopo il '78 i contatti con la Raf furono ripresi. L'operazione Schleyer era fallita, con grande soddisfazione di Moretti. Dopo Moro le Br erano le più forti, e quindi presero il comando. Avevano assassinato Moro. Per molto tempo la polizia non riuscì a trovare neppure uno di noi. Per tutto il periodo del sequestro, le Br avevano compiuto altri attacchi terroristici. Erano i vincitori e avevano l'egemonia nella lotta armata su scala europea. In quei momento potevano perciò allacciare rapporti politici con la Raf».

— Come si svolgevano queste cose?

«A Torino c'era una traduttrice tedesca. Da lei si incontravano i membri della Raf e due di noi, Moretti e Azzolini. La Raf allora non era in buone acque. Chiedeva a tempi brevissimi documenti e carte d'identità. Io stesso ho rilasciato carte d'identità alla Raf per cittadini italiani con [illegible] tedeschi. Una era destinata a Christian Klar. Non ho mai visto le foto. Il nostro aiuto alla Raf era comunque solo di carattere logistico. Moretti in seguito mi informò delle sue trattative con la Raf. Mi disse che la Raf avrebbe voluto raggiungere un accordo per azioni comuni. Le Br rifiutarono. Per loro la richiesta della Raf non significava null'altro se non: prima ci date ragione, riconoscete la nostra linea, poi arriveremo al nocciolo. Moretti mi disse inoltre che non si sarebbe potuto raggiungere un accordo con la Raf in quanto si trattava di prospettive completamente differenti. La Raf apparteneva a un altro mondo. Sarebbe stato difficile spiegare loro le nostre convinzioni. Un dialogo con la Raf sarebbe stato impossibile».

— Il terrorismo italiano è vinto e forse finito per sempre salvo i resti da lei menzionati. Circa duecento terroristi «pentiti» hanno contribuito in modo decisivo ad affondarlo. Molti hanno comprato la libertà con la confessione. Secondo lei, il terrorismo italiano potrebbe rinascere?

«Ne dubito. L'annientamento del terrorismo in Italia è radicale. Lo scenario politico in Italia e in Europa si è del resto trasformato completamente. Il confronto non è più con altre classi del proprio Paese ma sul piano internazionale. In questo modo, il terrorismo politico che si basa su situazioni interne viene necessariamente indebolito. Sembra persino ridicolo».

— Questo concetto dovrebbe spiegarlo meglio.

«Parliamo ad esempio dell'attentato palestinese a Fiumicino alla fine dell'anno scorso. Piombano 4 palestinesi, uccidono 16 persone e ne feriscono 85 in un colpo solo. Di fronte a una cosa simile che può contare un Lando Conti o un Beckurts? L'euroterrorismo è favorito obiettivamente non solo dallo scontro in Europa tra Est e Ovest, ma da altre migliaia di focolai di tensione con relative organizzazioni fanatiche, che dal Mediterraneo penetrano in l'Europa».

— Lei sembra quasi voler dire che il terrorismo come arma non paga più.

«Non fa più effetto. Non si capisce più come in mezzo a mille tensioni si possano far comprendere le proprie iniziative e le proprie convinzioni».

— Parla così uno che da anni è in prigione. I terroristi in attività pensano e, come dimostra l'attentato di Monaco, agiscono in modo diverso.

«Questo non toglie nulla al fatto che il mondo già di per se viene tenuto col fiato sospeso da diverse altre paure. C'è la paura dei missili, c'è la paura della nube atomica. Che paura può ormai provocare l'assassinio di un uomo?».

— Ai suoi occhi ci sono terroristi buoni e cattivi?

«No, ci sono terroristi politici e altri che non sono altro che terroristi. Loro fanno la guerra con i metodi del terrorismo».

— Azioni efferate si possono basare su ideali politici?

«No, una cosa esclude l'altra. Abbiamo sempre avuto contrasti a questo proposito all'interno delle Brigate rosse».

— Anni fa la pensava diversamente?

«Sebbene facessi parte delle Br sono sempre stato contrario a svilire con le armi l'ideale per cui lottavamo. Voglio dire: sparare alla schiena, sparare alle donne e cose del genere. Sono sempre stato contrario. Ho litigato spesso a questo riguardo con i compagni. Mi rispondevano: la guerra è guerra. Le Br non avrebbero mai compiuto un'azione come l'omicidio di Ernst Zimmermann: legare una persona davanti alla moglie e spararle. Questo, per me, è nazismo».

— Ma non è vero che le Br non avrebbero fatto una cosa simile. Ad Ancona sono sotto processo gli assassini di Roberto Peci. L'unica sua colpa era d'essere il fratello del primo brigatista pentito, Patrizio Peci, le cui confessioni hanno fatto scattare gli arresti. Con l'esecuzione nella prigione popolare i brigatisti volevano intimidire i pentiti. Le Brigate rosse, se fosse stato possibile, avrebbero voluto effettuare l'esecuzione, filmandola, in Piazza San Pietro. Così ha detto uno di loro. Crede davvero che questo omicidio sia migliore di quello di Zimmermann da parte della Raf?

«Mah, devo dire che l'assassinio di Roberto Peci è ancora peggio. Quelli che l'hanno eseguito, però, non erano più brigatisti, ma un gruppetto esaltato che si è buttato nelle azioni più assurde per coprire il proprio vuoto politico. La politica può prevenire la violenza. Ma un'etica manichéistica senza politica porta la violenza a una perversione crudele».

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

Delle Chiaie e Fachini rinviati a giudizio

Torna la pista nera per piazza Fontana

Dopo diciassette anni conclusa a Catanzaro la quarta inchiesta sulla strage di Milano - Nuove accuse per Gelli

CATANZARO — Si apre un nuovo capitolo giudiziario per la strage di Piazza Fontana a Milano, l'attentato che il 12 dicembre del 1969 causò la morte di 16 persone e il ferimento di altre 87. Dopo le clamorose assoluzioni dei neofascisti Freda e Ventura, la quarta inchiesta sull'attentato riporta in primo piano la «pista nera».

Il giudice istruttore del tribunale di Catanzaro, Emilio Ledonne, ieri ha depositato l'ordinanza di 300 cartelle con la quale ha disposto il rinvio a giudizio di Stefano Delle Chiaie, di 50 anni, e di Massimiliano Fachini, di 44, quali responsabili della strage alla Banca Nazionale dell'Agricoltura e degli attentati fatti tra il 1969 e il 1970 in molte città del Nord e a Roma. Con lo stesso dispositivo vengono prosciolti Carlo Di Cilio, di 40 anni, e Aldo Trinco, di 43, anche loro indiziati di strage.

L'indagine ha preso le mosse subito dopo la sentenza emessa dalla Corte d'assise d'appello di Catanzaro, che evidenziò l'importanza del ruolo di Stefano Delle Chiaie nel panorama eversivo italiano degli Anni 70. Delle Chiaie è latitante dal luglio del 1970: la sua presenza è stata più volte segnalata in America Latina, dove avrebbe prestato la sua opera al servizio di regimi di destra. La quarta istruttoria sulla strage di piazza Fontana fu avviata (dopo un'istanza del patrono di parte civile, l'avv. Azzariti-Bova) dal sostituto procuratore generale Porcelli, il magistrato che ha retto l'ufficio del pubblico ministero nel processo d'appello.

Nella sua indagine il dott. Ledonne ha basato le accuse su una serie di riscontri oggettivi (interrogatori, sopralluoghi, rogatorie, confronti, documenti) ma anche sulle testimonianze di «pentiti» o «dissociati» dell'eversione nera. Sui «pentiti», il dott. Ledonne contesta in modo esplicito le conclusioni (che ha definito «sbrigative») alle quali è giunta la Corte d'assise d'appello se ha negato l'attendibilità. Si rivalutano le testimonianze di Sergio Latini, Sergio Calore e Angelo Izzo: tutti riferiscono che Freda disse loro che a confezionare e piazzare la bomba nella Banca Nazionale dell'Agricoltura era stato Massimiliano Fachini, indicato anche con il nomignolo «il nano».

Delle Chiaie («*collaboratore tramite il suo uomo più fidato, Maurizio Giorgi, del servizio informazioni difesa*») per il dott. Ledonne è diventato, negli anni, «esportatore» di violenza, compiendo, per conto dei servizi segreti spagnoli, azioni militari contro i baschi dell'Eta.

Nell'ordinanza il dott. Ledonne traccia anche il quadro delle sue indagini sui collegamenti tra i servizi segreti e la loggia massonica P2, con il presunto coinvolgimento di Licio Gelli nell'attentato alla stazione di Bologna.

In proposito Ledonne cita il pesante intervento dell'alto ufficiale che, nel 1974, era a capo del reparto «D» del Servizio informazioni difesa. Questo alto ufficiale (che dovrebbe essere il generale Maletti), avrebbe rimproverato il comandante di un «Cs» (centro di spionaggio) di avere svolto indagini su Gelli definito «*influente ed utile al servizio*» minacciando l'autore delle indagini di «*restituzione all'arma territoriale*».

Per sottolineare gli stretti collegamenti tra ambienti eversivi ed alcuni settori dei servizi segreti, il dott. Ledonne cita due episodi che ha ricostruito nel corso della sua istruttoria. Il primo riguarda Dario Zagolin, di 50 anni, un padovano considerato vicino agli eversivi ambienti veneti: l'11 dicembre 1969 (cioè alla vigilia della strage) a Milano, a trecento metri dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura, fu multata una Fiat «1500» di proprietà di Zagolin, sul quale, nonostante si conoscessero le sue idee politiche, non si avviò alcuna indagine.

Il secondo episodio è relativo ad una delle «*fonti informative*» che furono utilizzate in occasione delle indagini del 1969. Tra queste, il gen. Martini del Sismi indica Gino Ferretti, morto nel 1975. Ferretti nei primi giorni dell'agosto 1969 aveva consegnato esplosivo al suo «collegamento», chiedendo una vigilanza dei servizi perché ordigni di quel tipo potevano essere usati «*nella campagna d'autunno*».

Undici arrestati su venti, non soltanto a Genova

Porta a Londra e Berlino l'inchiesta sui palestinesi

GENOVA — Undici dei venti mandati di cattura spiccati dal giudice Luigi Carli nei confronti degli appartenenti ad un'organizzazione terroristica con matrici mediorientali sono stati eseguiti: sette in Italia, tre a Berlino e a Londra, dove sarebbe stato arrestato il capo. La geografia delle persone catturate è un'indiretta conferma che al «gruppo di fuoco» vengono imputate responsabilità nell'attentato alla discoteca «La Belle» di Berlino Ovest e al tentativo di piazzare una bomba in un aereo israeliano. Ma si parla di responsabilità anche in attentati compiuti ad Atene e a Fiumicino.

L'inchiesta si svolge nel più assoluto riserbo e scarse sono le informazioni che si raccolgono a Palazzo di Giustizia, del resto pressoché svuotato per le vacanze. Lo stesso giudice Carli, che ha condotto questa fase dell'indagine giudiziaria (prima di passarla alla formalizzazione), è in ferie. Trapela tuttavia qualche indiscrezione. Viene confermato che uno degli arrestati è Rousan Adnan, 42 anni, fermato dalla Digos a Verona e trasferito a Genova in una caserma dei carabinieri della periferia. Sarebbe già stato messo a confronto con Hassan El Hindawi.

Rousan Adnan è titolare a Verona di una ditta *import-export*, che sarebbe però un'attività di facciata: in realtà, l'uomo sarebbe stato l'armiere del gruppo e avrebbe fatto da collegamento con un «commando» palestinese legato ad Abu Nidhal indicato come il leader degli irriducibili. Si parla di un altro arresto a Genova: è un giordano Khaled Rawash, 24 anni, ospite della Casa dello Studente di via Asiago. Un portavoce di Palazzo di Giustizia ha confermato ieri: «*Siamo di fronte ad una nuova organizzazione, diversa dal terrorismo storico palestinese, più frazionata e vischiosa, difficile da interpretare, sicuramente collegata con gruppi eversivi europei*».

Viene confermato che l'organizzazione appena scoperta progettava su Genova attentati: lo avrebbero accertato i servizi segreti i quali, avvisando la procura, avrebbero consigliato al giudice Carli di intervenire con rapidità. Nei prossimi giorni un vertice in procura deciderà a quale giudice istruttore affidare l'inchiesta, già formalizzata.

g. c.

E' accusato di aver collaborato al sequestro di Roberto Peci

In aula il «giallo Petrelli» professore o terrorista?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — Stefano Petrelli, il professore di materie tecniche all'istituto professionale di Falconara, è stato uno degli esecutori del sequestro di Roberto Peci? Al termine dell'udienza di ieri alla corte d'assise, la posizione del professore, che si proclama innocente, sembra si sia aggravata: ma la difesa sta giocando tutte le sue carte per sottrarre il Petrelli all'ergastolo.

Dopo un'udienza dedicata quasi esclusivamente a questa figura enigmatica, infatti, ci si chiede ancora: Stefano Petrelli, 31 anni, è veramente il brigatista «Riccardo» che collaborò al sequestro mettendo a disposizione del commando venuto da Roma un'auto di grossa cilindrata e una moto Suzuki 250? L'uomo attorno al quale doveva coagularsi di nuovo la colonna marchigiana delle Br falcidiata dagli arresti?

Oppure è un povero diavolo veramente perseguitato dalla sorte? Uno che ha, tra l'altro, la sventura di chiamarsi Stefano Petrelli, con lieve differenza di cognome rispetto all'irriducibile Stefano Pretella di Roma che fu autore del sequestro, inquisitore dell'ostaggio durante la prigionia e anche boia durante la crudele esecuzione?

Non è certo facile all'accusato Petrelli dimostrare la propria estraneità in una serie di coincidenze, tanto più che per alcuni testi a carico avrebbe avuto anche lo stesso nome di battaglia (Riccardo) di Ennio Di Rocco, cui però, non somiglia fisicamente. Di Rocco infatti era di bassa statura e molto corpulento.

Contro Petrelli comunque stanno i riconoscimenti dei pentiti Roberto Buzzati e Giampiero Sorgi della colonna abruzzese. Il primo lo indica come il collaboratore del sequestro in contatto con Di Rocco, l'altro come il capo della ricostituenda colonna marchigiana «congelata» subito dopo il sequestro Peci, e pronta a riattivarsi in autunno.

Ma Petrelli nei confronti nega, come sempre: la sera del sequestro era a cena a Falconara con la sua compagna e un altro amico; nei giorni precedenti era a scuola, ha partecipato persino al consiglio dei professori; in quelli seguenti al sequestro andò in vacanza in Jugoslavia per un mese.

Il caso Petrelli insomma, all'interno del processo Peci, è una specie di giallo su cui si confrontano con durezza accusa e difesa. Ieri mattina ha cominciato il pubblico ministero Mandrelli chiedendo l'acquisizione agli atti dei verbali di interrogatorio di due pentiti: Giovanni Lanzio e Ferdinando Pirone, già detenuti nel carcere di Trani al tempo in cui Di Rocco, ex aiutante di Senzani, fu ucciso da un gruppo di detenuti nel luglio dell'82.

La richiesta dell'accusa ha provocato una schermaglia procedurale. I difensori di Petrelli, avvocati Pecorella e Belardinelli, non vorrebbero in aula gli atti, ma i due pentiti in persona. A ciò si è opposto lo stesso p.m. e, alla fine, la corte si è riservata la decisione.

Petrelli è stato al centro dell'attenzione anche quando è stato chiamato a deporre il maresciallo dei carabinieri, Enrico Ciavattini. Questi infatti indagò sul suo conto e ritenne di individuare in lui l'unico partecipante all'assalto della sede anconitana della dc nel maggio del '79.

Ernesto Grifoni

Mentre parte l'esodo di agosto i radicali chiedono norme severissime per gli automezzi pesanti

Torna l'incubo Tir

L'anno scorso seicentomila incidenti (2424 tra il 13 luglio e il 31 agosto) - Le statistiche confermano l'accusa di velocità pericolosa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Appiedata fino al 3 agosto dal primo divieto di circolazione estivo, la corporazione degli autotrasportatori rischia oggi di vedersi infliggere dal Parlamento una legge che assoggetta i Tir a norme assai più severe di quelle, blande, attualmente in vigore. A muovere battaglia sono i radicali, senza grandi speranze. Da anni ogni estate drammatiche foto di lamiere e di salme coperte da lenzuoli bianchi rilanciano l'atto d'accusa contro i Tir, ricordato in convegni e campagne di stampa. Ma che una soluzione sia complessa, o che sia forte la lobby degli autotrasportatori, nel concreto nessun rimedio energico finora è stato adottato.

Eppure le statistiche più recenti dicono che su 1 milione 700 mila automezzi pesanti in circolazione, l'anno scorso gli incidenti sono stati 600 mila, con un costo medio unitario di 1.200.000 lire. E tra gli autocarri con peso superiore ai 40 quintali, 6 su 10 (esattamente il 62%) nel 1985 sono stati coinvolti in un sinistro. I divieti di circolazione non impediscono che gli autocarri siano i protagonisti negativi dell'esodo estivo, con progressione crescente. L'anno scorso tra il 13 luglio e il 31 agosto gli incidenti con autocarri sono stati 2424, quasi il 9% in più del 1984 (nello stesso periodo il numero complessivo degli incidenti stradali è salito del 4,5%).

Ancora le statistiche confermano l'accusa rivolta con più frequenza agli autisti dei Tir: marciare a velocità sconsiderate. Dalla metà di luglio alla fine di agosto del 1985 sono stati 3464 i conducenti di autocarri multati per eccesso di velocità (350 in più rispetto al 1984). L'Aci stima che i mezzi pesanti in media procedano a 100-120 chilometri orari.

E più in generale i guidatori meno disciplinati sono proprio gli autisti di autocarri. Durante cinquanta giorni dell'estate '85 si sono visti infliggere 181.772 contravvenzioni, l'11,2% di quelle elevate nei confronti di tutti gli autoveicoli, dei quali però i cosiddetti «bisonti della strada» sono appena il 5%.

Antiche e consolidate le analisi che spiegano questa predisposizione ad una guida sregolata e pericolosa. Vi è innanzitutto l'esiguità delle sanzioni (poche decine di migliaia di lire), tali da non scoraggiare affatto, ad esempio, i trasporti anche nei giorni di divieto. In secondo luogo i controlli hanno maglie troppo larghe. I casellanti non si ritengono deputati a respingere all'ingresso delle autostrade i Tir che viaggiano nei periodi vietati. Altri fattori di rischio vengono identificati nello stato degli autocarri in circolazione, molti dei quali vetusti, e nei turni sfibranti cui si sottopongono gli autisti-proprietari e i cosiddetti «padroncini», per realizzare un maggior guadagno o semplicemente pagare le rate del mezzo acquistato.

E' piuttosto sorprendente che, malgrado i mali siano noti, finora non si siano trovate soluzioni adeguate. I radicali denunciano l'esistenza in Parlamento di una lobby degli autotrasportatori, e ne preannunciano l'apparizione anche oggi alla Camera, quando si voteranno le loro proposte: sei emendamenti, primo firmatario Francesco Rutelli, al decreto che rinnova le licenze di trasporto. Norme più severe sulla circolazione dei Tir sono già contenute in un disegno di legge governativo giacente alla Camera. Per Rutelli tuttavia non ha senso procrastinare, «col rischio di assistere anche quest'estate alla solita mattanza».

I radicali propongono che i proprietari di autocarri in circolazione nei giorni di divieto siano puniti con una multa pari al triplo del valore delle merci trasportate, e in caso di recidiva con la revoca della licenza; stessa sanzione per i mezzi sovraccarichi. Ritiro della patente per 15 giorni se l'autista supera i limiti di velocità di 20 chilometri, per sei mesi se marcia a velocità ancora maggiore. Radiazione di autocarri e rimorchi dopo vent'anni dalla costruzione. Potenziamento della polizia stradale con oltre 1500 unità. Infine l'obbligo per gli agenti di verificare se l'autista sia in stato di ebbrezza alcolica: norma inserita ad hoc per gli autisti stranieri, i quali approfitterebbero dell'assenza di controlli che contraddistingue l'Italia rispetto a Paesi mitteleuropei.

In agosto 21 mila miliardi dal turismo

ROMA — Sarà un business turistico da 21.000 miliardi di lire, tra spese dirette ed indotte, quello collegato alle vacanze di agosto. Un mese «particolarmente caldo» visto che cattura più di un terzo del totale annuo delle presenze italiane e estere in Italia. L'anno scorso tra alloggio, trasporto, ristoranti, shopping, gelati, cappuccini, cornetti, pizze e serate al dancing si calcola vennero spesi 20.000 miliardi, su un complesso di 60.000 riferiti all'intero anno.

Quest'anno si potrebbero spendere 1000 miliardi in più: cifra, secondo i tour operators, «non peregrina», tenuto anche conto del tasso medio di incremento dell'inflazione del 6% registrato da un anno a questa parte.

Roma. I divieti di circolazione non impediscono che i camion siano i protagonisti negativi dell'esodo estivo, con progressione crescente

Tre milioni di auto

Domani e dopodomani partenze sconsigliate per chi va al Sud - Sabato 9 altra giornata «nera» - «Televideo» fornirà le condizioni del traffico

ROMA — E' iniziato il conto alla rovescia per il «grande esodo» estivo: da domani a domenica oltre un milione di autoveicoli si riverserà ogni giorno sulla rete autostradale italiana per raggiungere le località di vacanza. Questa la previsione formulata dalla società «Autostrade» che, nel corso di una conferenza stampa, ha presentato il suo programma per «una partenza intelligente» che quest'anno si svolge all'insegna dello slogan «mai tutti insieme».

La «Autostrade», che gestisce circa la metà dell'intera rete autostradale nazionale, ha già provveduto allo smobilizzo di tutti i cantieri che potrebbero influire negativamente sullo svolgimento del traffico; un traffico che sarà rappresentato esclusivamente da autoveicoli poiché dalle ore 14 di oggi fino alla sera di domenica sarà interdetto il traffico merci.

Secondo i dirigenti della società, quest'anno, diversamente da quanto avvenuto nel passato, la concentrazione del traffico nel prossimo fine settimana sarà particolarmente elevata a causa della concomitanza di fattori quali la coincidenza di fine mese con il fine settimana e la chiusura contemporanea (prevista per le ore 14 di venerdì) dei principali stabilimenti produttivi del Nord Italia. Per questo, nel calendario compilato dalla «Autostrade» per una «partenza intelligente» in direzione Sud venerdì 1 e sabato 2 agosto sono indicati da evitare.

Il calendario per una partenza intelligente presenta quest'anno due novità: oltre ai giorni «consigliati» e «sconsigliati» vi sono infatti riportate indicazioni sulle ore da evitare per il transito nei principali nodi autostradali (Milano, Bologna, Ancona-Rimini, Firenze, Roma e Napoli) e i giorni in cui è previsto un traffico «intensissimo» nei principali porti da cui arrivano e partono i traghetti per le isole. Inoltre, per facilitarne l'utilizzo, il calendario è stato diviso in due parti, cioè una in direzione Sud (più utile per le partenze) e una in direzione Nord per i rientri.

Gli automobilisti potranno aggiornarsi sull'andamento del traffico sia consultando il televideo, il servizio che la rai manda in onda dalle ore otto alle 24 di ogni giorno, oppure telefonando a uno dei seguenti numeri: 02-3520352 (Milano), 051-6594200 (Bologna), 055-4499777 (Firenze), 06-49774977 (Roma).

Il tempo oggi

situazione: campo di alta pressione sul Mediterraneo centro-occidentale.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno salvo addensamenti di tipo cumuliforme sul settore nord-orientale, ove non si esclude qualche locale rovescio sui rilievi e attività di nubi a evoluzione diurna sugli Appennini. Foschie in intensificazione dopo il tramonto.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: deboli di direzione variabile con qualche locale rinforzo dal settore nord-orientale e di brezza lungo i litorali.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: condizioni stazionarie.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	19	33	L'Aquila	16	29
Verona	22	32	Roma Urbe	19	33
Trieste	22	30	Roma Fium.	20	30
Venezia	20	29	Campobasso	20	28
Milano	21	33	Bari	21	29
Torino	[illegible]	32	Napoli	22	30
Cuneo	20	29	Potenza	19	27
Genova	23	27	S.M. Leuca	23	30
Bologna	23	34	R. Calabria	24	31
Firenze	20	34	Messina	25	31
Pisa	20	30	Palermo	[illegible]	30
Falconara	18	31	Catania	22	33
Perugia	21	31	Alghero	19	31
Pescara	20	32	Cagliari	19	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	13	23	nuvoloso	Lisbona	18	32	sereno
Atene	22	33	sereno	Londra	12	21	nuvoloso
Bangkok	24	31	sereno	Los Angeles	18	31	sereno
Berlino	13	[illegible]	nuvoloso	Madrid	19	35	sereno
Bruxelles	14	[illegible]	nuvoloso	Montreal	10	25	[illegible]
Buenos Aires	10	[illegible]	pioggia	Mosca	14	30	sereno
Copenaghen	10	23	nuvoloso	New York	21	31	nuvoloso
Dublino	11	[illegible]	pioggia	Parigi	13	25	sereno
Francoforte	14	[illegible]	sereno	Pechino	22	33	sereno
Gerusalemme	18	[illegible]	sereno	Rio de Janeiro	15	26	sereno
Ginevra	10	[illegible]	sereno	Sydney	4	17	nuvoloso
Helsinki	18	24	sereno	Tokyo	25	33	sereno
Honolulu	24	[illegible]	sereno	Varsavia	13	29	sereno
Il Cairo	23	34	sereno	Vienna	14	27	sereno

Palermo, la testimonianza della domestica di Dalla Chiesa

Mafia, sparito un altro dossier

La donna aveva sentito il generale dire a sua moglie: «Se mi succede qualcosa tu sai dove andare a prendere nero su bianco» - Depongono l'ex sindaco Martellucci e l'ex presidente della Regione D'Acquisto

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Accanto ai politici, i collaboratori del generale in prefettura e nella residenza di Villa Pajno. Tutti al pretorio, in una serie interminabile di testimonianze. Torna il mistero della chiave della cassaforte, sparita e poi ricomparsa, nella notte del delitto, sulle ore frenetiche successive alla strage. E' chiaro che quella notte i servizi segreti furono superattivi. Tornano le parole di Romeo Dalla Chiesa a sul dossier scomparso. C'è anche una domestica di Villa Pajno che adesso racconta di aver ascoltato il generale dire a sua moglie: «Se mi succedesse qualcosa tu sai dove andare a prendere nero su bianco». E' scomparso, forse, un altro dossier. Il presidente Giordano non approfondisce.

Un ex sindaco ed un ex presidente della Regione Siciliana sono al pretorio del processo alle cosche mafiose: sono due testimoni politici sullo sfondo del delitto Dalla Chiesa. Nello Martellucci e Mario D'Acquisto: democristiani della corrente di Giulio Andreotti smontano il clima di sospetto e di ombre costruito da Nando Dalla Chiesa intorno alla democrazia cristiana della Sicilia.

Nello Martellucci ha parlato spesso in latino, Mario D'Acquisto, con la sintesi del politico raffinato, ha mostrato capacità sorprendenti nel respingere ogni domanda della parte civile. Due testimoni volontari che chiedono di essere ascoltati non sulla strage, ma sul clima dei 100 giorni a Palermo e infine lasciano l'aula a testa alta, convinti di aver dissipato ogni ombra.

Nando Dalla Chiesa, la settimana passata, ha raccontato, per l'ennesima volta, il colloquio tra suo padre e l'on. Andreotti. Ha detto che gli uomini del ministro degli Esteri, a giudizio del prefetto generale, erano coinvolti «fino al collo» con la mafia. Tutto questo, ieri, con Martellucci e D'Acquisto, non è emerso.

Così, Mario D'Acquisto, in chiusura, ha potuto citare una sua lettera al generale a proposito dei quattro Cavalieri del lavoro catanesi e delle infiltrazioni mafiose a Palermo. «Scrissi al generale — ha detto con toni suadenti — affinché precisasse ogni elemento in suo possesso per suffragare le gravi circostanze riferite a proposito dei Cavalieri del lavoro».

A metterlo in difficoltà è stata soltanto l'avvocatessa Carla Garofalo, di parte civile.

Avv. Garofalo: «Conosce i cavalieri Rendo, Graci, Costanzo e Finocchiaro?».

D'Acquisto: «Naturalmente, li conosco, sono gli imprenditori più in vista dell'isola».

Avv. Garofalo: «In che rapporto erava nel periodo Dalla Chiesa?».

D'Acquisto (con imbarazzo): «Direi buoni...».

Garofalo: «E allora perché la lettera al generale, così preoccupata e allarmata?».

D'Acquisto: «Dal momento che il loro nome era venuto fuori era giusto indagare...».

L'udienza s'è protratta per sei ore e più: un tempo sufficiente per capire che l'audizione dei politici non porta alcun elemento di chiarezza e, anzi via delle testimonianze non mirate, finisce con lo svuotare di consistenza quello che sarà il processo bis sui delitti politici di Palermo.

Nello Martellucci è il sindaco degli anni della guerra di mafia. Sedeva a Palazzo delle Aquile e le strade di Palermo si tingevano di sangue ogni giorno. C'era in basso il risanamento del centro storico: centinaia di miliardi. Ne parla Tommaso Buscetta. A gestire il risanamento doveva essere l'ex sindaco Vito Ciancimino. La mediazione, secondo Buscetta, era degli esattori Nino e Ignazio Salvo col sindaco Martellucci.

Nel silenzio dell'aula semideserta, l'ex sindaco Martellucci arriva a ripetere: «Io mi paragono ad una brutta donna che non ha mai ricevuto profferte amorose e per questo motivo non ha mai conosciuto lo spessore della sua virtù».

Quindi la mafia non lo ha mai tentato e l'ex segretario del partito liberale, Biondi, parte civile in aula, osserva: «A noi poco importa questa castità preterintenzionale». Martellucci si erge allora nell'apologia di Dalla Chiesa, dell'uomo, del militare, del combattente contro il terrorismo, del servitore dello Stato. Mostra le fotografie nelle quali compare con il generale, cita la dedica del prefetto nel libro d'oro del Comune per gli ospiti illustri.

Ha la borsa zeppa di ritagli di giornali, di interviste e di articoli. Martellucci si sofferma sul centro storico da risanare. Parte da lontano. Tutto per dimostrare che lui con Ciancimino e i Salvo mai ha avuto contatti.

Dice l'ex sindaco di Palermo: «Io non sono un uomo di potere né di apparato né di partito. Non sono un notabile». Conclude il suo ritratto: «Sono stato sindaco della città, ma sono un siciliano. Io non sono un notabile, non sono un professionista della politica: sono un uomo prestato alla politica».

E Dalla Chiesa questo, lo sapeva tanto «da rifiutare l'invito a cena di un ex ministro della Difesa e accettare quello del sindaco Martellucci in un circolo cittadino e, sempre attraverso Martellucci, quello di Mario D'Acquisto nella sua casa di campagna».

Anche per l'ex presidente della Regione la testimonianza è corsa via senza difficoltà. Ha ricordato che sulla nomina di Dalla Chiesa a Palermo lui non prese alcuna posizione attraverso gli organi di partito. Ha raccontato di aver ceduto il suo posto in aereo al prefetto in occasione dell'arrivo di Rognoni a Palermo. «Dalla Chiesa — ha detto Mario D'Acquisto — mi aveva parlato più volte della necessità di poteri a raggio nazionale e fui pronto a farlo salire in automobile con il ministro: quello che poi gli parve più sollevato e più tranquillo».

Francesco Santini

Palermo. La deposizione di Mario D'Acquisto, ex presidente della Regione Sicilia (Tel.)

Milano, a giudizio il boss siciliano e altri 119 imputati

Epaminonda, bische e delitti

Il giudice contesta 17 omicidi all'ex capo del clan dei catanesi - La banda ha commesso trecento reati - I rapporti col conte Borletti - Le accuse del superpentito a due magistrati e alcuni poliziotti

MILANO — Angelo Epaminonda, 41 anni, catanese, detto il «Tebano», uno dei protagonisti nonché grande pentito della mala milanese di questi ultimi anni, comparirà il prossimo autunno dinanzi ai giudici della corte d'Assise: dovrà rispondere di concorso in 17 omicidi volontari (sedici come mandante, uno solo come partecipazione diretta, quello di Giulio Colavito, un buttafuori di night strangolato nel 1980 per non aver voluto rivelare informazioni su una bisca rivale), e di altri reati minori. Insieme a lui compariranno in aula altri 119 imputati, che direttamente o indirettamente hanno dato vita a lotte di potere all'interno dell'impero del gioco e del crimine che Epaminonda aveva ereditato dal suo maestro, e poi accanito rivale, il defunto Francis Turatello.

Secondo l'accusa, per raggiungere i propri obiettivi nel campo della droga e delle bische clandestine il gruppo ha compiuto in più riprese oltre 300 episodi delittuosi, minuziosamente elencati dal giudice istruttore Guglielmo Muntoni in 400 pagine fitte fitte di avvenimenti, confessioni, ricostruzioni, confronti: si passa dal traffico di droga al sequestro di persona, alle rapine, al porto d'armi da guerra ai delitti contro le persone e il patrimonio.

Tra i più stretti complici del Tebano (che egli aveva definito «Indiani», cioè i più sanguinari, e che verranno giudicati con lui, vanno ricordati Illuminato Asero, «Nuccio» accusato di 18 omicidi, e Salvatore Palladino, un po' meno attivo con «soli» 16 omicidi, e ancora imputati d'omicidio (in tutto ne sono stati effettuati 42 nell'ambito dell'inchiesta) vi sono i luogotenenti di Epaminonda Salvatore Mingiardi, Demetrio Latella, «Cecè», e Riccardo Maestri.

Ma l'inchiesta su Epaminonda e sul suo clan dei catanesi non è risultata edificante soltanto per l'alto numero di omicidi, per la ferocia delle esecuzioni o per l'importanza della posta in gioco. Quando il Tebano, arrestato due anni fa, ha deciso di collaborare con gli inquirenti vuotando il sacco, si è aperto uno squarcio significativo sulla carriera del killer, iniziata negli Anni Sessanta con la vendita di droga nel cuore della città, e sui suoi rapporti con tanta gente insospettabile della Milano bene, che forse non conosceva oppure sottovalutava le capacità criminali del Tebano. Lello Liguori, ad esempio, il padrone del Covo di Nord Est di Santa Margherita, avrebbe concluso affari di droga con la sua organizzazione, offrendogli persino rifugio durante la latitanza.

Proprio dalle rivelazioni del Tebano, ad esempio, sono emersi particolari sull'episodio dell'asta per il casinò di Sanremo, che vide coinvolto anche il conte Giorgio Borletti, nome di prestigio qui a Milano. Poi è la volta dei magistrati, il procuratore della Repubblica di Voghera Romeo Simi de Burgis che avrebbe ricevuto quattrini per coprire le attività del Tebano nella zona e il sostituto procuratore della Repubblica di Milano Ciro Alma (entrambi sono sotto inchiesta da parte del tribunale di Brescia).

Ma neppure i poliziotti si salvano dalla raffica di accuse del «pentito eccellente»: prima il commissario di Polizia di Pavia, Filippi, poi un maresciallo, Franco Bozzi, a libro paga del Tebano per quattro milioni al mese, poi l'ex capo della squadra mobile milanese Augusto Corradini, il maresciallo Ennio Gregolin (3 milioni al mese) e altri, in tutto una ventina di persone, il che dimostra l'alto grado di infiltrazione presso le forze dell'ordine cui era arrivato il clan dei catanesi.

Grazie alle rivelazioni di Epaminonda, che decise di collaborare circa cinque mesi dopo essere stato arrestato a Milano, gli inquirenti e le forze dell'ordine hanno potuto effettuare numerosi blitz che hanno consentito lo smantellamento di una cospicua organizzazione delinquenziale, nonché di far luce su episodi incredibili, quali l'omicidio di Giuseppe Biella, rispettato dirigente d'azienda.

Costui guidava in realtà un'azienda specializzata nella produzione di fatture false: aveva chiesto protezione ad Epaminonda ma non gli aveva concesso un prestito di 200 milioni. Di qui la sua fine. Oppure la strage di via Lorenteggio, quattro morti ammazzati, quattro balordi che avevano osato rapinare una bisca dell'organizzazione.

g. mo.

Angelo Epaminonda (accusato di 17 omicidi) il giorno dell'arresto

Genova, respinto dai giudici il ricorso dei parenti

Dieci miliardi alla colf

E' diventata l'unica erede perché «era gentile» - Testamenti contestati a Rapallo e Portofino

GENOVA — *«Dovevo passare la cinquantina per trovarmi in questo pasticcio; non vedo l'ora che tutto finisca»*, si lamenta Grazia Presu, immigrata da Ozieri, in Sardegna, per fare la colf a Genova. Il «pasticcio» è un'eredità valutata oltre 10 miliardi e che la donna ha avuto dalla sua ultima datrice di lavoro, Ermenegilda Brughera, deceduta sulla soglia dei 90 anni nello scorso aprile. Signora Presu, lo sa che nel lascito ci sono anche quadri di Fattori? *«Non conosco quel signore»*. Naturalmente, i parenti della defunta donatrice sono ricorsi alla magistratura, ed è questa una delle cause che movimentano l'estate. Eredità contese e miliardi, parenti a bocca asciutta che si rivolgono ai giudici, lasciti in verità un po' stravaganti, perfino una villa venduta — si dice — ad un quinto del suo effettivo valore.

Torniamo alla defunta signora Barbagelata. Era vedova di un ricco armatore, Gaetano Memore Barbagelata, la cui fortuna comprende depositi bancari, pellicce, ori, chili di argenteria, quadri d'autore, appartamenti. Nessun figlio. L'apertura del testamento, presenti una mezza dozzina di nipoti e altri congiunti, pare la scena di un «giallo»: la voce notarile dell'esecutore rende noto, nello sbigottimento generale, che tutto andrà alla *colf*, signorina Presu. Aveva detto più volte la vedova Barbagelata: *«E' stata lei la sola ad occuparsi di me, per 15 anni, mentre dai nipoti ho avuto poco affetto e molti sgarbi»*.

Un affetto ricompensato con 10 miliardi? Pare troppo agli esclusi. Dallo studio del notaio a Palazzo di Giustizia c'è meno di un chilometro, e i «diseredati» lo percorrono a passo svelltissimo, scortati dai loro legali, che presentano una denuncia di circonvenzione di incapace nei confronti della superfedele *colf*. La Presu viene accusata anche di truffa aggravata e appropriazione indebita, per certi doni che la signora le avrebbe fatto negli ultimi anni; tra questi titoli per 400 milioni. Ma è lei, la *colf*, a vincere il primo *round*: i giudici l'hanno infatti assolta dalle accuse e — sulla base delle perizie — hanno affermato che quando la donatrice redasse il testamento (consegnato ad un notaio l'8 novembre del 1978) era perfettamente capace di intendere e di volere. Se ne riparlerà in appello; intanto nessuno può toccare l'eredità.

Come nessuno ha per ora titolo ad entrare in possesso della «*casetta bianca*», una villetta a tre piani sulla via Aurelia, valore un miliardo e mezzo, collocata nel verde tra Santa Margherita Ligure e Rapallo, e di quanto vi è contenuto: il tutto, beni per alcuni miliardi, anche questi lasciati a persona di servizio, esattamente il maggiordomo Angelo Morbini, dal proprietario, Giovanni Piazzolla, deceduto nel maggio scorso all'età di 74 anni. Anche il maggiordomo è morto: è la sua vedova che rimane in gara per l'eredità, anche questa contesissima.

Qui la storia è ancor più complicata: i familiari dell'industriale (un bresciano che ricavò miliardi dall'invenzione di una macchina tessile) accusano il defunto maggiordomo di avere avvelenato il Piazzolla, mischiando una sostanza allo zabaione al quale, al mattino, l'anziano signore, chiedeva la forza di affrontare la giornata. Mistero su mistero.

Le carte bollate di questa estate, che fa di Genova la capitale dei miliardi contesi, continuano a Portofino. Qui la signora Mary Finollo, 79 anni, decide di vendere la sua villa (corredata da 800 piante di ulivo) a una facoltosa persona del borgo. E tutti fanno un balzo quando apprendono il prezzo pagato: 150 milioni, a Portofino, dove il terreno edificabile va dagli 8 ai 10 milioni al metro quadrato.

«*Circonvenzione d'incapace*» tuonano i Finollo, titolari della più nota camiceria di Genova, ricordando che la loro anziana congiunta «*negli ultimi tempi era un po' strana, c'era qualcuno che le girava intorno, altri la incitavano offrendole champagne, noi temiamo che sia stata truffata*». Consulenti dei Finollo stanno rivedendo il contratto ed effettuando stime sulla proprietà. Tre misteri e tanti miliardi in gioco, nella Genova di agosto.

Guido Coppini

Giallo di Parma: è indiziato di aver ucciso l'amante dell'ex moglie

Arresti domiciliari al ballerino

Victor non ha ancora convinto gli inquirenti - Un ex detenuto gli ha prestato la casa

PARMA — Dopo un lungo periodo di stasi l'istruttoria per il delitto di Carnevale è giunta a una svolta. Ieri il giudice istruttore dottor Vittorio Zanichelli ha disposto la scarcerazione di Vitold Kielbanski, il ballerino indiziato per l'omicidio del commerciante Carlo Massa, amante della moglie Katharina Miroslawa, ucciso con due colpi di pistola alla testa nella sua autovettura la notte sull'8 febbraio scorso. Vitold Kielbanski, in arte Victor, dovrà però restare agli arresti domiciliari nell'abitazione di un ex detenuto che gli ha concesso ospitalità in borgo Scizzati nel centro di Parma.

Gli indizi a suo carico non sono ancora disciolti ma evidentemente la sua posizione si è fatta meno precaria. Arrestato nel maggio scorso in Germania Victor era stato estradato in Italia e associato al carcere di Parma il 29 maggio. Sottoposto a ore e ore di interrogatorio egli ha sempre manifestato la propria innocenza sostenendo di non aver conosciuto il Massa e di non sapere della relazione con la moglie; allo stesso modo ha dichiarato di non essere al corrente dell'assicurazione sulla vita per un miliardo e mezzo stipulata dal Massa a favore dell'amante.

Un confronto con la bella moglie e le testimonianze di amici e parenti ottenute per rogatoria avrebbero confermato il suo alibi: nei giorni del delitto Victor si trovava in Germania. Inoltre una perizia disposta dal magistrato su un capello rinvenuto nell'auto del Massa avrebbe dato esito negativo, nessun legame con Victor.

Intanto la bella Katharina ha passato nel frattempo i suoi guai. Rimasta a lungo senza lavoro, recentemente è stata sfrattata dall'appartamento che l'amante le aveva messo a disposizione in via Passo del Picchiano, alla periferia Est di Parma: da gennaio nessuno pagava più l'affitto. Da allora ha stabilito la propria residenza a Milano e lavora in spettacoli di night club in giro per l'Italia.

Katharina ha sempre parlato con affetto del marito: «*Mi fa pena, paga per una mia storia d'amore, colpevole solo di avermi sposato. Sono stata per cinque anni una brava moglie e per sette mesi una brava amante. Non ho mai tradito Carlo Massa. Mio marito? E' diverso, io penso che sia più facile tradire un marito che un amante. Con Carlo credevo di aver trovato il mio uomo. La polizza? Carlo mi disse che aveva dovuto girare un po' perché nessuno la voleva fare così alta. Ora mi cercano, il delitto mi ha fatto diventare famosa. Dovrei dire di no? E invece io dico di sì. Il mondo va avanti così non l'ho inventato io. Non sono una deficiente che viene dal night. Parlo cinque lingue, dall'italiano al russo, e ho passato anni facendo la vita bella. Non è una colpa. E voglio continuare così, non mi interessa né il cinema, né la moda*».

g. c.

Parma. La ballerina Katharina Miroslawa (Telefoto Ansa)

dall'Italia

Chiuse la figlia di nove mesi nel frigorifero

PORDENONE — Un operaio di Azzano Decimo, Maurizio Mies, di 25 anni, è stato condannato dal pretore di Pordenone a un anno e due mesi di reclusione senza la concessione della condizionale. Venerdì scorso l'uomo avrebbe percosso la moglie e rinchiuso per qualche minuto nel frigorifero la figlia Sara di 9 mesi.

Martellate ai padroni dei gatti

CAMPOGALLIANO — Ha aggredito a martellate i proprietari di due gatti che gli avevano sporcato l'auto, dopo di che si è costituito. Gianfranco Galotti, 44 anni, si è costituito con il martello sanguinante ancora in mano, è stato fermato per duplice tentato omicidio. Le vittime sono Eugenio Zappelli, 56 anni, che ha ricevuto una martellata in piena testa ed è ora ricoverato con prognosi riservata per la frattura della scatola cranica, e la moglie, Mafalda Capobianco, 51 anni, che ha riportato la frattura del braccio destro e lesioni varie al capo.

Centomila visitatori in un anno: la «Signora del Castello» ha rilanciato l'economia

A Oliveto tra «pellegrini e veggenti»

DAL NOSTRO INVIATO

OLIVETO CITRA (Salerno) - Nella piazzetta che domina il borgo un gruppo di giovani arrivato da Varese parla fitto, in attesa che cali la sera. Parlano pellegrini su pullman targati Pistoia: la notte di preghiera, loro, l'hanno già trascorsa, e qualcuno giura di aver visto qualcosa. Due mesi fa, il 24 maggio, per la festa di San Macario (primo anniversario dell'*Apparizione*) questi vicoli straripavano di folla vociante ed eccitata. Ventimila persone, cinque volte la popolazione del paese: «*L'hai vista?*». «*Io no, ma quelle donne dice di sì*». «*Scusi, dov'è che appare la Madonna?*». «*Eccola...eccola!*». Una signora, raccontano, si è inginocchiata dinanzi a un semaforo.

Dalla sera in cui, dinanzi a un gruppo di ragazzi, una figura luminosa si mostrò fra i ruderi dell'antica rocca normanna, sono passati quattordici mesi, «*e da allora* — assicura Eliseo Caputo, commerciante, socialista, marito di una «*veggente*» — *di qui saranno già passati più di centomila visitatori*». I «veggenti» sono quelli che hanno avuto il dono di incontrare la «Signora del Castello», col tempo si sono moltiplicati. La casistica dei prodigi è già ampia. Un Comitato provvede a raccogliere le testimonianze, a farle firmare, a consegnarle al parroco. Quando occorre, a divulgare il tutto attraverso ciclostilati.

L'ultimo, affisso nel largo che la rocca sovrasta, riferisce i messaggi affidati il 29 maggio scorso a tale Umberto Bello. Accanto, minacciosi cartelli avvertono: «*Dopo le ore 23, silenzio assoluto!*», mentre una lunga reprimenda del parroco conclude, accorata: «*Non ti vergogni di bestemmiare?*».

Già, se è dai piccoli segni che si colgono i grandi mutamenti, a Oliveto davvero sta per aprirsi un'epoca nuova, non solo dal punto di vista spirituale. Qualcuno, l'altra notte in piazza, non ce l'ha fatta più, e aprendo la finestra ha urlato che le giaculatorie l'avevano sfibrato, che la gente al mattino va a lavorare. La mistica atmosfera di quella notte stellata è stata disturbata alquanto dalle successive imprecazioni.

«*Sì* - conferma il vicesindaco, l'avvocato *Francesco Di Giorgio* — *qui a qualcuno stanno saltando i nervi. Pensi ai vigili urbani: sono tre, e da mesi devono correre dietro a macchine e pullman che arrivano da Roma, Aosta, Palermo, Milano far spostare gruppi, impedire ingorghi...Il sindaco è del pci, io sono socialista, dalla storia del miracolo ci teniamo accuratamente lontani, ma la cosa comincia a farsi seria. I pellegrini pongono problemi di igiene, li abbiamo risolti in parte costruendo dei bagni pubblici. Adesso c'è il dramma della circolazione: butteremo giù alcune case all'ingresso del paese. Lì c'è una stradaiura, il progetto era in piedi da tempo; ora, visto che c'è la Madonna...*».

Pochi, a Oliveto, ammettono che queste apparizioni stanno mutando, oltre alle abitudini, anche l'economia del paese. «*Stavamo bene anche prima che ci definissero la Medjugorje italiana* — dice Angelo Lurgio, commerciante che la «Signora» non l'ha vista. Oliveto ha un ospedale, accoglie ogni settimana un grande mercato agricolo, progetta un'area industriale. Ma è vero o no che negli ultimi mesi i due bar della piazza sono diventati quattro, che le famiglie meno abbienti affittano letti ai pellegrini per 10 mila lire a notte, che intorno al paese già si è sviluppato un mercato frenetico di trasporti, gruppi turistici, gite sociali?

«*Forse è così* — rispondono in piazza — *ma non perché qui qualcuno voglia speculare*». Il parroco, don Peppino Amato, taglia corto: «*Coi giornali abbiamo un pessimo rapporto*». Il vicesindaco ha qualche dubbio in più: «*Secondo me* — dice — *su certe attività dovrebbero indagare i carabinieri; ma tempo fa anche un vicebrigadiere ha avuto le visioni...*».

Intanto a Contursi, poco più a valle, il «Parco delle querce», già albergo di camorristi sequestrato dalla magistratura, vive una stagione d'oro. Gran parte dei «pellegrini» viene dirottata lì.

Qualche tempo fa, durante una sagra, i vigili hanno mandato via un ambulante che sulla sua bancarella già esponeva ricordi della «Signora del Castello» e improbabili frammenti del rudere benedetto. Fin dall'autostrada, ormai, cartelli stampati indicano tutte le deviazioni fino alla «Madonna di Oliveto». I santini mancano ancora: ma in paese si può già trovare il libretto di Robert Farlcya, un gesuita statunitense. Titolo: «Le apparizioni», costo cinquemila lire.

Giuseppe Zaccaria

Sempre dominante il matrimonio in chiesa

ROMA — A più di dieci anni dall'introduzione del divorzio in Italia, il matrimonio religioso è ancora prevalente rispetto al civile.

Secondo i dati pubblicati dal Censis nell'indagine sull'Italia dall'80 all'85, l'86 per cento degli italiani che si sono sposati nel 1984, hanno celebrato un matrimonio religioso mentre nell'80 questa percentuale era dell'88,5 %. Questo leggero calo va di pari passo con la riduzione complessiva dei matrimoni nell'insieme della popolazione che, nello stesso periodo, è passata 5,6 a 5,2 %.

In 4 città per i messaggi della Vergine di Medjugorie

I telefoni della Madonna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Li chiamano i «*telefoni della Madonna*». Si stanno diffondendo in questi mesi in tutt'Italia. Già funzionano a Torino, Milano, Firenze, Napoli. Ritrasmettono i messaggi della Vergine di Medjugorie (Jugoslavia). Messaggi di pace, di bontà. Ma anche messaggi inquietanti («*Fate presto a convertirvi, c'è poco tempo...*»). I telefoni sono di privati. Sono loro che li mettono a disposizione gratuitamente. Ed è un registratore a ritrasmettere il messaggio, messaggio che cambia ogni settimana.

A Milano sono in cinque ad aver offerto il loro telefono alla Madonna. Il primo è stato il dott. Gian Maria Galimberti, 40 anni, due figli (tel. 569.54.80). E' stato amministratore delegato del gruppo Berkley ed è ora responsabile di una finanziaria. Racconta: «*Andai a Medjugorie per la prima volta quando avevo ventidue anni. Ero solo incuriosito. Ritornai sconvolto e trasformato*». Da allora, nel paesino jugoslavo dove un gruppo di ragazzi vede quotidianamente la Madonna, Gian Maria Galimberti c'è stato ventun volte. E proprio per diffondere il più possibile anche in Italia i messaggi di Medjugorie ha pensato al registratore telefonico.

L'idea ha avuto un grosso successo. Ora il suo apparecchio è subissato di chiamate. In media riceve dalle 70 alle 80 telefonate al giorno. La cornetta diventa incandescente il venerdì e il sabato. I fedeli hanno la possibilità anche di registrare i loro messaggi. «*All'inizio* — ha spiegato Gian Maria Galimberti — *la gente raccontava i propri problemi... Più di tutti mi ha colpito la voce di una donna: Mio marito è fuggito con mia figlia che adesso è rimasta incinta. Pregate per me...*».

Un altro telefono a Milano è stato messo a disposizione da Aldo Ricci (869.35.85), l'amministratore per l'Italia di «*Fortune*», prestigiosa rivista economica americana. I coniugi Alviso e Daniela Pecori invece hanno attivato l'836.12.22. E si sono subito visti sommersi da centinaia di chiamate (dalle 350 alle 400 al giorno). Altri telefoni sono stati offerti, sempre a Milano, da un commerciante e da un ente privato (38.01.25). A Torino il centro che diffonde i messaggi di Medjugorie fa capo al dott. Vitale Bertorello (861.00.13).

In Lombardia, dedicata alla Madonna slava c'è perfino una radio. E' ad Arcellasco di Erba (Como), tel. 031/64.03.14. Si chiama «*Radio Maria*». E' stata sistemata nello scantinato della parrocchia del paese, dal parroco don Mario Galbiati. La trasmissione di maggior successo è senza dubbio quella del giovedì sera, alle 21,30. A quell'ora c'è un collegamento diretto con Medjugorie. Dall'altro capo del filo, padre Slavko Barbaric.

Adolfo Caldarini

Le imprese-record della figlia di Enzo Majorca e le avventure solitarie [illegible] un professionista pugliese

Rossana, una vita in apnea

«Con mio padre ci alleniamo sulle scale [illegible] casa: [illegible] gradini [illegible] respirare e con la zavorra in mano»
«Corse e ginnastica sono il mio pane quotidiano, poi faccio [illegible] immersione in profondità alla settimana»

CROTONE — Rossana Majorca, 26 anni, laureanda in lettere presso l'ateneo di Pisa, neoprimatista mondiale di immersione, ha due ammiratori d'eccezione: il padre Enzo, sempre sulla breccia ed in procinto [illegible] lui di cimentarsi [illegible] le grandi profondità (domenica tenterà di avvicinarsi al muro [illegible] cento metri) e Jacques Majol, il proprio l'eterno rivale transalpino che, evidentemente, è rimasto colpito dalla quota raggiunta con tanta sicurezza dalla giovane siciliana. Ma l'interesse del francese è rivolto verso il metodo della zavorra usato da Rossana. Forse farà come San Tommaso. Per toccarlo [illegible] mano verrà a Crotone domenica per assistere anche alla immersione del suo «bon ami» Enzo.

[illegible] questo blitz Rossana non sa niente. Glielo diciamo sul terrazzo della Lega Navale di Crotone. «So che c'è stata [illegible] telefonata tra mio padre e Jacques; io personalmente non lo conosco, ma solo per un saluto di circostanza. Staremo a vedere. Anch'io sono curiosa».

Crotone. Rossana Majorca in una recente foto con il padre Enzo

— Ma è veramente [illegible] magico questo sistema?

«E' semplicemente ingegnoso — risponde con un malizioso sorriso —. *Si tratta di una levetta da azionare come un freno di motocicletta. Nella discesa ti consente di fermarti quando vuoi [illegible] essere obbligata a tappe fisse come accade, invece, nella zavorra che usa mio padre con la quale stentavo ad abituarmi, trovando difficoltà [illegible] compensazione anche per raggiungere i 50 metri».*

— Un sistema quindi personalizzato?

«Proprio così. E lecito dire che al primo tentativo mi ha facilitato l'immersione per i 55 metri mentre si è rivelato addirittura provvidenziale per il record dei 60 metri».

— Quali sistemi di allenamento ha praticato?

«Corse e ginnastica che, si può dire, sono il [illegible] pane quotidiano e poi l'allenamento specifico in apnea, a secco ed in immersione. Quello a terra è originale perché io e mio padre usiamo come pista di lancio le scale del palazzo dove abitiamo a Siracusa in stile barocco e senza ascensore: sono 69 gradini da salire lentamente senza respirare e con zavorra in mano. All'ultima rampa io mi tappo anche il naso per reprimere la voglia di tirare un sospiro. Infine l'immersione in profondità, una alla settimana, per poter meglio recuperare ed [illegible] il superallenamento».

— Qual è il segreto di una immersione al limite delle possibilità umane?

«Un'accurata programmazione, il lavoro di gruppo e una grande concentrazione. Scendere in profondità più che uno sforzo fisico è un impegno psicologico, determinante ai fini della riuscita senza farsi prendere [illegible] voglia di strafare, ma procedendo con calma e saldezza di nervi».

— Cosa pensa quando si trova negli abissi marini?

«Sono contenta di ciò che ho fatto per me e per gli altri. Ed esplicito questo mio stato d'animo elargendo buffetti e moine ai sommozzatori che mi aspettavano fin laggiù dove non si può parlare, ma è facile farsi capire».

— Ha mai avuto paura?

«La paura è la forza degli uomini. Guai a non aver paura».

— Quali rapporti ha con suo padre, vecchio lupo di mare che non disarma e che le ha aperto la strada?

«Non siamo certamente colleghi. E' sempre mio padre, che rispetto ed ammiro. I suoi consigli sono preziosi. Ad esempio, anche lui ha accettato, senza esitazione, che io passassi ad usare il nuovo tipo di zavorra escogitato da Tommaso Nobili. Quella che usavo prima, era il suo».

— Cosa l'ha spinta a sfidare il mare?

«Non è una sfida, solo un confronto con me stessa, per misurare le mie capacità. Prima la curiosità di vedere con i miei occhi ciò che mio padre descriveva e, poi, [illegible] rimasta anch'io impigliata nella stessa rete».

— Oltre alla gratificazione personale, ricava altri utili da queste imprese, ad esempio, le sponsorizzazioni?

«Non sono una professionista degli abissi — risponde con fermezza Rossana, senza perdere la [illegible] dolcezza — *la mia è una passione, una fede, una vocazione».*

— Quali altri interessi ha?

«Ultimare gli studi universitari, approfondire con la lettura la conoscenza dei grandi classici, più che dei best-sellers e, ancora, la musica classica, l'arte barocca, ma, soprattutto, dedicarmi ai miei deliziosi nipotini».

Gli altri «amori» di Rossana Majorca sono i quattordici gatti e i tre cani, accuditi per ora dalla madre Maria e dalla sorella Patrizia. «Avrò modo di rifarmi», dice. Ma un altro record l'aspetta, e lei, non saprà dire di no.

g. me.

A nuoto per 52 chilometri

L'avvocato Pinto tenterà di compiere la traversata dall'isoletta [illegible] Filicudi fino al punto più vicino della costa siciliana - E' un veterano del fondo: «Nel mare cerco [illegible] misura di me stesso»

DAL NOSTRO INVIATO

FILICUDI — Il mare è quello [illegible] Eolie [illegible] cartolina: limpido, trasparente e anche caldo come si conviene alle Maldive di [illegible] nostra. Fuori dal Capo l'onda lunga diventa alta e [illegible] cima è piena di creste bianche. E già pessima per stringere il vento di bolina, micidiale per nuotarci dentro. [illegible] Pinto, 49 anni, avvocato, consulente legale all'Inail di Bari, [illegible] questo mare deve nuotare dalle 24 alle 26 ore, tempo occorrente nelle previsioni per raggiungere dall'isola piccola, il punto più prossimo, Capo Calavà, sull'isola grande, la Sicilia.

Mare splendido, [illegible] anche ostile, colmo di fantasmi notturni, di pericoli reali, di qualche blocco di catrame (questa però è un'altra storia che riguarda i lavaggi incontrollati delle petroliere), [illegible] correnti, di vento un po' troppo variabile, nel quale Pinto ha tardato ad immergersi rispetto ai programmi, [illegible] nel quale sarà ormai da qualche ora quando leggerete questo servizio. Le miglia da percorrere sono 28, [illegible] 52 chilometri, impresa più congeniale a un cabinato di terza classe, che non a un uomo solo sperduto nell'acqua con luce o buio pesto.

Paolo Pinto è sicuramente il migliore nuotatore di gran fondo italiano, unico apostolo di una specialità per anni trascurata dalla federazione ufficiale. Pinto ha scoperto la propria vocazione tardino, a 40 anni, dopo un passato da pallanuotista e nuotatore (piscina) discreto e soprattutto dopo [illegible] drammatico incidente stradale che lo ha lasciato in coma per circa un mese.

Filicudi. Il nuotatore barese Paolo Pinto (Telefoto Ap)

Il nuoto è [illegible] la terapia determinante per riprendere la piena funzionalità del corpo, poi questo nuoto, sempre meno legato [illegible] vincolo della vasca, è divenuto il [illegible] migliore per esprimersi, per cercare i propri limiti vitali, di uomo già arrivato nei pressi della morte.

«Detesto le banalità, [illegible] *non è banale, è soltanto vero, dire che io nel mare cerco la misura di me stesso».* Pinto è alto intorno agli 1,80, gambe sottili, [illegible] grammo di adipe, una cassa toracica possente, occhi miti dietro a lenti spesse. *«No, non guadagno nulla dalla mia attività, anzi spreco sempre denaro mio. Mi sta bene così e non mi lamento. Credo che il nuoto di gran fondo, le traversate a mare, insegnino a fruire di questo elemento [illegible] vicino fisicamente a ogni parte d'Italia, e tanto lontano dal cuore degli it[illegible]. Io nuoto per esempio 30 miglia, nuoto nell'acqua fredda a 8-10 gradi, nuoto cercando di dare un significato ideale a queste mie imprese. Eppure [illegible] che più mi appagherebbe sarebbe capeggiare in acqua una grande nuotata, 2 o 3 miglia non di più, di migliaia di persone».*

Pinto ha fatto traversate classiche, la Manica tanto per citare la più celebre, ovvero lo stretto di Messina e le bocche di Bonifacio, ma [illegible] che percorsi insoliti: [illegible] Tremiti al Gargano, l'intero Adriatico dalla costa jugoslava a quella italiana, [illegible] alla Corsica. Questa volta ha scelto una delle più piccole fra le Eolie, Filicudi, celebre per il suo centro di immersione subacquea, e il Capo Calavà, appoggiandosi ai due piccoli centri vacanze esistenti da un capo e dall'altro del mare ma collegati da un'unica gestione.

[illegible] Vittorio Zanetti, presidente [illegible] Fismare, [illegible] discipline d'acqua del movimento sportivo popolare: *«Noi appoggiamo Pinto nella sua impresa ma abbiamo bisogno di [illegible] da tutti perché non abbiamo voluto finora avere a che fare con gli sponsor. Vivo gli amici qui del Phoenicusa o del villaggio a Gioiosa [illegible], perché è grazie a loro che possiamo mettere insieme tutto quanto. Siamo al primo [illegible] di attività, abbiamo organizzato le settimane del mare in Liguria, Marche e Campania e Pinto è il nostro uomo simbolo».*

Settanta bracciate al minuto, piccolo gozzo che viaggia a stretto contatto, uno yacht, il Flingo, a [illegible] rotta. La grande impresa, l'ennesima di Paolo Pinto, ha bisogno di poco oltreché [illegible] tenacia del protagonista. A notte fonda è cominciata un'avventura.

Giorgio Viglino

Le sfilate di alta moda di Yves Saint-Laurent e Chanel

Per l'inverno pizzi e piume

Vibranti boleri e cappe in struzzo nero - Bottoni d'oro per il nuovo dandy '87

PARIGI — Il direttore di [illegible] delle più importanti riviste femminili italiane [illegible] carta patinata, Giuseppe Della Schiava, [illegible] sinceramente atterrito dal tremulo fureggiare delle piume, ala di struzzo ala di gallo, che dopo aver punteggiato la moda di tanti stilisti della haute-couture, ricevevano l'incondizionata approvazione del grande Yves Saint-Laurent, in alcuni dei suoi più emozionanti modelli [illegible]

«Le piume portano male. Mai pubblicherò nella mia rivista un modello piumato. Non voglio mica favorire la discesa verso la guerra come con la belle époque!». In effetti, il periodo che, solo il *sebours*, si meritò l'aggettivo ammirato, ha avuto solenni omaggi nelle vaste, lussuose, spesso imponenti manovre della haute-couture. Qualche accenno [illegible] eleganza alla Guermantes gonfie maniche, lunghissimi polsi abbottonati gonne tese, ma effuse sul dietro, si era già veduto da Ungaro.

Da Chanel la rivisitazione del passato, negli abiti «Coco Doll», la gonna a tre piani corta e gonfia come i tutù [illegible] una stella della danza o nelle minicrinoline di Chantilly bianco su una sottogonna di pizzo [illegible], è da manuale. Karl Lagerfeld ha tuttavia affidato alla «tournure» quella specie di sellino che rispolverò per qualche decennio l'estinta crinolina ed è il fascino delle donne di Manet e [illegible] Renoir, la [illegible] voglia sempre vincente, di far costume: e c'è da pensare che siano irresistibili per le giovani donne, gli abiti in satin rosa corallo o giallo zolfo, che scaglionano fiocchi dalle spalle alle reni, come per [illegible] belle degli impressionisti.

Altri fiocchi, non piatti, ma doppi, rosa, trattengono il corsetto che si restringe sulla schiena per lasciar nudo il punto di vita e la gonna [illegible] molto più in [illegible] si chiude in un fiocco, da Yves Saint Laurent. Il quale però [illegible] chiamato in causa per gli abiti da pomeriggio e da sera — ot[illegible] su una collezione di 123 — soprattutto il pizzo e le piume: vibranti [illegible], [illegible] in struzzo [illegible] rigide guar[illegible] in altre cappe di taffetà con ceppugli di piume di gallo rosso-verdi, chiudono i molti abiti neri.

Eppure le due collezioni di Chanel e [illegible] Yves Saint-Laurent che, dopo quella straordinaria di Ungaro, confermano la maestria dei lavori di atelier in Francia e la decisa volontà dei suoi creatori di chiamarla in causa al massimo, [illegible] caratterizzate dall'estrema, nitida pulizia [illegible] linee del mattino e anche del primo pomeriggio, suscettibile di arrivare all'ora del cocktail. Lagerfeld ha trovato un'intelligente via per mediare la [illegible] al tailleur classico [illegible] Chanel — e basterebbe il modello in grigio picchiettato in perla, con la sua camicia bianca e la maglietrina ad assicurare la fedeltà all'indimenticabile Coco — e la necessaria innovazione per aggiustare il tiro e incantare le nuove generazioni.

I bottoni d'oro di [illegible] tutti per il nuovo dandy dell'87: in completo Principe [illegible] Galles e kimono da viaggio lunghissimo [illegible] le redingotte con [illegible] doppia giacca o mantello. E' nel gusto delle gonne da amazzone e delle bl[illegible] l'alto collo trattenuto da un grande fiocco di velluto nero, come degli abiti aderenti, a guanto, nell'onda delle polo lunghe in organza ricamata a motivi astratti. Le famose catene dorate ora diventate bretelle e briglie per incatenare al busto [illegible] donna più scatenata.

Nitore superbo da Yves Saint-Laurent che ha fatto della sua sfilata un film muto, con didascalie romantiche e spiritose, doppi sensi e [illegible], detti dalla voce esplicativa dei modelli, lenta teoria emergente da un fastigio di orchidee carminio e viola, dalie e corallo tra felci e papiri. Colori che accendono le bluse di satin, l'amaranto a contrasto con l'antracite, il viola e il verde con la pelle blu notte del tailleur rigoroso, giacca lunga, spalle dritte, gonna stretta al ginocchio.

Lucia Sollazzo

Parigi. Sempre «sexy» la donna vestita da Yves Saint Laurent

Ventinove artisti in piazza Alberica lavorano armati di scalpelli

Sfida al marmo nel cuore di Carrara

L'idea di scolpire all'aperto legata al rilancio del turismo - Ma qualcuno critica il simposio

DAL NOSTRO INVIATO

CARRARA — Quando il mazzuolo picchia sullo scalpello, il marmo sembra voler resistere. Sarà una battaglia dura e, alla fine, dicono, l'opera apparirà come un compromesso tra l'uomo e la materia. Nardo Dunchi si asciuga il sudore della fronte e torna a battere. E' tarchiato, muscoloso, instancabile, capace di nascondere con disinvoltura i [illegible] anni. Con altri ventotto artisti, arrivati da tutto il mondo, lavora [illegible] alla piazza Alberica colma di [illegible] e del [illegible] degli scalpelli. Partecipa all'VIII Simposio internazionale di scultura e s'infuria quando qualcuno [illegible] ricorda come [illegible] uomo di successo: al contrario va fiero di essere l'autore [illegible] piano di salvataggio delle statue di Abu Simbel, in Egitto.

Dunchi è alle prese con un blocco che all'inizio pesava 30 tonnellate e ora non arriva a 13. La sua [illegible] specie di complesso labirinto nel quale s'intrecciano cunicoli e vie di fuga, si chiama «Giochi per bambini». *«Sarà un monumento vivo»*, dice. Poi spiega: *«Voglio che i ragazzi ci giochino dentro, si avvicinino al marmo, alla statua, [illegible] quando [illegible] grandi, per capire non avranno più bisogno delle lezioni di un critico».*

L'idea [illegible] far scolpire all'aperto venne a Romano Caffaz, chirurgo all'ospedale e consigliere comunale sociali[illegible] Chiarisce il medico: *«Sono più capogruppo che [illegible] socialista».* E aggiunge: *«Pensai a qualcosa che potesse rilanciare il [illegible] nazionale e mi pare che questa forse [illegible] più genuina. Aveva anche un'altra ambizione: tentare di ricomporre il tessuto di questa città che appariva ormai logoro».* La gente da tempo abbandonava il centro e languiva la piazza Alberica che è un po' il cuore di Carrara. Ora, osserva Caffaz, *«[illegible] stati riaperti dei negozi, qui, sotto i portici, e all'unica trattoria che sopravviveva in città se ne sono aggiunte altre cinque».*

Accanto [illegible] a Maria Beatrice [illegible] e a quello all'anarchico spagnolo Francisco Ferrer, gli artisti lavorano di lena. [illegible] sono in [illegible] perché quelli che verranno giudicati i migliori riceveranno targhe e medaglie; per organizzare la grande officina, il Comune ha [illegible] un centinaio di milioni, altre somme sono arrivate dalla Cassa di Risparmio e dall'Iveco. *«Il denaro serve alle spese vive come l'albergo per gli artisti»*, osserva il dottor Lino Buselli, [illegible] comitato organizzatore. I grandi proprietari delle cave regalano i blocchi. Quest'anno in piazza sono state portate circa 300 tonnellate [illegible] Denari, invece, gli industriali non [illegible] Osserva il dottor Enrico Nori, che fu direttore della Fondazione Agnelli: *«Sono sorpreso [illegible] questa cosa, stupito che non pubblicizzino ciò che li arricchisce».*

Sulle opere che vengono scolpite in piazza il Comune si riserva il diritto di opzione, ma al massimo paga un milione. Se l'artista ha un compratore, viene lasciato libero.

Sotto ad un ombrellone che la protegge dal sole feroce di questi giorni, Angela Valladares, una spagnola [illegible] delicato di una Madonna di Raffaello, termina il [illegible] danza». L'opera è acquistata dal Coni per il centro sportivo [illegible] Tirrenia.

Accanto, l'argentina [illegible] Teresa Belloni trasferisce sul marmo le tensioni e i problemi di Paesi poi non tanto remoti. Tre ali stilizzate riv[illegible] verso l'alto e una palla levigata che rappresenta l'uomo appena nato, sono il suo «Monumento al Terzo Mondo». Floriano [illegible] direttore dell'Accademia di belle arti di Carrara, ha invece lasciato in piazza un bozzetto in bronzo che E[illegible] Puccianelli, 52 anni, copia in marmo. Da questa fatica spera di guadagnare tre, forse quattro milioni, ma è rammaricato perché, dice, *«devo farlo uguale, di mio non posso metterci niente».*

Il simposio, naturalmente, ha provocato anche critiche. La gente, in passato protestava perché [illegible] polvere fatta dagli [illegible] invadeva le [illegible] e [illegible] Cherubino Binelli, 65 anni, pittore, scultore, scrittore e poeta commenta: *«Non c'è talento, fra questi giovani, non mi piace ciò che fanno».*

Vincenzo Tessandori

Carrara. Piazza Alberica, dove gli scultori lavorano di fronte alle cave più famose del mondo

[illegible] e Acireale

CATANIA — Katia Franzeri ha realizzato un nuovo record mondiale di immersione con autorespiratore, toccando nelle acque antistanti Acireale la profondità di 110 metri. La Franzeri è stata allenata dalla scuola sommozzatori di Catania. Katia Franzeri ha 24 [illegible] ed è laureanda in lettere all'Università di Catania; ha cominciato a cimentarsi in [illegible] specialità due anni e mezzo fa. *«C'è molta apprensione nello scendere a queste profondità: si cerca di scacciarla con la ragione* — ha detto Katia —. *Sono riuscita a riprendermi un titolo che la romana Luciana Cirico, molto brava, mi aveva tolto in aprile con 102 metri».*

[illegible] 14 anni, [illegible] il Ceresio

PORLEZZA — La giovane nuotatrice [illegible] Morbegno (Sondrio), Monia Scalzo [illegible] 14 anni, ha compiuto la traversata del lago Ceresio, [illegible] Lugano a Paradiso, per [illegible] totale di 15 chilometri, [illegible] tre ore e 58'. [illegible] parte della traversata [illegible] giovane è stata assistita [illegible] autorità svizzere e quindi presa [illegible] consegna dalla Guardia di Finanza italiana.

Cade a pezzi il battistero di Parma

ROMA — Nei prossimi tre anni [illegible] Cassa di Risparmio di Parma spenderà due miliardi e 300 milioni [illegible] lire per il restauro integrale del duecentesco battistero di Parma. Il problema conservativo di maggiore rilevanza è quello dei dipinti murali [illegible] cupola; la ragione del «gravissimo degrado» è dovuta alla singolarità della tecnica pittorica a tempera invece che ad affresco.

Crotalo papà a Sanremo

SANREMO — Lieto evento in una delle gabbie di vetro che contengono una velenosissima coppia di serpenti alla mostra di rettili di Sanremo: nel contenitore dei «mocassini d'acqua» [illegible] venuti alla [illegible] dieci piccoli serpentelli. I mocassini d'acqua sono crotali americani.

(Segue [illegible] pagina 5)

E' [illegible] mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mad[illegible]
Bauducco ved. Bauducco

anni 87

[illegible] 31 luglio, ore 11,30, da piazza [illegible]
— [illegible], 29 luglio 1986.

«Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto» (Lc. 7, 7)

Marco Colombo
maestro elementare
di anni 31

[illegible]
— [illegible], 30 luglio 1986.

E' mancata

Luigia Mercando
ved. Ferrando

[illegible] Funerali giovedì 31 ore 10 [illegible]
— Borgofranco di Ivrea, 30 luglio 1986.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del [illegible]

[illegible] Baloncieri

[illegible] caro PAPÀ.
— Genova, 31 luglio 1986.

[illegible]

Giacomo Riva-Gan

[illegible]
— Grugliasco, 31 luglio [illegible]

ANNIVERSARI

1982 31 luglio [illegible]

Silvana [illegible] Gonnella

[illegible] Tua [illegible].

31 luglio 1985 31 luglio 1986

Francesca Castellino

Vive nel ricordo di quanti l'hanno amata.

31-7-1985 31-7-1986

cav. Guglielmo Pididori (Puli)

Con tanto rimpianto la moglie.

1985 1986

[illegible] Carraro Bozzi in Boglione

[illegible] 1 agosto 1986 ore 15,30 [illegible]

1985 1986

Emerico Castelli

[illegible]
— [illegible], 31 luglio 1986.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportello [illegible] LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30, 15-18,30
Sabato 9-11,30
[illegible] Via Marenco, 32
[illegible]

L'Istat conferma la frenata [illegible] luglio

Inflazione zero (non accadeva da febbraio '69)

ROMA — Inflazione bloccata a luglio. Dopo le anticipazioni delle città-campione anche i dati ufficiali dell'Istat confermano che i prezzi al [illegible] non sono aumentati. Il valore dell'indice, reso noto [illegible] appunto dall'Istat, è risultato pari a 108,2, [illegible] stesso di giugno. Il tasso di inflazione tendenziale, cioè l'aumento del [illegible] della vita rispetto allo [illegible] mese dell'anno precedente, è sceso a luglio [illegible] 5,9% contro l'8,7% [illegible] luglio '85. Va ricordato che il tasso di inflazione media programmata dal governo per l'86 è del 6%.

I dati di luglio confermano il trend discendente dell'inflazione inaugurato con l'inizio dell'anno, che aveva però subito una battuta d'arresto a giugno quando il caro vita era rimasto inchiodato [illegible] 6,3%. Il buon andamento di luglio è stato determinato da un contenimento dei prezzi su tutto il fronte. Come nei mesi precedenti il contributo maggiore è arrivato [illegible] capitolo elettricità e combustibili, che ha registrato una diminuzione del 3,2% (dovuta per -1,9% alla diminuzione del sovrapprezzo termico e per -1,2% ai combustibili per riscaldamento). [illegible] annua il tasso è stato -7%. Contenuto l'incremento di tutte le altre voci: alimentazione +0,1 (+4,8% su base annua); abbigliamento +0,2% (+5,5%); abitazione +0,7% (+8,9%); beni e servizi vari +0,3% (+7,2%). Per quanto riguarda il capitolo abitazione l'Istat [illegible] notare che la variazione risente del fatto che la rilevazione degli affitti viene effettuata con periodicità trimestrale.

Erano 17 anni che l'inflazione non registrava tasso zero. Per ritrovare il dato [illegible] luglio bisogna infatti tornare indietro fino al febbraio del 1969 quando l'indice [illegible] prezzi [illegible] subì alcuna variazione rispetto [illegible] mese precedente, mentre su base annua si attestò sull'1,4%. L'agosto del 1969 resta invece l'ultima data in cui l'inflazione [illegible] nulla oltre che sul mese, anche su base annua. A gennaio del 1976 spetta invece un altro primato: quello di aver raggiunto il livello massimo [illegible] su base annua: +25,1% rispetto a gennaio del 1974. Per l'inflazione su base mensile [illegible] data nera è ottobre 1976: +3,4% [illegible] aumento.

[illegible] costo della vita anche il direttore del Centro studi della Confindustria [illegible] è detto convinto che il [illegible] «si chiuderà con un'inflazione media del 6%, si riuscirà cioè a raggiungere l'obiettivo programmato dal Governo».

Ecco i dati relativi [illegible] ultimi 18 mesi:

	MESE	ANNO
GENNAIO [illegible]	+ 1	+ 8,6
FEBBRAIO	+ 1	+ 8,6
MARZO	+ 0,7	+ 8,6
APRILE	+ 0,5	+ 8,8
MAGGIO	+ 0,6	+ 8,8
GIUGNO	+ 0,5	+ 8,7
LUGLIO	+ 0,3	+ 8,7
AGOSTO	+ 0,2	+ 8,6
SETTEMBRE	+ 0,4	+ 8,3
OTTOBRE	+ 1,2	+ 8,5
NOVEMBRE	+ 0,7	+ 8,8
DICEMBRE	+ 0,7	+ 8,6
GENNAIO 1986	+ 0,5	+ 8,0
FEBBRAIO	+ 0,7	+ 7,6
MARZO	+ 0,4	+ 7,2
APRILE	+ 0,2	+ 6,8
MAGGIO	+ 0,4	+ 6,4
GIUGNO	+ 0,5	+ [illegible]
LUGLIO	+ 0	+ 5,9

Approvato il decreto (bocciato un [illegible] fa) che ha provocato la crisi di governo

Tasse comunali, sì dalla Camera

Il ministro Scalfaro: piena disponibilità del governo per il riordino globale della finanza locale

ROMA — Stavolta i franchi tiratori non hanno fatto fuoco e la Camera [illegible] approvato ieri il [illegible] decreto sulla finanza locale. Il provvedimento, [illegible] ottenuto [illegible] e 210 no, passa ora al Senato per la definitiva [illegible] in legge. Fu proprio la clamorosa bocciatura del precedente decreto a provocare la crisi [illegible] il mese scorso.

Clima sereno nell'aula di Montecitorio, ma i colpi di scena non sono [illegible]. Contro il parere [illegible] governo sono stati infatti approvati due emendamenti presentati dai democristiani. Il primo prevede l'assunzione a carico dello Stato dell'onere di ammortamento [illegible] opere messe in atto dai Comuni per la protezione dell'ambiente, in particolare i collettori e i depuratori. Il secondo obbliga all'arrotondamento alle [illegible] lire superiori delle tariffe [illegible] le [illegible] in tutti i Comuni italiani.

Modifiche di non grande importanza ma che già danno segnali poco incoraggianti per il Craxi-bis. Non sono stati invece votati, perché ri[illegible] dai presentatori, gli emendamenti comunisti riguardanti la sanatoria delle passività e [illegible] debiti [illegible] accumulati dai Comuni. Per motivare il ritiro, l'onorevole Triva ha detto che queste modifiche avevano bisogno «di una grande intesa che non c'è stata».

Per il resto, il provvedimento è una riedizione su carta carbone [illegible] e contestatissimo decreto. Viene [illegible] la scomparsa [illegible] Tasco, la nuova tassa comunale che a partire dal 1987 [illegible] dovuto dare un gettito di 1500 miliardi. A copertura [illegible] mancato introito si prevede il raddoppio delle tariffe comunali sulle fognature. Confermate [illegible] sui rifiuti, sui [illegible] e l'occupazione di [illegible] pubblico.

Questi gli [illegible] punti salienti [illegible] provvedimento: la data di presentazione dei bilanci comunali resta ferma al [illegible] luglio [illegible] invariato anche il principio del controllo della gestione degli enti locali in base al quale Comuni e Province sono tenuti a rispettare [illegible] variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri per la copertura delle [illegible] correnti e per il finanziamento degli investimenti; la copertura [illegible] eventuali buchi [illegible] bilancio dovrà [illegible] indicata entro il [illegible] ottobre; i mutui per l'edilizia scolastica (4 mila miliardi [illegible] tre anni) saranno a totale carico dello Stato, sgravando i Comuni dall'onere [illegible] 20 per cento precedentemente previsto.

Tutte le forze politiche hanno concordato sulla necessità [illegible] affrontare la complessa problematica della finanza locale in un provvedimento [illegible] grande respiro, che abbia almeno una valenza triennale e non [illegible] quello attuale, limitato al [illegible] 1988. Il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, nella sua replica prima della [illegible] ha confermato la piena disponibilità del [illegible] per affrontare a settembre il riordino globale della finanza locale. Riordino, ha aggiunto Scalfaro, che non può [illegible] disgiunto dal riconoscimento dell'autonomia impositiva dei Comuni.

Soddisfatto anche il sottosegretario [illegible] Tesoro, Carlo Fracanzani, il quale ha ricordato che per l'anno in corso i trasferimenti [illegible] previsti per gli enti locali registreranno un incremento complessivo dell'8,8 per cento: da 25.956 ad oltre [illegible] miliardi.

e. p.

Roma. Il ministro delle Finanze, Bruno Visentini (Telefoto Ap)

■ OLIVETTI — Diventerà esecutivo ad ottobre l'accordo raggiunto [illegible] Olivetti e dalla Promedia (finanziaria di partecipazione [illegible] recente costituzione posseduta [illegible] Olivetti, Pirelli, Smi, Euromobiliare, Interbanca e Paribas) con la Eledra [illegible] Milano, azienda leader nella distribuzione di componenti e sistemi elettronici.

[illegible] per l'import-export

WASHINGTON — Gli Stati [illegible] hanno registrato in giugno un deficit della bilancia commerciale di 14,17 miliardi di dollari. E' quanto riferisce il dipartimento al commercio che ha anche comunicato il dato rivisto per il mese di maggio che mostra adesso [illegible] deficit di 13,13 miliardi di dollari contro la precedente stima di 14,21 miliardi [illegible] dollari. In aprile, il deficit della [illegible] commerciale degli Stati Uniti era stato [illegible] 14,28 miliardi [illegible] dollari.

Il dato di maggio è superiore alle previsioni degli analisti che parlavano di un deficit di 13,35 miliardi di dollari. Il disavanzo commerciale per il primo semestre, [illegible] to sui dati originari e [illegible] quelli rivisti, è stato di 83,92 [illegible] di dollari contro i 69,27 del primo semestre dello scorso anno. I dati rivisti [illegible] i primi cinque mesi dell'anno, mostrano un deficit [illegible] 69,37 miliardi di dollari contro i 54,09 del corrispondente periodo di un anno [illegible].

Gli Stati Uniti hanno registrato per il secondo mese consecutivo un disavanzo della bilancia agricola anche [illegible] in giugno questo è stato di 71,2 milioni di dollari contro i 348,7 di maggio. Le esportazioni sono aumentate del 9,4% a 19,07 miliardi di dollari dopo esser scese del 3% il mese [illegible] a 17,43 miliardi di dollari. Le importazioni [illegible] aumentate del 5% a 33,24 miliardi di dollari dopo esser [illegible] del 5,3% a 31,64 miliardi di dollari [illegible] maggio. Il deficit commerciale degli Stati Uniti si è ridotto [illegible] giugno nei confronti del Canada e del Giappone mentre si è allargato nei confronti dell'Opec. Il disavanzo nei confronti dell'Europa occidentale è salito alla cifra record di 3,75 miliardi [illegible] contro i precedenti 2,69 del [illegible] maggio.

Nuovo assetto Pirelli-Germania

Il gruppo internazionale Pirelli [illegible] assetto [illegible] sue attività nella Repubblica federale di Germania a partire dal primo gennaio 1987.

La Veith Pirelli a.g. cambierà il suo nome in Pirelli Deutschland [illegible] ed assumerà le funzioni [illegible] finanziaria con due grandi filiali: la Pirelli Reifenwerke Gmbh [illegible] un capitale [illegible] 70 [illegible] marchi e sede ad Hoechst nei pressi di Francoforte e la Metzeler Kautschuk gmbh con [illegible] capitale di 140 milioni di marchi e sede a Monaco [illegible] Baviera. La Reifenwerke rileverà le attività produttive della Veith Pirelli, che ha il [illegible] posto [illegible] i produttori di gomme per autoveicoli [illegible] Germania Occidentale. La Metzeler continuerà l'attività produttiva della ditta tedesca dello stesso nome rilevata di recente dall'impresa italiana.

Risparmio energetico [illegible] Cipe

Si riunisce [illegible] sotto la presidenza del ministro del [illegible] Romita il Comitato interministeriale [illegible] la politica economica (Cipe). All'ordine [illegible] giorno [illegible] previsti tra l'altro i progetti per il risparmio energetico, la sperimentazione dei progetti [illegible] prodotti prototipali per la ricerca e le direttive [illegible] Cip per la determinazione delle tariffe alberghiere. [illegible] del Cipe si riunirà il Cipi, che esaminerà alcuni programmi da ammettere alle agevolazioni del [illegible] innovazione tecnologica e le autorizzazioni ad investimenti industriali.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Il Premio David Campbell-Arris Finalità e progetti per il futuro

Il Premio David Campbell-Harris è nato dalla consapevolezza che anche la comunicazione pubblicitaria ha bisogno di evoluzione e rientra nell'ambito [illegible] attività di Research and Development che la J. Walter Thompson persegue [illegible] alcuni anni.

Capire, conoscere, analizzare gli avvenimenti che si succedono nel campo [illegible] comunicazione, significa guadagnare [illegible] lo «specifico pubblicitario» spunti innovativi, mezzi e modi che consentono di [illegible] inventare, realizzare e porre in essere effettive e produttive trasformazioni dell'attuale linguaggio.

Il premio assolve quindi una vitale funzione:
diventare un osservatorio di quanto viene fatto nel mondo esterno e in campi affini.

In questo primo anno sono arrivati oltre 60 progetti provenienti da tutta Italia, anche dalla provincia e da diverse Università.

Si tratta di un'attiva testimonianza della capacità di pensiero e di critica che l'Italia sa esprimere.

I settori toccati, oltre a innumerevoli proposte integrative e alternative alla pubblicità, vertono nell'ambito dell'artigianato (oggetti particolari), [illegible] applicazione [illegible] tecnologie oppure nell'esplorazione di temi e teorie [illegible] ingegnosità nell'ambito [illegible] ricerca di nuovi modi di comunicare.

L'ambizione è di continuare [illegible] questo Premio [illegible] si rivela essere l'unico ad occuparsi di aspetti di comunicazione non solo contenutistici, ma anche strutturali.

Vi confermiamo dunque questo appuntamento annuale che [illegible] continuare a premiare l'innovazione nella comunicazione.

Una giornata di infruttuose trattative al ministero

Ancora minacce sui traghetti

Carta, che aveva promesso la propria mediazione, non è intervenuto - Oggi nuovi tentativi per evitare gli scioperi che gli autonomi della Federmar hanno annunciato per i prossimi giorni

ROMA — La minaccia di uno sciopero dei marittimi della Tirrenia e delle altre compagnie che [illegible] i collegamenti [illegible] le isole il 3 e l'8 agosto resta: infatti, ieri sera, al termine di una giornata fitta di [illegible] arrivati ad alcuna conclusione. In [illegible] incontri separati, il direttore generale di naviglio del ministero della Ma[illegible] Leardi, ha parlato con i sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria, con il sindacato [illegible] Federmar-Cisal (che ha proclamato [illegible] scioperi articolati nei prossimi giorni) e [illegible] Federlinea, alla quale la Fimmare è affiliata.

[illegible] posizioni delle parti [illegible] rimaste distanti e il funzionario ministeriale, secondo quanto ha dichiarato il segretario generale aggiunto [illegible] Filt-Cgil, Mezzanotte, «non ha fatto altro [illegible] riproporre le posizioni della federlinea».

In questa situazione il ministro della Marina mercantile, Gianuario Carta, che aveva prospettato l'eventualità [illegible] un proprio intervento, [illegible] preferito [illegible] scendere in campo. Nuovi incontri sono in programma per oggi. I sindacati confederali insistono che la mediazione sia condotta dal ministro [illegible] prima [illegible] sona.

Una rapida estensione del [illegible] di autoregolamentazione [illegible] sciopero a tutti i settori delle aziende pubbliche locali, acquedotti, gas, elettricità, igiene ambientale, farmacie e centrali del latte, è stata decisa ieri in un incontro [illegible] la Cispel, l'associazione delle aziende pubbliche, e Cgil, Cisl e Uil dedicato [illegible] una verifica del protocollo [illegible] relazioni industriali sottoscritto un anno fa.

In questo modo, precisa un comunicato della Cispel, verranno coinvolti anche gli altri enti locali e le [illegible] organizzazioni imprenditoriali [illegible] operanti negli stessi comparti dopo quelli che [illegible] già [illegible] l'accordo [illegible] ministero della Funzione pubblica (Regione, Province e Comuni). L'insieme dei servizi di questa [illegible] oltre 14 milioni di famiglie.

Cispel e [illegible] hanno [illegible] deciso di avviare un esame [illegible] merito per la definizione dei criteri più adeguati per la stesura dei codici, esame che si concluderà entro il [illegible] settembre. Nel [illegible] dell'incontro di ieri le parti hanno anche deciso un ulteriore rilancio della produttività [illegible] apposito osservatorio, la creazione di nuovi servizi, la piena utilizzazione della legge per lo sviluppo del Mezzogiorno. Infine è stato insediato un gruppo [illegible] lavoro che dovrà predisporre un programma [illegible] intervento nelle [illegible] metropolitane [illegible] Napoli e Palermo, relativamente alle questioni dell'igiene ambientale, dei trasporti, [illegible] acquedotti.

Uno sciopero di [illegible] personale [illegible] biglietteria della stazione Roma-Termini è stato indetto [illegible] Sap-Fisafs del compartimento di Roma dalle 21 dell'8 agosto [illegible] alla [illegible] del giorno seguente. Il Sap-Fisafs, in una nota, sostiene che l'agitazione non violerà il recente accordo per l'autoregolamentazione degli scioperi, perché [illegible] con sufficiente preavviso e perché avrà luogo in un giorno compreso tra il 4 e il 10 agosto, periodo non interdetto agli scioperi.

L'iniziativa sindacale è [illegible] ta proclamata [illegible] Sap-Fisafs «per rivendicare l'applicazione della [illegible] *del direttore generale dell'ente ferrovie relativa* [illegible] *per "consegne in contraddittorio"*», un'indennità che attualmente non verrebbe percepita [illegible] personale delle biglietterie.

Secondo il Sap-Fisafs, lo sciopero non dovrebbe avere ripercussioni sui viaggiatori che, [illegible] avvenuto in analoghe occasioni, avrebbero la possibilità di acquistare il biglietto direttamente a bordo [illegible], [illegible] alcun sovrapprezzo.

Un accordo tra la Rel e i privati

Subito dieci miliardi per salvare l'Autovox

[illegible] — L'Autovox [illegible] verrà liquidata. [illegible] corso di un'assemblea straordinaria tenutasi ieri mattina è [illegible] raggiunto un accordo extragiudiziale tra la [illegible] (socio [illegible] maggioranza dell'Autovox) e gli azionisti di minoranza privati, rappresentati [illegible] presidente della società, Cardinali. In base [illegible] intese raggiunte (grazie all'opera conciliatoria del giudice Italardi) è stata decisa una ricapitalizzazione dell'Autovox fino a 10 [illegible]. I partner privati hanno già sottoscritto [illegible] quote [illegible] loro competenza lasciando in opzione alla Rel la possibilità di sottoscrivere il rimanente previa l'autorizzazione del Cipi.

Dall'esercizio dell'opzione da parte della Rel dipenderà anche il futuro assetto societario. Non si esclude infatti che in [illegible] pubblica [illegible] la ristrutturazione elettronica possa passare in minoranza, come è avvenuto per tutte le altre aziende da risanare.

L'assemblea straordinaria ha rinnovato le cariche sociali riconfermando alla presidenza Franco [illegible] e avviato [illegible] lavoro per predisporre [illegible] piano definitivo per il rilancio dell'azienda.

Nelle ultime settimane dopo l'assemblea [illegible] 3 luglio si era assistito ad un vero e proprio braccio di ferro tra la Rel e Cardinali, sfociato [illegible] tribunale con il sequestro delle azioni Rel per 25 miliardi e l'azione [illegible] responsabilità intentata da Cardinali verso i rappresentanti Rel.

Pasta, verso accordo Usa-Cee

Secondo indiscrezioni circolanti negli ambienti politici americani e raccolte dal Washington [illegible] il responsabile dei negoziati commerciali per la Casa Bianca Clayton Yeutter starebbe lavorando ad una nuova proposta diretta a risolvere la «guerra della pasta» fra gli Usa e la Comunità europea. In ritorsione [illegible] trattamento preferenziale concesso [illegible] Cee alle importazioni di agrumi dal bacino del Mediterraneo rispetto a quelli americani, lo scorso novembre Washington impose forti tariffe alle importazioni di pasta [illegible] Comunità europea. Le tensioni commerciali che seguirono hanno ostacolato la ratifica da parte degli Usa di un accordo di massima [illegible] autunno sull'acciaio semilavorato europeo.

Fiscalizzazione: sì definitivo

Il disegno di legge [illegible] conversione del decreto che proroga fino al [illegible] novembre di quest'anno la fiscalizzazione degli oneri [illegible] e gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno è stato approvato definitivamente dal [illegible] nato. Il provvedimento era già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Prima del voto l'assemblea, su proposta del relatore, [illegible] de Gengarie, ha accolto l'ordine del giorno della commissione Lavoro del [illegible] che invita il governo a riformare in tempi rapidi l'intera materia.

Per il governo ha preso la parola il sottosegretario [illegible] Lavoro, Conti Persini, che ha annunciato l'impegno governativo per [illegible] definitiva sistemazione dell'intera materia.

Compromesso sull'assorbimento delle società in dissesto

Oggi il sì al decreto fusioni

La legge non sarà svuotata - Visentini [illegible] ripresenta l'emendamento bocciato in commissione dalla dc

Polo aeronautico è piena polemica

Craxi interviene sulle dichiarazioni di Darida e Altissimo alla Camera: «Opinioni personali»

ROMA — Le opinioni [illegible] dai singoli ministri nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul polo aeronautico non possono [illegible] attribuite al governo: in quanto «dovranno esprimersi a proposito, a termine di legge, i competenti organi collegiali». [illegible] una lettera inviata dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, al presidente della commissione Bilancio della Camera, Paolo Cirino Pomicino. Insomma, l'idea lanciata quattro anni fa [illegible] De Michelis, [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali, si sta rivelando sempre più una bomba innescata tra le forze politiche. Ora Palazzo Chigi [illegible] sostanza smentisce i ministri Darida e Altissimo facendo [illegible] ciò [illegible] hanno [illegible] commissione [illegible] parlamentari erano solo opinioni personali. Intanto l'indagine conoscitiva, che si riteneva sul punto di concludersi, torna in alto mare perché ora bisognerà attendere di sentire che cosa pensa Craxi.

Immediata la reazione di Altissimo: «Non ho parlato [illegible] a titolo personale [illegible] a nome del governo ma solo come ministro dell'Industria — ha replicato —; come ministro dell'Industria e solo [illegible] questa veste ho fatto delle proposte [illegible] razionalizzazione del settore, [illegible] ho detto si deve fare così ma ho solo avanzato delle ipotesi». Il ministro delle Partecipazioni Statali, Darida, si è però trincerato dietro un ferreo «no comment».

Della lettera ha dato comunicazione ieri lo stesso Cirino Pomicino agli uffici [illegible] presidenza delle commissioni Bilancio, Difesa e Industria. Gli [illegible] di presidenza hanno deliberato di procedere ad una audizione [illegible] merito della presidenza del Consiglio, ritenendo che [illegible] «ancorché non indispensabile — rileva un comunicato della commissione Bilancio — sotto il profilo procedurale alla conclusione dell'indagine, possa portare ulteriori elementi utili per le valutazioni finali cui dovranno giungere in tempi compatibilmente brevi le tre commissioni parlamentari».

Gli uffici di presidenza — prosegue la nota — hanno rilevato che «i ministri interessati non hanno a suo tempo precisato di esprimersi a titolo personale e non già a nome del governo come, impreviamente a distanza di mesi, afferma la [illegible] di Palazzo Chigi», e hanno sottolineato come «ciò si colleghi ad una negativa prassi di comportamento che si ripete e rischia di consolidarsi con grave pregiudizio della funzionalità delle procedure parlamentari».

«Nell'esperienza della commissione Bilancio — ha commentato con i giornalisti l'on. Cirino Pomicino — [illegible] tanti significativi precedenti [illegible] aggiunge un altro tassello a indicare profonde divaricazioni tra la presidenza del Consiglio e i vari ministri [illegible] volta coinvolti su importanti questioni». Cirino Pomicino ha osservato d'altra parte che le commissioni stanno lavorando in sede [illegible] indagine conoscitiva a [illegible] interessate pertanto «ad acquisire tutti i pareri, in particolare quando [illegible] tesi sia sostenuta dal capo del governo».

La lettera di Amato è l'ultimo episodio di uno scontro che vede da [illegible] parte la dc favorevole [illegible] un accorpamento dell'industria aeronautica pubblica nell'Iri con l'Agusta che andrebbe ad affiancarsi all'Aeritalia, e i socialisti, che spingono invece per il raggruppamento Efim.

Il vicepresidente della commissione Industria, on. Provantini (pci), ha giudicato [illegible] precisazione di Amato «grave nella forma, perché la lettera giunge il giorno prima della conclusione dell'indagine conoscitiva e smentisce due ministri che hanno parlato quando il governo, due [illegible] fa, era in carica».

r. o. [illegible]

ROMA — Sembra finita con un pareggio la partita politica quasi silenziosa, ma molto aspra, sul decreto-legge che impedisce [illegible] fusioni [illegible] società [illegible] strumento per eludere il fisco. Il decreto dovrebbe essere approvato questa mattina [illegible] Senato: tornerà alla Camera per il voto definitivo.

La coalizione di maggioranza si era divisa la mattina di ieri, si è riunita con un accordo tacito nel pomeriggio. Questo provvedimento molto tecnico, astruso per i più, agitava grandi interessi industriali e finanziari. [illegible] volte, in commissione e in aula, sono [illegible] se [illegible] altro [illegible] esempio, i nomi di società importanti: Marzotto, Bassetti, Gemina, Sme, Alfa, Italsider. Nei corridoi, come [illegible] solito, si sono aggiunte le insinuazioni, su «chi protegge chi».

Un compromesso ha salvato alcuni interessi senza attenuare di molto il rigore delle nuove norme. Il ministro delle Finanze Bruno Visentini ha dovuto abbandonare un suo emendamento più severo, che democristiani e liberali avevano bocciato e [illegible] appoggiato: ma [illegible] prima la dc, dopo qualche incertezza, aveva negato l'appoggio a chi voleva svuotare di contenuto il decreto.

Finora, il meccanismo era semplice: una società che guadagna, se [illegible] fonde con [illegible] società che perde, può dedurre le perdite dai profitti, e pagare meno tasse. In altri Paesi c'erano da tempo limitazioni e controlli; in Italia invece andava avanti un commercio di società moribonde, che si potevano acquistare per un prezzo attorno al 10% [illegible] perdite valide a fini fiscali.

Il decreto, come principio, stabilisce che le perdite possono essere detratte solo fino a una cifra pari al patrimonio netto della società. Ma la Camera, nell'aggiungere le decorrenze e prevedere eccezioni (soprattutto a vantaggio delle partecipazioni statali), aveva finito per combinare un pasticcio.

Un emendamento approvato quasi all'unanimità nell'aula di Montecitorio comportava più rigore [illegible] alcuni (pri, psi, pci), più indulgenza secondo altri (soprattutto la dc) con interpretazioni che erano l'esatto opposto.

Non è chiaro se si sia trattato di un malinteso dovuto alla difficoltà della materia o [illegible] gli uni abbiano gabbato gli [illegible]. Visentini [illegible] un primo tempo aveva assentito, ritenendo [illegible] trattasse di maggior rigore; poi, rileggendo, aveva giudicato equivoca e inapplicabile la norma frutto di quell'emendamento.

E' toccato al Senato rimediare. Ma in commissione, ieri mattina dopo una settimana di pausa per riflettere, il nuovo emendamento del governo presentato da Visentini non è stato votato da democristiani e liberali, e appoggiato invece dall'opposizione di sinistra. Con parità di voti, 11 contro 11, il regolamento lo [illegible] risultare respinto.

C'era aria di scontro; e si sentiva correre contro il ministro [illegible] Finanze l'accusa di voler esercitare [illegible] durezza contro alcuni gruppi industriali. «Gli rinfacciamo di voler colpire la Gemina», riferisce il senatore comunista Renzo Bonazzi. Ma, in ogni [illegible] non si poteva conservare l'incomprensibile testo della Camera, anche la dc e i liberali lo hanno riconosciuto.

Senza accordi formali, Visentini ha deciso [illegible] ripresentare in aula l'emendamento del governo; ad alcuni senatori ha spiegato che rinunciava ad ostinarsi perché quell'emendamento, più che esprimere il suo pensiero, voleva [illegible] le intenzioni espresse dalla Camera.

Così, nell'aula del Senato, si apre la strada per approvare oggi l'emendamento del de Erminio Beriando. Le fusioni tra società «sane» (il parametro per riconoscerle è l'ammontare delle spese per retribuzioni) continuano a godere dei vecchi benefici fiscali se già deliberate, ma non ancora depositate in tribunale, alla data del decreto (20 luglio). Salvo sorprese, la bocciatura dell'emendamento di Visentini, fatto proprio dai comunisti, dovrebbe chiudere la partita.

Stefano Lepri

Richieste le Montedison, Fiat in evidenza nel finale

Borsa in panchina: -0,49%

Oggi prova generale per il mercato unico che comincerà in settembre - La Valeo Italia al listino

MILANO — Il lieve assestamento di Piazza Affari non spaventa nessuno. Anzi, una pausa contenuta nell'ascesa [illegible] prezzi era gradita [illegible] mercato, ancora convalescente dopo gli [illegible] mesi scorsi. Non impressiona più di tanto, perciò, la limatura [illegible] prezzi. Al [illegible] della [illegible] l'indice Comit ha registrato una caduta dello 0,49% con un assestamento a quota 725,79. Va rilevato, inoltre, che negli ultimi scambi si è rivista la presenza di nutriti (almeno in chiave estiva) ordini di acquisto che hanno permesso ai valori-guida di recuperare terreno e all'indice di dimezzare la perdita segnata alle 11, quando la [illegible] provvisoria denunciava [illegible] caduta pari allo 0,9%.

E' il caso della Fiat che, nella versione ordinaria, è risalita a 14.400 lire mentre la privilegio ha addirittura superato i livelli della vigilia, [illegible].

La seduta ha rivisto il rientro di una domanda sostenuta sulla Montedison, che negli ultimi scambi ha sfondato il tetto delle 3500 lire (ultimo prezzo a 3525 lire); all'interno del gruppo di Foro Buonaparte va rilevata l'impennata della Rol (+8,7%) e la lieve [illegible] della Fondiaria-Carlo Erba (+0,7%).

Tra i nuovi titoli va rilevata la marcia inarrestabile della Unipol che ha superato il livello delle 17 mila lire. Oggi, intanto, si registrerà l'ingresso di una nuova matricola: la Valeo italiana, trattata ieri al terzo mercato tra le 8 mila e le 8150 lire. Nel primi tre mesi [illegible] 1986 la società, attiva nel comparto della componentistica auto, ha registrato un incremento delle vendite pari all'11% mentre gli utili dello [illegible] periodo sono cresciuti del 9%. Va rilevato che l'intesa tra [illegible] e Techint non si è riflessa sull'andamento di Borsa che, anzi, ha fatto registrare un lieve arretramento del titolo Falck.

Tutto è pronto, infine, in Piazza Affari per l'esperimento della trattazione continua. [illegible] alcuni titoli in contemporanea tra alcune Borse italiane. [illegible] si terrà in Borsa il primo esperimento di collegamento. Le prove riprenderanno a settembre quando entrerà nel vivo l'addestramento [illegible] migliaia di operatori che dovranno collaborare [illegible] riuscita del sistema [illegible] mercato unico nazionale.

u. b.

[illegible] — L'americana ITT aumenterà [illegible] quota di partecipazione nella joint venture costituita con la francese CGE, passando [illegible] al 37% dal 30% annunciato in precedenza. Poche [illegible] prima le due società avevano annunciato di aver siglato l'accordo avendo ricevuto l'approvazione del governo francese. In base ai nuovi termini la società francese riceverà circa 1,5 miliardi di dollari in contanti invece degli 1,3 previsti in precedenza. In base all'accordo la nuova società includerà tutte le attività della ITT per le attrezzature delle telecomunicazioni, per l'elettronica di consumo e per i sistemi per le imprese, ed anche le attività della Alcatel della Cge. La Cge gestirà il nuovo joint venture ed il presidente [illegible] Itt, Rand V. Araskog, sarà presidente del consiglio di supervisione.

L'indice è salito dell'1,04 [illegible] cento

Ristretto di Milano bancari in [illegible]

MILANO — Seduta positiva al mercato ristretto di Milano, con la quota in rialzo dell'1,04%. Hanno recuperato molti tra i titoli bancari, mentre sono risultati calmi gli assicurativi.

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	riav.	(18.000)
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.800	(17.600)
Credito Agrario Bresciano	2.840	(2.800)
Terme di Bognanco	1.150	(1.000)
Italiana Incendio Vita	121.000	(119.000)
U.S.A.	44.400	(45.100)
Vittoria Assicurazioni	riav.	(58.500)
Banca Prov. Lombarda	18.700	(18.000)
Banca Popolare Brescia	7.350	(7.450)
Banca Centro Sud	5.250	(5.300)
Banca Pop. Commercio-Industria	15.400	(15.000)
Banca di Legnano	3.400	(3.400)
Banca Ind. Gallaratese	23.600	(24.000)
Banca Popolare Bergamo	21.500	(21.300)
Banca Prov. Napoli	5.780	(5.680)
Banca di Perugia	1.710	(1.680)
Banca Popolare Crema Warr	4.700	(4.400)
Banca Popolare Crema	29.800	(29.570)
Banca Popolare Intra	11.600	(11.300)
Banca Popolare Lecco	9.480	(9.310)
Banca Subalpina	9.210	(9.240)
Banca Tiburtina	4.815	(4.800)
Finanza ord.	22.500	(22.010)
Finanza priv.	15.000	(13.000)
[illegible]	5.480	(5.550)
Creditwest	14.150	(13.700)
Frette	3.400	(2.970)
Zerowatt	1.870	(1.800)
[illegible] '82 cv 15 pct	149	(149)
Banca Pop. Lodi	16.800	(16.850)
Banca Pop. Luino e Varese	10.000	(9.300)
Banca Pop. Milano	12.900	(12.800)
Banca Pop. Novara	18.400	(18.510)
Credito Bergamasco	22.300	(22.500)
Banca Cred. Pop. Siracusa	7.900	(7.900)
DIRITTI		
Credito Valtellinese	n.t.	(360)
Banca Briantea	1.025	(1.000)
TITOLI NUOVI		
Banca Briantea	17.100	(18.000)
Vittoria Ass	59.500	(58.500)

Oggi collocamento della Poligrafici

Monti porta al listino Il Carlino e la Nazione

Oscar Maestro è uscito dalla maggioranza

MILANO — Mezzo milione di copie di giornali in Borsa. Oggi, infatti viene [illegible] il collocamento di otto milioni di azioni della Poligrafici Editoriale al prezzo unitario di 6 mila lire, di cui 5500 lire a titolo di sovrapprezzo; in questo modo il 20% della società, da cui dipende il controllo delle testate «Il Resto del Carlino» (255 mila copie al giorno) e la «Nazione» (235 mila copie) verrà collocato tra il pubblico per un controvalore complessivo di 48 miliardi.

Tra i risparmiatori (è facile prevedere un notevole successo dell'iniziativa) verrà collocato il 20% intestato alla Infi, industriale finanziaria, che fa capo al gruppo Monti. Va rilevato che l'assetto proprietario del [illegible] editoriale risulta notevolmente modificato rispetto alla mappa nota. La Editoriale Finanziaria, quotata alla Borsa di Milano e controllata con il 75% dalla famiglia Monti, controlla il 67,6% della Poligrafici. Il 2 luglio scorso, [illegible] giorno d'esordio della finanziaria in Piazza Affari, la quota in mano alla Finanziaria era ancora del 50,7%. Inoltre, non appare più nel prospetto tra i primi dieci azionisti la Spe di Oscar Maestro, già forte del 37% circa.

Facile dedurre, perciò, che l'operazione di quotazione è stata preceduta dall'uscita del Maestro (Sergio e Oscar figurano nel consiglio) dalla compagine di controllo: in parte la quota è servita a consolidare il [illegible] del gruppo Monti, [illegible] che la Editoriale Finanziaria registra un forte incremento, dal 50,7 al 67,6%, nella quota di controllo, mentre in parte il pacchetto (il 20% ora intestato alla Infi) verrà collocato presso il pubblico dei risparmiatori per cui ti titolo dovrebbe godere di un notevole richiamo grazie alla evoluzione positiva dei profitti (balzati [illegible] 3 miliardi dell'83 a 7,4 [illegible] dell'85) e dei dividendi (raddoppiati da due a quattro [illegible] dall'84 all'85).

Va ricordato che l'assemblea del [illegible] maggio scorso ha raddoppiato il capitale da dieci a venti [illegible] in forma gratuita, grazie all'utilizzo dei fondi [illegible] Visentini bis e di altre riserve.

u. b.

L'Ausonia passa alla Latina

MILANO — Buone notizie per gli [illegible] della Ausonia, in ansia da febbraio, da quando cioè la Consob ha sospeso dal listino il titolo della Compagnia. Un accordo è stato siglato tra Carlo De Benedetti e il gruppo di controllo della Ausonia raccolto intorno alla finanziaria Basea che di Ausonia aveva acquistato [illegible] la maggioranza, rilevandola dal gruppo Cabassi.

In base a tale accordo, e previo assenso del [illegible] amministrazione, la Latina (gruppo Cofide) assumerà la quota di controllo [illegible] Ausonia attraverso un aumento di capitale (l'impegno finanziario non [illegible] inferiore ai [illegible] miliardi). Prima che questo avvenga dovranno però essere verificate [illegible] garanzie relative a pendenze ereditate dalla precedente gestione Cabassi.

L'aumento di capitale, oltre a permettere il passaggio della Compagnia al [illegible] De Benedetti, consentirà alla Ausonia [illegible] patrimonialmente, un fatto [illegible] opportuno. [illegible] che [illegible] l'ultimo bilancio della Compagnia, infatti, la [illegible] di certificazione Helios annotava che le riserve tecniche «risultano sufficienti nel loro complesso anche se non rispettano le proporzioni previste dalla normativa vigente». Con l'acquisto [illegible] Ausonia, [illegible] Latina raddoppierà il suo giro d'affari, [illegible] i 400 miliardi di premi complessivi. Nel 1985 il conto economico consolidato [illegible] Latina metteva in evidenza premi per 191 miliardi e un utile netto [illegible] 13 [illegible] mentre, sempre nel 1985, i premi Ausonia hanno superato i 195 miliardi generando un utile netto modesto, pari a [illegible] milioni.

v. s.

Secondo un rapporto della Wells Fargo

La California nel [illegible] quinta potenza economica

NEW YORK - Nel 2000 la California sarà la quinta potenza [illegible] mondiale. Avrà superato la Francia e sarà preceduta soltanto dal resto degli Usa, Urss, Giappone e Germania Federale. E' quanto afferma un rapporto della Wells Fargo Bank diffuso a San Francisco.

[illegible] fine del secolo la popolazione di questo Stato dell'Ovest degli Stati Uniti sarà aumentata di sette milioni, arrivando ad un totale di [illegible] milioni. Saranno stati creati sei milioni di nuovi posti di lavoro e il reddito medio annuo familiare sarà cresciuto di 10 mila dollari, da 30 mila a 40 mila.

Il valore complessivo dei beni prodotti dalla [illegible] raddoppierà: da 485 miliardi di dollari dell'anno scorso a 820 miliardi.

PETROLIO / Il vertice dei 13 a Ginevra si è diviso [illegible] obiettivi e strategie

All'Opec due piani per produrre meno

Yamani chiede di ridurre l'estrazione sotto i 18 milioni di barili al giorno - L'Algeria vuole scendere a 15

GINEVRA — Il vertice dei 13 ministri dell'Opec in corso da tre giorni a Ginevra [illegible] sospeso i lavori ieri alla fine della mattinata e li riprende oggi; lo stop è stato imposto dalla necessità di cercare una mediazione all'interno del cartello su due piani contrapposti per ridurre la produzione.

Un primo piano di tagli è stato proposto dall'Arabia Saudita e dal suo principale alleato, il Kuwait; [illegible] prevede [illegible] taglio di 2 milioni di barili al giorno riportando la produzione presumibilmente intorno ai 17,6 milioni di barili [illegible] secondo quantitativo stabilito a maggioranza alla riunione di Brioni. La speranza di Yamani è di indurre con questa manovra altri Paesi non Opec a praticare analoghi tagli. L'altro piano è stato proposto dall'Algeria ed è [illegible] più drastico: prevede infatti di riportare la produzione a 15-16 milioni di barili al giorno. [illegible] Se ciò non fosse ancora sufficiente a stabilizzare i prezzi l'Algeria propone di scendere a 14 milioni di barili. Il piano algerino ha l'appoggio di Iran, Libia e Gabon.

Il presidente dell'Opec, il nigeriano Lukman, ha detto [illegible] fine della riunione di ieri che gli impegni raccolti tra sette o otto Paesi del cartello riguardo [illegible] tagli volontari sulla produzione secondo quanto proposto da Riad non raggiungono la cifra [illegible] da Yamani [illegible] 1,6 milioni di barili [illegible] giorno ed ha aggiunto che si attendono ancora le risposte di cinque o sei Paesi. «Sarebbe un primo passo — ha detto Lukman — e ci aiuterebbe a prendere un po' di respiro per stabilire un piano comprensivo delle produzioni globale e delle relative quote individuali».

Il presidente dell'Opec ha poi detto che, a causa delle richieste di [illegible] della quota di loro spettanza [illegible] da alcuni Paesi, «potrebbe essere difficile trovare un accordo immediato».

Lukman ha aggiunto che i tagli volontari della produzione dovrebbero rimanere in vigore per un determinato periodo di tempo durante il quale i ministri dell'Opec avrebbero la possibilità di discutere dell'intricato problema della suddivisione delle quote. Lukman ha poi [illegible] che [illegible] conferenza prenderà in [illegible] anche la proposta [illegible] dalla delegazione algerina che, tra l'altro, chiede che sia ristabilito un sistema di prezzi di riferimento e che [illegible] quindi sviluppato uno schema di suddivisione delle quote che tenga conto di tutti i Paesi ad eccezione di Iran e Iraq. Le quote dei due [illegible] rivali e le eventuali differenze andrebbero stabilite dopo aver collocato una quota per ognuno degli altri.

Lukman ha poi ricordato che diversi Paesi non aderenti al cartello [illegible] detti disposti ad effettuare tagli volontari di [illegible] produzione tra questi il Messico e l'Angola.

Problemi per Yamani

Il ministro del petrolio iracheno, Hassan Taqi, ha detto di considerare ingiusto che l'Opec chieda all'Iraq di ridurre la propria quota di produzione ed ha aggiunto che il suo Paese si rifiuterà di farlo. Alla domanda se la sua posizione [illegible] definitiva, Taqi ha risposto in senso affermativo.

[illegible] è intanto appreso che l'Arabia [illegible], il Kuwait e la Nigeria hanno offerto volontaria riduzione della [illegible] produzione petrolifera che [illegible] complessivamente a 1,225 [illegible] di barili al giorno. Lo riferiscono fonti [illegible] conferenza Opec, precisando che Riad è disposta a contenere la sua produzione a 4,8 milioni di barili/giorno da una base di 5,4. Non è chiaro, [illegible] in che modo questa base venga calcolata, [illegible] che il regno ha prodotto a livelli ben più alti negli ultimi [illegible]. Secondo un esperto il trattarebbe dell'ammontare delle forniture previste per agosto. Attualmente l'Arabia Saudita est[illegible] greggio al ritmo di 6 milioni b/g.

Il Kuwait, secondo le stesse fonti, [illegible] accettato di ridurre la produzione a 1,25 milioni b/g da 1,6 attuale, quantità di greggio estratta dal Paese. La Nigeria si è impegnata a contenere la produzione a 1,2 da 1,675 milioni b/g.

• METANO AUTO — La Snam - società del gruppo Eni - comunica che dal prossimo 1 agosto il prezzo del metano per autotrazione sarà venduto agli automobilisti [illegible] lire al metro cubo, ossia 50 lire in meno rispetto all'attuale prezzo. In seguito [illegible] accordo [illegible] la Snam e associazioni di categoria dei distributori il metano sarà venduto a 350 lire al metro cubo, anche negli impianti non gestiti direttamente dalla Snam.

• AIR FRANCE — Il traffico passeggeri della compagnia aerea Air France ha avuto un calo del 3,6 per cento nel primo semestre 1986. In rapporto allo stesso periodo dello [illegible], mentre il traffico [illegible] è aumentato del 9,7 per cento. Indica un comunicato della compagnia. Alla [illegible] della Air France fonti informate affermano che la compagnia di bandiera francese intende realizzare quest'anno [illegible] milioni di franchi (su [illegible] cifra d'affari pari a 30,1 miliardi di franchi nel [illegible].

Il rilancio del settore miniere Eni

Firmato l'accordo per il piano Samim

ROMA — Un accordo generale [illegible] piano di risanamento predisposto dall'Eni per le aziende minerarie e metallurgiche che fanno capo a [illegible] società del gruppo, la Samim, è stato raggiunto a conclusione di una lunga riunione tenutasi al ministero delle Partecipazioni statali, presieduta dal ministro Darida.

L'incontro — che era stato convocato dopo l'audizione dello stesso Darida e dell'Eni davanti al comitato di presidenza della commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera — ha posto fine ad una vertenza apertasi alla fine dello scorso maggio, a dopo che la giunta dell'Eni aveva varato un piano successivamente [illegible] sindacati e dalla regione sarda (particolarmente interessata al problema, con trecento circa dipendenti diretti occupati in Sardegna).

L'intesa raggiunta oggi non ha però chiuso tutte le polemiche apertesi sul futuro della Samim (secondo il piano Eni le miniere passeranno all'Agip e per l'attività metallurgica [illegible] nuova società); l'accordo, infatti, è stato siglato dalla Fulc nazionale ma non dalla Fim e neppure dai sindacati regionali [illegible] delle due categorie.

Nel [illegible] inoltre si precisa che le organizzazioni del lavoro mantengono un «giudizio negativo» sui documenti di politica industriale presentati dall'Eni. Alla riunione, oltre a Darida hanno preso parte i sindacati nazionali e regionali dei chimici e dei metalmeccanici, il vice presidente dell'Asap, Fantoni, una delegazione dell'Eni, il presidente della giunta regionale sarda Melis e l'assessore all'industria [illegible].

I ritardi alla Motorizzazione

Quasi assedio per le targhe

Rientrata la minaccia di blocco degli uffici

Motorizzazione: coda ordinata, ma snervante, per le pratiche

[illegible] mattina sembrava che i dirigenti dell'Unasca (l'associazione che tutela gli interessi delle agenzie [illegible] pratiche auto) fossero decisi ad attuare un blocco simbolico degli uffici della Motorizzazione civile, in corso Belgio. Poi [illegible] prevalso il [illegible]

[illegible] protesta nasce dalle lunghe attese necessarie per ottenere il rilascio di targhe o documenti essenziali, quali l'autorizzazione al trasporto [illegible] per i [illegible]. [illegible] va da pochi giorni a mesi di ritardo, provocato, secondo lo stesso direttore [illegible] Motorizzazione, Michele Trovato, da carenze di organici e da problemi [illegible] adeguamento del personale alla meccanizzazione del servizio.

Per ottenere le targhe i dipendenti, e molto [illegible] stessi titolari delle agenzie, sono costretti a lunghe code davanti allo sportello 1, [illegible] veglie che s'iniziano in sera[illegible] per concludersi dodici ore dopo. Una proposta sembra trovare d'accordo le parti: in futuro le targhe potrebbero [illegible] consegnate [illegible] giorno successivo, evitando così la stressante corsa al primo posto davanti [illegible] sportello.

Intanto non è da escludere che [illegible] di Torino [illegible] rinforzata [illegible] personale proveniente da altri uffici, secondo quanto ha dichiarato lo stesso ing. Trovato. Le proteste delle agenzie investono, comunque, anche [illegible] prefettura, indicata [illegible] la principale responsabile dei ritardi con i [illegible] vengono consegnate le nuove patenti. Possono trascorrere fino a quattro mesi, durante i quali il documento ufficiale viene sostituito da foglietti e [illegible]tificati senza alcun valore legale, anche se benignamente tollerati da buona parte dei vigili e degli agenti della polstrada.

I funerali della duchessa di Genova

Riposa a Superga

A dieci giorni dalla morte, ieri pomeriggio la tumulazione nella cripta dei Savoia - Tanti fiori gialli e un'ala [illegible] curiosi mentre si muoveva il corteo - Rappresentanze della nobiltà italiana

La principessa Maria Luisa [illegible] Savoia-Genova, duchessa di Genova, [illegible] il 19 luglio a 87 anni, è stata sepolta, ieri pomeriggio, nella Basilica di Superga. Il feretro è stato tumulato, dopo il rito funebre officiato nella basilica, nell'austera cripta dei [illegible] voia, voluta da Vittorio Amedeo II, vicino [illegible] marito, Ferdinando di Savoia-Genova, morto [illegible]

E' stata [illegible] cerimonia de[illegible] rango di una princi[illegible] con dame e nobiluomini in gramaglie, i personaggi più [illegible] vista della nobiltà piemontese e d'Italia venuti a Torino per rendere l'ultimo omaggio a *lei*. Fra loro, in lacrime, la dama di [illegible]gnia, Maria Audero, che ha assistito la duchessa fino al giorno della morte, e molti fedelissimi [illegible] narchica. Per tutti [illegible] appuntamento malinconico, con la nostalgia [illegible] tricolore sabaudo e [illegible] un passato che difficilmente potrà [illegible]

La Basilica di Superga, per alcune [illegible] ha riaperto la porta alla storia e al tempo [illegible]ato. Accanto [illegible] bara della duchessa, ricoperta [illegible] fiori gialli, c'erano i nipoti principi Massimo di Roma, e i maggiori rappresentanti della dinastia sabauda: Aimone, duca delle Puglie, figlio Amedeo [illegible] Savoia duca d'Aosta e [illegible] sia Cristina di Savoia-Aosta; Umberto Provana di Collegno in rappresentanza del principe Vittorio Emanuele, conte Gallimberti, presidente [illegible] Movimento Monarchico Italiano; barone Cavalchini in rappresentanza dei [illegible] Maestro dell'Ordine [illegible]

Quando il corteo funebre è giunto sul piazzale, scortato [illegible] vigili urbani motociclisti, la folla [illegible] turisti ha stentato a capire [illegible] ragione di tanta solennità con crocerossine schierate sulla scalinata di accesso alla basilica, uomini e donne vestiti di scuro, auto blu [illegible] autista. E in un silenzio assoluto la bara è stata p[illegible] all'interno [illegible] chiesa dagli uomini della Guardia d'onore alle Tombe sabaude, seguita [illegible] corone di fiori del principe Vittorio Emanuele, [illegible] Aosta e [illegible] Holghen, principi di Baviera e Filiberto, il cognato di 91 anni, che ha ereditato il titolo di duca di Genova.

La cerimonia funebre a Superga presso le tombe dei Savoia

La cripta progettata dell'architetto Francesco Martinez, nipote del [illegible] si è aperta dopo la cerimonia. [illegible] bara di mogano chiaro, sempre a spalla e in assoluto silenzio, è stata portata nel [illegible] dopo [illegible] breve tragitto sul piazzale. Per un [illegible] il corteo si è fermato, quasi per consentire alla principessa di vedere per l'ultima volta le [illegible], le stesse che fecero esclamare a Rosseau: «*Io ho dinnanzi il più bello spettacolo che possa colpire l'occhio umano*».

La tumulazione è [illegible]ta, subito dopo, alla presenza [illegible] parenti e di pochi curiosi. I resti mortali di Maria Luisa [illegible] non [illegible] stati [illegible] vicino [illegible] marito, [illegible] lei desiderava, ma anche accanto, per suo diritto, alle regine e ai grandi della storia sabauda e d'Italia: Carlo Alberto, Carlo Felice, Vittorio Emanuele I e II. Ultimo capitolo della vita [illegible] una donna [illegible] conosciuto la ricchezza e [illegible] gloria, ma anche la povertà e la solitudine in un appartamento preso in affitto in corso Cairoli 4. e. mon.

Pronto città

[illegible]

Servizio urgente e gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce [illegible] italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 61.77.61. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 54.25.76 e 54.90.00. Centro antiveleni, corso Po[illegible] 14: 63.76.37.

[illegible]

Per Soccorsi urgenti: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.77.61; Croce verde, tel. 54.90.00.

Farmacie di notte

SERALI (19-22.30, esclusi i sabati [illegible] riposo): via Nizza 354 (696.36.50), [illegible] Vercelli num. 197/a (26.44.37); v. Reiss Romoli 51 (220.22.66).

FINO ALL'ALBA: c. Vittorio Emanuele 66 (54.12.71); v. Monginevro 29, sino alle 0,30 (37.28.18).

Se c'è un [illegible]

Vigili del Fuoco: tel. 74.47. Carabinieri - Pronto intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; in questura, [illegible] centrale: 55.881. Polizia della strada - Tel. 53.38.53; Pronto impiego dell'infortunistica: 54.16.33. Vigili urbani - Pronto intervento: telefono 20.091. Per il soccorso stradale - Automobile club numero 116; Centro assistenza telefonica nazionale dell'«Aci» (da Roma): 06/42.12.

[illegible] viaggiare

Ferrovie - Uff. informazioni viaggiatori: a Porta Nuova 51.75.51; Porta Susa (biglietteria) 53.85.13. Aeroporto (Caselle) - per ogni informazione: 57.78.361 (dalle ore 24 [illegible] 6, 57.781). «Trasporti torinesi» - Informazioni: linee urbane e suburbane 54.22.70; per le linee «suburbane» della zona Ovest telef.54.32.71; linee intercomunali [illegible]; ferrovia del Canavese telefono 54.22.70. Per le autostrade piemontesi: Settimo, casello Torino-Milano 800.01.45; To[illegible]: Torino - Sa[illegible] 277.08.87; 0141 [illegible] 94.61.80; [illegible] - Piacenza 0141 94.91.80.

Un elicottero dei carabinieri in lotta contro il tempo

Partoriente salvata sui monti

Aveva seguito il marito negli alpeggi sul Mombarone, a quota 2200 - Un'improvvisa emorragia nella notte - Fino all'ultimo si è sperato di salvare anche la neonata

Avrebbero voluto chiamarla Fiammetta, legando [illegible] per sempre il [illegible] di battesimo a quello di Fiamma, l'elicottero del nucleo dei carabinieri di Volpiano che ieri, all'alba, ha portato [illegible] bambina nata prematuramente e sua madre all'ospedale di Ivrea. [illegible] la piccola non ce l'ha fatta: «*E' venuta alla luce al [illegible] mese di gravidanza* — spie[illegible] al reparto di ostetricia del nosocomio eporediese — [illegible] *850 grammi, solo un miracolo avrebbe potuto salvarla*».

Un vero miracolo erano riusciti a fare poco prima i carabinieri del nucleo elicotteri. Dal Soccorso alpino di Ivrea [illegible] partita [illegible] richiesta per portare a valle [illegible] Martinetti, 22 anni, abitante [illegible] Torre Balfredo, che [illegible] assieme [illegible] rito in un alpeggio alle pendici del Mombarone, a quota 2200. Sono allevatori e d'estate salgono con [illegible] mucche [illegible] montagna. «*La gravidanza stava procedendo* [illegible] — raccontano alcuni familiari — *Piera lavorava ancora. Poi nella notte* [illegible] *è sentita male, ha perso anche molto sangue*». E' scattato l'allarme: portare a [illegible] donna in quelle condizioni [illegible] una barella [illegible] rischiosissimo, non c'era tempo da perdere: l'emorragia seguita [illegible] parto era esterissima. L'elicottero Agusta 206 al [illegible] volo [illegible] dopo le 6 dalla base di Volpiano: [illegible] campo sportivo di Ivrea ha caricato un'ostetrica, Valeria Didilini, quindi ha puntato verso il Mombarone.

Un intervento rapidissimo: prima [illegible]le 7, *Piera Martinetti era già in ospedale*, [illegible] neonata veniva messa in incubatrice. Invano: alle 8, Fiammetta è morta. [illegible] mamma sta meglio e tra qualche giorno potrà lasciare l'ospedale. Tutto il personale del reparto ostetrico ha [illegible]guito [illegible] trepidazione l'avventura [illegible] Fiammetta: [illegible] sperato fino all'ultimo che ce [illegible] potesse fare, anche se le possibilità erano davvero appese a un filo.

«*Quei carabinieri sono stati meravigliosi* — dicono i familiari di Piera Martinetti — *quando abbiamo visto spuntare l'elicottero è tornata in noi la speranza*». Quell'elicottero — Fiamma, come è chiamato in codice dagli uomini dell'elinucleo — ha salvato la madre [illegible] rischiava la morte per emorragia. Un'altra missione che segue interventi di salvataggio in montagna numerosissimi in queste ultime settimane: «*Cerchiamo* [illegible] *accogliere tutte le richieste* — dicono all'elinucleo — *collaboriamo con le varie squadre del soccorso alpino in modo da garantire efficienza e rapidità di intervento*».

Obiettivi ampiamente centrati, visto il numero delle richieste [illegible] portate a termine dai carabinieri elicotteristi, specie in montagna. Una risposta [illegible] indiretta a quanti considerano solo efficienti su questo [illegible] la gendarmeria francese e [illegible] Protezione civile valdostana.

Tenta un ricatto Preso con l'amica

«Dammi [illegible] mila e non ti restituisco [illegible] patente»: per questo tentato ricatto, Massimo Santoro, [illegible] anni, via Egeo 16, e la presunta complice, Patrizia Alifano, 21 anni, via Randaccio 8, sono finiti alle Nuove. Il primo per estorsione, la seconda per [illegible]one. La vicenda nasce in via Cavalli, dove «giovanotti disponibili» si aggirano, ogni sera, in attesa di clienti. Talvolta però l'incontro si risolve [illegible] una spiacevole sor[illegible] spariscono documenti e portafo[illegible] dei «clienti». Talvolta il derubato riceve una telefonata: il ladro è disposto a restituire il documento per denaro.

B.M., [illegible] anni, una delle vittime, non si è [illegible] e ha detto [illegible] dottor Ciausi, della Buoncostume: [illegible] breve indagine e il ricattatore è stato individuato.

Si è schiantata su un pulmino

Suora muore contro albero

Suor Vincenzina, al [illegible] Vincenza Merlino, [illegible] anni, originaria della [illegible] Madonna della Scala [illegible] Chieri, appartenente all'istituto Santa Teresa, via Palazzo [illegible] Città [illegible] Chieri, è [illegible] schiantandosi contro un albero [illegible] un pulmino.

La religiosa in questo periodo si [illegible] a Molaretto, frazione di Venaus, a 1000 metri, dove l'istituto [illegible] Chieri gestisce colonie estive per bambini. Il [illegible] compito era quello [illegible] infermiera.

Ieri [illegible] Vincenzina è salita sull'auto «900» dell'istituto per scendere a Susa perché doveva fare compere. Poco prima dell'abitato [illegible] Giaglione il furgone, per cause in corso di accertamento (non si esclude un malore), è uscito di strada sulla statale 25 del Moncenisio in una [illegible], poi [illegible] è schiantato contro un albero.

[illegible] Salvatore Favara, 22 anni, originario di Siracusa, ma residente a Orbassano, via Trento 4, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Comac[illegible]. E' stato sorpreso ieri, alle 5,30, mentre [illegible] di forzare il registratore di [illegible]sa dell'Hotel Eden, al Lido [illegible] (Ferrara). Processato [illegible] direttissima, è stato condannato a un anno e 8 mesi.

E' ricoverato alle Molinette con prognosi riservata Sergio Romanello, [illegible] anni, Ciriè [illegible] Monte Grappa [illegible], che ha subito gravi lesioni. Viaggiando in vespa [illegible] Ciriè-Torino, si è [illegible] con una Golf guidata da Ivo Peracchione, 25 anni, Lanzo, via Marchesi della Rocca [illegible] che è rimasto [illegible].

[illegible] Mario Roda, 46 anni, Muntanaro, via Cavour 13, è [illegible] arrestato per oltraggio. Presentatosi all'ufficio di collocamento di Chivasso per la timbratura [illegible] cartellino di disoccupazione, avrebbe insultato l'impiegata Maria Rosaria Schettino, 30 anni, Chivasso, viale Vittorio Veneto 31 e il direttore Enrico Scammacca, 28 anni, [illegible] Orbassano 94, Torino.

[illegible] Rubinetti all'asciutto per gli abitanti [illegible] parte Alta [illegible] Barbania. Dopo le proteste della gente, il Comune ha [illegible] di razionare l'approvvigionamento idrico nel corso della giornata suddividendolo per turni di otto ore fra la parte bassa e quella alta del paese. Il notte invece l'erogazione avverrà regolarmente.

Televisioni private in regione

Grp
- 19 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
- 19,40 Videocar, programma
- 20 — Avventure [illegible], telefilm
- 20,30 L'amore è come il [illegible], film di C. Lombardi, con J. Valerie, G. Pellerani
- 22 — [illegible] detective, telefilm
- 23 — Sport & brivido, telefilm
- [illegible] Fuga di[illegible], telefilm
- [illegible] Carrozzine impazzite, film
- 2 — [illegible] strage dei vampiri, film

Videogruppo
- 19 — Videonotizie, 2ª edizione
- 19,15 Primo piano, attualità
- 19,30 I diamanti del presidente.
- [illegible] Professione: avventurieri, film di Claude Mulot, con Nathalie Delon
- 22,15 Rumpole, telefilm
- 23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 23,45 Videonotizie, 3ª edizione
- 23,55 Primo piano, attualità
- 24 — Claudine, telefilm

Quartarete
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Rubrica
- 20 — Sky [illegible] telefilm
- 20,30 L'uomo e la città, telefilm
- 21,30 Dagli archivi della polizia criminale, film di P. Lombardo, con E. Purdom, A. Steel
- 23,15 Speciale fantascienza
- 1 — Le calde notti di Caligola, film

Telestudio
- 19,30 Mork e Mindy, situation comedy
- 20 — Quadro in amore, situation comedy
- 20,30 [illegible] grande lotteria, telefilm
- 21,30 [illegible] per vivere, film di Richard A. Colla, [illegible] Geraldine Page, Vera Miles
- 23,30 Campionati mondiali di catch, sport
- 0,30 [illegible] Man, film

Telecupole
- 19 — Musicale il discoriere, rubrica
- 19,30 Tg4
- 20 — Señorita Andrea, [illegible]vela
- [illegible] — Telefilm
- 22 — Sceneggiato
- 23 — Tg4 (r.)
- 23,30 Videocar, rubrica
- 23 — Film

[illegible] Canavese
- 19 — I naufraghi, telefilm
- 19,30 Canavese oggi
- 20 — Duello sul fondo, telefilm
- 20,30 Le svedesi, film
- 22,30 Canavese oggi
- 22,45 Salut champion, telefilm

Quinta [illegible]
- 19 — Iron Man [illegible] animati
- 19,30 Jenny la tennista, [illegible] animati

(continua)
- 20 — Lacrime di gioia, telenovela
- [illegible] Killer Kid, film di Leopoldo Savona, con Anthony [illegible], Liz Barrett
- 22,30 Adam Strange, telefilm
- 23,30 Le ragazze del «Drive in», film
- 2 — Il soffio del diavolo,

Videouno
- 18,55 Tg notizie
- 19,20 Cartoni animati
- 20 — Le auto [illegible] settimana
- 20,30 Sulle [illegible] di Scaramouche, film di Werner Walbroth, con [illegible] Krug, Rolf Henniger
- 22 — Tg - Tuttoggi
- 22,10 Te lo do io il Brasile, varietà con [illegible]
- 23,30 Lucy, telefilm

Retepiemonte
- [illegible] Appuntamento [illegible] Kri[illegible]
- [illegible] Operazione ladro, telefilm
- 21,30 L'amore è [illegible] splendida illusione, film di [illegible] Clegg, con [illegible] Brent, Lisa Gastoni
- 23,30 I Borgia, sceneggiato
- 1 — [illegible] il West, telefilm

Telesubalpina
- 19 — Presenza anziani, rubrica
- 19,30 Libri [illegible] leggere, rubrica

(continua)
- 20 — Cartoni animati
- [illegible] contro tutti, film [illegible] Michele Lupo [illegible] Roger Browne, L. Haviland
- 22,15 Quarantena, film

Telecity
- 19,30 Il nonno va a Washington, telefilm
- [illegible] Flipper, [illegible] film
- 20 — Il grande teatro del West, telefilm
- 20,30 La terza fossa, film
- 22,30 Colombo, sceneggiato
- 23,30 Occhio al prezzo, vendita

Erre Uno tv
- 19 — Tre cuori in affitto, telefilm
- 19,30 Telegiornale
- 20,30 Remake
- 22,10 Telegiornale
- 22,20 Verso il Pie de la Plata, documentario
- 23,20 Videocar
- 23,50 Documentario
- 0,30 Telegiornale

Primantenna
- 19,30 Speciale Piemonte vacanze
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Thriller, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana
- 22 — 30 minuti
- 22,30 Telefilm
- 23 — Sotto inchiesta, telefilm
- 24 — Sfida a Baltimora, film
- 1,30 Le auto della settimana

Tv Star
- 19 — Paper Moon, telefilm
- 19,30 Notiziario
- 19,45 Una famiglia si fa per dire, telefilm
- [illegible] Batman, telefilm
- 20,45 Marcia nuziale, telenovela
- 21,30 Viviana, telenovela
- 22,15 Laura, telenovela
- 22,45 Contrasterzo, rubrica
- 23 — Passaporto per Canton, film
- [illegible] corruptore, telefilm

Canale [illegible]
- 19 — Le auto [illegible] settimana
- 19 — Speciale 48
- 20,20 Film
- 22 — [illegible] auto della settimana
- 22,35 Incontro con Mina
- 21,30 Cavalieri

Pan
- 19,30 La principessa Zaffiro, cartoni animati
- 20 — Le schiave ladre, sceneggiato
- 20,45 Una donna con tanto amore, film con M. Lanctot, D. Miller
- 22,15 Il re del quartiere, situation comedy
- 22,45 Le brigate del Tigre, telefilm
- 23,45 Garrison commando, telefilm
- 0,30 Grido di guerra, film
- 2 — Garrison commando,

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Rai2, finito lo sceneggiato

Che patetico il Mozart tv

Mozart malandato di salute, pallido e sudato, oppresso dal lavoro e dai debiti, sconvolto dalle sciagure famigliari, afflitto dalla moglie sia, conscio i favori del pubblico declinano: come non bastasse, riceve la visita signore nero che gli commissiona un Requiem, e terrorizzato mormora «E' la morte che mi fa scrivere il Requiem per me stesso...».

Da un pezzo si sa che il in nero era il segretario del conte Walsegg, un bel tipo che amava ordinare riservatamente, dietro lauti compensi, musiche a noti compositori per poi eguire spacciandole sue. Però leggenda è suggestiva e anche sceneggiato Mo— che dopo puntate si è concluso su Raiuno — l'ha e se n'è servito. In un clima di cupa ambiguità, per accentuare il finale tragico.

E' stata, questa di Mozart, un'operazione complessa, con risultati diseguali.

L'impegno è indubitabile. La ricostruzione d'epoca è stata molto accurata, e nel copione ci si è rifatti il più possibile «documenti»: esempio per i dialoghi che riguardano la travagliata preparazione delle *Nozze Figaro* sono state riportate parola per parola battute tratte dalle «Memorie» Lorenzo Da Ponte, il librettista italiano.

Apprezzabile lo di «far capire» l'ambiente musicale della fine '700, le condizioni cui si svolgeva l'attività di un compositore anche celebre: l'umiliante sciosa dipendenza dal potenti, le ordinazioni perentorie e assillanti di musica, la lotta per incarico fisso, gli intrighi e gli odi feroci rivali: chi non aveva un posto ufficiale a corte (vedi Salieri), rischiava essere specie di servitore alla mercé del padrone.

Ma i meriti di *Mozart* si fermano sostanzialmente qui. Nonostante le degli sceneggiatori del regista Bluwal — che pure ha aspirato qua e là a realizzare qualcosa che dalla routine televisiva — e nonostante generale dimen- innegabile è venuto fuori un romanzone prevalentemente patetico rivolto a la breve vita infelice di Wolfgang Ama- quando era genio bambino alla morte a soli trentacinque anni: un romanzone dove il privilegiato (si fa per dire) l'uomo Mozart — gioie, dolori, amori, ubriachezze, predicozzi, delitti, gelosie (è convinto di prendere a letto la moglie con l'allievo Sussmayr) — e dove si sa in definitiva poco, pochissimo del musicista Mozart, della evoluzione e delle straordinarie conquiste (che dovevano essere il tema fondamentale di uno sceneggiato tv il quale avvalersi di strutture composite diverse da quelle un film).

Per sovrappiù Mozart adulto il punto debole della recitazione (che invece ha qualche figura di contorno «forte», tra cui Stefano Satta Flores come Da Ponte): il protagonista era Christoph Bantzer, attore con una faccia che va benissimo per parti di burocrate o impiegato di sportello, ma che qui era del tutto fuori ruolo, non adatto fisicamente, non incisivo, non autorevole, figura troppo e banale, un Mozart piccolo piccolo fatto apposta per essere subito

Per fortuna ogni puntata era seguita da grande esecuzione mozartiana questa è stata la cosa più riuscita dell'intera operazione.

Ugo Buzzolan

FILM TV: la prima opera del regista di «Racconti immorali»

Borowczyk sull'isola cattiva

Su Raiuno «Squadra speciale» Roy Scheider: poliziotto smaschera potente cosca mafiosa - «Elephant su Eurotv, Hurt e la Bancroft

L'ISOLA DELL'A- *(1968 su Raidue oltre mezzanotte) soggetto sceneggiatura e regia di Valerian Borowczyk. Il regista per cui erotismo e sensualità appaiono quali simboli di rivolta le ottuse oppressioni. Il regista, che si era sino dedicato, tra Varsavia e Parigi, all'animazione e a opere cui i personaggi si alternavano ai cartoons, è qui suo primo lungometraggio (seguiranno noti film Racconti immorali e Storia un peccato). E' una vicenda spettacolare e fantastica, una favola pessimistica ambientata in un'isola in cui dopo cataclisma tutto è in disfacimento, sono spariti sentimenti e immaginazione, e un clima militaresco tutto è arido e bestializzato: l'esaltante tragedia avverrà quando Glossia (Ligia Branice) glie del governatore III (Pierre Brasseur) si innamora del bel tenente Gono (Guy Saint-Jean) e con lui deciderà di fuggire.*

SQUADRA SPECIALE *(1973 su Raiuno alle 21,30) di Philip D'Antoni con Roy Scheider e Tony Lo Bianco, poliziesco in cui, attraverso informatore che si barcatra polizia e malavita, un agente riesce a smascherare una potente cosca mafiosa.*

TOTO' CERCA PACE *(20,30) di Mario Mattoli, farsa con Totò e Ave Ninchi, due vedovi che sulle tombe rispettivi coniugi si e decidono di sarsi, contrastati da loschi nipoti.*

VOGLIA MATTA *(1962 su alle 22,15) di Luciano Salce con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak, commedia farsescoamarognola cui Tognazzi industriale quarantenne prende una sbandata per giovinetta e si illude, ricorrendo per un giorno da ragazzo tra i ragazzi, di riuscire a ringiovanire anche lui.*

THE MAN *(1980 su Eurotv oltre mezza- e mezza, dopo il catch) di David Linch con John Hurt, Anthony Hopkins, Bancroft, John Gielgud, film in bianco e nero che ispira ad una relazione scientifica e che rievoca in chiave patetica la figura John Merrick, infelice colpito da una ripugnante deformazione di gigantismo e vissuto tra il e il 1890 nella Londra Vittoriana, sballottato tra sfruttatori, imbonitori, nobili curiosi e untuosi benefattori.*

Catherine Spaak e Ugo Tognazzi in scena «La voglia matta», il film di Salce in onda su Italia 1

Concerto a Torino del musicista in tournée

Graziani, l'armonia tra cronaca e sogno

TORINO — Se fosse stato per il che costretto a mettersi coricato («abbracciato a bottiglia d'acqua calda», dice lui sorridendo) e a chiamare un medal pubblico, Ivan Graziani l'altra sarebbe andato avanti a «fino all'una: avevo glia matta, e la gente era quella giusta. Peccato». Graziani è uno così che non fa scene; tutil suo di popstar in un paio d'occhialoni rossi messi su a fingere la spregiudicatezza, e per il resto affida il suo lavoro a professionalità severa, rigorosa.

I che l'altra stavano seduti sul cemento Pellerina lo sanno perfettamente, e il concerto andava via liscio un feeling straordinario. felice, ogni un lungo applauso di complicità e emozioni docili. *Lugano addio, Agnese, Paolina, Pigro, Rossana, Firenze*, i nomi, le storie svagate, le facce inquiete e vitali del lungo canzoniere

Ivan Graziani, musicista serio

Graziani sono affilate tutte a raccontare un mondo di fan dove i brandelli di realtà rompono con lampi improvvisi il velo tenue della memoria autobiografica.

Arrivato al decimo lp (l'uscita *Piknick* di mesetto fa), Graziani conferma una scelta stilistica che la canzonetta italiana alla del rock; la ritmica dura e forte della sua musica esalta il contrasto la voce in falsetto del e lo straniamento apre all'ascolto un comunicativo che parrebbe fatto tutto di testa, cerebrale, attento al narrativo delle sue storie. invece, e questa è la , c'è nelle canzoni un'ar- fantastica che trasporta il racconto musicale in una dimensione evocativa, di atmosfere oniriche, dove perdono frontiere tra e sogno.

Il concerto di questa tournée è giocato sull'esasperazione del rock. In scena sono solo in tre, con ampi spazi listici basso e batteria e un'accurata esplorazione delle elettroniche d'una chitarra che vale quanto un'orchestra. Graziani non è un divo, è «solo» un musicista serio: in di mattane val la di e apprezzarlo. In giro non ce mica tanti.

m. v.

Se il compromesso in quattro punti col ministro Madelein andrà in porto, gli resterà il 20 per cento della società

Berlusconi perde potere, ma per salvare La Cinq

— grandi manovre futuro Cinq sono entrate nella le. In un colloquio di quattro ore tra Berlusconi e il ministro dell'Industria fran- Alain Madelin, sono state gettate le basi di un compromesso che salverebbe l'avventura dell'imprenditore tv commerciale di ma all'interno di una struttura societaria molto rimaneggiata.

Non ancora l'accordo (altri incontri ci saranno nelle prossime settimane), tuttavia si è aperto dopo tante dichiarazioni guerra, parte e dall'altra, e dopo tante voci davano volta in volta la Cinq salva o condannata a morte.

L'ipotesi di compromesso basata su quattro punti, : allineamento di tutti i nuovi soci del network sulla quota del 20 per cento delle azioni. Attualmente la società proprietaria della tv (che si chiama *France Cinq*) è al 40 per cento della Fininvest (Berlusconi) e al 60 per cento dei due industriali francesi Jérôme Seydoux e Christophe Riboud. Secondo: i candidati alla nuova proprietaria, oltre tandem franco-italiano, sono la di pubblicità Havas, la Clt (Telelussemburgo), l'editore dell'*Express*, Jimmy Goldsmith, e un'altra editrice francese (Edition Mondial) che pubblica molti giornali regionali. Terzo: nessuno dei soci dovrebbe avere un ruolo dominante. Quarto: il *management* della rete dovrebbe essere affidato a tecnici neutrali.

Se queste condizioni si realizzeranno, Berlusconi perderà molto del potere che ha esercitato nei primi sette mesi di vita della Cinq (oggi ne è vicepresidente e direttore generale) e, soprattutto, troverà fianco operatori *scomodi* Telelussemburgo e la .

Gli a produrre programmi (finora realizzati quasi esclusivamente dalla italiana di Berlusconi), gli altri a impadronirsi dell'esclusiva dei contratti pubblicitari. Ma avrà comunque salvato la sua presenza nel mercato francese, prima tappa di un disegno europeo che passa Germania, Belgio, la Spagna, il Portogallo e che, sconfitta in avrebbe colpo duro.

compromesso sarebbe pronto anche per successione morbida tra l'attuale e la nuova Cinq, senza interruzione delle trasmissioni. La concessione anni, accordata dal precedente governo socialista, verrebbe annullata per decreto e sostituita con un'autorizzazione amministrativa di 10 anni. Questo — l'ingresso dei più vicini al governo di centro-destra — è il punto politico dell'ipotesi d'accordo.

Il canale tra il nuovo governo e la tanto criticata coppia Seydoux-Berlusconi si è finalmente aperto, ma il contatto è stato preso dal ministro dell'Industria, Madelin, e non da quello della Cultura e Comunicazione, Léotard, che dovrebbe avere la parola finale. Quasi a sottolineare il carattere esplorativo degli incontri e le prudenze di Chirac. C'è la questione aperta degli due network televisivi francesi (la sesta rete musicale e Canal Plus) che potrebbe allungare i tempi per una soluzione glo- L'ultima pagina del *feuilleton* Cinq non è

Enrico Singer

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,20; 23,25

- 11,15 **Televideo**
- 13 — **Maratona d'estate.** Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate. **Balanchine per sempre**, Liebeslieder-valzer, coreografie di G. Balanchine musica di J. Brahms con il New York City Ballet, regia Klaus Lindemann (prima parte)
- 13,45 **Pomeriggio al cinema.** L'ira di Achille (1962) film regia di Marino Girolami
- 15,40 **Le grandi battaglie passato.** Panipat
- 16,40 **Dinky Dog.** Cartoni. La strega cattiva
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Ciao, cow boy.** Telefilm. Pretty Polly
- 17,55 **Tom Story.** Cartoni animali. «Un bambino testardo» - «Lizette l'attrice bambina»
- 18,40 **Le re di Caleb Williams**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Hamburger serenade.** Incontri del Bandiera gialla di Rimini, con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus Pupi e Antonio Avati e Gianni Cavina. Musiche originali Giovanni Tommaso dirette dall'autore
- 21,30 **Squadra speciale** (1973) film poliziesco regia di Philip D'Antoni, con Roy Scheider, Tony Lo Bianco, Victor Arnold
- 23,30 **Musicanotte Liszt.** Dieci concerti nel centenario morte. In eurovisione da Bayreuth concerto di gala, Da- Barenboim - dirige il concerto n. 2 in La maggiore per pianoforte e orchestra e sinfonia Faust, con la partecipazione del pianista Kristian Zimerman e il tenore Robert Schunk

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 0,10

- 11,15 **Televideo**
- 13,15 **Saranno** , , «Viva il gran capo» con Allen, Lee Currieri
- 14,10 **L'avventura.** Un programma di Bruno Modugno, regia di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe - Esteban e le misteriose città d'oro, cartone animato - Folly Foot, telefilm
- 16,45 **Lo schermo in casa:** commedie dei due mondi. A piedi... a cavallo... in automobile (1958), film commedia, regia di Maurice Delbez, con Noël Noël, Denis Grey, Gil Vidal, Jacques Fabbri
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Un caso per due.** Telefilm. Un mo ricattatore con Günter Strack, Claus Theo Gärtner, regia di Michael Mackenroth
- 20,20 **Lo sport**
- 20,30 Jean-Luc Bideau: **Quando arriva il giudice**, quinto ed ultimo episodio. **La notte delle stelle**, con Mimsy Farmer, Claudio Cassinelli, Giordano Falzoni, Flora Mastroianni, Michela Miti, José Quaglio, Fabio Traversa, Toni Ucci, Stefania Spugnini, Antonio Vespoli, regia di Giulio Questi
- 21,40 **Appuntamenti** l'opera lirica. **Ma- Butterfly,** tragedia tre atti di G. Giacosa e L. Illica, musica di Gia- Puccini, con Mirella Freni, Placido Domingo, Ludwig, Robert Kerns, direttore: Herbert von Karajan, regia Jean-Pierre Ponnelle
- 0,20 **Cinema di** il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. **Gola l'isola dell'amore** (1968)

Telegiornale: 19; 21,50

- 11,15 **Televideo**
- 17,30 **Pizzo Calabro:** ciclismo: Giro Calabria dilettanti
- 18 — Eurovisione-Intervisione. Bulgaria: Sofia. **Scherma campionati del mondo**, finali individuali spada maschile
- 20 — **Ora sono io le loro** ne italiana a cura di Milo Panaro
- **Würzburg (Germania) Die Rose von Würzburg** (La rosa di Würzburg). Incontro musicale di cinque nazioni partecipanti per l'Italia Ramazzotti, Lena Biolcati, Toto Cutugno. Presenta Peppi Franzelin
- dure **«Stupende le mie amiche»** (1980) regia Alessandro Scalco, Luigi Fioravante, Maurizio Lembo, Orazio Marino, Claudio Moscatelli

Il critico segnala

RAIDUE (ore 21,40) — Edizione di «Madama Butterfly» per la tv, direttore Von Karajan, regia di Jean-Pierre Ponnelle, protagonisti Mirella Freni e Domingo.

RAIUNO (ore 23,30) — Per le serate dedicate a Franz Liszt, in eurovisione da Bayreuth concerto di gala diretto da Daniel Barenboim (concerto n. 2 per pianoforte e orchestra, e sinfonia Faust).

RAIUNO (ore 13) — Nella rassegna internazionale di danza, «Liebesliederwalzer», coreografia di George Balanchine, musica Joannes Brahms.

RADIOUNO (ore 20) — Tino Carraro e Lilla Brignone in una registrazione radiofonica «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello.

Lena Biolcati partecipa in Germania alla manifestazione dal titolo «Die Rose von Würzburg» (La rosa di Würzburg), un incontro musicale tra cinque nazioni, in onda alle ore 20,30 su Raitre. Per l'Italia ci saranno, oltre alla Biolcati, Eros Ramazzotti e Toto Cutugno. Presenta Peppi Franzelin

Italia 1

- 8,30 **Sanford & Son**
- 8,55 **Daniel Boone**
- 9,30 **I pionieri dell'Alaska**, film di J. Hibbs con A. Baxter, J. Chandler
- 11 — **Sanford & Son**
- 11,30 **Lobo**, telefilm
- 12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13,30 **T.J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Deejay Television Videomatch**, rubrica
- 15 — **Fantasilandia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**, cartoni
- 17,55 **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,15 **Star Trek**, telefilm
- 19,15 **I ragazzi del puter**, telefilm
- 20 — **Occhi gatto**, cartoni animati
- 20,30 **cerca pace**, film di M. Mattoli con Totò, I. Barzizza, A. Ninchi
- 22,15 **La voglia matta**, film di L. Salce con U. Tognazzi, C. Spaak
- 0,15 **Mac Ramsey**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 8,45 **Maude**, telefilm
- 9,15 **Dalle nove alle cinque**, film
- 9,40 **Alice**, telefilm
- — **Una famiglia americana**, telefilm
- 11 — **General Hospital**, teleromanzo
- 11,45 **Love Boat**, telefilm
- 12,40 **Lou Grant**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**,
- 20,30 '86, presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio
- 23 — **Trauma Center**, telefilm
- 24 — **Scarlillo a York**, telefilm
- 1,30 **Ironside**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **I giorni di Brian**, telefilm
- 9,20 **Mary Benjamin**, telefilm
- 10,10 **Non stuzzicate le Zanzare**, film, con Rita Pavone
- 11,50 **Switch**, telefilm
- 12,45 ciao,
- 14,15 **Bravo Dick**, novela
- 14,45 **Con affetto Sidney**, telefilm
- 15,15 **Charleston**, telefilm
- 15,50 io per me..., film di B. Corbucci con Little Tony, G. Agus
- 17,50 **Mary Benjamin**, te-
- 18,40 **Arabesque**, telefilm poliziesco
- 19,30 **Westgate**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm poliziesco
- 22 — **Houston**, telefilm «La resa conti»
- 22,50 **Shannon**, telefilm
- 23,40 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 0,10 **I Ropers**, telefilm
- 0,40 **I gangster di Piccadilly**, film di J. Guillermin, con R. Todd, P. Sel

Eurotv

- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Thulandia**
- 18 — **Supertivulandia:** I predatori del tempo - Uomo Tigre - Charlotte, cartoni
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Quattro in amore**
- **La grande lotteria**, telefilm
- 21,30 **Morire per vivere**, film di Richard A. Colla con Geraldine Page
- 23,20 **Catch**
- 0,05 **Elephant man**, film

Rete A

- 8 — **Accendi un'amica**
- 14 — **E... state con noi**
- 15,30 **La traccia del serpente**, film L. R. Foster
- 17 — **Proposte estive per la casa e la famiglia**
- 18,30 **Gatchman il ghter**, cartoni
- 20 — **Polizia militare**, film di G. Marshall con B. Hope, M. Rooney
- 21 — **Natalie**,
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 14,45 **Donne allo specchio**, film
- 17,40 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Silenzio... si ride**
- 18,45 **Happy End**, telenovela
- 19,45 **Una trappola astuta**, film
- 21,30 **Flamingo Road** - «Le piccole volpi»
- 22,30 **Concerti d'estate**, «Miles Davis»
- 23 — **Sport**
- 23,10 **Tmc sport**
- 24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22

- 18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19,50 **Le grandi mostre:** arte e società in Italia
- 20,30 **Sulle orme di remouche**, film con Manfred Krug
- 22,10 **Te lo do io il Brasile**, con Grillo
- **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; ; 22,10; 23,20

- 18,05 **Gli animali parlano**
- **C'era una volta l'uomo**
- 19 — **Tre cuori in affitto**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **Per un pugno di diamanti**, film di Val Guest con Peter Fonda, Telly Savalas, Christopher Lee
- 22,20 **Verso la Plata**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr 1; 7,40 Onde mare; 9 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Alta stagione; 11,30 Irving Berlin cheek to cheek; 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,15 Le canzoni dei ricordi; Master City; 15 Cara Italia; Il paginone; 17,30 Jazz; Concerto della banda di Pubblica Sicurezza; 18,27 Noi due come tanti altri; 19,25 Audiobox; 20 Tino Carraro e Lilla Brignone in «La ragione degli altri»; 21,40 Dopo teatro; 22 Cigni e be; 22,45 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata, di Luciano Lucignani; Raistereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,55, 19,30, 22,35 — 7,18 Parole di vita; 8 Dse: Infanzia come e perché; 8,05 Radiodue presenta: 8,45 «Amori sbagliati» (3); 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2 estate; 10,30 Che così'47; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Dove estate, gioco a quiz; 15-18 E... state mi bene; 15 «I pensionati» di Anton Cecov; 16,30 Gr2 Economia; 16,45 Musica proibita; 17,40-18,10 «Andrea» (47° e 48° puntata); 18,35 Accordo perfetto; 19 Jazz; 19,50 Dse. Il cittadino e la giustizia (5); Spiagge musicali a mezza sera; 21 Il «ratto» dell'operetta; 22,10 parlamentare; 22,20 Ultime notizie e bollettino del mare; 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, , 20,45, 23,53 — 55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 7,32 Prima pagina; 10,03 Ora «D»; 11,52 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso estate; 17 Dse. Il bambino e le parole; 17,30-19 Spaziotre; 20,15 Festival di Bayreuth 1986, direttore Pierre Boulez; 22,10 «La serva padrona» tore Franco Ferraro; 23 Il jazz; Raistereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): Gli di sbocinadore, William Hurt, Blair Brown. Viet 14. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). Chiuso per ferie.
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): I Punti Verdi. Rassegna New York, New York. La città, il mito, il cinema. Ore 16,30: Facciamo l'amore di George Cukor. Ore 18,30: Summertime, di Massimo Mazzucco. Ore 20,30: Quel pomeriggio di un giorno da cani, di Sidney Lumet. Ore 22,30: Cruising, di William Friedkin.
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 830.7500): «I Punti Verdi». Pranzo reale, di Malcom Mowbray (Gran Bretagna 1985), con Michael Palin e Maggie Smith. Spettacoli ore 16; 18.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100). Chiuso per ferie.
OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 512.448): Tre uomini e una culla. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 522.448): me (Prendimi). Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.
ZETA D'ESSAI (via Collegno 17, tel. 749.2907): Dr. Creator, di I. Passer, con P. O'Toole. Or.: 20,35; 22,30. Viet. 14. Ingr. 3000 (solo oggi).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

TEATRO (via Chiesa 77, tel. 287.197): (solo per Videodrome, di D. Cronenberg (orrore). Ap.; Ult. 20,10; 22,30; Rid. Alace-Agis.
NUOVO ODEON (via Vandalino 8, tel. 749.23.62): Due vite in gioco, un film di Taylor Hackford, musiche di Michel Colombier e Larry Carlton, con Rachel Ward, Jeff Bridges, James Woods, in High dynamic system (minuti 107). 20; ultimo 22,30.
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171): Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judy Nelson. Ore 20; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccchi 16, tel. 511.793): Governante porno senza pudore, Marina Frasese. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Calde, Denaux Dominique, Patrick. (Proiezioni video film original porno system). Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
CINECLUB (via Catandra 15, tel. 831.562): Anal on the rocks. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. 521.5440): La bella bionda - Illusioni porno sensuali. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingr. 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Erotic sex orgasm, Alica Amo, Evelyn Scott. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 267.074): Voglie insaziabili. Col. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.
MILANO ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.235): Incontri porno ne shop G. Sportivo. Viet. 18. No stop dalle ore 10 alle 24 (ult. 22,30). Ingresso 3000, rid. 2000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.60.51): Caserta isola del piacere - Open attraction (2 hard core 2 novità). Viet. 18. Ap. 15. Ult.
(corso Regina Margherita 123, tel. 830.885): training love. Lisa Ellen Travolta. Il grande orgasmo. Helga Trail. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30 continuato. Ingresso 4500. Rid. 3000-2500.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): «Rassegna della porno moglie»: La moglie ingorda, Veronica Hart, Vanessa Del Rio, Paul Thomas. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.
SPEZIA (via , tel. 098.3017): Bestone John Holmes. The rape of Jennifer. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.
TORINO (via Bussoi 6, tel. 630.353): Johnny superpigolò a Parigi, John Holmes, Gloria Leonard. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.547): «Rassegna best fantasy»: Sex college - L'altro piacere. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500, 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': La veneziana.
MONTANARO
VITTORIA: Mistazioni godibici - Sogni bagnati di una moglie vedova.
PINEROLO
ITALIA: Le ragazze super particolari.
RITZ: [illegible]roni.
HOLLYWOOD: Piaceri indecenti.
RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.
S. RICARIO
S. RICARIO: Aquila d'acciaio.
VALPERGA
AMBRA: Bolle di piacere. Viet. 18.

Scelti per voi

Per chi gradisce le sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si divide fra tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni non convenzionali.

Per chi è vicino ai «ragazzi-padre»

TRE UOMINI E UNA CULLA di Coline Serreau. Una bambina viene cresciuta suo papà e dai suoi due amici. Con tutte amabili (e talvolta amare) conseguenze.

Per chi sostiene gli emergenti

SUMMERTIME M. Mazzucco. La scoperta dell'America Anni Ottanta: l'amore una bella fotomodella, un'amicizia sfiora l'ambiguità.

Per chi cerca la comicità intelligente

PRANZO REALE M. Mowbray. Il maialino allevato nascosto per festeggiare le nozze della regina scatena la fame e arrivismi nella cittadina.

Per i fantaromantici

DR. CREATOR di I. Passer. Lui è uno scienziato che vuole riavere accanto a sé la moglie morta ricreandola in una giovane donna. Lei si sottopone all'esperimento per amore.

Peter O'Toole e Mariel Hemingway in «Dr. Creator» di Passer

TEATRI E CONCERTI

REGIO TORINO: Stagione lirica . Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.
ASSEDIO - RIVOLI - Organizzazione Comune di Rivoli - Assessorato alla Cultura e Granteatro produzioni teatrali: alle ore 21,30 a Rivoli, Parco Salvemini, c. Susa 130 la compagnia Sosta Palmizi presenta Il Cortile. Ingresso L. 6000, ridotti L. 5000.
VIGNALE DANZA TEATRO NUOVO - Omaggio alla danza italiana: stasera Teatrodanza Contemporanea di Roma con Elsa Piperno e Joseph Fontano. Inf. tel. 0142 923.431.
8° FESTIVAL MUSICA IN SCENA - AGLIE': Piazza del Castello Ducale: domani, ore 21,30, «Dal classico al jazz»: Tullio De Piscopo batteria, percussioni e , Zangarelli pianoforte; Roberto Fabbriciani flauto, e Mark Dresser basso; musiche di Poulenc, Mozart, Bolling, De Piscopo, Sciarrino. In esclusiva nazionale. Inf. e pren.: Torino: Teatro Carignano biglietteria Settembre Musica; Agliè: Pro Loco; Ivrea: Azienda Turismo. Inf. tel. 0124 330.335 ore 18-19.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 . Ore 21 ballo liscio.
: ore 15,30-21 danze.
CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
DU PARC: ore 21 Eco Puma.
EDEN (via Rismondo 10, proseguimento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 605.0301): ore 21 orch. Roby e i Gamberoni.
GARDEN (str. Valsalice 47/A - capolinea bus 52): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 15,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio sempre ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI GIARDINO: ore 21 Bal Musette.

LE CASCINE Ristorante (Sangano tel. 900.25.61): ore 21 orch. Vilasa.
OCEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere dalle 22 alle 4,30.

i punti verdi
Pellerina
DISCOTECA ALL'APERTO
D.J. Sergio Flash
Palazzo Reale
IL GIOIELLO DEL NILO
di Lewis Teague
Replica domani King Kong Cinestudio
GIALLO
compagnia Il Dottor Bostik

i punti
Parco Rignon
BALLETTO CLASSICO

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea : Ouverture dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. cultura dell'occhio, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.
CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (c.so Svizzera 185) 9-12; 16-20.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: «Mostra sociale» dal 15 giugno al 31 agosto. 16-19 (domenica chiuso).
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca): Manifesti originali grafica, mobili, il più vasto assortimento del settore in Europa. Particolarmente per arredamenti.
PALAZZO LICEO SARACCO-ACQUI TERME: «I sei di Torino» dal 19-7 al 7-9-1986. 9,30-12,30; 15,30-19,30 tutti i giorni festivi compresi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO - Alassio (tel. 41661) Giorgio De Chirico. Ore 17-22 tutti i giorni.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) ore 9-13.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30. venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6), orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-18, lunedì 10-13, 14-18, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i tesori d'arte dell'Asia Centrale.
MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino: «Da Bagetti a Reycend»: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20. 10-17 al 13 luglio. Ingresso gratuito.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato , domenica 10-12; 14-19; lunedì chiuso. chiusa.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia): orario maggio e temporanea dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19. Chiuso il lunedì.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; martedì venerdì 8,30-19,15. Proiezione film Quei giorni sul Bianco a ciclo continuo in occasione del bicentenario della conquista del Monte Bianco.
DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso.
MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65, fino al 28 settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì, venerdì e sabato fino alle 24 con proiezioni di documentari, film sulla scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000; abbonamento a 5 ingressi L. 10.000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.87 - 57.178.213.
SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (corso Massimo d'Azeglio 17) fotografica a cura di Fotostampaaltavino. Maggio-settembre 1986: «L'immagine Applicata, fotografi & pubblicità a Torino» (foyer Sala Grande); «Personale di Paola Visintini» (foyer Sala Valentino). Ingresso libero tutti i giorni. Orario luglio: lunedì - sabato 8,30-12,30; 14,30-18,30; domenica chiuso. Mese di agosto chiusura totale.

i punti verdi
Caffè Concerto
ore 21
DULCIS IN... FUNDOS
GRANDE FESTA DI CHIUSURA
con il Quintetto Salsa
LATINA
omaggi bordelli e bevande tropicali

LA CLOCHE
MESE AGOSTO

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO
PREMIO ACQUI DANZA 1986 a
ALESSANDRA MARTINEZ
FREDERIC OLIVIERI

ore 16,30 per gli amanti del ballo
ore 21 grande orchestra
MARCO FINOTTO

Ogni venerdì su
STAMPA
la settimana alla tv, al cinema e a teatro

SABATO RIAPERTURA
VITTORIA
LA SUA LEGGE: UCCIDERE
VENDETTA DAL FUTURO

NOTIZIE dalle AZIENDE

NICOLINO OTTAVIO FABBRICA "SU MISURA" TENDE, PORTE PIEGHEVOLI, COPRITERMO.

Non c'è alcun dubbio: le tende da sole, con la loro colorita eleganza, assicurano un tocco di gran classe alla Vostra casa. Nicolino Ottavio Via Passo Buole 21, Torino - fabbrica da diversi anni tende da sole e da pioggia di tutti i tipi e per ogni necessità: ville, appartamenti, bar, ristoranti; nella sua grande esposizione, tutta da visitare, è possibile trovare la soluzione giusta per ogni occorrenza. Le tende di Nicolino sono realizzate con tessuti scelti insieme a Voi per fare più bello e più pratico il Vostro alloggio.

Da Nicolino potrete anche scegliere le tende per interni, pratiche, raffinate, nei tipi a rullo, scorrevoli, alla veneziana, a pacchetto. Tende moderne, classiche e decorate.

Nicolino espone inoltre un vasto assortimento di porte scorrevoli e copritermo.

Per qualsiasi preventivo o soluzione tecnica, per eventuali sopralluoghi, privati, architetti, costruttori e progettisti possono rivolgersi a "Nicolino Ottavio" telefono: 011/37.55.47 - 83.00.30 - 89.03.82.

Il Festival del balletto chiude «Mi.Lu.» Don Lurio Miseria

A Nervi gli sgambettatori della tv

Una stella autentica come Eva Evdokimova per le coreografie del ballerino americano - Parisi: gran tecnica show povero

GENOVA — *Mi.Lu.*, ossia Franco Miseria e Don Lurio, avendo per forse il più interessante dei coreografi italiani, Gino Landi, per lo spettacolo finale di Nervi. L'idea era interessante sulla carta, ma si è risolta in una parata mondana con significativi apporti allo spettacolo in una particolare che ha sofferto nel trasferimento dalla claustrofobia dello studio televisivo al «plein air» dei parchi liguri.

si è destreggiato quella vecchia volpe di Don Lurio, che si è avvalso anche del carisma personale e della nostalgia di molti spettatori inteneriti dalle melodie *Tè per due*, *Cantando sotto la pioggia* e *Hello Dolly* ecc. Il vivacissimo coreografo americano ha avuto inoltre a disposizione una stella autentica come Eva Evdokimova, che ha sostituito Fracci in un primo tempo annunciata. La Evdokimova (già nota a Nervi) sostanzialmente una classicissima ed elegantissima prima ballerina piombata come un meteorite tra i poveri sgambettatori dello «show» televisivo. danzato così la canzone di Lurio Vivaldi come fosse Giselle ed è apparsa nella sintesi finale del musical una gran dama biancovestita capitata per sbaglio fiera del paese. Ma Don Lurio ha avuto la soddisfazione di far una ballerina grado di eseguire più dei soliti giri come avviene normalmente invece per le ragazze dei suoi show. Purtroppo il resto sua piccola troupe, nonostante la buona volontà e la simpatia profusa dallo stesso leader che si è prodigato personalmente oltre i limiti consentiti sua età, non era certo standard di Broadway.

Elegantissima Eva Evdokimova

Meglio dotato come materiale umano è stato Franco Miseria che ha occupato la seconda parte dello spettacolo. Accanto all'obbligatoria Heather Parisi, il coreografo televisivo si è avvalso infatti di quattro forti danzatori di origine classica come Raffaele Paganini, Marozzi, Fabio Molfesi e André La Roche. Quest'ultimo, che ha peraltro serie credenziali tecniche, è apparso il spaesato nello show risultato poco omogeneo, povero di idee coreografiche e anche visualmente godibile per i cupi e pretenziosi costumi di Luca Sabatelli.

C'è stato l'immancabile spiegamento altrezzerie sceniche fatte tavoli, sedie e divani che da Béjart a Pina sono ormai obbligatori anche in sedi altolocate. Ma qui tutto appariva gratuito e la povera non sembrava a suo agio nell'ingombrante esposizione di mobili.

Virtuosismo gratuito e sforzato anche per Paganini, scatenato in giri in aria, tour en manège e salti sproporzionati al contenuto di quel suo assolo cacciato di forza in un contesto poco plausibile. E un discorso abbastanza logo va fatto anche per Mario Marozzi, dell'Opera di Roma, forse meno abituato di Paganini alla dimensione televisiva.

Luigi Rossi

Bilancio ventitreesima edizione

C'è musical e musical

— caso, ma gli spettacoli più discussi della ventitreesima edizione del Festival del balletto sono stati due «leggeri» posti all'inizio e alla fine della rassegna. Sia A Chorus Line, che ha aperto il 9 luglio che Mi.Lu. che le chiude stasera, sono tanto opinabili per di genere che i puristi considerare inferiori, quanto perché sono risultati obiettivamente mediocri proprio all'interno del .

Se avessimo visto sfolgoranti edizioni di musical o uno show televisivo, pur rischiosamente trasferito nella dimensione teatrale, stati ben lieti di allinearli con pari dignità alle prestazioni dello Stuttgart Ballet o dei solisti New City Ballet. Ma non è stato così.

Tutti sanno che c'è danza e danza ed oggi le dicotomie accademia e moderno ampiamente superate, come ha dimostrato, del resto, la stessa rassegna parallela di Villa Gruber a Genova, dove i francesi di Dernier cri, gli stessi italiani di Cosimi e di Monteverde hanno portato proposte ben più connesse di Don Lurio e Miseria. Con pace dunque dei fautori dell'ingresso dei parenti poveri (o ricchi, considerando i guadagni) della danza jazz o leggera o comunque si voglia mare, il Festival di Nervi di quest'anno dovrà venire ricordato ancora per i bellissimi programmi di Stoccarda, nella brillante prova dell'Opera Vienna e per il rigore dei «balanchiniani» del New York City Ballet.

E, purtroppo, non sempre gli spettacoli citati hanno avuto il conforto di un pubblico così numeroso come quello televisivo finale.

l. r.

STASERA ESTATE

Sinopoli dirige il «Requiem» alla Fenice

VENEZIA — Alla Fenice Giuseppe dirige la di Requiem Verdi. Gabriella Benackova soprano, Waltraud Meier mezzosoprano, Peter Dvorsky, tenore e Kurt Rydl, basso. replica domani.

MARTINA FRANCA — Festival della d'Itria propone Messa in Re maggiore di Leonardo Leo.

GIBELLINA — replica fino al 3 agosto Il ratto di Proserpina di Rosso di Secondo, regia Guido Monticelli, musiche di Lino Patruno.

PARMA — In piazza del Duomo va in scena il musical A Chorus Line.

ROCK & JAZZ TOURNEE — Concerto dei Matia Bazar a Casinalgo (Modena), mentre a Campegine (Reggio Emilia) c'è Enrico Ruggeri, a Genova si ascoltare i «due della notte» Antonio & Marcello ed a Castelsardo c'è Roberto Vecchioni. Mango è nell'Astigiano, e Motta di Costigliole e Pierangelo Bertoli va a Policoro (Matera).

Jazz a na con gli Streams, una Stars di musicisti italiani con Paolo Fresu alla tromba, Tiziana Ghiglioni cantante, Augusto Mancinelli chitarra, Bonafede batteria, e altri ancora. Ad Alina (Frosinone) i gruppi di Lee Konitz e di Paolo Damiani chiudono il Festival jazz.

TORINO — Per i Punti Verdi al parco Rignon spettacolo di danza con il Balletto classico nazionale di Romania. Il Caffè concerto di Torino Esposizioni chiude la stagione con una festa che sarà animata musica del Serpiente Latina. Al Centralino la compagnia Il Dottor Bostik presenta Gialla Menta. Alla Pellerina discoteca all'aperto, il dj è Sergio Flash. Per il cinema a Palazzo si proietta Il gioiello del Nilo, con Michael Douglas e Kathleen Turner. Centrale d'Essai prosegue la rassegna cinematografica York New York.

A Rivoli, per Assedio, compagnia di danza Sosta Palmizi presenta la coreografia Il cortile. Lo spettacolo si tiene Salvemini di corso Susa 130.

ROMA — Alle Terme di Caracalla prima di Coppelia nell'allestimento Teatro dell'Opera. Orchestra, primi ballerini, solisti e corpo ballo del Teatro dell'Opera, con la partecipazione di Carla Fracci. Coreografia di Enrique dall'originale di Ivanov. Scene e costumi di Roberto Laganà.

AGRIGENTO — Stasera e domani replica Maschere nude di Pirandello, con Gianni Santuccio. E' per Settimane pirandelliane.

TAORMINA — Al Teatro Antico, per Taormina Arte, debutta in prima nazionale Il mercante di Venezia di Shakespeare con Gianrico Tedeschi, Paola Gassman e Luciano Virgilio, a cura di Orazio Costa Giovangigli. Le musiche sono di Roman Vlad. Repliche fino a domenica.

PIETRASANTA — Alla Versiliana spettacolo di balletto della Compagnia Regionale di Danza di Torino, con Luciana Savignano e Marco n. In programma Saudade, Chiaro di luna, Colori, Duo.

Piace in Usa e Inghilterra il film di Cox sui Sex Pistols e il punk

[illegible] e Nancy, tragicommedia di una [illegible] perduta

In King's Road, nella vecchia Londra che non dondola più, i negozietti del travestimento punk consumano delusi la loro ultima estate, e i Sigue Sigue Sputnik sono solo un gruppo divertente che [illegible] la mascherata con una musica senza grandi fantasie. Celebrando il decennale della sua corta e intensa storia, il piccolo universo del punk incontra ora sulla sua strada Sid e Nancy, film amaro di Alex Cox. Presentato in anteprima italiana a Taormina, sarà sui nostri schermi nella prossima stagione, ma la sua storia già trova spazio nelle sale inglesi e americane, e le [illegible] tutte di elogi.

Unica autentica «generazione perduta» della cultura britannica, il popolo punk attraversò gli Anni Settanta rivisitando il ciclo ideologico dell'abbandono esistenziale. Ma fu un itinerario dove le provocazioni erano il prodotto della stanchezza più che il flusso vitale della rivolta. Solitari, tristi, scardinati, delusi, svuotati dentro, i ragazzi punk non lottavano contro nulla, non furono ribelli né rivoluzionari: la loro protesta colorata ed eccessiva era semplicemente l'esposizione, più che la denuncia, di un vuoto sociale, il piatto itinerario di una noia che non trovava padri né speranze.

Il punk partiva dall'Inghilterra malata di crisi, di disoccupazione giovanile, [illegible] fallimento laborista, e trovava presto [illegible] nell'Europa stancata dalla violenza, battuta nell'impossibilità dell'utopia. Colori assurdi, clamorosi, iridescenti, e nero profondo, a[illegible] a rivestire il nulla. [illegible] la musica raccontava i rumori del nonsense elettronico. Fu difficile capirlo, e accettare quel vuoto autodistruttivo, per un mondo che in quegli anni coordinava [illegible] grandi ideologie e le lotte che mescolavano sociale e politico come un solo grande campo vitale della storia. Ma poi lo showbiz fece il [illegible] buon lavoro, e in [illegible] di altrea [illegible] giovanilistiche il punk interpretò con successo, e correttamente alla fine, lo svuotamento delle ideologie. Magari senza saperlo, [illegible] comunque anche lui il terreno per il trionfo del pensiero debole.

Di quest'avventura senza eroi, i Sex Pistols furono forse il meglio e il peggio. Confusero sberleffo e scherno [illegible] capipopolo dell'irriverenza, tanto da stroncare chi cercava di capire che cosa significasse davvero il [illegible] insulto alla maestà della regina d'Inghilterra e l'esibizione smaniosa delle svastiche nazi; l'abitudine alla lettura [illegible]logica li fece classificare in [illegible] archivio dove in realtà loro non [illegible] posto. [illegible] volle tempo e spirito libero per capire poi che il sessodrogaer'n'r tornava a essere rivissuto con [illegible] nughittosità, come [illegible] mito privo di gloria. Il film [illegible] Julian Temple *The Great Rock and Roll Swindle*, la Grande Truffa dei Sex Pistols, fece il giro del mondo con l'annuncio della buonanovella, e la musica scassata e scalcagnata dei [illegible] corso [illegible] maestri divenne [illegible] rumore nella colonna sonora del quotidiano adolescenziale. C'erano gli idoli, la religione, le liturgie: il punk poteva diventare un affare [illegible]oso nel mercato dell'identità minore.

Gary Oldman e Chloe Webb, i due protagonisti del film

Se Temple fu la rivelazione talentosa del fenomeno, il regista Cox ora pare esserne il cantore della fine. Il suo lavoro si è guadagnato grande attenzione dei critici inglesi, e perfino Variety lo definisce «impeccabile». Il film racconta la storia disperata di Sid Vicious, leader dei Sex Pistols, e di Nancy Spungen, una groupie diventata la sua ragazza: drogata lei, drogato lui, i due finiscono la loro relazione in una stanza del Chelsea Hotel di New York, dove lei viene rinvenuta morta e lui inebetito [illegible] coltello in mano. Liberato su cauzione, Vicious muore d'overdose prima che [illegible] essere celebrato il processo [illegible] l'uccisione di Nancy.

Il film parte dall'interno cupo del Chelsea e procede per rapidi flashback che ripercorrono la vita di [illegible] e Nancy. [illegible] dice il Guardian, «non si tratta di un film che voglia riprendere la storia corruscata del punk né che intenda raccontare la favola [illegible] suoi Sex Pistol: è piuttosto la tragicommedia di Sid e Nancy; e non viene data né la cortina fumogena di un moralismo stupefatto ma nemmeno [illegible] quella della leggenda consolatoria».

E il Times, che qualifica «straordinario» il lavoro dei due protagonisti Gary Oldman e Chloe Webb, riporta poi una frase di Cox («Ho fatto di tutto per non impantanarmi nel romanticismo della storia d'amore») con il giudizio [illegible] critico: «Bisogna [illegible] che è stata evitata qualsiasi tentazione romantica, perché il film ha un grado elevatissimo di onestà, umanità, distacco e realismo».

Marinella Venegoni

«Battezza» [illegible] di produzione interpretando «Grazie [illegible]»

Chiari al cinema è subito padrino

Sua partner Corinne Cléry - Il mecenate della società, Polimeni, si definisce «uomo di Borsa» e dice: «Abbiamo un vivaio [illegible] giovani attrici: sono analfabete, le manderemo a scuola» - Invita [illegible] di loro: «Fa' sentire che sei selvaggia, abbaia»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Walter Chiari arriva alla conferenza stampa con più di un'ora di ritardo. E' costernato: la sua totale mancanza di puntualità è un male cronico; noto a tutti, ma da un anno e mezzo, assicura, riuscito a rispettare gli appuntamenti. Una cosa di cui andava molto fiero, ma ieri,* «un ingorgo sull'autostrada, l'uscita al casello sbagliato, ed ecco il risultato. Naturalmente nessuno crederà che non è stata colpa mia».

Il suo arrivo rivitalizza l'atmosfera un po' accidiosa della stanza 107 del Grand Hotel et de Milan, la «sala Verdi», dove viene presentato [illegible] di una nuova [illegible] produzione, la «Polifilm Cooperativa srl», e del primo film che produrrà, «Grazie amore», con Walter Chiari, Corinne Cléry e Patrizia Caselli, fidanzata dell'attore.

La Cléry non si fa vedere, ma la Caselli c'è, molto bella e abbronzata, però sembra aver niente da dire. Così Chiari fa il mattatore: una parte che gli si addice. Un po' appesantito, un'ombra di malinconia sul volto, due orologi al polso come Roberto D'Agostino («uno me l'hanno regalato poco fa, dovevo pur metterlo da qualche parte»), *il comico parla volentieri del suo ritorno alla grande popolarità.*

Dopo una quindicina d'anni [illegible] è tornato sul set, [illegible] Barbareschi e il regista Mazzucco, per «Romance». Prepara due spettacoli teatrali, e intanto realizza questa nuova pellicola della neonata [illegible] produttrice. Come mai? «Sono [illegible]. Per il film [illegible] Mazzucco, perché avevo la faccia [illegible] padre. [illegible] questo perché sono piaciuto ad un vecchio regista che crede nelle mie possibilità di attore drammatico».

Di Romance parla con entusiasmo: «Credo che sia stata la prima volta che si è girato un film [illegible] una riga, una battuta scritta. Tutto improvvisato. Ho saputo che è stato selezionato per Venezia e ne sono felice». *Pensa che potrà vincere?* «Una sconfitta a Venezia vale qualsiasi vittoria altrove».

E di questo prossimo film, [illegible] può dirci? «Nulla. Perché non esiste [illegible]. Io ieri ero in Romagna per dei sopralluoghi dove gireremo gli [illegible]. Però ho [illegible] mi aspetto molto». *La regia sarà di Giuseppe Lipartiti* (Via Veneto, Le italiane peccano in silenzio), *un anziano regista [illegible] più [illegible] 15 anni lontano dalla macchina da presa.* «Mi sono ritirato in campagna, come Cincinnato, perché ero insoddisfatto. Ho deciso di tornare perché il cinema italiano è morto e ho sentito il dovere di riprendere questo lavoro».

Walter Chiari [illegible] a Milano

Lipartiti ha trovato il suo mecenate nel prof. Italo Polimeni, che si definisce «uomo di Borsa», fa il consulente finanziario a [illegible] clienti, ha scritto un volumetto «Come arricchirsi in Borsa», edita un settimanale, «Borsa Affari», e ha una grande passione per il cinema. Per questo ha creato la «Polifilm», società con un capitale di dieci miliardi, «di piccoli finanziatori». *Ma poi si scopre che alle spalle c'è una finanziaria, la Confid (cinque miliardi di capitale),* e «uno dei più grossi gruppi tessili italiani di cui non si può ancora fare il nome». *Dieci minuti dopo i tempi sembrano già maturi, il nome viene rivelato:* «Bellucci, di Prato».

Senza perifrasi, il prof. Polimeni si presenta come il salvatore del cinema italiano, che «è in [illegible] perché ci sono produzioni fumose, mancano attori e attrici, c'è troppa approssimazione. Io applicherò sistemi manageriali, nessuno cambiale, tutto pagato prima di incominciare. [illegible] sprechi. Il [illegible] film [illegible] milioni. Sono più che sufficienti per [illegible] un ottimo film: quelli che costano di più sono cari perché si scontano [illegible] interessi altissimi».

Polimeni non usa mezzi termini: «Le decisioni le prendo soltanto io. Il film si inizierà il 18 agosto: gireremo tre o quattro settimane a Marina Romea e Bellaria, poi gli interni a Cinecittà». *Ma già pensa di costruire studi a Milano, per non piegarsi allo strapotere [illegible].* «Abbiamo un vivaio di giovani attrici, sono analfabete, le manderemo a scuola in America, in Inghilterra, perché imparino il mestiere».

Le «analfabete», sei o sette ragazzine fra i 15 e i 18 anni, minigonne portate male, trucco pesante e volgare, ascoltano beate. La più ragazzina è Patty Summer, in realtà Patrizia Napoli, che avrà una parte nel film. «Ha il temperamento della Magnani», *assicura il regista.* [illegible] *l'ha scoperta in una discoteca.* «E' una selvaggia, fa sentire [illegible] selvaggia, abbaia», *le esorta il produttore. Patrizia Napoli, [illegible] in un supermercato di Borgio Verezzi, un po' incerta sorride.*

Francesco Fornari

Napoli: direttore artistico, ma fino al 31 ottobre

[illegible] resta al [illegible] Carlo

NAPOLI — Finalmente una schiarita al vertice del teatro San Carlo, dopo [illegible] accese polemiche dei [illegible] scorsi, che [illegible] portato alle dimissioni [illegible] direttore artistico e del sovrintendente Canessa. Il [illegible]tro Roberto De Simone [illegible] alla direzione artistica del glorioso teatro. Il consiglio di amministrazione aveva respinto all'unanimità le dimissioni presentate a suo tempo dal musicista napoletano, il cui contratto sarebbe scaduto il 31 luglio 1986.

In a[illegible] di un'approfondita discussione [illegible] strutturali [illegible] teatro, indispensabile per continuare la [illegible] intelligente politica culturale, il c[illegible] di amm[illegible]strazione — è detto in un [illegible]municato — nella sua ultima seduta, su proposta del sovrintendente Francesco Canessa, ha deciso, con regolare delibera, di prorogare il contratto del direttore artistico fino al 31 ottobre.

Il maestro [illegible] Simone, su espresso invito del presidente dell'Ente Del Vecchio, ha aderito alla volontà del consiglio, ed ha sottoscritto l'impegno di continuare il suo man[illegible] fino alla data indicata.

Per Canale 5 due Moravia in serial tv

[illegible] — Due romanzi di Alberto Moravia, «La Romana» e «Gli Indifferenti», sono tra i più immediati progetti [illegible] Reteitalia, la società di produzione del gruppo Fininvest di Berlusconi. La «Romana» sarà diretta da Giuseppe Patroni Griffi e [illegible]rà composta da una serie [illegible] sei puntate di un'ora. «Gli Indifferenti», con la regia di Bolognini, formerà una miniserie di tre ore.

Presentata [illegible] stagione '87 del Comunale [illegible] Genova, si apre con Boito diretto da Delman

Ken Russell [illegible] con Mefistofele

Sette gli appuntamenti in cartellone: Katia Ricciarelli nell'Alceste [illegible] Gluck, con il maestro Daniel Oren - Le opere sinfoniche

GENOVA — Sarà Mefistofele di Arrigo Boito con la regia di Ken Russell e la direzione di Vladimir Delman ad inaugurare il 23 gennaio la stagione lirica del Comunale dell'Opera. La collaborazione fra il geniale e fantasioso regista e l'Ente lirico genovese era già nota da tempo. Ieri, tuttavia, è arrivata la conferma ufficiale nel corso di una conferenza stampa organizzata per illustrare le stagioni musicali fino al prossimo Festival [illegible] Balletto.

La stagione lirica prevede sette appuntamenti. Luciano Alberti, direttore artistico del Comunale, ha messo insieme titoli inconsueti accanto a proposte tradizionali. Accanto a *Mefistofele* opera non comune sui palcoscenici [illegible] (ad interpretarla sarà Paata Burchuladze) va citata *Alceste* di Gluck, lavoro fondamentale nella storia della musica. L'allestimento risulta promettente: sul podio salirà Daniel Oren (direttore principale del Comunale [illegible] quale saranno affidate altre due produzioni) che si avvarrà della collaborazione del regista Virginio Puecher e del soprano Katia Ricciarelli.

Durante la realizzazione dell'opera gluckiana (dal 20 febbraio al 1° marzo) è previsto un Convegno di studi curato dal critico musicale Paolo Gallarati e dedicato al genovese Giacomo Durazzo, figura originale di organizza[illegible] e uomo di cultura, [illegible] quale si deve l'incontro fondamentale di Gluck con il suo librettista Calzabigi.

Sempre nel campo delle novità in aprile andrà in scena *Il matrimonio* di Mussorgski e *Il signor Broucek sulla luna* di Janacek. *Il matrimonio*, lasciato incompleto da Mussorgski, segna un momento fondamentale della drammaturgia del grande musicista russo a contatto con Gogol; l'opera di Janacek viene presentata per la prima volta in lingua italiana.

Il cartellone è completato dal *Turco in Italia* di Rossini, da un balletto ideato da Beppe Menegatti (*Le tre sorelle* di Cecov su musica di Ciaikovski) interpretato da Carla Fracci e da [illegible] opere della prima grande maturità verdiana: *Rigoletto* e *Traviata* entrambe dirette da Daniel Oren con interpreti di valore quali, rispettivamente, Leo Nucci e Fiamma Izzo D'Amico. Il cast di *Rigoletto* coinvolgerà probabilmente alcuni componenti della compagnia *I nuovi del Carlo Felice* che la scorsa stagione furono protagonisti del *Barbiere di Siviglia* e [illegible] *Figliol prodigo* di Britten e *Renard* di Stravinski.

Ken Russell affronta un'altra impegnativa prova con l'opera di Boito: lieto ritorno di Katia Ricciarelli

Stagione sinfonica — Gli ultimi mesi dell'86 [illegible] riservati, [illegible] consueto, [illegible] stagione sinfonica che quest'anno avrà però [illegible] appendice giovane. In settembre, prima del *Premio Paganini* (le cui finali sono fissate per il 4 e 5 ottobre) in diversi luoghi genovesi e della regione [illegible] ospitati giovani talenti: aprirà la serie il violoncellista Mario Brunello (10 settembre), vincitore del Premio [illegible].

La stagione sinfonica vera e propria inizierà il 10 ottobre. Le scelte privilegiano gli anniversari e le monografie. Largo spazio avrà Franz Liszt [illegible] centenario della [illegible] concerti dedicati [illegible] produzione pianistica e sinfonica. Saranno ricordati anche Respighi e Dallapiccola. E in tema di celebrazioni non sarebbe stato male ricordare anche il genovese Luigi [illegible] scomparso dieci anni fa.

Fra i direttori d'orchestra [illegible] citati Uwe Kuhn (inaugurerà con la Nona Sinfonia [illegible] Beethoven), [illegible] Weikert, Peter [illegible] Daniel Oren e Gianluigi Gelmetti.

Fra le serate sulla carta più stimolanti occorre ricordare la personale di Stockhausen (l'11 dicembre) e il concerto dedicato a Guido Turchi e a Mahler [illegible] un programma [illegible] liederistico. Il lied è un genere particolarmente seguito da Alberti [illegible] ha [illegible] pagine vocali, di Liszt, di Kodaly, di Strauss, [illegible] Wagner.

Accanto [illegible] concerti tenuti dall'Orchestra del Comunale ne sono previsti altri a partire da ottobre e durante tutta la stagione lirica, affidati a complessi stranieri. In ottobre arriverà l'Orchestra Sin[illegible] della Radio-Televisio[illegible]tica diretta da Vladimir Fedoseev impegnata in due serate con musiche di Sciostakovic e Ciaikovski. Seguiranno i *Virtuosi di Mosca* (30 gennaio), la *Philharmonia Orchestra di Londra* (6 aprile), la *Scottish Chamber Orchestra* (13 aprile) con il pianista Radu Lupu.

Roberto Iovino

Fiamma Izzo è Violetta Maag dirige il «Turco»

MEFISTOFELE di Arrigo Boito.
Direttore Vladimir Delman, regista Ken Russell, protagonista Paata Burchuladze. (Recite: 23 - 25 - 27 - 30 gennaio - primo febbraio).

ALCESTE di Gluck.
Direttore Daniel Oren, regista Virginio Puecher, protagonista Katia Ricciarelli. (Recite: [illegible] - [illegible] - [illegible] - 27 febbraio - primo marzo).

IL TURCO IN ITALIA di Rossini.
Direttore Peter Maag, [illegible] Egisto Marcucci, interpreti principali Luciana Serra, Simone Alaimo, Ernesto Palacio, Claudio Desderi. (Recite: 18 - 20 - 22 - 24 - 26 marzo).

IL MATRIMONIO di Mussorgski e IL SIGNOR BROUCEK SULLA LUNA di Janacek.
Direttore Gianluigi Gelmetti, regista Giancarlo Cobelli, interpreti principali Luciano Saldari, Gabriella Ravazzi, Mario Basiola e Ottavio Di Credico. (Recite: 22 - 24 - 26 - 28 - 30 aprile).

RIGOLETTO di Verdi.
Direttore Daniel Oren. Protagonista Leo Nucci. (Recite: 15 - 17 - 21 - 24 - 27 - 31 maggio).

LE TRE SORELLE di Cecov su musiche di Ciaikovski. Balletto.
Protagonista Carla Fracci (Recite: 29 maggio - 2 - 4 - 6 - 7 giugno).

LA TRAVIATA di Verdi.
Direttore Daniel Oren, regista Jean Marie Simon, protagonista Fiamma Izzo D'Amico. (Recite: 21 - 23 - 25 - 27 - 28 - 30 giugno - primo luglio).

[illegible] il «Veretium», [illegible] di Svevo

BORGIO VEREZZI — Corrado Pani riceverà il Veretium [illegible]. L'ambito Premio gli verrà consegnato [illegible] nella piazza [illegible] di Borgio Verezzi, durante la rappresentazione del *Giulio Cesare* di William Shakespeare, regia di Zanussi, spettacolo che inaugura la quinta rassegna nazionale del Teatro classico per i nostri giorni.

Il Veretium '86 gli è stato assegnato per lo spettacolo *Una burla riuscita* di Italo Svevo.

Nella motivazione del Premio si legge, fra l'altro: «*Nel corso di una intensa carriera artistica Corrado Pani ha sempre privilegiato un repertorio di alto impegno culturale e civile avvicinando autori quali Shakespeare, Goldoni e Brecht. Nella Burla riuscita, tra l'altro, Pani ha confermato l'affinamento delle già rilevanti qualità di attore dal forte mordente e dalla sicura capacità [illegible] approfondita [illegible]netrazione dei caratteri non disgiunta da [illegible] dell'ironia*».

Una serata di grande prestigio questa di stasera, per l'attore che recita nel *Giulio Cesare* ed al [illegible] fianco avrà Ivo Garrani, [illegible] Reggiani, Massimo Foschi, Mila Vannucci, Gian Luca Farnese e Riccardo Zinì.

Corrado Pani

CALCIO Al maxiprocesso milanese per il Totonero oggi la parola passa agli inquirenti per la requisitoria

Falchi e colombe su Napoli e Allodi

L'Ufficio inchieste è diviso sulla colpevolezza dei partenopei - Previsioni nere per Udinese, Vicenza, Perugia e Lazio - Lettera minatoria a De Biase

[illegible] NOSTRO INVIATO

MILANO — Gli [illegible] invocheranno castighi pesanti, paiono divisi in falchi e colombe solo sul Napoli [illegible] Italo Allodi: gli unici imputati con qualche speranza di sentire echeggiare nella sala d'udienza la sospirata frase: *«La Commissione disciplinare li ritenga [illegible] colpevoli e li mandi assolti»*. Udinese, Vicenza e Perugia dovrebbero ascoltare *«Siano condannate alla [illegible]»*. Anche per la Lazio ed il suo giocatore Claudio Vinazzani, l'oroscopo è infausto. In questo clima il maxiprocesso milanese al calcio-scandalo s'avvia al fatidico momento in cui il grande inquisitore Corrado De Biase invocherà le condanne.

Stamane la parola passerà al collegio d'accusa dell'Ufficio inchieste: Manin Carabba, Maurizio Laudi, Consolato Labate e Carlo Porceddu articoleranno la requisitoria sui numerosi [illegible] d'imputazione, [illegible] De Biase tirerà le conclusioni [illegible] per caso, proporrà [illegible] tribunale [illegible] football quale sentenza debba [illegible] pronunciata affinché sia fatta giustizia.

Proprio perché la requisitoria [illegible] il più unitaria possibile, [illegible] De [illegible] ed i suoi collaboratori si [illegible] subito riuniti, appena [illegible] l'insipida udienza di ieri, in una sala: al riparo [illegible] orecchie [illegible] occhi indiscreti hanno discusso a lungo su Napoli e Allodi.

Da un canto, i falchi dell'Ufficio inchieste: *«Bisogna chiederne la condanna»*, dall'altra le colombe: *«Vanno assolti. Sarebbe insensato ricercare una via di mezzo per attenuare la loro posizione, proponendo che Allodi sia punito solo per omessa denuncia»*.

Quale partito vincerà? Lo sapremo quando [illegible] Biase snocciolerà le richieste. Prima che [illegible] accusatori si riunissero (la riunione è durata sino a tarda ora) i cronisti hanno tentato [illegible] intravedere quale atteggiamento terrà l'Ufficio inchieste assediando di domande il dott. Labate.

Magistrato della procura di Roma, Labate parlerà [illegible] prio sugli azzurri ed Allodi. Abili e diplomatiche le sue risposte: avvalorandi [illegible] l'ipotesi ottimistica per gli imputati, [illegible] quella pessimistica. Labate ha detto: *«Logico che [illegible] situazione del club campano e di Allodi [illegible] cambiata dopo la decisione della Disciplinare [illegible] non utilizzare i verbali coperti [illegible] segreto istruttorio [illegible] Carbone»*.

E' cambiata in meglio? *«Mah. Qualcuno dall'uscita dal giudizio di Carbone ne ha tratto vantaggio, altri no»*. Però, l'altro giorno De Biase, commentando l'espulsione dei verbali di Carbone, disse: Tutto resta come prima, il castello probatorio ha sempre buone fondamenta. *«Non sono d'accordo, non [illegible] può essere sempre tutti d'accordo»*.

Via Carbone, [illegible] il Napoli e il re dei direttori sportivi rimane sempre [illegible] confessione del mediatore maceratese Salciccia. *«Già, [illegible] sicuro, non invocheremo condanne se non siamo più che convinti. Le prove non [illegible] mai dirette, sono costituite [illegible] [illegible] racconti. Che, per il Napoli, [illegible] sono ridotti alla deposizione [illegible] Salciccia»*.

Frasi beneauguranti per i tifosi campani? Labate ha aggiunto: *«Non scordiamoci che tutti coloro che [illegible] questa istruttoria hanno confessato sono sinceri»*. Spieghi una cosa, dottor Labate: ad Allodi avete mosso [illegible] poche contestazioni, [illegible] altri, Vinazzani, Agroppi, addirittura [illegible] avete domandato nulla. Come mai? *«Era inutile: tutti hanno sempre negato tutto, mica c'era d'aspettarsi che qua, a Milano, si decidessero a parlare. E poi, via, ci sono gli atti, bastano quelli»*. Non sono parole, ma rintocchi funebri per la gran parte degli incolpati.

Che, ieri mattina, gongolavano. La trentina di testimoni ascoltati non hanno prodotto nulla di nuovo. Quelli che potevano confermare le accuse (Moriggi, Legrenzi e Salciccia) non si sono fatti vedere. Ha tagliato corto l'inquisitore Laudi: *«Sarebbe stato meglio si fossero presentati, in ogni caso per loro parlano i loro verbali»*.

Uno degli inutili testi, l'ex calciatore Battista Festa, ha detto [illegible] cronisti: *«Legrenzi voleva venire, l'Ufficio inchieste gli [illegible] ordinato di [illegible] farsi vedere»*. Frasi stupefacenti, smentite duramente sia da Laudi che [illegible] collega Porceddu: *«Cretinate. Legrenzi era un [illegible] d'accusa, perché [illegible] avremmo dovuto privarcene?»*.

Quasi tutti i testimoni erano citati dalle difese. Cioè, dovevano solo aiutare gli accusati. Così, dalle loro bocche sono uscite solo banalità. Il record [illegible] spettato al portiere [illegible] Napoli, Garella. S'è sobbarcato centinaia di chilometri per venire a dire: *«Napoli-Udinese [illegible] fu truccata sul pari. Sino [illegible] minuti dalla fine difendemmo con le unghie e i denti il gol [illegible] vantaggio»*. E' andato avanti con simili [illegible] stracotti [illegible] un particolare [illegible] inedito quanto sconsolante: *«Con l'Udinese avevano il premio a vincere raddoppiato. Un incentivo del presidente. Pareggiando ci abbiamo rimesso dei bei soldoni, abbiamo intascato solo il premio per l'X»*.

Sul processo, da ieri, vigilano i servizi di sicurezza. Perché De [illegible] s'è trovato una lettera minatoria infilata sotto la porta della camera. Un foglio con i nomi [illegible] Porceddu, Manin Carabba e Laudi fiancheggiati da croci disegnate a pennarello. La lettera è firmata N.E. E' stata recapitata a [illegible] Biase [illegible] il capo dell'Ufficio inchieste stava facendo colazione. Non è stata presa sul serio da nessuno.

Claudio Giacchino

Milano. De Biase mostra la lettera minatoria che ha ricevuto

Tifoli di Borsa come puntate

MILANO — La compagnia si scioglie o [illegible]. Terminati gli interrogatori degli inquisiti e [illegible] oggi conclusi quelli dei testimoni: tutti a casa, o al fresco in ritiro, o a cercare benevolenza e un nuovo con[illegible] per i campionati prossimi. Restano [illegible] «Quark Hotel» gli uomini di legge dell'accusa, della difesa e del Tribunale del pallone. Resteranno i [illegible] chi curiosi, i tifosi o gli interessati, come un travet del Toto nero scovato ieri e di cui diremo più avanti. Il bilancio, mentre la compagnia abbandona il salone non è confortante.

La tv a circuito chiuso ci ha mostrato immagini piuttosto interessanti. La regia, improvvisamente, ieri [illegible] svegliata: [illegible] [illegible] l'inquadratura fissa solo sull'interrogato, ma anche la zoomata sul diretto interessato [illegible]. [illegible] parla di Allodi? Eccolo lì, inquieto e serio, che si regge il capo con le mani. Si parla di Corsi? E lui tamburella il tavolino e con la destra [illegible] schiaccia il naso. Impietosa questa telecamera, va a cogliere Agroppi, che avrebbe più di un motivo per trattenersi, intento a mandar baci e strizzate d'occhiolino a chissà chi. Avevano scordato la tv?

Sotto [illegible], hanno [illegible] fedeltà ai principi dello sport e buona fede. Qualche storiella d'ambiente è saltata anche fuori. Una per tutte: il presidente di una società di [illegible] va a Torino per essere interrogato dai giudici federali; all'altezza di Alessandria, l'accompagnatore gli dice: *«qui si è giocata [illegible] delle più grandi partite della storia»*. *«Dove siamo?»*. *«A Marengo, presidente»*. *«Ah, sì, l'arbitro Marengo...»*. Entrerà nella leggenda, [illegible] quella del presidente che assaggia il sal[illegible] e dice *«buono questo prosciutto: ma sa di pesce»*...

D'Alessio, il diplomatico presidente che presto distribuirà condanne, assoluzioni e penalizzazioni o meno sotto sotto ogni tanto se la ride. Conosce tutto il processo, conosce tutte le tante altre vicende simili, conosce soprattutto i cal[illegible] e il loro «slang». Se il teste Brini [illegible] pur bravo portiere dell'Udinese, per dire ogni domenica improvvisa l'avverbio *dinamicamente*, niente di male. Ma quando gli inquisiti [illegible] ricorsi al sofisticato avvocatese che pensare? Che hanno imparato bene la lezione.

Da oggi, [illegible] con le argomentazioni giuridico-sportive il pubblico si divertirà un po' meno: gli avvocati saranno anche famosi, ma per loro non s'era mai fatto il tifo. Un pubblico — mai più di una quarantina — che segue senza partecipazione (mica come il loggione della sala-stampa che a volte ride, a volte ironizza incredulo, a volte partecipa [illegible] destini della squadra della città). Tra il pubblico, tuttavia, non manca chi è venuto — [illegible] primo scommettitori [illegible] Toto-nero — a studiare la faccenda.

Per evitare rischi omet[illegible] il nome di un dipendente di una grande azienda: il travet del Toto-nero ieri ha simulato la malattia. «Sono qui per imparare. Raccolgo le scommesse tra i dipendenti e le gioco. Siamo in due: io per il Totonero e un mio collega per la Borsa. Ormai si gioca su tutto, partite e titoli in [illegible]. Addirittura certe scommesse si [illegible] [illegible] azioni. Per Italia-Francia ai Mondiali del Messico, ad esempio, ho raccolto e puntato mille azioni delle Generali per un totale di quasi 140 milioni sulla vittoria dei francesi». Per il nostro il Totonero deve continuare, senza trucchi, però.

Giovanni Cerruti

Boniek prevede «Napoli, Roma»

BRUNICO — Parla Boniek e ne ha per tutti. *«I Mondiali? Non mi sono piaciuti per niente. Non sono serviti a [illegible] e a [illegible]. E' stata solo una grossa operazione commerciale. Si stava negli alberghi come animali in gabbia. Non si poteva mai uscire a fuori, sembrava di essere in un Paese in guerra con tutta quella polizia con i fucili»*.

Rincara la dose: *«L'unico giocatore notevole è stato Maradona. Ma l'Argentina [illegible] ha avuto meriti. Io sono convinto [illegible] se Diego avesse giocato in qualsiasi altra squadra quest'ultima avrebbe vinto»*.

Quindi passa ad analizzare i Mondiali dei nostri azzurri. *«La colpa della [illegible] stra eliminazione [illegible] va data a Bearzot. All'Italia è mancato soprattutto l'intensità delle eliminatorie. Il vostro modulo di gioco, poi, va modernizzato, giocatori buoni ce ne [illegible] fra quattro anni può essere tutto diverso anche per voi»*.

E per il campionato di quest'anno quali [illegible] [illegible] favorite di Zibì? *«Il primo posto è già stato prenotato da [illegible] certo signor Diego Maradona»*, dice ironicamente il polacco *«quindi la Roma si deve accontentare del secondo posto»*.

E l'avvocato? E Berlusconi? *«Mi dispiace ma il primo vero dei problemi sopraffatto per il cambio di allenatore. Stimo molto Marchesi, ma è proprio [illegible] meccanismo del passaggio da un tecnico all'altro che richiede un minimo di tempo di assestamento, un poco come lo è stato per la Roma quando se [illegible] è andato Liedholm. Il Milan può fare bene, le novità portate da Berlusconi, elicottero compreso, possono fare molto bene alla squadra. La sua teatralità non mi dà fastidio. Forse può dare più fastidio a chi [illegible] sente sempre alla ribalta»*.

Ed eccoci allo scudetto. *«Vedo almeno quattro squadre davanti alla Juve. La mia Roma, le due milanesi, il Napoli. La Juve troverà [illegible] difficoltà, forse si butterà tutta sulla Coppa dei Campioni. Il ricordo [illegible] come l'ha stata quella volta a Bruxelles è [illegible] cuo. Non se [illegible] sente sua. La Juve già non meritava di vincere nella passata stagione. Penso che lo stesso [illegible] Boniperti e Trapattoni siano [illegible] sorpresi di quel successo [illegible] noi il merito [illegible] avergli messo paura. Tant'è vero che non hanno neanche festeggiato quella vittoria. Io mi auguro veramente che la Juve [illegible] riprendersi perché c'è un giocatore che [illegible] veramente grande. Parlo di Laudrup. Purtroppo qualcuno [illegible] ancora battute. Vuol fargli fare [illegible] mia fine...»*

a. p.

Verranno iscritte le squadre di A e B

MILANO — Saranno tutte regolarmente iscritte [illegible] prossimi campionati di serie A e B le società che ne hanno conquistato il di[illegible] al termine della [illegible] sa stagione. Le minacce di non iscrizione [illegible] dal presidente Matarrese nei giorni scorsi hanno avuto l'effetto voluto e tutte stanno mettendosi in regola per non vedersi escluse. Le uniche due società che rischiano di essere accettate [illegible] riserva [illegible] ulteriori garanzie sono il Palermo e il Cagliari la cui situazione finanziaria è sull'orlo del fallimento.

Stamani, quando il [illegible] siglio di lega prenderà visione dei rapporti [illegible] dal comitato tecnico incaricato [illegible] effettuare i controlli sulla documentazione presentata dalle squadre, potrà rendersi conto che anche Avellino e Pisa hanno sistemato i [illegible] bilanci. Graziano, presidente irpino, ha coperto con fidejussioni e altre garanzie gli scoperti.

n. s.

Il «dismesso» Pellicanò e l'internazionale Lanese insieme in aula

Quando il testimone è un arbitro

MILANO — *Due soli arbitri di calcio abituati dal loro mestiere a fare la parte del giustiziere, ieri, per alcuni minuti hanno dovuto sperimentare quella dei giudicandi. Quest'esperienza, non certo piacevole, ha provocato [illegible] loro reazioni completamente diverse. Per Angelo Pellicanò, «dismesso», come si dice in gergo sportivo, qualche settimana fa dalla commissione arbitri per motivi tecnici, la [illegible] [illegible] finirà qui. Per Tullio Lanese, invece, questi sono i rischi della professione. Sarebbe stato interessante conoscere anche l'opinione della terza giacchetta [illegible] coinvolta nell'inchiesta, quella dell'ingegner Giovanni Da Pozzo, [illegible] l'arbitro monzese ha fatto sapere [illegible] [illegible] poter intervenire [illegible] motivi professionali.*

«Quando [illegible] atti istruttori [illegible] ultimati — *dice Pellicanò* — vedrò se sarà il [illegible] di tutelare i miei [illegible] [illegible] confronti di Carbone che mi ha coinvolto in questa vicenda senza averlo mai conosciuto [illegible] altra sede. Per me questa storia è solo all'inizio. Certamente presenterò querela contro il settimanale che ha diffuso notizie coperte dal segreto istruttorio sul mio conto e che ritengo dannose per la mia immagine».

Pellicanò, [illegible] anni, residente a Reggio Calabria dove esercita la professione di medico, arrivato ieri mattina a Milano direttamente da Pantelleria dove sta trascorrendo un periodo [illegible] ferie, non vuole stabilire una relazione tra il coinvolgimento nell'inchiesta e il fatto di essere stato messo a riposo forzato dalla commissione arbitri. «Si tratta solo [illegible] [illegible] brutta coincidenza — *sostiene* — e non voglio pensare che le due cose siano collegate. Sono entrato liberamente [illegible] questa organizzazione calcistica e [illegible] subirne le regole. Perciò non voglio esprimere pareri personali sul suo operato».

[illegible] *Lanese, messinese, non appare minimamente [illegible] del fatto [illegible] essere stato convocato davanti al tribunale sportivo.* «In questo ambiente — *dice* — purtroppo succedono anche questi fatti spiacevoli. Non è [illegible] prima volta e non sarà [illegible] l'ultima [illegible] scoppia uno scandalo del genere. [illegible] sono perfettamente a posto perché [illegible] ho commesso alcuna irregolarità e non penso che la chiamata a testimone possa danneggiarmi nella mia carriera sportiva né crearmi problemi negli [illegible] di fronte al pubblico».

Nino Sormani

Il Totonero è un peccato

ROMA — «Meritano la condanna [illegible] rale coloro che contribuiscono, a qualunque [illegible] ed in qualunque modo, al diffondersi del Totonero, un gioco illecito in doppia veste perché rientra nei [illegible] categoria [illegible] quelli rischiosi, di azzardo e perché è stato realizzato in modo tale da rendere irregolari le stesse partite, [illegible] più giocate in modo leale, ma vendute carpendo [illegible] buona fede dei tifosi».

Lo scrive il teologo padre Battista [illegible] sulla rivista cattolica «Prospettive nel mondo» commentando il processo sportivo di Milano.

Nella Juve autarchica meglio i difensori, solo Briaschi segna

[illegible] Laudrup

MACOLIN — Finalmente ieri pomeriggio Rino Marchesi ha messo [illegible] campo, l'uno contro l'altro, i due tronconi della Juve che [illegible] costruendo sulle robuste fondamenta della squadra ereditata da Giovanni Trapattoni. Due formazioni [illegible] dieci uomini ciascuna che si sono affrontate a ritmo accettabile, davanti [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] centinaia di tifosi tranquilli e disposti [illegible] applauso, per più di un'ora (63' per la precisione).

Da una parte il [illegible] difensivo formato da Tacconi, Favero, Cabrini, Brio, Scirea, Manfredonia e rinforzato dalla spigolosa (ne sa qualcosa uno zigomo di Bonini, uscito prudenzialmente un paio di minuti prima della fine per gomitata ricevuta) esperienza di Francesco Morini. Dall'altra il [illegible] centrocampo avanzato-punte, con Bonini, Vignola, Mauro e Serena ma privo ancora, oltre che di Platini, anche di Laudrup (a riposo per la fastidiosa tendinite che ancora lo affligge ma che pare in via di lenta risoluzione).

Dall'osservazione delle due formazioni schierate in campo si deduce che, secondo previsioni, dovrebbe essere Vignola il sostituto di Platini nella parte iniziale della stagione. D'altra parte per [illegible] ratteristiche l'ex veronese appare l'uomo più adatto a sostituire il fuoriclasse francese [illegible]. In questa prima uscita tuttavia le cose non sono andate molto bene per il gruppetto degli attaccanti. L'as[illegible] contemporanea [illegible] Platini e Laudrup ha tolto verve e fantasia a Serena e compagni [illegible] hanno faticato non poco per cercare di creare qualche grattacapo a Tacconi, apparso già [illegible] e in vena di prodezze.

Più autoritari (d'altra parte il loro compito era meno difficile) [illegible] apparsi i difensori, già cementati da una lunga [illegible] militia l'uno a fianco dell'altro. Da segnalare, anche se può trattarsi di un espediente assolutamente casuale, almeno per il momento, l'utilizzazione di Cabrini a centrocampo, sulla [illegible] sinistra, con Morini terzino di fascia. Per il momento Cabrini dovrebbe continuare a giocare nel suo ruolo originario, anche [illegible] di un [illegible] avanzamento [illegible] parla [illegible] sempre maggiore insistenza, anche se in chiave parecchio futuribile.

La prima a passare in vantaggio è stata la squadra degli attaccanti al 14' [illegible] un'autorete di Manfredonia su traversone [illegible] [illegible] che ha [illegible] nettamente Tacconi. I difensori hanno reagito e al 42' Scirea ha pareggiato con un bel tiro in diagonale su servizio [illegible] giovane Buso, che si è mosso con autorità. Al 50' è stato Brio, [illegible] [illegible] dei suoi poderosi colpi di testa, a portare in vantaggio [illegible] squadra dei difensori ancora su assist dell'attivissimo Buso. Il risultato [illegible] è stato fissato da Briaschi, molto intraprendente anche [illegible] non sempre felice nelle conclusioni, al 54': lunga [illegible] in tandem con Cabrini, un doppio scambio davanti al giovane portiere Mulato (disimpegnatosi con autorità) e rete.

Oggi giornata di riposo completo per la comitiva juventina, la prima [illegible] quando è qui [illegible] ritiro a Macolin. In mattinata i giocatori saranno liberi di fare quello che vogliono [illegible] andranno in piscina. Nel pomeriggio tutta la squadra al completo si trasferirà a Berna per una visita all'antica città elvetica, per un po' di shopping e per assi[illegible] [illegible] partite [illegible] della Coppa Philips.

F.B.

Difensori: Tacconi, Favero, Morini, Cabrini, Brio, Scirea, Buso, Manfredonia, Briaschi, Bruzzano.

Attaccanti: Mulato, Caricola, Pioli, Bonini; Lo Porto, Soldà, Mauro, Vignola, Serena, Antonello.

Reti: 14' Manfredonia aut., 42' Scirea, 50' Brio, 54' Briaschi.

[illegible] amichevoli

OGGI	
Ternatese-Inter	(20,30)
Rovereto-Milan	(20,30)
Castelfr.-Empoli	(21)
SABATO	
Neuchâtel-Juve	(20,30)
Servette-Roma	[illegible]
Poggibonsi-Lecce	(21)
Viareggio-Arezzo	(21)
Rosek-Udinese	
Pinzolo-Torino	(17)
Casale-Genoa	(20,30)
Sestola-Bologna	(17)
Como-Lodigiani	(18)
Chiasi-Messina	(17)

Solo nella ripresa la squadra di Perotti pareggia: 1-1

Il [illegible] Biellese

BIELLA — Più ombre che luci nel Genoa alla sua prima vera amichevole dopo la passeggiata di domenica con il Saint-Christophe opposti ad una Biellese [illegible] appena quattro giorni di preparazione [illegible] nelle gambe i rossoblù hanno sofferto non [illegible] ottenendo un deludente 1-1.

Solo nella ripresa l'undici di Perotti, quando già i lanie[illegible] [illegible] rivoluzionato la formazione tipo schierando metà della Primavera, è riu[illegible] [illegible] agguantare i vivaci padroni di casa.

Il primo tempo infatti [illegible] [illegible] chiuso [illegible] la Biellese inaspettatamente in vantaggio grazie ad una splendida [illegible] di Bignotti che aveva concretizzato [illegible] una gran staffilata una guizzante incursione di Brustia sulla fascia destra.

I rossoblù sono apparsi [illegible] renti in difesa dove il solo [illegible] ha raggiunto una discreta condizione mentre a centrocampo Domini [illegible] ha ripetuto la bella prestazione dell'esordio alternando generosi [illegible] invenzioni a lunghe pause.

Così la Biellese ha resistito fino al [illegible] d'ora della ri[illegible] alla maggiore pressione [illegible] ligure e [illegible] voluta una prodezza di Auteri, una delle poche note liete [illegible] [illegible], per battere finalmente Marchese.

r. c.

Biellese: Marchese (85' Pippa); Capannini (46' Gaudenzi), Brustia (60' Giovarra); Giorcelli (46' Antognelli), Peri, Scaramuzzi; Evangelisti (65' Pupillo), Bignotti, Cavagnetto (46' Mazzia), Vignati (64' Cracchiolo), Rigamonti (46' Barasso).

Genoa: Cervone; Torrente, Policano; Mileti (77' Sbravati), Trevisan, Bini (85' Viaca); Rotella (77' Spallarossa), Domini (Bosetti), Marulla, Luperto (46' Chiappino), Cipriani (46' Auteri).

Arbitro: Ruffino.

Reti: 40' Bignotti, 59' Auteri.

[illegible]

● IL [illegible] ha battuto ieri sera per 4-0 una rappresentativa di dilettanti della Val Venosta, con reti di Tarrini, Cornelliusson (2) e Todesco in una gara amichevole disputata a Malles, sede del ritiro degli azzurri lariani. Assenti Borgonovo, per il quale domani sono previsti nuovi accertamenti diagnostici nel timore di una lesione al menisco, e Tempestilli, sempre in predicato di passare alla Juventus.

● IELPO, appena giunto dalla Lazio, ha chiesto e ottenuto di annullare il contratto già stipulato ed è tornato a Roma. Ielpo, 23 anni, voleva la garanzia del posto in squadra. L'allenatore Sensibile, invece, ha ribadito che il titolare sarà [illegible] Corti.

● BRANCO, giocatore del Fluminense, si è deciso: arriva oggi a Roma e quindi andrà a Brescia, dove ha firmato il contratto per una stagione.

Comi elogia l'olandese che guiderà l'attacco del Torino

Kieft [illegible] la via del gol

DAL NOSTRO INVIATO

PINZOLO — Nel ritiro alpino, il Torino guarda già avanti, cerca di inquadrare al meglio i suoi problemi. [illegible] [illegible] questi riguarda certamente l'attacco che l'anno [illegible], in fatto [illegible] gol, ha lasciato a desiderare. Adesso è arrivato Kieft, e [illegible] giocherà probabilmente più indietro, lasciando all'olandese il compito di concludere. Kieft commenta: *«L'altro giorno ho segnato e mi è sembrato un bel gol. Speriamo soltanto di segnarne altri, quando saranno più importanti»*.

Comi, che divide la stanza d'albergo [illegible] l'olandese, esamina la situazione con molta serietà: *«Avete visto il gol che ha segnato Kieft? Una grossa prodezza, veramente eccezionale. Basta già questo per capire che razza di giocatore sia: un uomo che sa compiere una prodezza del genere, sia pure [illegible] [illegible] partita amichevole, [illegible] di conoscere a memoria la strada del gol. E ne segnerà ancora parecchi altri, ne sono sicuro...»*.

— Non potete comunque conoscervi ancora bene, dopo solo pochi giorni insieme...

«E' evidente che [illegible] possiamo conoscerci a fondo, in particolare per quanto riguarda le azioni sul campo, però credo che ognuno [illegible] noi due abbia potuto imparare a conoscere qualcosa dell'altro, vivendo insieme tante ore ogni giorno. [illegible] ho capito che Kieft è un ragazzo intelligente, che impara tutto molto in fretta. Parla l'italiano in maniera perfetta e se ha imparato la n[illegible] lingua tanto facilmente sarà certamente in grado d'imparare a scambiare il pallone con tutti noi».

Questo resta il gra[illegible] interrogativo del nuovo Torino, anche se il gioco granata (mai impostato sulle individualità) avrà modo [illegible] far scattare tutti al momento opportuno, [illegible] dare un'importanza determinante all'intervento del singolo. Ma, davanti, [illegible] rà sempre l'uomo dell'ultimo tocco. Va benissimo l'inserimento dei difensori, ma l'intervento [illegible] uno che [illegible] canonicamente deputato al gol si rende quasi indispensabile.

Conclude Comi: *«Non so [illegible] in che ruolo [illegible] giocherò esattamente, questo lo deciderà Radice, ma [illegible] che con Kieft potremo avere molte opportunità. Sentirete parlare [illegible] questo Torino. Per quanto mi riguarda personalmente, l'anno [illegible] ho segnato sette reti in campionato che, anche se non sono un bottino eccezionale, non sono neppure [illegible] buttare. Con Kieft al fianco, spero di far meglio. Parecchio meglio. L'anno scorso ero anche afflitto da un malanno [illegible] [illegible] nervoso, del quale dovrei essermi liberato. Adesso sto bene e sono sicuro che questo Torino farà grandi cose, anche se cominciamo in tutta umiltà»*.

Beppe Bracco

Blocco stradale di protesta evitato dall'intervento dei carabinieri

Molare «muore» di sete

Prima l'acqua mancava di giorno ora anche notte - Ad Ovada invece la situazione è meno drammatica

DAL NOSTRO INVIATO

MOLARE — Manca l'acqua dalle abitazioni di questo grosso centro alle porte di Ovada, duemila anime circa, e sale la rabbia della gente. Ieri mattina alcuni gruppi apparivano decisi a bloccare la strada statale del Turchino, verso Alessandria da un lato, e dall'altro verso Ovada, dove la situazione pur essendo drammatica come a Molare è pur sempre critica.

E' poi prevalso il buon senso grazie anche alle parole di brigadiere dei carabinieri, resta però rabbia e la gente non più sopportare i gravi per la mancanza d'acqua. *«Prima mancava giorno, la maggior parte dei rubinetti asciutta anche di notte»*, dicono Livia Ganobo e Carmela Esposto.

«Comunque, quando tutto va bene, solo un filo d'acqua scende tra la mezzanotte e cinque del mattino, troppo in questa stagione. Una situazione insostenibile e non accettabile, anche perché sono passati anni far niente, malgrado fossero tutte le avvisaglie e già lo scorso fossimo rimasti all'asciutto», aggiungono Pina Vignolo, Teresa Papaleo, Maria e Silvana Ottonello, Dafne Marinucci, Teresa Cavanna e tanti altri.

Nella macelleria Antonio Di Costanzo ed in un altro negozio state raccolte firme per una petizione contro l'Acquedotto Ovadese, una società privata che svolge il servizio qui e ad Ovada, mentre Carlotto Asinari, a di decine molaresi, telefonato e poi scritto prefetto Pierangeli, per illustrare *«la tragica situazione in cui vive popolazione, con pericolo la salute»*.

Aggiunge Asinari: *«La gente è esasperata e reazioni difficilmente controllabili, anche perché non crediamo nella Amministrazione comunale che in 11 di governo non ha mai affrontato seriamente il problema qua»*.

«La situazione è tragica forse colpa è stata mia, nostra, perché ci siamo fidati dell'Acquedotto Ovadese, certo occorre provvedere», afferma il sindaco Negrini.

«I responsabili dell'Acquedotto Ovadese stanno predisponendo nuovi pozzi, assicurando che verranno allacciati tra pochi giorni, dopo le analisi. Come Comune stiamo provvedendo assicurare nuove sorgenti per immettere più acqua nella tubazione del paese, anche in questo caso occorreranno le analisi, passeranno altri due-tre giorni. Poi pensiamo costruirci un acquedotto nostro, gestito dal Comune», spiega Negrini.

Molare. Gruppo di abitanti durante la protesta in piazza per la dell'acqua

Ad Ovada le cose vanno meglio nelle zone basse e nei palazzi dove sono state installate le autoclavi, altrove di acqua esce dai rubinetti e anche in città, tredicimila abitanti circa, i disagi sono molti e non sono mancate le proteste, con delegazioni in Municipio.

Dice il sindaco Franco Caneva: *«Con due autobotti, una Comune di Novi, l'altra dell'azienda Opicelli, provvediamo a portare acqua nelle vasche di compensazione, per aumentare il quantitativo e quindi pressione. Ma abbiamo l'impressione che le tubazioni dell'acquedotto siano colabrodo, che troppo dispersa. E' infatti impossibile che con siccità meno grave dello scorso anno la situazione come rifornimento idrico sia precipitata»*.

La gente nasconde malumore e preoccupazione, anche se sino al momento nessuno ha mantenendo la protesta nel civismo. Ma, la situazione continuare, è difficile che gente riesca a tenere i nervi saldi.

Il servizio rifornimento a Molare e ad Ovada è gestito, oltre trent'anni, dalla *«Acquedotto Ovadese s.p.a.»*, un'azienda privata *«che — dicono nei Comuni dei due centri — sempre lasciato a desiderare, anche mantenere efficienti impianti»*.

Anche Ovada amministratori pensano di passare ad una gestione pubblica, rilevando impianti, resta però l'emergenza, che va giorno dopo giorno cercare assicurare un rifornimento continuo limitato. Per questo anche ad Ovada Comune sta cercando trovare nuovi pozzi per aumentare la portata.

Franco Marchiaro

... in ritardo i lavori a Casale per depurare il ... dei giardini

CASALE — Si sta lavorando al pozzo dei giardini pubblici per mettere in funzione l'impianto di potabilizzazione che consentirà di immettere nella rete idrica cittadina ulteriori 50 litri di acqua pulita al secondo. Le tre grandi cisterne installate la scorsa settimana vengono riempite dai tecnici di una ditta specializzata con circa quintali attivi (30 metri cubi) che filtreranno cloruri e altre sostanze presenti nell'acqua.

Afferma l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Ferraris: *«Per fine settimana verrà completato l'allacciamento con il pozzo, quindi si procederà alle analisi e, quando verrà la conferma dell'abbattimento delle inquinanti, l'acqua verrà immessa in rete»*.

L'allacciamento era già previsto per questa alcuni inconvenienti tecnici hanno allungare i tempi. Ora previsione è per la prossima settimana. Anticipa Ferraris: *«Quando sarà allacciato il pozzo dei giardini, sarà possibile staccare quello di San Giovannino, che dà maggiori inconvenienti alla città perché immette acqua leggermente solforosa in rete a volte colorazione giallastra»*.

L'approvvigionamento idrico continuerà inoltre ad essere assicurato dall'Acquedotto del Monferrato, come avviene ormai da quattro mesi. Quella che è definita in Comune *«seconda emergenza»* continuerà finché non sarà costruito il acquedotto: quindi almeno per altri due o tre anni. Nel frattempo si sta pensando anche all'operazione di bonifica. Se discuterà a settembre in Consiglio comunale.

m. fa.

L'Alessandria acquistata da un gruppo ligure

La delusione dei tifosi

«Ancora una volta - dicono - la squadra è in agli stranieri» - L'annuncio ufficiale

ALESSANDRIA — *«E' il solito ritornello, tutto sommato meno male che siano a salvarci»*. Così Giuseppe Conio, del Club Grigi 84, commenta l'arrivo di un nuovo gruppo, di origine ligure, alla testa dell'Alessandria, falliti i tentativi di acquisto della società da parte dei vari gruppi alessandrini che con Domenico Bertoneri avevano trattato nelle scorse settimane.

Aggiunge Conio: *«Sono convinto che la questa situazione siano le cosiddette "cordate" alessandrine, se hanno i non si presentino neppure a trattare, finiscono solo col danneggiare la società»*.

Per Marco Labaguer del Club Forza Grigi *«ancora una volta il settore imprenditoriale alessandrino è rimasto impotente dinanzi ai problemi dell'Alessandria Unione Sportiva»*. *«E' sconfitta che amareggia ed è un dato sconfortante, siamo al punto di partenza, come l'anno scorso»*, conclude.

Delusi, certamente, per la notizia che un gruppo ligure subentrerà a Bertoneri, imprenditore toscano, nella conduzione dell'Orso grigio, i tifosi del Bar Carducci della omonima piazza. *«Ancora volta siamo rimasti con il classico pugno di mosche in mano»*, commentano.

Arrivano i *«liguri»* e la tifoseria mandrogna, come afferma Roberto Ricci, *«sarà ad attenderli fiduciosa. Vedremo cosa sapranno fare»*, aggiunge. Mentre per Paolo Marugnani non esistono dubbi, non c'è nulla da aspettare. Afferma: *«Abbiamo imboccato la parabola discendente del calcio ad Alessandria, lo affermo con amarezza e penso che siamo destinati a scomparire»*.

Giuseppe Conio

Secondo Ignazio Belle e Gian Luigi Primo l'Alessandria ha primato negativo: *«E' dal '77, eccezion fatta per la breve parentesi Cerutogli, Sandroni e Negro, dall'80 all'83, che spetta a personaggi "stranieri" guidare l'Alessandria»*.

«stranieri» Gianni Pitera preferisce non parlare. Il tifoso, insieme con il segretario dell'Alessandria Gianfranco Coscia, fece il tentativo, purtroppo della sottoscrizione a favore della società.

Gianni Pitera, quindi, informa che quote verranno restituite.

Si è svolta ieri pertanto una conferenza stampa alla presenza dei due rappresentanti attuali del gruppo, Carlo Petrini, ex calciatore, e Mario Dellepiane, già direttore sportivo dell'Entella Chiavari che hanno confermato l'acquisto della squadra per 750 milioni.

Nella cifra sono compresi i giocatori in forza all'Alessandria lo campionato, meno i ceduti Gregucci, Sgarbossa e Camolese, più due giocatori della Massese, Vitaloni e Domenichini.

r. g.

Catroppa d...à oggi ... Pro

CASALE MONFERRATO — Il centravanti Roberto Catroppa deciderà oggi se perfezionare il suo passaggio dal Casale alla Pro Vercelli. La trattativa diversi giorni ma non è ancora stata definita. Catroppa, che compirà 30 anni a metà agosto, è conosciuto dai sostenitori casalesi «bomber». Nello scorso campionato conquistato il titolo di capocannoniere mettendo a segno 16 reti.

Nato a San Remo, Ca... ha giocato nella formazione monferrina per anni, dopo aver la Cairese. Mentre viene ultimata la campagna acquisti, i nerostellati, che ritiro a Torre Pellice, preparano a tre appuntamenti spicco: 2 agosto affronteranno il Genoa, il 5 l'Inter ed il 10 la Juventus.

Le partite inizieranno sempre alle 20,45 «Palli».

... a Valenza e sequestrati 40 ... di ...

VALENZA — Importante svolta nell'operazione antidroga da qualche settimana conducendo gli agenti sezione narcotici della squadra mobile: altre due persone (un uomo e una donna) sono state mentre in alloggio milanese, «centrale della droga» per molti tossicodipendenti alessandrini e valenzani, stati grammi eroina pura, 100 grammi di lattosio, una pistola con la matricola cancellata, alcuni milioni in contanti e tutto il necessario per confezionare le varie dosi.

Al termine dell'operazione, durata un'intera giornata e tutta la notte successiva e conclusasi all'alba di ieri, sono stati arrestati Tiziana Randi, 21 anni, a Valenza in via Donizetti 25, accusata concorso detenzione di 10 grammi di eroina, e Roberto Calabrese, pure ventunenne, abitante a Milano in via Val d'Intelvi. Ricercato Sandro Vidili, 25 anni, abitante a Milano in via Scanini 90, l'alloggio utilizzato per spacciare l'eroina e socio di Roberto Calabrese. Secondo quanto accertato dalla squadra mobile, i due uomini dovrebbero essere rapinatori che investivano droga i proventi dei «colpi».

Dopo l'arresto della dominicana Eugenia Sanchez, abitante a Valenza, gli agenti della «narcotici» risaliti a Tiziana Randi, sua complice nel portare l'eroina da Milano alla «città dell'oro», fermata dalla polizia nella propria abitazione, ragazza ha confessato di aver sparire nel water 10 grammi di eroina avuti da Eugenia Sanchez. Le successive indagini hanno permesso di scoprire i fornitori delle due donne e martedì è stata decisa una perquisizione nell'alloggio di Milano.

In serata è giunto Calabrese (socio del padrone di casa) che è stato fermato. agenti si sono poi arrampicati sino al balcone primo piano, sono entrati nell'appartamento hanno scoperto la droga, all'interno di bambola. In cantina, dentro una sella per moto, c'era invece la pistola, una 7,65 con cinque colpi. Non è escluso che l'operazione abbia ulteriori sviluppi.

r. sc.

APPUNTAMENTI IN PROVINCIA

Balletto di Toscana a Vignale

VIGNALE — C'è il balletto Toscana questa Festival Vignale per le serate dedicate alla danza italiana. Diretto da Cristina Bozzolini è nato l'anno scorso a Firenze ed è subito diventato un punto importante nel panorama del «balletto classico-moderno» italiano. avvale della collaborazione Eugene Polyakov e di di giovani coreografi italiani e moderni.

Lo spettacolo che presenta stasera è trittico intitolato «Tulipani» che unisce brani: «Pub» coreografato da Nils Christe su musica di Martinu, «Un altro viaggio» coreografato Ed Webbe, su di Dowell, e «Ciajkovski per un ritratto» coreografato da Orazio Messina. (c tr.)

UN, DUE, TRE... — Prosegue, e sta ottenendo molto successo, l'iniziativa varata a Novi Ligure dall'Amministrazione comunale col patrocinio e la collaborazione dell'Associazione Commercianti, Provincia e Regione. Alle 21,30 di questa sera giardini pubblici è in programma jazz con l'alessandrino Gianni Coscia alla fisarmonica, l'ovadese tastiere, Rava (vocalist), Cuppini (batteria), Marco Micheli (contrabbasso).

... — Il Gruppo giovani imprenditori (una sessantina, in genere figli di titolari di industrie della provincia) costituito all'interno dell'Unione Industriale di Alessandria ha festeggiato i venti anni di attività. E' presieduto da Francesco Franco, ha tenuto in questi giorni propria e nel consiglio direttivo è entrata a far parte Vaccarone della «Franco Vaccarone» Borgo San Martino.

PROMOZIONE — Il dottor Fulvio Fedele, da alcuni anni al comando della «Mobile» alla questura di Alessandria, dove si è distinto in brillanti operazioni, è stato nominato commissario capo.

FEDERPIETRE — E' stato rinnovato il consiglio direttivo Federpietre, la federazione commercianti di pietre preziose, che ha sede a Valenza. Presidente è sempre Giampiero Bianco; vice Dario Terracina; segretario Paolo Valentini; tesoriere Marco Moraglione. Consiglieri: Giulio Antonini, Manlio Meriggiani, Ro... e Roland Smit; revisori dei conti Paolo Vaglio Laurin, Marco Borsalino, Mosaè Ool e Delio Peroso.

CONSIGLIO ACI — Amedeo Ruggiero è confer... presidente dell'Automobile Club di Alessandria; vicepresidenti Carlo Lastrucci e Luigi consiglieri Francesco Amato, Franco Baravalle, Mariano Dellepiane, Franco Frascarolo, Bruno Giordano, Antonio Lombardo, Luigi Montemagno, Carlo Natta, Bruno Negri, Francesco Peola, Giovanni Viscoli, Carlo Zamburuno. e. c.

Incriminato l'accusatore dei 4 vigili

CASALE MONFERRATO — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio il casalese Nicola Lo Piccolo, 48 anni, via Negri 44, per violenza e minacce a un vigile urbano e per oltraggio a agenti di polizia ...cipale. Completamente scagionati quattro vigili denunciati difensore di Nicola Lo Piccolo arresto arbitrario.

L'intera vicenda è nata dopo un sopralluogo effettuato vigile urbano Oreste Rossi nel cortile di Nicola Lo Piccolo, i cui vicini lamentati per la presenza ingombranti suppellettili. Mentre il vigile documentava fotograficamente l'infrazione gli si avvicinava il ca... pretendendo la ...gna del rullino; il vigile veniva poi spinto violentemente contro un muro e minacciato.

Intervenivano altri vigili urbani che notificavano una contravvenzione a Nicola Lo Piccolo il quale la lacerava. (g. d.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

AMBRA: Miami Supercops.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME

CRISTALLO: Plenty.

...VI ...

IL FORTE: Demoni.

NOVI

CRISTALLO: film sexy.

LUX: film sexy.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Vivere e morire a Los Angeles.
ROMA: film sexy.

FARMACIE

Alessandria: *Rizzotti*, v. Vochieri; notturna: *Danovi*, c. Roma. **Acqui:** *Cignoli*, v. Garibaldi. **Casale:** *Gallina*, v. Sangiorgio. **Novi:** *Bajardi*, v. Girardengo. *Gardelli*, c. Roma. **Tortona:** *Comunale*, c. Don Orione. **Valenza:** *Vigano*, v. Cavour. **Voghera:** *Botti*, v. Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42-211; **Acqui** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Va...** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca di Alessandria:** aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 16 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle

TAXI

Piazza Libertà: 53.031. **Stazione Ferroviaria:** 51.632.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Notturni; *(dalle 22,30 alle 7,30)* **Agip**, via Marengo; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); c.so Acqui

STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: **Alessandria** via Cavour 5, tel. 66.003, 443.347; **Casale** 0142-54.762; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144-25.29 - 0144-54.397; **Novi Ligure** 0143-75.758; **Ovada** 0143-86.392; **Serravalle** 0143-65.085.

[illegible], STORIA [illegible] UNA [illegible] (2)

Il mistero di un nome

Prima comparve «Monte Fharrato», poi «Mons Ferax», casa [illegible] Bacco, poi ancora Aysembergh (dal sassone «monte [illegible] ferro») - Uno studioso, nel ricercare le origini della capitale di questo territorio, cominciò addirittura dal diluvio universale

E' di scena il Monferrato, la terra dai capricciosi [illegible] che il marchese Aleramo, un orfano di [illegible] sassone, [illegible] in dono dal [illegible], l'imperatore Ottone II, ammirato dalle sue prodezze guerriere e dal coraggio [illegible] cui nel 932, mettendosi [illegible] testa [illegible] genti minacciate, aveva sbaragliato i Saraceni [illegible] nella [illegible] attorno ad Acqui.

Di questi scontri [illegible] [illegible] storici, è rimasto ricordo nel nome [illegible] luoghi: la «valle dei Saraceni» disseminata di ossa umane nei pressi di Vinchio; la vicina «Valletta della Morte» o lo [illegible] paese di Belveglio che [illegible] chiamava un tempo Malamorte.

Spesso i [illegible] [illegible] storia sono legati da [illegible] che [illegible] l'eco di gesta lontane, come il suffisso in «asco» in molti nomi [illegible] [illegible] che ricorda l'antichissima progenitura ligure e [illegible] parole dialettali [illegible] il bric (colle), [illegible] ciabot (casupola), [illegible] (birichino), crota (cantina), barba (zio) e via confrontando.

Ma quale sonante «Monferrato» da dove deriva?

La denominazione Monte Fharrato compare per la prima volta nel [illegible] VIII in un diploma del re Liutprando a favore della chiesa [illegible] San Pietro in coelo aureo di Pavia. Chi però volesse interpretarne il significato — a detta di Vincenzo De Conti, lo storico che centocinquant'anni fa scrisse una ben documentata «Storia [illegible] Casale e del Monferrato» — «giocherebbe all'indovinello».

Da una legione [illegible] ferrata (cioè vestita di ferro), istituita dall'imperatore Nerva, che era di stanza sul monte Vesulo? (ipotesi di Ludovico Chiesa). [illegible] miniere di ferro di cui però non si conserva ricordo? [illegible] un fabbro [illegible] che anticamente abitava sul monte Credone o Crea? O dalla feracità del suolo [illegible] cui deriverebbe «Mons Ferax» Monteferrato, vera abitazione di Cerere e di Bacco? (Leandro Alberto).

Forse da quelle genti indomabili e feroci, efferate, i Liguri, maestri, le donne alla pari degli uomini, a maneggiare le armi, che i Romani si trovarono ad affrontare quando nel [illegible] a. C. cominciarono a soggiogare questa provincia? O anche, più prosaicamente, da «mun fra», il martello ferrato usato da Aleramo per ferrare il suo cavallo?

Il De Conti ha anche una spiegazione più sottile: che derivi [illegible] Aysembergh, l'insigne città d'origine della famiglia del capostipite. Aysembergh si tradurre appunto «Monte di ferro». Lo stemma marchionale bianco e rosso sarebbe infatti simile a quello della casa sassone.

[illegible], lasciando [illegible] risposta l'interrogativo del nome, ecco ora avanzare in scena un altro narratore, l'agostiniano padre Fulgenzio Alghisi, priore di vari conventi (morto nel 1665 e sepolto a Casale in Santa Croce) che per primo compose, tra verità e immaginazione, una storia generale [illegible] Casale e del Monferrato, di cui però l'originale andò perduto.

La [illegible] cronaca, forse per [illegible] esagerato orgoglio di campanile, comincia addirittura [illegible] diluvio universale e, ricercando le radici della capitale del Monferrato, Casale, [illegible] in [illegible] Noè, padre di Jafet, padre di Gomer [illegible] cui i casalesi sa[illegible] i pronipoti. Le prove? Una moneta d'argento trovata nel 1590 mentre [illegible] [illegible] per le mura della nuova cittadella che aveva da un lato una testa a due volti, dall'altra una nave. Questa, a detta del fantasioso padre, sarebbe l'arca [illegible] e Giano bifronte ritrarrebbe [illegible].

Una interpretazione bizzarra che però introduce nell'estroso romanzo [illegible] Monferrato il bevitore per [illegible] [illegible] il quale per vero in una terra a cui i vini hanno dato rinomanza non può che essere di casa.

E incontrandosi a questo punto il focoso cavaliere sterminator [illegible] saraceni con il patriarca intenditor di vini, a dirla [illegible] il Carducci, si alzi dunque il sipario sull'«*esultante di castella e vigne*» [illegible] *d'Aleramo*».

Aleramo muore [illegible] si [illegible] bene se nel 969 o nel 995. Viene sepolto nell'abbazia di Grazzano (oggi parrocchia dei santi Vittorio e Corona) dove si conservano tuttora i [illegible] spoglie.

[illegible] Mille al 1100 — tempi calamitosi [illegible] [illegible] e di persecuzioni della Chiesa, tanto che [illegible] secolo viene detto «di ferro» — nel territorio [illegible] il Po e il Mar Ligure i piccoli feudi si moltiplicano o spariscono assorbiti [illegible] grandi.

Aleramo, nato all'ombra di Santa Giustina in Sezzadio, [illegible] fondato Grazzano. I suoi nipoti nel 991 fondarono l'abbazia di San Quintino a Spigno. Bonifacio, il ricchissimo marchese di cui si racconta [illegible] che fu ucciso da un giavellotto avvelenato mentre [illegible] cavalcava in un bosco, di ritorno dal concilio di Vercelli nel 1050 fondò presso Trino [illegible] che i monaci, avendo [illegible] [illegible] una luce nella selva, chiamarono Luce di Dio, Lucedio (altri la vogliono fondata da Raineri all'inizio [illegible] [illegible] secolo). Non lontano [illegible] [illegible] [illegible] Staffarda; ad Albugnano Vezzolano e San Bartolomeo ad Azzano presso Asti.

Vittoria Sincero

(Continua)

Un premio di [illegible]

ALESSANDRIA — Tutti i giovani fra i 16 ed i [illegible] anni [illegible] partecipare al «Premio Ferrero» [illegible] con [illegible] o più saggi inediti e originali sul cinema (autori, opere, tendenze, teorie, problemi vari). [illegible] elaborati devono pervenire entro il 5 settembre alla segreteria (Azienda Teatrale Alessandrina, via Savona).

Il premio è stato istituito [illegible] dalla famiglia dello scomparso Adelio Ferrero, fondatore e direttore della rivista «Cinema & Cinema».

GELATO [illegible] PISCINA

Lesa. Caldo, afa e sole anche nel Novarese. Ma per evitare la canicola a Lesa c'è [illegible] rimedio: [illegible] piscina. [illegible] questa immagine vediamo una ragazza che dopo [illegible] fatto [illegible] bagno si sofferma sul bordo [illegible] resiste agli intensi raggi del sole in compagnia di [illegible] gelato

In agosto ritorna il premio internazionale

E La Morra eleggerà il vignaiolo mondiale

Sarà anche un contributo al lavoro della vigna e al vino serio

LA MORRA — *L'«effetto metanolo»* è [illegible] nell'aria vagante su queste colline; inquina l'atmosfera, distrugge il [illegible] [illegible] viticoltori più della grandine estiva che si abbatte sulle vigne.

Siamo nella nobile terra del nobilissimo [illegible]; sulle facciate [illegible] delle aziende vinicole leggiamo a grandi lettere i nomi dei produttori, nomi famosi, conosciuti in tutto il mondo. [illegible] è difficile pensare [illegible] per l'incoscienza e la disonestà [illegible] di poche persone vada compromesso il lavoro serio e pulito [illegible] intere generazioni in questo fortunato angolo [illegible] Langa. «*Eppure, lo scandalo [illegible] metanolo ha colpito anche qui* — dice Massimo Martinelli, enotecnico di La Morra — *Ci ha dato una botta tremenda e non sarà facile riprenderci*».

Massimo Martinelli, tecnico e produttore, fortemente legato al mondo di queste colline, avverte il malcontento diffuso tra la gente delle vigne. «*L'esportazione dei nostri vini verso la Germania è diminuita dell'80%* — afferma — *e verso gli Stati Uniti del 40%. Erano i nostri migliori clienti. Anche sul mercato interno c'è stato un forte calo! Nel periodo cruciale dello scandalo venivano dalle città ad acquistare vino direttamente dai produttori, ma nei negozi le bottiglie restavano invendute. Ora forse è scomparsa la paura* — prosegue — *ma c'è ancora diffidenza*, [illegible] *specie verso i piccoli produttori*, [illegible] *piccole aziende che* [illegible] [illegible] *più danneggiate. Certo, non è* [illegible] *momento entusiasmante nel settore vinicolo, non si è fatta alcuna distinzione tra produttori onesti e venditori criminali. Così* [illegible] *stata offesa l'immagine stessa del vino*».

Ci vorrà [illegible] lavoro, molta fantasia, il coraggio di [illegible] iniziative per superare questo periodo. «*Soprattutto*, [illegible] *vuole il tempo che la gente dimentichi* — dice Martinelli —. *Purtroppo, la categoria dei produttori non è* [illegible] *stata unita e non lo è nemmeno ora. Tutti si sentono offesi nel loro orgoglio* [illegible] *lavoratori capaci e onesti, ma non c'è niente che li unisca per un'azione comune, quindi la ripresa sarà ancora più difficile*».

In questa atmosfera [illegible] di incertezza e di preoccupazione, di voglia di fare ma anche di sconforto, acquista maggior rilievo la manifestazione «*Premio al vignaiolo del mondo*» giunta [illegible] sua [illegible] edizione e in [illegible] [illegible] ma a La Morra il 31 agosto. Nato nell'euforia di una serata conviviale della «*Compagnia dei vignaioli*», il premio vuol essere un omaggio [illegible] [illegible] della vigna, ovunque [illegible] egli agisca: per questo, a [illegible] biennale, alterna [illegible] sezione nazionale [illegible] un'altra internazionale.

Nell'82, il riconoscimento è andato a un coltivatore di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, Giuseppe Gasparini, nel 1984 è stato premiato l'olandese Hugo Hulst; [illegible] st'anno tocca a Mario Pezzi, proprietario [illegible] [illegible] fattoria a Bertinoro, in provincia di Forlì. L'azienda del signor Pezzi produce [illegible] bianchi e rossi della [illegible] (Trebbiano, Sangiovese, Albana, Barbarossa) [illegible] una produzione limitata [illegible] [illegible] selezionata [illegible] vigne [illegible] [illegible] terreni vocazionali.

Dunque, nella terra del serio Barolo, all'ombra del monumento al vignaiolo, si premia anche il vino allegro [illegible] Romagna, come [illegible] [illegible] era premiato l'asprigno bianco delle Cinque Terre e poi quello asciutto e profumato [illegible] colline olandesi [illegible] Maastricht. Ma il premio inventato [illegible] a La Morra [illegible] universale come lo è il buon vino genuino. «*I grandi vini* [illegible] *hanno frontiere* — dice Martinelli —. *Il nostro premio vuole affermare questo principio. Quest'anno in particolare la manifestazione deve servire da incoraggiamento a* [illegible] *i vignaioli delle Langhe*».

Bruno Marchiaro

E' pronta [illegible] [illegible] degli alpini

CASTELMAGNO — Cinquanta alpini della sesta batteria del gruppo artiglieria da montagna «Aosta» di stanza a Saluzzo, concluderanno domani sera il campo di lavoro organizzato in Alta Valle Grana per la sistemazione della strada che dal santuario di San Magno conduce al Colle del Mulo.

I giovani militari, al comando del tenente Antonio Bertolini, da due settimane accampati ai 1800 metri della «Tana dla Marmota», sporcandosi con mezzi motorizzati e adoperando soprattutto pale e picconi, hanno fatto tornare transitabili i quattro chilometri della rotabile alpina danneggiati dai temporali.

L'intervento dei giovani alpini era stato chiesto e ottenuto dall'amministrazione comunale che non aveva i mezzi finanziari per la manutenzione straordinaria della strada che raggiunge i 2500 metri del Colle del Mulo. Il campo è stato visitato l'altra sera dal comandante del gruppo «Aosta».

La storia del caporale Lino Bigatto partito da Casale all'inizio del secolo diretto in Eritrea

Diario africano di un soldatino vercellese

Accadde nel 1912: al ritorno dal viaggio di nozze fu chiamato al servizio militare - Le avventure negli avamposti della colonia, sui confini del regno di Menelik

STROPPIANA — «*Il 23 agosto del 1912 partii da Casale solo come un cane*». Così inizia il diario africano di Lino Bigatto. [illegible] quaderno «tascabile» con la copertina [illegible] zeppo di appunti e annotazioni, è saltato fuori per caso da una vecchia scatola dimenticata in soffitta per settant'anni, insieme a giornali e carte consunte. Un documento che, a prima vista, ha tutta l'aria di avere un insolito valore. E' [illegible] testimonianza sulle truppe coloniali italiane, scritta con calligrafia [illegible] da [illegible] caporale del Genio, destinato [illegible] Eritrea.

Il caporale vercellese Lino Bigatto, fotografato negli Anni Dieci di questo secolo, assieme alla moglie poco dopo le nozze

Con il diario è [illegible] trovata [illegible] [illegible] completa di cartoline. A quelle propagandistiche, che illustrano le «*gloriose imprese in terra d'Africa*» si [illegible] giungono ritratti che anticipa[illegible] lo stile delle «pin-up» dell'esercito Usa. Sono fotografie di ammiccanti «*belle abissine*» dalla faccetta nera e dal seno nudo che venivano distribuite [illegible] truppe italiane in partenza per Libia ed Eritrea. Il diario, che comprende la cronaca di un [illegible] d'Africa, [illegible] in alcuni punti come un'accusa alle condizioni dei militari italiani nelle colonie.

Lino Bigatto, balzolese d'origine, sembra [illegible] personaggio sbucato dalle tavole disegnate da Hugo Pratt, una sorta [illegible] Corto Maltese. E, [illegible] Maltese, Bigatto aveva fatto dell'avventura [illegible] ragione di vita. Era tornato dal viaggio di nozze e aveva trovato «*come regalo*» [illegible] cartolina che lo precettava. Arrivato [illegible] reparto, si [illegible] imbattuto in [illegible] commilitone del suo paese, disperato perché era stato destinato in Africa. Mentre in Libia [illegible] guerra era in pieno svolgimento, l'Italia stava mandando nello stesso tempo in Eritrea truppe per [illegible] [illegible] controllo i suoi possedimenti. «*Non disperarti, vado io al posto tuo*» aveva detto [illegible] esitare Lino Bigatto al compaesano e lo aveva sostituito.

Così [illegible] iniziata l'avventura affidata alle pagine [illegible] diario. A Napoli, al comando truppe coloniali, al posto della brandina aveva trovato un mucchietto di paglia. Non era un inizio incoraggiante, «*ma avendo la stanchezza, dormii bene ugualmente*». Quando apparve la costa del Continente Nero non era andato «*nemmeno a mangiare per contemplare bene il canale di Suez*». Sul quaderno sono descritti gli incontri con gli ascari.

Lino Bigatto racconta di tutta una serie di trasferimenti in ferrovia («*in luoghi dove il treno passa sopra burroni che fanno paura*»), per raggiungere i più sperduti avamposti e distaccamenti a cui era stato destinato. I genieri addetti alle ferrovie tante volte lavoravano in condizioni proibitive. Il caporale piemontese annota: «*Il tenente comandante mi destinò al servizio posta, ma il giorno dopo, venuto a sapere che ero muratore, mi levò da quell'incarico e mi fece "lavorare"*». [illegible] così che [illegible] Bigatto «setaccia» tutta l'Eritrea da Sagan a Cheren, [illegible] Addi Caieh («*quasi ai confini verso Menelik*»). Strade impossibili, percorse a dorso di mulo, pozzi dove si beveva melma da cui affioravano [illegible] mi.

Qualche intermezzo culturale [illegible] dintorni di Senafè deviando per visitare le rovine romane [illegible] Taconda. Poi ancora Ad-Teclesan, Decamerè, Adi Ugri. Nomi che al ritorno riaffiorarono, per il resto della sua esistenza, di continuo, nei racconti narrati ai figli ed ai nipoti. Nomi ricorrenti nella [illegible] *leggenda di uomo di mondo che* [illegible] *visto l'Africa*».

Ma, prima di morire, nel 1974, aveva ammesso che, l'ultima notte prima di imbarcarsi per l'Italia, aveva scritto con un pezzo di carbone sul muro di [illegible] [illegible] Massaua: «*Africa brutta e schifosa, non ti vedrò mai più*». Una contraddizione, è vero, ma il «*mal d'Africa*» contagia sempre dopo. Ed ora, dopo settant'anni, la storia [illegible] «Corto Maltese» della Bassa rivive attraverso la serie di appunti vergati su [illegible] quaderno tascabile che era stato dimenticato in soffitta.

Giovanni Barberis

Dopo il convegno

[illegible] in un volume [illegible] e i problemi

AOSTA — «Parchi e popolazioni locali: il caso del Parco nazionale del Gran Paradiso». E' questo il tema di un convegno svoltosi ad Aosta il 19 ottobre 1985, organizzato dal gruppo consiliare regionale di nuova sinistra. Ora gli atti di quel convegno sono stati stampati con lo stesso titolo. Nel libro [illegible] state riportate le relazioni di Franco Tassi (L'esperienza del Parco d'Abruzzo), Andrea Vellutini (Il parco naturale [illegible] Maremma; realtà e prospettive), Roberto Gambino e Paolo Jaccod (Il primo schema di piano per il Parco del Gran Paradiso) e Roberto [illegible] (Le proposte di [illegible] quadro per i parchi [illegible]zionali) oltre ai numerosi interventi del dibattito.

[illegible] sono anche riportate tre comunicazioni scritte e i testi delle leggi fondamentali sul Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso, dello Stato e della Regione (del 1922, del 1947 e del 1976). Il volumetto costituisce un elemento [illegible] riferimento importante sulla complessa problematica dei parchi (di quello valdostano in particolare): forse non si potrà essere d'accordo con tutte le affermazioni [illegible] relatori e degli intervenuti, ma di certo [illegible] lettura di «Parchi e popolazioni locali» permette ample possibilità di riflessioni e di considerazioni.

«E' quello che ci siamo proposti organizzando il convegno dell'ottobre scorso, i cui atti adesso sono andati in pubblicazione, cosa che ci è molto gradita», dice Elio Riccarand, esponente di nuova sinistra. La giornata di confronto e di [illegible] stata organizzata seguendo alcuni concetti-chiave: primo di tutti quello di portare il maggior [illegible]ero di persone possibile ad una riflessione più attenta sul ruolo dei parchi.

b. bas.

Si stanno allestendo i padiglioni in piazza della Repubblica ad Aosta

Rinasce la vecchia [illegible] valdostana arredata dagli artigiani del legno

E' il tema obbligato della mostra-concorso - Un'opera di ricerca su oggetti di lavoro e ambienti di vita

AOSTA — A forza [illegible] scavare nel passato la Valle forse troverà nuovi stimoli per il futuro. L'augurio [illegible] rinnova ogni anno, sia d'estate sia d'inverno e viene dalle bancarelle della fiera di Sant'Orso. Il 9 agosto sarà un giorno [illegible] vendita [illegible] prodotti tipici dell'artigianato [illegible]cale nel centro storico di Aosta. Si inaugureranno anche la trentatreesima mostra-[illegible] e la undicesima esposizione dei mobili tipici.

[illegible] artigiani sono ancora impegnati a preparare statue, ninnoli, souvenirs e qualche attrezzo agricolo. Il [illegible] è un lavoro finalizzato: devono proporre — così vuole il regolamento del concorso — arredi e oggetti della casa valdostana. Sono stati quindi obbligati a un'opera [illegible] ricerca per ricostruire [illegible] ambienti d'un tempo.

Un metodo che se da un lato aiuta l'artigiano a trovare la fonte dell'ispirazione, da un altro permette [illegible] ricostruzione della società valdostana partendo dagli oggetti di la[illegible] e dagli ambienti [illegible] vita. Viene alla mente il sistema usato dagli archeologi e seguito con [illegible] ad esempio, da Folco [illegible]ilici con la fortunata opera «L'uomo europeo». Il mondo valdostano raccontato da attrezzi di lavoro e da oggetti e arredi di casa.

In questo modo piazza della Repubblica, dove saranno raccolte le opere della mostra-concorso e i mobili, diventerà [illegible] vetrina in cui rivedere l'interno delle case d'un tempo con utensili e arredi magari rivisitati dalle esperte [illegible] degli artigiani con estro e un pizzico d'arte. E chissà che questo agosto proponga molto di più oltre la divulgazione «*della conoscenza* [illegible] *aspetti meno noti legati alla cultura della regione nella salvaguardia della tradizione*», come è [illegible] nella presentazione della trentatreesima mostra-concorso. La ricerca di temi del passato può far nascere nuove [illegible] e non soltanto [illegible] settore dell'artigianato tipico.

Aosta. Via Croix de Ville, nel centro storico, ospita una parte della fiera del legno di Sant'Orso dedicata all'artigianato tipico

[illegible] artigiani, secondo quanto stabilito dal regolamento del concorso, dovranno portare in piazza Chanoux dai sabot alle tovaglie, dai piatti agli accessori per il caminetto, dalle serrature ai pesta sale.

Possono interpretare gli oggetti secondo [illegible] stile di scultura, possono inventare forme [illegible] accostare a quelle del passato anche [illegible] il lavoro di ricerca richiesto è in tal [illegible] così [illegible] da [illegible] realtà [illegible] limite. Sono, infatti, soltanto due le possibilità di invenzione che [illegible] siano squisitamente artistiche: riguardano il giocattolo tipico, che [illegible] «ricostruito per [illegible] bambino di oggi» e la produzione di serie nei vari materiali che «*può spaziare in ogni campo*».

I sabot possono essere realizzati come souvenirs, oltre che come calzature, ma questa non è una novità. Gli artigiani specializzati in oggetti dell'agricoltura riproporranno zangole, scope, porta cote e cesti che [illegible] volta erano in cucina. I mobilieri avranno da sbizzarrirsi a ricostruire piattaie, tavoli, panche, cassapanche d'ogni foggia e sgabelli, mentre [illegible] artigiani della pietra proporranno [illegible] e lavelli, quelli del ferro battuto gli accessori per il [illegible] netto e poi vi saranno piatti di legno e metallo, pentole, tipici oggetti intagliati, zoccole e borracce di pelle.

Forse proprio il settore dedicato al cuoio potrà destare il maggior interesse anche [illegible] artigiani specialisti nella lavorazione della pelle sono [illegible] quelli che si [illegible]ano al legno. Il mercato dell'oggetto tipico da offrire ai turisti, [illegible], pare essere molto attento a questi prodotti, [illegible] sfruttati rispetto alle grolle o a statue e bassorilievi.

E' ancora altri due potranno essere i protagonisti dell'estate artigiana: i drap [illegible] Valgrisenche e i pizzi di Cogne. In questo settore gli [illegible]tigiani dovranno creare più che ripresentare la tradizione, perchè la casa valdostana — a meno che la ricerca non riservi clamorose sorprese — non era molto ricca di pizzi svolazzanti o tovaglie di varie fogge.

Drap e dentelles sono un modo per guardare a uno sviluppo dell'artigianato valdostano che dopo [illegible] «scoperta» della [illegible] dell'amicizia e dei fiori [illegible] legno [illegible] è gettato a capofitto nella scultura, [illegible]gnando l'arte e dimenticando settori interessanti per il mercato. Chi [illegible] proporranno i «coltelli» dei mastri-sellai o le ag[illegible] dita di tessitori e merlettaie? [illegible] in pelle tradizionali ricuciti per le mani del turista d'oggi, tende raffinate e tovaglie e coperte colorate? [illegible] agosto si saprà [illegible] l'artigianato tipico valdostano avrà scelto [illegible] nuova strada da seguire, [illegible] avrà saputo rinnovare [illegible] grande interesse che ha finora suscitato.

Enrico Martinet

IL PERSONAGGIO Ernesto Letey

Quando «Va pensiero» diventa un motivo folk

Il giovane cantante [illegible] Sarre [illegible] vinto un'importante rassegna in Francia

SARRE — Ernesto Letey, 24 anni, una grande passione: il canto popolare valdostano, che [illegible] suo[illegible] fisarmonica. Recatosi con il gruppo folcloristico «Le sallereins» alla rassegna canora [illegible] Machilly in Francia, Letey, che abita a Sarre, ha sbaragliato il [illegible] e ha ottenuto il primo premio.

E' stato preferito ai quindici concorrenti che si [illegible] presentati sul palco di questo concorso che ha «laureato» in Savoia negli [illegible] alcu[illegible] francesi ormai passati [illegible] professionismo attivo. La giuria, [illegible] insolito, era formata appunto dai vincitori delle precedenti edizioni [illegible].

Dice Ernesto Letey: «*La festa era dedicata alla fragola, ma sinceramente non ho compreso perchè: vi erano belle voci, belle cantanti, ma fragole* [illegible] *ne ho viste. Comunque sono contento d'aver vinto*». Anche perchè il premio è giunto inaspettato: Letey [illegible] andato a Machilly [illegible] saper di partecipare a [illegible] Quando si è trovato [illegible] fronte [illegible] possibilità di calibrai [illegible] solista [illegible] gara con altri cantanti [illegible] ha avuto esitazioni, e ha vinto.

Si è presentato però dinnanzi ai giudici con un brano insolito per lui (non per le sue doti canore): il «Va pensiero» dall'opera «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Contento lui, felice la madre, Gianna Marangoni, che l'ha ispirato e sempre incoraggiato nella sua passione (anche perchè lei ha [illegible] altrettanto bella).

Tutti soddisfatti in famiglia per la passione del canto [illegible] Ernesto, che però costrin[illegible] il giovane a partire parecchie sere [illegible] sua fisarmonica, invitato alle [illegible] o alle [illegible] patronali perchè [illegible] nel suo repertorio «[illegible]». Ma perchè ha scelto «Va pensiero», scostandosi [illegible] musica preferita?: «*Ammetto che è stato per opportunismo: il pezzo era più conosciuto delle canzoni popolari, più di effetto, ero sicuro che avrebbe fatto maggior presa sulla giuria*». Ha av[illegible] ragione, anche perchè il brano di Verdi [illegible] popolare nel significato che piace al pubblico [illegible] quindi con un gioco di parole si può dire che Letey [illegible] ha «tradito» la sua [illegible].

Quando è cominciata la «carriera» (da dilettante, ma nel senso che il «folk» nel caso di Ernesto non rende come per altri milionari) di Letey? «*Ho iniziato tre anni fa quando ho vinto la rassegna dei giovani [illegible] al Teatro Giacosa* [illegible] *Aosta. Poi ho cantato al Billia di Saint Vincent, quindi all'Expo di Aosta*». La canzone che lo ha «lanciato» è stata «La desarpa» [illegible] canonico Giovanni Domaine. [illegible] il [illegible] repertorio è vario, [illegible] ha preso con[illegible] [illegible] Archivi sonori per cercare e riproporre antiche canzoni in patois e in francese. Ha [illegible] preparazione una «cassetta» di musiche valdostane con l'accompagnamento (oltre alla sua fedele fisarmonica) [illegible] Claudio Bal alla chitarra; tra l'altro vengono cantate «*Ma verde Vallaye*», «*A Combos*», «*Le départ de l'exilé*». L'incisione è di «Bal musique», [illegible] Sarre.

Conclude Ernesto Letey: «*Il premio maggiore vinto in Francia era una vacanza* [illegible] *ventun giorni in Alto Adige e mi dispiace di non poter andare a visitare quella regione*». Impegni come cantante? No, impegno alla Regione, dove lavora come autista.

p. cer.

Ernesto Letey ha vinto in Savoia il primo premio per il canto

La politica [illegible] giovani del club [illegible] in vista del campionato

Altri cinque ragazzi per la [illegible] Aosta

Arrivano Gambatesa, Canarozzi, Faccincani, Alessandro Bastoni e Massimo De Tommaso

AOSTA — Prosegue la [illegible] rafforzamento dell'Aosta Calcio per il prossimo campionato interregionale. Dopo gli [illegible] della punta Pasquale Moncada e del centrocampista Massimo Gregorio, il sodalizio rossonero ha definito [illegible] comproprietà con diritto [illegible] riscatto di altri giovani. Dal Mathi è stato prelevato il centrocampista Roberto Gambatesa. Il tornante, che ha [illegible] anni, è un elemento promettente e nella passata stagione ha fatto parte della rappresentativa piemontese [illegible] Promozione.

Dal Lascaris giungono, invece, le punte Giuseppe Canarozzi, diciannove anni, e Aldo Faccincani, sedicenne. Due [illegible] in grado [illegible] rafforzare notevolmente il reparto [illegible] rossonero. Altra sorpresa è poi quella dell'arrivo di [illegible] Bastoni, 17 anni, un «libero», figlio dell'allenatore Mario Bastoni, approdato ad Aosta dopo [illegible] lunga serie [illegible] trattative che avevano visto l'interesse di molte società per il promettente prodotto del vivaio del Victoria Ivest Tabor.

Sempre [illegible] Victoria Ivest giunge Massimo De Tommaso, il giovane centrocampista, classe 1969, ha iniziato la carriera nel Gressan per poi approdare [illegible] sodalizio torinese due anni fa. E' il felice ritorno di un giovane, che avrà l'opportunità di mettersi in luce proprio ad Aosta. De Tommaso è un giovane in grado [illegible] «reggere» la distribuzione del gioco a metà campo e lanciare [illegible] punte verso rete. Un arrivo prezioso per la formazione rossonera.

Da segnalare, inoltre, che nella preparazione pre-campionato e nelle amichevoli faranno parte del gruppo della società presieduta da Emilio Bertona anche il centrocampista della Berretti del Torino, Giuseppe Mincica, la mezza punta [illegible] Bovolenta e il libero Marco Porcellana dell'Alpignano. [illegible] politica orientata sui giovani continua e il direttore sportivo, Silvano Russo, sottolinea: «*Stiamo facendo tutti gli sforzi possibili per presentarci al via del campionato* [illegible] *una formazione di tutto rispetto. I ragazzi* [illegible] *acquistato dovranno dimostrare le loro capacità in un torneo che* [illegible] *può lanciare* [illegible] *so categorie superiori. Starà a loro mettere* [illegible] *risalto le qualità tecniche che ci hanno spinto a farli giungere ad Aosta. Intendiamo rafforzare ulteriormente la* [illegible] *a disposizione* [illegible] *Bastoni e per questo proseguiamo* [illegible] *trattative con* [illegible] *società. Siamo, tra l'altro, interessati a due elementi valdostani e ci auguriamo di concludere al più presto* [illegible] *definizione del loro acquisto*».

[illegible] società rossonera [illegible] dunque muovendo con decisione e se i giovani sapranno rispondere adeguatamente [illegible] aspettative dei dirigenti non dovrebbero mancare le soddisfazioni per i tifosi. Si spera che i nuovi acquisti creino interesse anche [illegible] pubblico, soprattutto in vista della campagna abbonamenti.

L'ultima annotazione riguarda la cessione del libero Brovarone, che è [illegible] nelle [illegible] del Pinerolo.

Sigfrido Beneyton

sportflash

Una corsa in salita

[illegible] — Il campionato valdostano di marcia e più la [illegible] questa [illegible] a Verrès. Organi[illegible] dall'Atletica Libertas Challant, si disputa infatti la decima edizione notturna del circuito di Verrès. Alle 18 prendono il via i ragazzi, mentre alle 20.30 è in [illegible] la competizione per le categorie amatoriali. La partenza è prevista dal campo sportivo e l'anello di gara si sviluppa poi nelle vie cittadine.

Da segnalare l'ottavo [illegible] conquistato dall'Atletica Libertas Challant a Macugnaga nella [illegible] di staffetta.

Trofeo di pesca A. Bovo

VERRES — Cinquantaquattro concorrenti hanno partecipato [illegible] settima edizione del trofeo Aldo Bovo, organizzato [illegible] sezione pescatori di Verrès. La gara si è disputata nella riserva del torrente di Brusson ed ha [illegible] il successo di Franco Garalti con venti catture (kg 3,560). [illegible] secondo posto Benvenuto Danna, terzo Claudio Tonolini, quarto Carmine Addiego e quinto Amabile Zanola.

Esordienti, [illegible] peso

AOSTA — Il portacolori dell'Olimpia [illegible] Aosta, Senugli Fantasia, ha stabilito a Chiavari, in un triangolare [illegible] la partecipazione delle rappresentative francese, ligure e [illegible] quella mista Toscana-Valle d'Aosta, il nuovo primato [illegible] della categoria esordienti [illegible] sollevamento pesi con 175 chilogrammi (80 nello strappo e 95 nello slancio).

(a. b.)

Un incontro [illegible] il capo compartimento [illegible] l'assessore Goitre

Nizza, [illegible] nuova [illegible] L'Anas [illegible] garanzie [illegible]

La statale passerà sulla riva sinistra del Belbo e eviterà l'attraversamento di Calamandrana

[illegible] e [illegible] fava

ASTI — Sta per nascere in città una nuova cooperativa di consumo, del tutto particolare. Non un'associazione macroscopica di produttori ed acquirenti, ma [illegible] punto vendita denominato «Cooperativa della rava e della fava», in cui [illegible] troveranno esclusivamente «prodotti alimentari sani e naturali, non trattati chimicamente». L'iniziativa è [illegible] Gruppo Amico di Asti, che ha sede [illegible] via Carducci 68. Il negozio sorgerà in centro, all'angolo di via Goltieri, nel cuore della città vecchia.

Due sono [illegible] scopi del progetto-cooperativa: poter acquistare prodotti [illegible] e naturali [illegible] prezzi non speculativi e [illegible] fronte alla disoccupazione creando nuovi spazi di lavoro. Saranno così [illegible] in vendita, a partire da fine agosto-settembre, verdura, frutta, cereali, pasta, olio, confetture ed [illegible] articoli provenienti [illegible] campagna, lavorati artigianalmente, senza l'uso [illegible] conservanti o coloranti.

Spiegano al Gruppo Amico: «Il consumatore, confuso dai recenti [illegible] del vino [illegible] metanolo e angosciato [illegible] effetti del dopo Cernobil, ha riscoperto l'importanza di una alimentazione naturale, che non attenti eccessivamente alla sua salute. Nostra intenzione è offrirgli la possibilità di acquistare prodotti di questo genere». Ma c'è anche lo spirito dominante dell'attività del gruppo, che da alcuni anni opera in città per costruire, all'interno di un sistema di lavoro iperspecializzato e altamente tecnologico, spazi di occupazione «a misura d'uomo».

ASTI — In un incontro fra l'ingegnere capo compartimentale per il Piemonte dell'[illegible] Giovanni Ferrazin, e l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Piero Goitre, [illegible] tornati a parlare [illegible] possibilità [illegible] costruire [illegible] nuova strada statale da Nizza a Canelli.

Nel pomeriggio [illegible] martedì è stato anche effettuato un sopralluogo, presenti alcuni amministratori comunali di Nizza, Canelli e Calamandrana. La strada, di cui si era già discusso recentemente, verrebbe a snodarsi lungo la riva sinistra del torrente Belbo, lungo il tracciato [illegible] provinciale di Valle San Giovanni, una ex strada comunale molto tortuosa e stretta.

La [illegible] via [illegible] comunicazione permetterebbe [illegible] collegamento più veloce fra i due centri, evitando l'attraversamento di un passaggio a livello e del centro [illegible] Calamandrana, tagliato in due, attualmente, dalla statale 592, da anni al centro di polemiche per la sua inadeguatezza e pericolosità. Sotto accusa è in particolare il tratto fra Calamandrana e Canelli, tecnicamente difficile da ampliare e da rendere quindi più sicuro.

E' proprio in questo segmento [illegible] strada [illegible] si trova la curva di regione San Vito, dove spesso [illegible] incidenti [illegible] gravi [illegible]. Anche lungo questo percorso, martedì, [illegible] stato effettuato un sopralluogo tecnico.

Riguardo all'ipotesi di una nuova strada l'assessore comunale di Calamandrana, Cesare Scanavino, che faceva parte della delegazione, ha detto: *«Abbiamo avuto dall'ingegnere Ferrazin precise garanzie. [illegible] funzionario ci ha [illegible] che [illegible] metterà immediatamente al lavoro per contribuire alla progettazione, indicando, ufficialmente, tempi brevi per il varo [illegible] primo lotto di intervento»*.

Il paese di Calamandrana trarrà enormi benefici dall'iniziativa, se questa si concretizzerà, superando le non poche difficoltà tecniche, Scalacoli che dovranno essere affrontati. [illegible] ancora aggiunto l'assessore: *«E' un progetto che approviamo senza riserve. [illegible] l'altro il percorso della nuova strada rispetterebbe il territorio coltivabile del comune, salvaguardando l'agricoltura»*.

Calamandrana verrebbe collegata alla nuova strada dal ponte sul Belbo, il cui rifacimento, come [illegible] assicurato Scanavino, verrà appaltato nella primavera prossima. Sempre martedì è stato poi deciso un potenziamento delle strutture di protezione lungo la statale Asti-Nizza in località Fornace di Costigliole. In questo punto, dove sono già in corso lavori per sopraelevare la sede stradale, si rendono infatti necessarie opere di contenimento [illegible] torrente Nizza, che nei periodi di pioggia rischia di straripare.

Sempre in tema di progettazione [illegible] interventi previsti nell'ambito del piano decennale della viabilità, l'assessore Goitre ha affrontato, con il rappresentante dell'Anas, il problema della tangenziale Nord-Est di [illegible] e della sua prosecuzione sino a Castell'Alfero, lungo l'importante nodo stradale, molto trafficato, che unisce l'Astigiano [illegible] il Casalese.

Per quanto concerne la «bretella» che dovrà collegare la Asti-Mare con la Asti-Alba, prevista ad Isola, ed anch'essa da [illegible] tempo al centro del dibattito, Anas e Provincia si augurano, come si legge in un [illegible] *«di raggiungere [illegible] più presto la soluzione ottimale, da [illegible] cordare comunque con il co[illegible] di Isola, per redarre quanto prima il progetto esecutivo»*.

f. c.

PIAZZA ALFIERI E' UN DESERTO

Asti. Anche i parcheggi a pagamento vanno [illegible]. Per tutto il mese di agosto vengono disattivati i parchimetri e il parcometro di piazza Alfieri. Ritorneranno in funzione a settembre, riservando qualche sorpresa. Costerà infatti di più sostare. Si parla invece di una diminuzione del prezzo del parcometro (da 600 a 400 lire all'ora), che finora pare non abbia incontrato [illegible] le simpatie degli automobilisti astigiani. [illegible] foto si vede piazza Alfieri, solitamente piena di auto, completamente [illegible] dopo l'entrata in funzione del parcometro

In molte ore della giornata [illegible] l'acqua ai piani alti [illegible] nelle frazioni

Canelli, [illegible] la grande [illegible]

A San'Antonio, Aie e Serra le interruzioni [illegible] sempre più frequenti - La gente protesta, [illegible] il problema va avanti da anni - Un'ordinanza del sindaco Renato Branda: «Sono vietati gli sprechi»

CANELLI — Con l'estate torna a Canelli la grande sete. In questi giorni le difficoltà nell'approvvigionamento idrico sono aumentate. In parecchie ore della giornata, e soprattutto durante la notte, i rubinetti rimangono all'asciutto. Il fenomeno riguarda in particolare i piani alti dei [illegible] ma spesso vi [illegible] problemi [illegible] pressione nelle tubature che rendono difficile l'approvvigionamento anche ai piani più bassi. Caso a parte sono poi le borgate Sant'Antonio, Aie, Serra, servite direttamente dall'acquedotto della Valtiglione: le interruzioni del servizio, in queste zone, sono sempre più frequenti.

La situazione di Canelli [illegible] ormai [illegible] parecchi anni: quest'anno a peggiorare le cose ci sono i lavori di posa delle tubature del metano che hanno causato numerose rotture dell'impianto.

Secondo il sindaco, Renato [illegible] (che ha emesso un'ordinanza in cui si invita la popolazione a non far spreco d'acqua, utilizzandola solo per fini alimentari), la situazione è [illegible] controllo: *«Dai [illegible] pozzi captiamo [illegible] 1600 metri cubi al giorno. Ci sono effettivamente problemi di maggior consumo: per questo abbiamo dato disposizione di chiudere l'erogazione nelle ore notturne, in modo [illegible] il rifornimento completo delle vasche e quindi un normale servizio durante il giorno»*.

Per quanto riguarda le frazioni Sant'Antonio e Aie, esiste invece un problema tecnico per l'inadeguatezza di una vasca di pompaggio. *«Ma ad Incisa che è pure servita dalla Valtiglione, è entrato in funzione un nuovo pozzo che fornisce 200 metri cubi al giorno: è auspicabile che questo risparmio venga a favore di Canelli»*, ha [illegible] ancora Branda.

I problemi però non riguardano soltanto la quantità d'acqua: *«Ci risulta che, [illegible] nostante il potabilizzatore, dai rubinetti scenda [illegible] acqua non perfettamente pulita»*, sostiene il comunista Colombara.

Per affrontare nel suo insieme il «problema-acqua» la giunta ha proposto la costitu[illegible] di una specifica commissione; [illegible] oggi, intanto, i capigruppo dei partiti si riuniranno per fare il punto della situazione.

Ma le carenze [illegible] servizio di erogazione dell'acqua [illegible] registrano soltanto a Canelli. Anche a Nizza, da qualche giorno, [illegible] rubinetti di alcune zone [illegible] città l'acqua [illegible] «con il contagocce».

Anche in questo caso, parte [illegible] responsabilità nel disservizio va addebitata allo [illegible] provocate dalla [illegible] delle tubazioni per il metano. [illegible] questo proposito il sindaco Angelo Zaccone [illegible] annunciato [illegible] aver inviato [illegible] lettera all'Italgas, in cui si [illegible] il rimborso dei danni subiti.

Fulvio Lavina

Canelli. Un'immagine della zona vecchia della città vista dall'alto (Foto Giulio Morra)

Il documento programmatico è stato approvato ieri

Il Comune ha [illegible] in bilancio 400 milioni per l'acquedotto

CANELLI — Anche il consiglio comunale ha risolto con poche battute l'argomento del bilancio: poco più di un'ora di discussione per il documento che programma [illegible] miliardi di spese nel [illegible] di quest'anno. A favore [illegible] i tre partiti della maggioranza (dc, pli, psdi) contro gli altri (pci, psi, msi).

«C'è ben poco [illegible] discutere: i soldi sono quelli che sono e ci permettono appena di coprire le [illegible] correnti», ha esordito il sindaco Renato Branda. L'assessore [illegible] bilancio, Mauro Traversa, ha aggiunto: *«Abbiamo [illegible] disavanzo dello [illegible] 245 milioni che dovremo ripianare con le entrate ordinarie. [illegible] questo punto sorge una domanda: [illegible] scorso anno [illegible] risorse comunali non sono bastate per far fronte a tutti gli impegni, come può lo Stato pensare che bastino quest'anno?»*.

[illegible] «gonfiare» il bilancio a 17 miliardi vi sono numerosi investimenti, previsti come spesa, ma per i quali non esiste la certezza di avere il [illegible] finanziamento.

L'opposizione, in particolare il gruppo comunista, ha [illegible] la giunta: *«Capia[illegible] le difficoltà ma questo poteva e[illegible] l'occasione per fare il punto della situazione e discutere su che cosa ancora si poteva fare o meno. Invece la maggioranza ha deciso tutto da sola senza consultare nessuno e ha deciso di non far niente per i gravi problemi della città»*, ha detto il capogruppo pci Giancarlo Ferraris.

Piero Bardi, socialista, [illegible] rimarcato: *«Un [illegible] fa noi votammo [illegible] l'elezione del sindaco, pur rimanendo fuori dalla maggioranza perché al programma della [illegible] amministrazione avevamo dato [illegible] nostro contributo. Ora possiamo constatare che di quel programma non è stato rispettato neanche un minimo punto. La nostra non può non essere una posizione contraria»*.

Per il personale il Comune spenderà 2 miliardi e [illegible] altri 2 per [illegible] luce, riscaldamento e [illegible] un miliardo per servizi pubblici; [illegible] milioni per il funzionamento dell'acquedotto. Tra le opere previste il completamento di via Saracco e della nuova zona di viale Italia.

f. lav.

Basket, la società biancoceleste quest'anno sarà «matricola» in serie B2

Il grande [illegible] è il [illegible] play-maker [illegible] tifosi della Galli[illegible] a sognare

Ma ad Asti è anche approdato Giampiero Cortinovis, 29 anni, la «torre» sotto i tabelloni

ASTI — I tifosi della Gallizzi basket sognano nuovi successi. La società ha dato loro gli strumenti per farlo assicurandosi quattro rinforzi che oltre a dare [illegible] tecnica alla formazione, promettono di catturare interesse ed attenzione da parte degli sportivi, fattore indispensabile questo, per chi sembra deciso a puntare sempre più in alto. I nomi dei nuovi arrivati sono sulla bocca di tutti; con essi il sodalizio biancoceleste ha scritto la parola fine alla campagna di rafforzamento. Dal 20 agosto toccherà all'allenatore, Gasparo Boriengo, rodare il nuovo motore in vista del prossimo campionato di B2.

Ma ecco come si presenta la Gallizi edizione 1986-1987. Su tutti spicca, ovviamente, il nome di Charly Caglieris, 35 anni, play-maker torinese [illegible] curriculum scintillante: Biella, Sacia Asti, Berloni Torino, Synudine Bologna, Benetton Treviso, oltre ovviamente alla nazionale. In B2 il popolare Charly è un lusso, ma oltre a questo è l'uomo capace [illegible] sua popolarità e il [illegible] lasciato di sé in città, di riempire le gradinate del vecchio palasport di via Gerbi.

Il «pacchetto [illegible] lunghi» ha trovato in Giampiero Cortinovis, 29 anni, 2,07 metri, la «torre» indispensabile per equilibrare la bilancia sotto i tabelloni. Per lui parlano le statistiche: è innanzitutto [illegible] esperto della categoria, miglior rimbalzista lo scorso anno nel torneo cadetto con la maglia del Celana Bergamo, eccellente tiratore. Lo volevano in molti. Fra tutti l'ha spuntata la Gallizzi con la promessa, pare, di offrirgli un lavoro. In cabina di regia, al fianco di Caglieris, un altro personaggio nuovo per la platea: Tony Delli Carri, to[illegible] lui pure, prelevato in B dal Livorno. A suo favore gioca l'assuefazione alla categoria, l'esperienza cumulata fra i cadetti. Potrà essere una validissima alternativa.

Asti. Il play-maker Caglieris giocherà nella Gallizzi (Telefoto)

In chiusura di «mercato» la Gallizzi ha fatto poker portando ad Asti un diciottenne di 2,02 metri, nazionale juniores, dato in prestito per un biennio dai «cugini» della Berloni di Torino. Si chiama Michele Calenza ed è una guardia di statura considerevole. Cercherà di farsi [illegible] e di maturare tecnicamente nel torneo di serie B. Il tecnico Boriengo disporrà poi di buona parte degli elementi che hanno conquistato nella primavera scorsa il passaggio in B2. I «lunghi» Paolo e Maurizio Arucci, Andrea Candela, Angelo Calcagno, Andrea Frediani più Giuliano Gabbin, Paolo Pinto, il play-maker Gili e qualche giovane del vivaio su cui poter contare. Il via alla preparazione il 20 agosto in Asti.

[illegible] stata invece fissata per il 5 settembre la prima uscita [illegible] rilievo contro la Cagiva, militante in serie B. L'incontro [illegible] dovrebbe disputare al palazzetto nel tardo pomeriggio. Prima dell'incontro con la Cagiva è prevista anche la presentazione ufficiale della squadra, [illegible] quadri tecnici, degli sponsor. L'avvio del campionato avverrà in ottobre. Girone e calendario non sono ancora noti.

f. cav.

IL TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: chiuso per ferie.
POLITEAMA: chiuso per ferie.
RITZ: Papà è in [illegible] d'affari (drammatico).
SPLENDOR: Odissea del piacere.

NIZZA

VERDI: [illegible] estate.

[illegible] DI TURNO

Asti: diurno: **Liprandi**, piazza Statuto 7, notturno: **Alfieri**, piazza Alfieri 3.
Canelli: **Sacco**, via Alfieri 15.
Moncalvo: **Cittario**, via Cissello 12.
Nizza: **Boschi**, via [illegible] Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 353.858; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 508.160, **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 406.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; [illegible] 933.844; **Cocconato** 485.503; **Montemagno** 63.083; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6488; **Villanova** 94.655.

TELEFONI UTILI

Croce Verde *Asti* 53.345; *Nizza* 726.360; **Croce Rossa** (autoambulanze) *Asti* 217.883, *Canelli* 834.222; *Cocconato* 485.503; *Costigliole* 966.779; *Montbercelli* 965.333; *Moncalvo* 91.281; *Montegrosso* 953.175; *San Damiano* 975.910; *Villafranca* 933.777 - 933.081; *Villanova* 948.114 (dalle 8 [illegible] 13,30), 94.655 (dalle 13,30 alle 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113; [illegible] 21.23.58; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani** concentramento 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 60.224. **Ufficio Pubblicità Asti** Publikompass 32.222.

GLI APPUNTAMENTI

VILLANOVA — Questa [illegible] alle 21, nell'asilo [illegible] Savi, festa di chiusura [illegible] centro estivo per ragazzi organiz[illegible] dall'amministrazione provinciale. Per tutto luglio [illegible] trentina di bambini [illegible] frequentato il centro, trascorrendo la giornata in attività [illegible] studio, gioco, animazione, ricerca. La festicciola di questa sera è organizzata per [illegible] e per gli amici. I bambini metteranno in scena piccoli spettacoli e presenteranno i [illegible] sotto la guida delle insegnanti.

CASSINASCO — In località Caffi [illegible] pomeriggio, con inizio [illegible] 17, incontro bocciofilo internazionale Italia-Francia. Per la rappresentativa azzurra Adriano Aglieto, Beppe Andreoli, Pasqualino Bruzzone, Mario Ruini: per la Francia Ro[illegible] Bianchet, Laurent Brouze, Raymond Fernandez, Jacques Montaz. In programma un incontro a coppie (partite ai 13 punti) e [illegible] sfida a quadrette. In palio il trofeo della Società bocciofila «Caffi».

MIGLIANDOLO — Domani sera si iniziano i [illegible] menti patronali. Alle ore 21, sul piazzale della chiesa, [illegible] la [illegible] banda musicale di Portacomaro, diretta da Italo Durando. Nelle sere successive gastronomia, giochi fra i rioni.

CASTAGNOLE LANZE — Sabato 2 prendono il via i festeggiamenti di San Defendente e della [illegible] Tinella.

Si riunisce il Consiglio comunale

ASTI — Si riunisce stasera alle 20,30, a palazzo Ottolenghi, in corso Alfieri 350, il Consiglio comunale cittadino.

Tra i punti all'ordine del giorno una pratica riguardante la centralissima via Massimo D'Azeglio. Si deve discutere l'eventuale demolizione di un fatiscente caseggiato, primo passo verso un abbellimento e miglioramento della viabilità della strada che si affaccia su piazza Martiri della Liberazione e piazza Medici, ai piedi della splendida torre Troyana.

IL NOTIZIARIO

● **Un furto a Portacomaro.** Ladri in azione, la scorsa notte, nell'abitazione di Attilio Gabri, 59 anni, residente in via Degiani. Approfittando della temporanea assenza del padrone di casa, hanno messo a soqquadro l'alloggio rubando denaro e preziosi per un valore di circa [illegible] milioni. Il furto è stato denunciato alla caserma dei carabinieri [illegible] Portacomaro.

● **Dichiarazione delle giacenze.** I produttori e i commercianti vinicoli dovranno presentare al Comune entro il prossimo 6 settembre la dichiarazione delle giacenze dei prodotti vinicoli risultanti alla data del 31 agosto [illegible].

● **«Semina» nel Tanaro.** Milleduecento chilogrammi di pesce bianco e 600 chilogrammi di anguille sono stati immessi in vari punti [illegible] fiume Tanaro, in territorio astigiano. L'iniziativa rientra nell'ambito della campagna semine organiz[illegible] sezione provinciale della [illegible] italiana di pesca sportiva (Fips).

■ **Prenotazione per Astiartigiana.** Il 5 settembre è il termine [illegible] scadenza per la presentazione [illegible] domande di partecipazione ad «Astiartigiana in vetrina», la rassegna dell'artigianato locale in programma nell'Esposizione [illegible] piazza Alfieri dal 24 ottobre al 2 novembre. La documentazione deve essere presentata alla Camera di commercio di Asti.

Un [illegible] di intensi festeggiamenti nel piccolo centro dell'Astigiano

Ferrere, [illegible] e sport

Prende il via sabato con la festa patronale della Madonna della Neve - L'appuntamento più importante [illegible] le bocce

Ferrere. La via centrale del piccolo centro e la chiesa parrocchiale in questi giorni di fine luglio

Ferrere. Un'immagine del Castelvecchio, simbolo del paese

[illegible] — Un mese intero [illegible] festeggiamenti con musica e danze, gastronomia, folclore popolare e soprattutto tante gare alle bocce attende i ferreresi che non lasceranno il paese ad agosto e gli ospiti che tradizionalmente, in questo mese, arrivano da tutta [illegible] provincia e anche dal [illegible]. Trenta giorni [illegible] feste organizzate [illegible] elazioni diverse, dislocate [illegible] modo da consentire il massimo successo a ciascuna iniziativa.

Si va ad incominciare, sabato 2, con la festa patronale di Madonna della Neve della frazione Gherba. «Patron» della manifestazione l'assessore Bartolomeo (Meo) Mollino, titolare del «Ristorante dell'Allegria». Da sabato a giovedì 7, ballo liscio, gare alle bocce, discoteca.

Ma l'appuntamento più importante [illegible] bocce è quello organizzato, [illegible] una tradizione ormai ventennale, dal «Bar Gino». Si tratta di [illegible] gara di grande richiamo: sono in palio; dal 9 al 10 agosto, per tre distinti tornei, venti [illegible] di premi in me[illegible] d'oro con numerosi altri premi speciali. Organizzatori i baristi Gino Vione ed il [illegible] Enrico. La prima gara si inizierà [illegible] 9 alle ore 15, e sarà limitata a 256 coppie di categoria «C». Campi [illegible] gara oltre quelli di Ferrere saranno Villanova, Villafranca, Cannle, Cisterna, Valfenera, Gherba e Crivelle. Semifinali e finale presso il Bar Gino giovedì 14.

La seconda gara è «a baraonda» a coppie, libera a tutti. Mercoledì 13 si inizia infine la gara a quadrette, ciascuna con una donna in campo. Si disputeranno il primo Trofeo in memoria di Rocco Casetta (morto un anno fa, appassionato bocciofilo) sedici quadrette. Sui campi giocatori di fama come Mario Suini, detentore di quattordici titoli mondiali, Piero Amerio e Giancarlo Brugaglia. Per avere un'idea del valore dei premi in palio, basta ricordare che, per ciascuna delle tre gare, i primi premi nell'ordine sono: medaglia d'oro con diametro di 120 millimetri, cinquanta e quaranta.

La tradizione delle bocce a Ferrere è ben radicata. Il paese ha dato i natali a Ettore Franco, oggi di 83 anni, che è stato campione d'Italia e Carlo Arduino, detentore di alcuni titoli italiani. Adesso la passione per questo popolarissimo gioco è un po' in declino e specialmente i giovani passano meno ore sui campi da gioco. Tuttavia la disfida agostana del «Bar Gino» richiama ogni anno migliaia di appassionati.

Fra gli altri appuntamenti d'agosto, [illegible] ricordare [illegible] «sera di fuochi» organizzata dal borgo San Rocco, il 16 e l'inizio della festa di Sant'Agostino, patrono di Ferrere, [illegible]. Quest'ultimo appuntamen[illegible] è organizzato dalla Pro Loco e dal suo segretario Luciano Nicolin. Sono in programma serate di discoteca sul ballo «Mollno» presso il ristorante «Stella d'Italia» ed alcune iniziative particolari. La più curiosa, senz'altro, è quella dell'«animale vestito», [illegible] l'esibizione di gatti, cani, buoi ed asinelli domestici truccati alla meno peggio da «umani», il giorno 24. Si torna invece alla tradizione più schiettamente locale il 1° settembre, con la Fiera di Sant'Agostino, al campo sportivo, la più antica rassegna merceologica ferrerese. In [illegible]stra, oltre ai prodotti locali, molte curiosità: mobili antichi, oggetti d'antiquariato, ortaggi dalle caratteristiche un po' eccezionali (come la [illegible] più grossa o i baccelli con più fagioli) ed un reparto dedicato alle cose strambe: ci saranno così, come nelle precedenti edizioni, le nidiate di cuccioli più numerose, i gatti con gli occhi di diverso colore [illegible] quante altre [illegible], saranno scoperte [illegible] tutto il circondario. Presente anche l'artigianato con manufatti particolarissimi, quali i corredi «dipinti a mano» da Margherita Casetta o i quadri di Oreste Demarie.

Ma a Ferrere, in pratica, ci sono appuntamenti con sagre e manifestazioni tutto l'anno, grazie alla Pro loco di Dino Carlevero che conta 240 [illegible] (in pratica [illegible] attivista ogni famiglia), il gruppo Alpini (capogruppo Marco Vione), la sezione Avis consorziata con Villafranca (presidente Giorgio Mollno), e «La Compagnia del Nove», gruppo teatrale composto da Dino Carlevero, Flavio Rosso, Si[illegible] Quadro, Pier Giorgio Mollno, Laura Berardi, Marco Vione, Paola Benotto, Marinella Mollno, Loredana Canelta.

Laura Bosia

Radiografia del paese e chiacchierata [illegible] il sindaco Giovanni Benotto

Un po' come Roma, [illegible] sette colli

Si spera nel trasferimento [illegible] un reparto della fonderia Ocava: 120 dipendenti che si aggiungerebbero agli attuali 160

FERRERE — Passata la bufera delle elezioni amministrative anticipate, la giunta, riconfermata e ancora più consolidata, è al lavoro per portare a compimento quei progetti che la crisi comunale aveva interrotto. La stragrande maggioranza dei lavori si basa sull'ipotesi di espansione del paese, che oggi conta 1250 abitanti. Punto centrale del possibile sviluppo è il trasferimento da [illegible] Ferrere del reparto officina della fonderia Ocava (120 dipendenti che si aggiungerebbero agli attuali 160) e il potenziamento del settore commercio-artigianato, abbastanza florido nella zona. Priva di un'agricoltura fiorente, con rare aziende a livello imprenditoriale ed una pletora di piccole cascine gestite da agricoltori part-time, Ferrere ha invece la caratteristica di essere ben avviata nel settore commerciale: oltre ai quindici esercizi locali, ci sono molti abitanti che vendono fuori paese granaglie, mangimi composti, vino, legna, derrate in genere.

Il sindaco Giovanni Benotto, allevatore, titolare di una grossa azienda suinicola, spiega: *«Dopo la battuta d'arresto provocata dalle dimissioni mie e della giunta, dobbiamo recuperare il tempo perduto, dotando il paese di servizi migliori»*. Una prima opera di notevole importanza è l'acquedotto zonale, da costruirsi, in consorzio con altri paesi della piana villanovese, usufruendo dei fondi del Fio (Fondo investimenti e occupazione) per far fronte ai problemi della siccità estiva. Altri interventi di carattere urgente sono il potenziamento dell'illuminazione pubblica, della rete fognaria e stradale. Continua Benotto: *«Prossimamente verrà avviata la metanizzazione del paese e si discuterà sulla destinazione [illegible] alcuni locali di proprietà comunale, adiacenti alla scuola, che devono essere ristrutturati»*. Fra i possibili usi, la costruzione di alloggi per i dipendenti [illegible]nali e la dislocazione di scuola materna o altro.

Ci sono infine due «nodi» da risolvere: il primo riguarda il recupero dell'edificio del Castelvecchio, un'imponente costruzione che è un po' il simbolo del paese, per il quale non è ancora stato definito un piano di intervento e di utilizzo, e il Piano regolatore generale. Proprio sullo strumento urbanistico erano nate le polemiche che portarono alle dimissioni della giunta. Veniva contestata dagli ecologisti in primo luogo l'edificabilità della collina San Secondo, da trasformar[illegible] in villaggio residenziale.

Il sindaco e la giunta, allora come adesso, hanno le idee chiare a questo proposito. Afferma Benotto: *«Attendiamo il responso del Tar, quindi, se la delibera con cui noi adottammo il Piano regolatore verrà riconosciuta legittima, procederemo come da programma, consentendo al paese lo sfogo edilizio di cui, a nostro parere, proprio in vista di un potenziamento industriale, ha bisogno»*. Se Ferrere, come vuole la tradizione popolare, è dislocata «*su sette colli come una piccola Roma*», bisognerà, in futuro, aggiornarne la topografia, con l'aggiunta dell'ottavo colle, appunto quello di San Secondo. Nel futuro villaggio — secondo gli amministratori — potrebbero trovare nuova residenza «i forestieri», magari quelle stesse persone che con il trasferimento del reparto «Ocava» a Ferrere verranno ad abitare in paese, insieme con quegli abitanti che, lasciato il comune negli anni precedenti, potrebbero oggi farvi ritorno. Proprio per questo motivo il progetto urbanistico punta sulla costruzione di locali nuovi, piuttosto che sul recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto nel centro storico.

l. bos.

Ferrere. Pubblico delle grandi occasioni durante il campionato di bocce «Bar Gino» dello scorso anno

Manca ancora il laboratorio di emodinamica

Cardiologia in difficoltà al Santa Croce di Cuneo

Parla il primario del reparto - La replica dell'Unità sanitaria

CUNEO — Il «Santa Croce» di Cuneo è l'unico ospedale regionale del Piemonte a non disporre [illegible] del laboratorio di Emodinamica, un [illegible] indispensabile per il reparto di cardiologia perché consente di «fotografare» lo stato delle arterie coronariche, delle valvole cardiache e la capacità funzionale della pompa cardiaca.

Il laboratorio è previsto da anni dalla legge sanitaria regionale, sarebbero disponibili anche i finanziamenti, ma intanto i pazienti del Cuneese [illegible] costretti a fare i pendolari per ottenere un esame che potrebbero fare in casa.

Quali sono i motivi che privano la Granda di un servizio ospedaliero così importante? Spiega il dottor Natalino De Benedictis, primario del reparto. *«Ho segnalato alla Ussl di Cuneo la necessità e l'urgenza del laboratorio di emodinamica e ho anche rappresentato il pericolo che i fondi regionali [illegible] non utilizzati tempestivamente possano venire dirottati. Mi è stato risposto [illegible] avere pazienza, che si provvederà. L'atteggiamento della Ussl mi sembra sottintenda la rassegnazione [illegible] una lunga attesa, a tempi biblici, come per altre realizzazioni di questo ospedale. A parte le obiettive difficoltà, mi pare che manchi nella dirigenza della Ussl un impegno pressante e appassionato quale io e i miei colleghi viviamo quotidianamente. L'opinione pubblica deve sapere che le malattie vascolari hanno il triste primato della mortalità e della morbilità, e quindi non possiamo sempre attendere»*.

Gregorio Ferrero, presidente della Ussl 58, così risponde alla denuncia delle carenze del reparto di cardiologia: *«Un razionale impiego delle risorse disponibili pretende che si agisca con questo ordine: 1) ultimazione degli appositi locali consistenti nella sala [illegible] e propria [illegible] emodinamica, nelle sale [illegible] sviluppo radiografico, nei servizi per l'utenza; 2) potenziamento dell'organico del personale medico e infermieristico; 3) acquisto delle attrezzature»*.

Il presidente della [illegible] Cuneo aggiunge poi che nel programma degli interventi per la diagnostica l'emodinamica si trova al terzo posto, dopo il Tac, che [illegible] per cominciare, e l'angiografia, prossima ad [illegible] avviata. In questa fase del miglioramento dei servizi sanitari [illegible] comunque [illegible] pronosticare quando anche il laboratorio [illegible] emodinamica potrà funzionare ponendo l'ospedale di Cuneo alla pari con i nosocomi del Piemonte che già lo hanno da tempo attivato.

Il dottor De Benedictis è il medico che lo scorso anno si è adoperato prima a tenere in vita, poi perché fossero nelle condizioni di essere sottoposti al trapianto cardiaco i due per ora soli «cuori nuovi» del Cuneese, Mario Taricco di Dogliani, e Giovanni Ghigo, di Entraque.

Gianni De Matteis

UN ANGOLO DI RIVIERA A SAVIGLIANO

Savigliano. Estate in città, cioè alla piscina comunale, con sei vasche, [illegible] verde, zona giochi e campo per il mini-golf. Nella sequenza che vi presentiamo si possono vedere alcuni momenti della vita in piscina. In alto la zona pic-nic immersa nel verde; sotto il bordo vasche con alcune ragazze in cerca di tintarella. A destra una sfida a mini-golf. Guido Ceteri, direttore dell'impianto e ideatore di questa oasi di tranquillità, è soddisfatto: «Chi apprezza la quiete e il verde di Savigliano diventa un amico della piscina».

Falegname [illegible] Torre San Giorgio

[illegible] la moglie [illegible] Perizia psichiatrica

Il giovane omicida è in carcere a Saluzzo

CUNEO — Il giudice istruttore [illegible] di Saluzzo dottor Trimini ha affidato al professor Eugenio Torre, di Torino, il compito [illegible] stabilire se [illegible] Arnolfo, 30 anni, il giovane falegname di Torre San Giorgio che il 26 giugno ha ucciso a colpi di pistola la moglie, il figlio [illegible] tre mesi e la suocera, era totalmente o parzialmente infermo di mente al momento del tragico fatto.

Elio Arnolfo

I familiari del giovane, accusato [illegible] triplice [illegible], aggravato [illegible] vincolo di parentela, [illegible] nominato difensore [illegible] fiducia l'avvocato [illegible] Oppio, [illegible] Cuneo. [illegible] legale ha subito provveduto a nominare il prof. Ugo Fornaro, specialista in psichiatria di Torino, consulente di parte con il compito [illegible] affiancare il lavoro del perito d'ufficio.

Elio Arnolfo, esasperato da molti problemi e tensioni familiari, la [illegible] del 26 giugno aveva ucciso la moglie Anna [illegible] Tardito, 25 [illegible], la suocera [illegible] Groppo, 61 anni, e il figlio Giorgio, che la nonna teneva in braccio. Poco dopo era andato a costituirsi ai carabinieri [illegible] Moretta annunciando che «qualcosa [illegible] grave era [illegible] a casa sua».

[illegible] giovane omicida, nella cella del carcere di Saluzzo dove si trova rinchiuso, trascorre le giornate in stato di profonda prostrazione psichica. [illegible] Arnolfo continua a ripetere che non voleva uccidere il suo bambino, ma [illegible] punire la moglie e la suocera per la difficile convivenza.

g. d. m.

dal [illegible]

Cuneo, sport e salute [illegible] il «balon»

CUNEO — In occasione del Convegno internazionale «Sport e salute negli Anni Novanta», inaugurato ieri a Cuneo, si disputerà stasera (ore 21.15) allo [illegible] comunale [illegible] sfida di pallone elastico tra Ricky Alcardi, capolista della [illegible] A, e Carlo Balocco, campione d'Italia in carica. Insegnanti di educazione fisica [illegible] esperti di tutto il mondo potranno così assistere a uno spettacolare incontro dell'antico sport piemontese.

Fiera [illegible] San Lorenzo a Dogliani

DOGLIANI — Fiera di S. Lorenzo con mercatino delle pulci e mostra fotografica domenica 3 agosto a Dogliani, nell'antico borgo Castello, organizzata [illegible] Pro Loco. La fiera apre i festeggiamenti patronali che si protrarranno fino a domenica 10 agosto con [illegible] serie di manifestazioni [illegible] ad ingresso gratuito. Domenica sera danze, martedì magic show con il mago Smith, mercoledì e venerdì giochi [illegible] le torri, giovedì tombola, [illegible] veglionissimo [illegible] della bella castellana 1986 e infine, domenica 10, serata conclusiva con i Brad'om.

Nuove varietà di pesche e [illegible]

ALBA — Domani nei locali della [illegible] professionale per l'agricoltura [illegible] Vaccheria d'Alba viene inaugurata una mostra di vecchie e nuove [illegible] pesche, nettarine a maturazione medio-precoce, albicocche e susine.

La manifestazione è organizzata dal servizio tecnico e orientamenti produttivi della Piemonte Asprofrut, dall'Istituto professionale per l'agricoltura di Cuneo e [illegible] vivaio «Vivalb». Domani [illegible] la [illegible] che resterà aperta anche sabato e domenica, si svolgerà un dibattito sulle caratteristiche delle varietà esposte con l'intervento [illegible] dottor Raffaele Bassi, direttore [illegible] della Piemonte Asprofrut, del dottor Giuseppe Bordone e [illegible] altri tecnici specializzati.

[illegible] balle [illegible] piazza a Sampeyre

SAMPEYRE — Festa danzante, questa sera, in [illegible] della Vittoria con l'orchestra «I romagnoli del Martinet».

Mauro Pretto [illegible] Adriano Fissore sono in corsa nell'impegnativo rally

«Raid» [illegible] Langhe [illegible] Capo [illegible] deserti e [illegible]

GALLO GRINZANE — Dal Piemonte a [illegible] del Capo è una bella tirata, specie se si decide di passare nel cuore dell'Africa, attraversando deserti, foreste e savane. E' quanto [illegible] facendo in questi giorni i partecipanti al raid automobilistico che ha preso il via da piazza Castello a Torino e fra i quali ci sono due giovani delle Langhe, Mauro Pretto, [illegible] che abita a Rivalta [illegible] La Morra, e Adriano Fissore, di Novello.

[illegible] sempre [illegible] di fuoristrada, da un paio d'anni Fissore e Pretto «tradiscono» i rally piemontesi per le avventure esotiche: più emozionanti e — dicono — tutto considerato meno costose. Dopo l'esperienza in coppia nella penultima Parigi-Dakar, tentano [illegible] carta della Torino-Città del Capo: dai 15 ai 17 mila chilometri (dipende [illegible] quale dei [illegible] possibili percorsi sceglieranno) su una macchina preparata praticamente in casa, [illegible] la [illegible] lenza dell'amico Avenati di Moncalieri, veterano del rally [illegible] e ideatore del raid.

L'auto è una Nissan Patrol turbo [illegible] cc, che nelle settimane [illegible] è stata esposta all'ammirazione dei compaesani, davanti alla concessionaria di [illegible] Pretto e [illegible] a Gallo Grinzane.

Ecco la descrizione che [illegible] hanno dato i due ardimentosi: *«Per essere un fuoristrada è una macchina relativamente veloce, ma è [illegible] che di [illegible] i potenziali [illegible] all'ora in Africa non si parla neanche, se non forse [illegible] trentina chilometri asfaltati che costituiscono l'ultimo tratto della gara. Ma il problema sarà [illegible] ricarci»*.

Partita in colonna da Torino, la carovana si è imbarcata a Palermo per Tunisi, dove è cominciato il rally vero e proprio.

Hanno spiegato i [illegible] cuneesi: *«Fino ad Algeri avremo davanti il deserto, poi dovremo seguire l'unica pista praticabile puntando sul Sud Africa attraverso [illegible] Stati. E ci immergeremo nelle [illegible] nigeriane e tra le foreste dello Zaire proprio nella stagione più critica, quella delle piogge»*.

Grazia Novellini

Ricoverato all'ospedale San Paolo [illegible] Savona

Lo smemorato è cuneese?

L'uomo ricoverato a Savona

SAVONA — Da alcuni giorni, al San Paolo, nel reparto di medicina a Vallaria, è ricoverato un uomo dell'apparente età di 50-60 anni. Nessuno sa chi sia e da dove venga. Si rifiuta di parlare, risponde a monosillabi alle domande degli infermieri. A una [illegible] della Caritas ha mormorato un nome, Giuseppe Bazzoli. Con quest'unico indizio il commissario Mario Nattero della questura di Savona ha iniziato le indagini. [illegible] scoperto [illegible] Bazzoli alcuni mesi fa è stato ricoverato per alcuni giorni a «Villa [illegible] Chiara», [illegible] di riposo di Magliano Alpi, nel Monregalese.

L'uomo [illegible] da alcuni passanti [illegible] piazza del Popolo. Stava male, [illegible] frasi sconnesse. E' stato accompagnato al San Paolo. Dopo i primi accertamenti il suo [illegible] di salute è risultato discreto, ma nessuno è riuscito, a parte suor Cesarina, a strappargli una parola.

Chi lo riconoscesse dalla foto è pregato [illegible] mettersi in contatto con la questura di Savona (tel. 019-21592) o con l'ospedale [illegible] Paolo (tel. 019-83121).

g. p. c.

Appuntamenti per i turisti nel fresco dell'Alta Val Tanaro

Garessio [illegible] la ricetta di una [illegible] tranquilla

NOSTRO SERVIZIO

GARESSIO — Al Concorso ippico, «fiore all'occhiello» [illegible] Luglio di Garessio, hanno partecipato cento cavalieri; un record per la cittadina dell'Alta Val Tanaro, e un buon auspicio [illegible] le manifestazioni di agosto.

Gli alberghi si sono riempiti di villeggianti liguri e torinesi, che scelgono la quiete e il fresco, lontano [illegible] [illegible] smog. Garessio [illegible] la ricetta della vacanza tranquilla, e la offre ogni [illegible] con grande perizia.

«Proponiamo mostre, proiezioni, camminate ecologiche, visite ai castelli di Casotto, escursioni e gite nel Monregalese in collaborazione con il [illegible] e la Comunità montana», spiega Marco Viglino, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] assessore comunale.

Per presentare [illegible] Garessio sempre più accogliente è stata organizzata una giornata per la «ripulitura» di tre ruscelli: hanno partecipato 14 associazioni, tanti volontari, soprattutto ragazzi.

«Consideriamo importante anche il rilancio delle tradizioni popolari, dei piatti tipici, delle sagre di borgata e di piazza — continua Viglino —. *Ma per conciliare le esigenze dei villeggianti più fedeli e dei giovani abbiamo messo in cantiere, accanto al folclore, musica e sport»*.

La «cura delle acque» al Parco delle Fonti San Bernardo rimane l'attrattiva di punta per il turista tradizionale: ogni giorno si tengono concertini, danze, mostre e altri appuntamenti.

Ecco le manifestazioni dei prossimi giorni. Dal 2 agosto, «Borgo Ponte e Borgo Poggiolo in cartoline d'epoca», mostra a cura di Roberto Me[illegible] nei locali [illegible] scuola media; [illegible] torneo di tennis; teatro d'estate con la Filodrammatica Excelsior.

Domenica 3, festa della Beata Caterina per il 5° centenario [illegible], con processione serale. Il 8 agosto è in programma la «Festa sul fiume Tanaro»; venerdì 8, concerto di musiche di Vivaldi tenuto dall'orchestra «Bruni» di Cuneo (ore 21, chiesa dell'Assunta). Sabato 9, festa provinciale del pattinatore.

Il 13 e il 14 agosto si terrà l'atteso «Ritrovarsi insieme», [illegible] del Borgo. In locandina cena con polenta saracena, gerani fioriti in piazza San Giovanni, mostra degli «Artisti di Garessio» [illegible] di Giorgetto Giugiaro (il [illegible] stilista) e il padre Mario, Vanni e Beppe Penone, ancora «bal du sabre» a Bagnasco e cena sotto i portici del municipio.

«Rilanceremo anche la "Carrera saracina" — conclude [illegible] Viglino —, *quella corsa dei carretti [illegible] appassiona tanto i giovani delle borgate»*.

Giuseppe Grosso

Grave giovane di Saluzzo

MANTA — Sergio Pairotti, 19 anni, residente a Saluzzo in via Silvio Pellico 15, è stato ricoverato, con prognosi riservata, nell'ospedale Santa Croce di Cuneo dopo essersi scontrato, mentre viaggiava a bordo della sua moto, con la 127 guidata dal pensionato Giovanni Chiabrando, 63 anni, abitante a Saluzzo in via Valoria 29.

CALCIO - Presentato il torneo internazionale organizzato dall'Ac Cuneo

[illegible] «vetrina» di giovani campioni

Juventus, Inter e Sampdoria difenderanno i colori italiani [illegible] francesi, jugoslavi e cecoslovacchi

CUNEO — Per [illegible] settimana, riflettori accesi al «Paschiero»: dal 24 al 31 agosto si disputa la XV edizione del Torneo calcistico «Città di Cuneo», che vedrà impegnate sei formazioni, tre italiane (Juventus, Inter, Sampdoria) e tre straniere (i francesi [illegible] Nice, gli jugoslavi del Rijeka e i cecoslovacchi del Banik Ostrava).

L'A.C. Cuneo, organizzatore della manifestazione, ha abbinato anche quest'anno, il torneo internazionale, un «minitorneo» riservato [illegible] formazioni pulcini, esordienti e giovanissimi: vi prenderanno [illegible] i ragazzini dell'Ardens Cervasca, del Robilante, della Pedona e dell'A.C. Cuneo.

Nel [illegible] della settimana [illegible] saranno consegnati riconoscimenti a protagonisti del football nazionale.

Rino Marchesi riceverà il premio quale allenatore dell'anno; Angelo Rovelli (Gazzetta [illegible] Sport) e Tito Stagno (Rai 1) il taccuino d'argento per il giornalismo e Carlo Longhi il fischietto d'oro, quale miglior arbitro 85-86.

Il primo incontro [illegible] torneo è in programma domenica 24 agosto: alle 16,30 si gioca Juventus-Nice, [illegible] i bianconeri, vincitori [illegible] passata edizione, favoriti d'obbligo. Alle 18 saranno di fronte Sampdoria e Rijeka.

Lunedì 25 sono in calendario: [illegible] 20,30 Nice-Banik Ostrava; ore 22 Inter-Sampdoria. Martedì 26: ore 20,30 Banik Ostrava-Juventus; ore 22 Rijeka-Inter.

Mercoledì, di scena i ragazzini del torneo [illegible]: giovedì semifinali, venerdì finale terzo e quarto posto, sabato 30 finalissima.

Domenica 31 cala il sipario sulla XV edizione, con le [illegible] dei più piccini, mattina e pomeriggio.

Assente il Torino (vincitore dall'81 all'84 di quattro edizioni consecutive, un poker che per adesso appare irripetibile) spetta ai bianconeri il ruolo di grandi favoriti.

E una vittoria consentirebbe alla Juventus di «agganciare» per numero di vittorie i «cugini» granata: la formazione bianconera si è infatti imposta finora in tre edizioni del «Città di Cuneo»: 1975, 1980 e 1985.

Gualtiero Franco

ECONOMICI

CERCHIAMO in Bra-Mondovì e dintorni coppia seria rendita dettaglio interessante proposta. Forte guadagno sicuro. Tel. ore ufficio 0172/432 044

I CINEMA [illegible] IL TACCUINO

CUNEO
[illegible]: Fuga dall'incubo.
FIAMMA: Il mio nemico
ITALIA: riposo

BRA
IMPERO: Rat. notte di terrore.

ENTRACQUE
VIVER: Lo squalo III.

SALUZZO
CIVICO: riposo
ITALIA: Il sesso sulle labbra.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma 39
Alba: Costa, via Vitt. [illegible]
Bra: San Rocco, via Principi 9
[illegible] Municipale [illegible] Marconi 65
Mondovì: Balbo, v. Sant'Agostino 11
Saluzzo: [illegible] corso [illegible] 105
Savigliano: Alberti, p.za Santarosa 49

[illegible] UTILI
Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113
[illegible] stradale Aci 116.
Percorribilità strade (011) 5711.
Autoambulanza Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01, Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.81.11; [illegible] 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nella Balbo [illegible] 79.81.17, Peveragno 63.95.55, Racconigi 8.48.44, Saluzzo 4.62.46, Sommariva [illegible] 5.61.02; Savigliano 3.39.01, Vinadio 95.91.26

Vigili del fuoco Cuneo 22.27, Alba 4.22.22; Bra 41.27.22; Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.63.48; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.85.

Carabinieri (pronto [illegible]): Cuneo 112; Alba 4.24.26, Borgo S. Dalmazzo 78.03.33, Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03, Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.03; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Polizia stradale Cuneo 3.62.22; Bra 41.26.24, Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.10; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.26.24

Pronto soccorso. Cuneo 44.11, Alba 38.32.11, Borgo S. Dalmazzo 78.96.32, Bra 42.01, Ceva 72.13.93; Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41, Racconigi 8.51.81, Saluzzo 40.21, Savigliano 3.39.01.

Guardia [illegible] (notturna, prefestiva e festiva) [illegible] 58 Cuneo 24.91, Ussl 59 Dronero, 91.76.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13, Ussl 61 [illegible] gliano, 3.30.01 (Racconigi 8.51.81); Ussl 62 Fossano, 63.81.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; [illegible] Bra, 42.02.73, [illegible] 65 Alba, 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici). [illegible] 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81, Bra 4.37.44; Ceva 7.10.06, Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.34.11; Saluzzo 4.56.81; Savigliano 2.23.22.

La [illegible] - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via [illegible] Settembre 39, tel. 67.048

Canale: Balocco [illegible] Pirero

CANALE — Nella vittoria (11-3) del campione d'Italia Carlo Balocco nella partita disputata martedì sera a Canale contro Marco Pirero. La partita [illegible] la prima in programma tra quelle previste dal [illegible] del [illegible] pionato di A, che questa settimana gioca due turni onde permettere dieci giorni di riposo [illegible] agosto nell'attesa dell'avvio [illegible] fase finale.

Balocco non è mai stato in difficoltà contro Pirero che, andato in vantaggio per 2-0, ha poi dovuto subire il [illegible] del più dotato rivale.

Malgrado il punteggio finale, bisogna dire che Pirero ha giocato su buoni livelli, perdendo quasi tutti i [illegible] 40 pari.

MERCATO E RITIRI [illegible] PASSI DELLE FORMAZIONI NELLE SEDI ESTIVE, NUOVI ARRIVI [illegible] PARTENZE

Nel «rifugio» di Cervarezza nascono i sogni dell'Entella

Un ambiente sereno e fiducioso - Il portiere Reali: «[illegible] trovato un'ottima squadra sul piano tecnico e umano» - Marcellino: «Riusciremo a disputare [illegible] campionato [illegible] primi posti»

NOSTRO SERVIZIO

CERVAREZZA — I cerca[illegible] [illegible] funghi spuntano dal bosco che [illegible] [illegible] impianti sportivi della fresca Cervarezza, guardano con un pizzico di curiosità i giocatori dell'Entella, poi si rituffano nel verde per continuare la ricerca. Dopo il tradizionale allenamento mattutino (a proposito, è già comparso il pallone, il clima è sereno e disteso, si lavora di gran lena) i chiavaresi s'apprestano a risalire all'Hotel Hilton: mister [illegible] guida il gruppo, tutti sono in buone condizioni fisiche (il solo Spalletti deve recuperare il tono muscolare dopo l'operazione al menisco), ma quella che dovrebbe essere una rilassante passeggiata a piedi equivale ad una vera e propria marcia (dal campo all'albergo ci sono due chilometri di salita).

Maurizio Antonucci

I biancocelesti comunque assicurano che nei prossimi giorni riusciranno [illegible] organizzarsi per compiere questo lungo tratto di strada in automobile e l'occasione [illegible] propizia [illegible] scambiare qualche [illegible] [illegible] i nuovi arrivati, chiedendo loro le prime impressioni sul ritiro e l'inedito [illegible] biancoceleste, cercando di scoprire i loro propositi per la prossima stagione in C2, strappando un pronostico [illegible] possibilità [illegible] squadra.

Tra i più loquaci c'è senz'altro il portiere Luigi Reali (31 anni) che dopo la lontana esperienza nella serie cadetta [illegible] Arezzo, Monza e Cremonese ha lasciato senza problemi il Castelfiorentino per ritentare l'avventura nel football professionistico: *«Per [illegible] è un ritorno alle origini e lo affronto con l'entusiasmo dei bei tempi anche se l'età non è più verdissima. Ho trovato un'ottima squadra sul piano tecnico ed umano, sono convinto che si possa fare [illegible], [illegible] [illegible] il momento è meglio rimanere [illegible] i piedi per terra senza parlare con [illegible] facilità di promozione in C1. La vera favorita è il Livorno, ma noi potremo disputare un campionato d'avanguardia lavorando sempre con il massimo impegno. Bagnai? Lo conosco come avversario avendolo incontrato quando era con il Trento, lo stimo molto e so che è un allenatore vincente. Insomma, il tecnico giusto per una squadra come la nostra, vero?»*.

Il vecio toscano dovrebbe essere il [illegible] [illegible] (*«Ma il giovane Giacomini [illegible] bravissimo»*), mentre s'appresta a lottare per la conquista del posto il [illegible] Andrea Pepi (22 anni). Il Briegel [illegible] situazione è passato dalla Staggia Senese al Castelfiorentino, l'anno scorso era all'Atalanta, adesso approda con grande gioia alla corte di Bavoni (*«Ho preferito l'Entella al Novara»*) e [illegible] *«Nella passata stagione ho giocato poco a causa del servizio militare, ma per fortuna mi congederò il prossimo 27 ago[illegible] [illegible] p[illegible] dare tutto per l'Entella. Conosco bene Reali e Spalletti con cui ho militato nel Castelfiorentino, ma mi sono già ambientato anche con gli altri [illegible]pagni. Spero di ottenere il posto di titolare, ho [illegible] gran voglia di giocare e sono certo che questa squadra potrà centrare l'obiettivo della promozione»*.

Molto caricato è anche il centrocampista Alessandro Marcellino (32 anni) che [illegible] lasciato il Sorso dopo quattro anni per [illegible] la maglia biancoceleste: *«Sto per affrontare la mia [illegible] annata in C2, ho una gran voglia [illegible] affermarmi [illegible] sicuro di aver scelto la squadra giusta per realizzare le mie ambizioni. All'Entella l'ambiente è sano, c'è l'intenzione di conquistare traguardi concreti e tutto ciò si sposa perfettamente con la mia mentalità vincente. Secondo me riusciremo a disputare un [illegible]pionato [illegible] primi posti»*.

Già, come si comporterà quest'inedita coppia di attaccanti? «Ciccio» s'è separato dal gemello D'Agostino, ma [illegible] convinto di trovarsi molto bene con il suo nuovo compagno di linea (*«Bertini è un giovane molto bravo che farà parlare di sé»*, sostiene Antonucci), mentre il biondissimo Andrea (20 anni) s'augura di entrare al più presto nel cuo[illegible] [illegible] dei sostenitori chiavaresi.

Aldo Costa

Finora [illegible] società è rimasta ferma sul mercato

Levanto, fra pochi giorni arriveranno i tre rinforzi?

LEVANTO — Ormai mancano poco più di due settimane al raduno ufficiale della squadra (fissato per domeni[illegible] 17 agosto), ma il Levanto [illegible] è [illegible] riuscito a concretizzare nella maniera sperata contatti e trattative intavolate sul mercato per l'auspicato potenziamento tecni[illegible].

Il nuovo direttore sportivo Curletto e l'allenatore [illegible] si stanno dan[illegible] un gran daffare cercando [illegible] reperire i tre elementi indispensabili (difensore, centrocampista e attaccante) per rafforzare la [illegible] biancoceleste ed [illegible] nello [illegible] tempo di dare bruschi scossoni al bilancio societario, ma si sa che non è facile trovare giocatori bravi a poco prezzo, così [illegible] situazione è ancora bloccata e i tifosi levantini [illegible] a mugugnare.

Come si risolverà la prima avventura dell'équipe spezzina nel [illegible] campionato Interregionale? Il Levanto riuscirà ad allestire in tempo una formazione in grado di raggiungere la salvezza senza troppi patemi d'animo o [illegible] [illegible] all'immediata retrocessione? Il nuovo presidente Michele Miceli chiede ancora un po' di pazienza ai sostenitori levantini, assicura che in piazza Colombo tutti stanno lavorando per costruire una buona compagine e tutto sommato si dimostra abbastanza fiducioso sul futuro.

[illegible]ice: *«Entro la fine della settimana potremo raccogliere finalmente i frutti del nostro lavoro e la maglia biancoceleste approderanno finalmente i tanto attesi rinforzi. Siamo pienamente consapevoli delle difficoltà cui andremo incontro nel torneo Interregionale, vogliamo fare la [illegible] onesta figura e non andremo certo allo sbaraglio con una formazione poco competitiva»*.

Il Levanto inizialmente s'era gettato [illegible] [illegible] del centravanti bogliaschino Valleri, ma ha fatto immediatamente di[illegible] dopo la valutazione fatta [illegible] società genovese (dal [illegible] milioni in su) ed ora ha puntato il mirino sulla punta Nardini del Lerici.

Si sperava di acquistare anche il centrocampista Poggi (ex Entella), ma «Gipo» ha impegni [illegible] lavoro che non gli consentono di muoversi da Genova per cui Miceli e soci hanno dovuto rinunciare anche in questo caso.

a. c.

Federnuoto Cappitti presidente

GENOVA — Enrico Cappitti è il nuovo presidente del Comitato [illegible] [illegible] Federnuoto [illegible] [illegible] nella carica al dimissionario Eugenio Spotorno.

L'assemblea regionale [illegible] [illegible] ieri [illegible] presso la piscina [illegible] Albaro e il superfavorito chiavarese Cappitti è stato eletto [illegible] in concorrenza di Lorenzo Marugo.

Sanremese, ancora mistero

Domani mattina la squadra [illegible] trasferisce a Frabosa Sottana - Tutti i convocati - Primi test al Comunale per verificare le condizioni fisiche - Mister Zara deve ancora firmare il contratto: «Voglio maggiori garanzie»

Felice Tufano — Roberto Sistici — Davide Farneti

SANREMO — I primi ad arrivare sono stati due volti nuovi: Davide Farneti, centravanti, acquistato dal Forlì, e Roberto Sistici, centrocampista, del Fano, il cui ingaggio non è stato ancora perfezionato. Poi, alla spicciolata, tutti gli altri. Dei reduci della passata stagione i più pronti a rispondere all'appello sono stati Stacchiotti e Gherghi, anche se il primo è sulla lista dei probabili partenti.

Il raduno della Sanremese, ieri mattina, [illegible] cominciato così. Un raduno un po' divers[illegible] [illegible] solito. Tra ieri e oggi i convocati (Farneti, Tufano, Colugno, Salsano, Nardini, Re, Sistici, Mancini, Scarafili, Soncin, Gennaro, Dell'Acqua, Lancetti, Conti, Stacchiotti, Cichero, Oddone, Mucci e Gherghi; Bizzarri, militare, raggiungerà la [illegible] comitiva fra qualche giorno, mentre Bobbo in partenza per [illegible] [illegible] non ha voluto aggregarsi alla squadra) completeranno le visite mediche.

Renato Zara, l'allenatore, non è stato [illegible] [illegible] mani in mano: [illegible] che la partenza per il ritiro di Frabosa Sottana si potrà f[illegible] solo domani mattina, già ieri pomeriggio, nonostante il caldo torrido, ha portato sul terreno del «Comunale» i giocatori a disposizione, sottoponendoli [illegible] test sulle condizioni fisiche individuali per guadagnare tempo.

Renato Zara andrà in ritiro a Frabosa. Lo ha confermato lui stesso pur non avendo ancora firmato il contratto. Il tecnico ha voluto puntualizzare la sua posizione. Lo ha fatto in modi pacati, facendo capire che [illegible] cose si possono sistemare abbastanza facilmente: *«La squadra che va [illegible] ritiro, è chiaro, non è sicuramente quella che avrò a disposizione [illegible] campionato. Spero che tutto si metta a posto [illegible] [illegible] tempo. [illegible] mi rendo conto dei problemi e delle difficoltà. E sono disponibile a fornire tutta la mia collaborazione per superarli. Ma prima di firmare il contratto voglio maggiori garanzie. Non so[illegible] venuto a Sanremo per fare il turista, ma per fare un bu[illegible] [illegible]. Devo essere messo in condizioni di farlo. Sono certo che mi accontenteranno»*.

E' previsto, prima della partenza per Frabosa, un colloquio fra il tecnico e il presidente Dino [illegible] proprio per [illegible] gli ultimi angoli della questione.

Quando si vedrà la Sanre[illegible] vera, quella che giocherà [illegible] C2? *«Non certo in Coppa Italia. Sarà pronta per il campionato»*, aggiunge Zara. Nelle prossime ore dovrebbe anche essere comunicata la composizione dei gironi. Due le ipotesi: la confer[illegible] dell'impostazione tradi[illegible]onale che vedrebbe la Sanremese alle prese con toscane, laziali, sarde e parte delle piemontesi o un girone-novità a carattere longitudinale che porterebbe i biancazzurri in Emilia e forse in Veneto. Un problema, comunque, che non sembra preoccupare Zara: *«Non mi importa in quale gruppo [illegible] inserita la Sanremese. L'importante è fare il nostro dovere contro qualunque avversario»*.

Domani la squadra raggiungerà Frabosa Sottana, in provincia di Cuneo. Si siste[illegible] [illegible]el Italia: si allenerà ad una decina di chilometri sul campo di Villanova. Ripete dopo dieci anni un lontano ritiro precampionato prima di un torneo di serie D, quando in panchina c'era Gigi Bodi.

Zara ha già tracciato un programma di lavoro: a grandi linee gran fondo nel [illegible] nelle [illegible] mattutine e preparazione [illegible] [illegible] nel pomeriggio con comparsa [illegible] pallone fin dal primo giorno. Il tecnico spera che, in breve tempo, si concludano alcune operazioni di mercato (acquisti e cessioni) per poter avere, già a Frabosa, altri giocatori sicuri di restare in biancazzurro. Zara attribuisce grande importanza a questa fase della preparazione: *«Bisogna partire con il piede giusto in campionato. Partire male può compromettere tutto»*. Proprio come [illegible] [illegible] [illegible] stagione.

Bruno Monticone

CALCIO ESTATE - Stasera al «Chiavari» si concludono [illegible] semifinali

Impresa Bafico e Honda Ameghino sentono il profumo della finalissima

CHIAVARI — [illegible] Impre[illegible] Bafico-Honda Ameghino la finalissima della Coppa Città di Chiavari? Le formazioni di Sanguineti e Giuffrè hanno vin[illegible] le semifinali d'andata rispettivamente [illegible] [illegible] Santa Chiara e Handy [illegible] stasera vogliono difendere il loro vantaggio negli infuocati [illegible] match e si danno appuntamento per l'atto conclusivo della manifestazione.

Chiavari. Dirigenti e collaboratori della Capannese, organizzatrice del torneo estivo

Salano scatenato — Dopo qualche stagione così così [illegible] [illegible] [illegible] ha improvvisamente ritrova[illegible] l'antico fiuto del gol nella 21ª edizione della Coppa Città di Chiavari e sta trascinando a suon [illegible] reti l'Impresa edile Bafico verso l'insperato traguardo [illegible] [illegible].

Lo scatenato attaccante (gioca nel Camogli) finora ha centrato il bersaglio per dodici volte salendo in vetta [illegible] speciale graduatoria riservata ai tiratori scelti e la sua ultima «vittima» è stato il Bar Santa [illegible] in semifinale i lavagnesi hanno prevalso con il rotondo punteggio di 4-0. Salano ha firmato un micidiale uno-due (le altre reti sono di Sambuceti [illegible] Frugone) e la squadra [illegible] [illegible] Battaglia è finita clamorosamente knock-out (*«Non abbiamo più speranze di raddrizzare la situazione»*).

Questa sera (ore 22) [illegible] è la [illegible] di ritorno, Salano cerca [illegible] incrementare il bottino personale e conta sull'appoggio dei compagni Costa (Fossese), Perego (Sarzanese), Nuti (Rupinarese), Franco Sambuceti (Lavagnese), «Nil[illegible]» [illegible] Bacigalupo (Lavagnese), Frugone (Pietrasanta).

Giuffrè e Borri — L'Honda Ameghino aveva già supera[illegible] l'Handy [illegible] nella fase eliminatoria e s'è ripetuta con analogo punteggio (2-1) nella prima gara di semifinale facendo un passo molto importante verso [illegible] [illegible] della finalissima: i gol di Giorgio Bennino [illegible] Risaliti [illegible]no ai chiavaresi di affrontare con relativa tranquillità la rivincita [illegible] stasera (ore 20,45), ma i cavesi non [illegible] arrende[illegible] tanto facilmente.

a. c.

Rai2, finito lo sceneggiato

Che patetico il Mozart tv

Mozart malandato di salute, pallido e sudato, oppresso dal lavoro e dai debiti, sconvolto dalle sciagure famigliari, afflitto dalla moglie vanesia, conscio che i favori del pubblico declinano: come non bastasse, riceve la visita di un signore in nero che gli commissiona un Requiem, e terrorizzato mormora «E' la morte che mi fa scrivere il Requiem per me stesso...».

Da un pezzo si sa che il signore in nero era il segretario del conte Walsegg, un bel tipo che amava ordinare riservatamente, e dietro lauti compensi, musiche a noti compositori per farle poi eseguire spacciandole per sue. Però la leggenda è suggestiva e anche lo sceneggiato Mozart — che dopo sei puntate si è concluso su Raiuno — l'ha [illegible] e se n'è servito, in un clima di [illegible] ambiguità, per accentuare il finale tragico.

E' stata, questa di Mozart, un'operazione complessa, con risultati diseguali.

L'impegno è indubitabile. La ricostruzione d'epoca è stata molto accurata, e nel copione ci si è rifatti il più possibile ai «documenti»: ad esempio per i dialoghi che riguardano la travagliata preparazione delle *Nozze di Figaro* sono state riportate parola per parola battute tratte d[illegible] [illegible] - [illegible] Da Ponte, il librettista italiano.

Apprezzabile lo sforzo di «far capire» l'ambiente musicale della fine '700, le condizioni in cui si svolgeva l'attività di un compositore anche celebre: l'umiliante e angosciosa dipendenza dai potenti, le ordinazioni perentorie e assillanti di musica, la lotta per un incarico fisso, gli intrighi e gli odi feroci dei rivali: chi non aveva un posto ufficiale a corte (vedi Salieri) rischiava di essere una specie di servitore alla mercé del padrone.

Ma i meriti di *Mozart* si fermano sostanzialmente qui. Nonostante la diligenza [illegible] sceneggiatori e del regista Marcel Bluwal — che pure ha aspirato qua e là a realizzare qualcosa che uscisse dalla routine televisiva — e nonostante una generale dimensione di innegabile decoro è venuto fuori un [illegible] prevedibilmente patetico rivolto a narrare la breve vita infelice di Wolfgang Amadeus da quando era genio [illegible] fino alla morte a [illegible] trentacinque anni: un romanzone dove è privilegiato (si fa per dire) l'uomo Mozart — gioie, dolori, amori, ubriachezze, predilezioni, deliri, [illegible] (è [illegible]vinto di sorprendere a letto la moglie con l'allievo Bussmayr!) — e dove si sa in definitiva poco, anzi pochissimo del musicista Mozart, della sua evoluzione e delle sue straordinarie conquiste musicali (che dovevano essere il tema fondamentale di uno sceneggiato tv il quale può avvalersi di strutture compositive diverse da quelle di un film).

Per sovrappiù Mozart adulto è stato il punto debole della recitazione [illegible] invece ha [illegible] qualche figura di contorno «forte», tra cui Stefano Satta Flores come Da Ponte): il protagonista era Christoph Bantzer, attore con una faccia che va benissimo per parti di burocrate o impiegato di sportello, ma che qui era [illegible] tutto fuori ruolo, non adatto fisicamente, non incisivo, non autorevole, figura troppo modesta e banale, un Mozart piccolo piccolo fatto apposta per essere subito dimenticato.

Per fortuna ogni puntata era seguita da una grande esecuzione mozartiana e questa è stata la cosa più riuscita dell'intera operazione.

Ugo Buzzolan

FILM TV: la prima [illegible] del regista di «Racconti immorali»

Borowczyk sull'isola cattiva

Su Raiuno «Squadra speciale» con Roy Scheider: un poliziotto smaschera una potente cosca mafiosa - «Elephant man» su Eurotv, con Hurt e la Bancroft

[illegible] L'ISOLA DELL'AMORE *(1968 su Raidue oltre mezzanotte) soggetto sceneggiatura e regia di Valerian Borowczyk, il regista per cui erotismo e sensualità appaiono quali simboli di rivolta contro le ottuse oppressioni. Il regista, che si [illegible] fino [illegible] allora dedicato, tra Varsavia e Parigi, all'animazione e a opere in cui i personaggi si alternavano ai cartoons, è qui al suo primo lungometraggio (seguiranno poi film come* Racconti immorali *e* Storia di un peccato*). E' una vicenda spettacolare e fantastica, una favola pessimistica ambientata in un'isola in cui dopo un cataclisma tutto è in disfacimento, sono spariti sentimenti e immaginazione, e in un clima militaresco tutto è arido e bestializzato: l'esaltante tragedia avverrà quando Glossia (Ligia Branice) [illegible] glie del governatore Goto [illegible] (Pierre Brasseur) si innamora del bel tenente Gono (Guy Saint-Jean) e con lui deciderà di fuggire.*

SQUADRA SPECIALE *(1973 su Raiuno alle 21,30) di Philip D'Antoni con Roy Scheider e Tony Lo Bianco, poliziesco in cui, attraverso un informatore che si barcamena tra poliziotti e malavita, un agente riesce a smascherare una potente cosca mafiosa.*

TOTO' CERCA PACE *(1954 su Italia 1 alle 20,30) di Mario Mattoli, farsa con Totò e Ave Ninchi, due vedovi che sulla tomba dei rispettivi coniugi si conoscono e decidono di sposarsi, contrastati da loschi nipoti.*

LA VOGLIA MATTA *(1962 su Italia 1 alle 22,15) di Luciano Salce con Ugo Tognazzi e Catherine Spaak, commedia farsescoamarognola [illegible] cui Tognazzi industriale quaran[illegible] prende una sbandata per una ragazzina e si illude, vivendo per un giorno da ragazzo tra i ragazzi, di riuscire a ringiovanire anche lui.*

THE ELEPHANT [illegible] *(1980 su Eurotv oltre mezzanotte e mezza, dopo il catch) di David Linch [illegible] John Hurt, Anthony Hopkins, Anne Bancroft, John Gielgud, film in bianco e nero che si ispira ad una relazione scientifica e che rievoca in chiave patetica la figura di John Sarum Merrick, un infelice [illegible] pito da una ripugnante deformazione di gigantismo e vissuto tra il 1868 e il 1890 nella Londra Vittoriana, sballottato [illegible] sfruttatori, imbonitori, [illegible] curiosi e autentici benefattori.*

Catherine Spaak e Ugo Tognazzi in una scena di «La voglia matta». Il film di Salce in onda su Italia 1

Concerto a Torino del musicista in tournée

Graziani, l'armonia tra cronaca e sogno

TORINO — Se non fosse stato per il malore che l'ha costretto a mettersi coricato («abbracciato a una bottiglia d'acqua calda» [illegible] lui sorridendo) e a chiamare un me[illegible] dal pubblico, Ivan Graziani l'altra notte sarebbe andato avanti a suonare «*fino all'una: avevo una voglia matta, e la gente era quella giusta. Peccato*». Graziani è uno così, uno che non fa tante [illegible] [illegible] tutto il suo ruolo di popstar in un paio d'occhialoni rossi messi su a fingere la spregiudicatezza, e per il resto affida il suo lavoro a una professionalità severa, rigorosa.

I tremila che l'altra notte [illegible]no seduti sul cemento [illegible] Pellerina lo sanno perfettamente, e il concerto andava via liscio con un feeling straordinario, teso, felice, ogni canzone un lungo applauso di complicità e di emozioni [illegible]. *Lugano addio, Agnese, Paolina, Pigro, Rossana, Firenze*, i nomi, le storie evagate, le facce inquiete e vitali del lungo canzoniere di Graziani sono [illegible]te tutte a raccontare un [illegible] di fan[illegible] dove i brandelli di realtà rompono con [illegible] improvvisi il velo tenue della memoria autobiografica.

Ivan Graziani, musicista serio

Arrivato al decimo lp (l'uscita di *Piknick* è di un mesetto fa), Graziani conferma una scelta stilistica che piega la canzonetta italiana alla [illegible] del rock; la ritmica dura e forte della sua musica esalta il contrasto con la voce in falsetto del suo canto, e lo straniamento apre all'ascolto un codice comunicativo che parrebbe fatto apposta per essere tutto di testa, cerebrale, attento al valore narrativo delle sue storie. E invece, e questa è la forza di Graziani, c'è nelle sue canzoni un'armonia fantastica che tra[illegible] il [illegible] musicale in una dimensione evocativa, di atmosfere oniriche, dove si perdono le frontiere tra cronaca e sogno.

Il concerto di questa tournée è giocato sull'esasperazione del rock. In scena sono solo in tre, con ampi spazi solistici al basso e alla batteria e un'accurata esplorazione delle potenzialità elettroniche d'una chitarra che vale quanto un'orchestra. Graziani non è un divo, è «solo» un musicista [illegible]: in epoca di mattane inconsistenti vai la [illegible] di riconoscerlo e apprezzarlo. In giro non ce n'è mica tanti.

m. v.

Se il compromesso in quattro punti col ministro Madelein andrà in porto, gli resterà il 20 per cento della società

Berlusconi perde potere, ma per salvare La Cinq

PARIGI — Le grandi [illegible] [illegible] sul futuro della *Cinq* [illegible] entrate nella fase finale. In un colloquio di quattro ore tra Silvio Berlusconi e il ministro dell'Industria francese, Alain Madelin, sono state gettate le [illegible] di un compromesso che salverebbe l'avventura dell'imprenditore italiano nella prima tv commerciale di Francia, ma all'interno di una struttura societaria molto rimaneggiata.

Non c'è ancora l'accordo (altri incontri ci saranno nelle prossime settimane), tuttavia un canale si è aperto dopo tante dichiarazioni di guerra [illegible] una parte e dall'altra, e dopo tante voci che davano di volta in volta la *Cinq* salva o condannata a morte.

L'ipotesi di compromesso sarebbe basata su quattro punti. Primo: allineamento di tutti i nuovi [illegible] [illegible] network sulla quota [illegible] 20 per cento [illegible] azioni. Attualmente la società proprietaria della tv (che si chiama *France Cinq*) è al 40 per cento della Fininvest (Berlusconi) e al 60 per [illegible] [illegible] due industriali francesi Jérôme Seydoux e Christophe Riboud. Secondo: i candidati alla nuova struttura proprietaria, oltre al tandem franco-italiano, sono la società di pubblicità Havas, la [illegible] (Telelussemburgo), l'editore dell'*Express*, Jimmy Goldsmith, e un'altra [illegible] editrice francese (Edition Mondial) che pubblica molti giornali regionali. Terzo: [illegible] dei soci dovrebbe avere un *ruolo dominante*. Quarto: il *management* della rete dovrebbe essere affidato a tecnici neutrali.

Se queste condizioni si realizzeranno, Berlusconi perderà molto del potere che ha esercitato nei primi sette mesi di vita della *Cinq* (oggi ne è vicepresidente e direttore generale) e soprattutto, si troverà al fianco operatori scomodi come Telelussemburgo e la Havas.

Gli uni interessati a produrre programmi (finora realizzati quasi esclusivamente dalla catena italiana di Berlusconi), gli altri [illegible] a impadronirsi dell'esclusiva dei contratti pubblicitari. [illegible] avrà comunque salvato la sua presenza nel mercato francese, prima tappa di un *disegno europeo* che passa per la Germania, il Belgio, la Spagna, il Portogallo e che, con una sconfitta in Francia, avrebbe subito un colpo duro.

Un compromesso [illegible] pronto anche per la [illegible] *sione morbida* tra l'attuale e la nuova *Cinq*, senza interruzione delle trasmissioni. La concessione di 18 anni, accordata dal precedente governo socialista, verrebbe annullata per decreto e sostituita con un'autorizzazione amministrativa di 10 anni. Questo — come l'ingresso dei soci più vicini al governo di [illegible] destra — è il punto politico dell'ipotesi d'accordo.

Il *canale* tra il nuovo governo e la tanto criticata coppia Seydoux-Berlusconi si è finalmente aperto, ma il contatto è stato preso dal ministro dell'Industria, Madelin, e non da quello della Cultura e della Comunicazione, Léotard, che dovrebbe avere la parola finale. Quasi a sottolineare il [illegible] *esplorativo* degli incontri e la prudenza di Chirac. E c'è la questione aperta degli altri due network televisivi francesi (la [illegible] *rete musicale* e [illegible] *Plus*) che potrebbe allungare i tempi per una soluzione globale. L'ultima pagina del *feuilleton* della *Cinq* [illegible] è ancora scritta.

Enrico Singer

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,20; 23,25
- 11.15 **Televideo**
- 13 — [illegible] **d'estate.** Rassegna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi. Repliche pregiate: [illegible] [illegible] **sempre**, Liebeslieder-valzer, coreografie di G. Balanchine musica di J. Brahms con il New York City Ballet, regia di Klaus Lindemann (prima parte)
- 13,45 **Pomeriggio al cinema.** L'ira di Achille (1962) film regia di Marino Girolami
- 15,40 **Le grandi battaglie del passato.** Panipat
- 16,40 **Dinky Dog.** Cartoni. La strega cattiva
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17 — **Ciao, cow boy.** Telefilm. Pretty Polly
- 17,55 **Tom Story.** Cartoni [illegible]. «Un bambino testardo» - «Lizette l'attrice bambina»
- 18,40 **Le avventure di Caleb Williams**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Hamburger serenade.** Incontri folli [illegible] **Bandiera gialla** di Rimini, [illegible] [illegible] Novecento. Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus. Scritto da Pupi e Antonio Avati e Gianni Cavina. Musiche originali di Giovanni Tommaso dirette dall'autore
- 21,30 **Squadra speciale** (1973) film poliziesco, regia di Philip D'Antoni, con Roy Scheider, Tony Lo Bianco, Victor Arnold
- 23,30 [illegible] **Liszt.** Dieci concerti nel centenario della morte. In eurovisione da Bayreuth concerto di gala, Daniel Barenboim - dirige il [illegible] n. 2 [illegible] [illegible] maggiore per pianoforte e [illegible] la sinfonia Faust, con la partecipazione del pianista Kristian Zimerman e il tenore Robert Schunk

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 21,30; 0,10
- 11.15 **Televideo**
- 13,15 **Saranno famosi**, telefilm, «Viva il gran capo» con Debbie Allen, Lee Curreri
- 14,10 **L'avventura.** Un programma di Bruno Modugno, [illegible] di Leandro Lucchetti, presentano Alessandra Canale e Eliana Hoppe - Esteban e le misteriose città d'oro, cartone animato - Folly Fool, telefilm
- 16,45 **Lo schermo in** [illegible] commedia dei due mondi. A piedi... a [illegible]... in automobile (1958), [illegible] commedia, regia di Maurice Delbez, con [illegible] **Noël, Dario Gray**, Gil Vidal, Jacques Fabbri
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Un caso per due.** Telefilm. Un anonimo ricattatore con Günter Strack, Claus Theo Gärtner, regia di Michael Mackenroth
- 20,20 **Lo sport**
- 20,30 Jean-Luc Bideau: **Quando arriva il giudice**, quinto ed ultimo episodio. **La notte delle stelle**, con Mimsy Farmer, Claudio Cassinelli, Giordano Falzoni, Flora Mastroianni, Michela Miti, José Quaglio, [illegible] Traversa, Toni Ucci, [illegible] Spugnini, Antonio Vierpoli, regia di Giulio Questi
- 21,40 Appuntamenti con l'opera lirica. **Madama Butterfly**, tragedia in tre atti di G. Giacosa e L. Illica, musica di Giacomo Puccini, con Mirella Freni, Placido Domingo, Christa Ludwig, Robert Kerns, [illegible]: Herbert von Karajan, regia di Jean-Pierre Ponnelle
- [illegible] **Cinema di notte.** Il club del giovedì. Presentazione di Claudio G. Fava. Goto l'isola dell'amore (1968)

[illegible]

Telegiornale: 19; 21,50
- 11,15 **Televideo**
- 17,30 **Pizzo Calabro:** ciclismo; Giro di Calabria [illegible]
- 18 — Eurovisione-intervisione. Bulgaria: [illegible]. **Schermo campionati** [illegible] **mondo**, finali individuali spada maschile
- 20 — [illegible] **sono io la tua mamma.** Edizione italiana a cura di Milo Panaro
- 20,30 **Da Würzburg** (Germania) **Die Rose von Würzburg** (La rosa di Würzburg). Incontro musicale di cinque nazioni partecipano per l'Italia: Eros Ramazzotti, Lena Biolcati, Toto Cutugno. Presenta Peppi Franzelin
- 22,15 **Teste dure «Stupendo le mie amiche»** (1980) regia di Alessandro Scalco, con Luigi Fioravanti, Maurizio Lambo, Orazio Marino, Claudio [illegible]

Il [illegible] [illegible]eg[illegible]

RAIDUE (ore 21,40) — Edizione di «Madama Butterfly» per la tv, direttore Von Karajan, regia di Jean-[illegible] Ponnelle, protagonisti Mirella Freni e Placido Domingo.

RAIUNO (ore 23,30) — Per le serate dedicate a Franz Liszt, in eurovisione da Bayreuth concerto di gala diretto da [illegible] Barenboim (concerto n. 2 per pianoforte e orchestra, e sinfonia Faust).

RAIUNO (ore 13) — Nella rassegna internazionale di danza, «Liebeslieder-valzer», coreografia di George Balanchine, musica di Johannes Brahms.

RADIOUNO (ore 20) — Tino Carraro e Lilla Brignone in una registrazione radiofonica de «La ragione degli altri» di Luigi Pirandello.

Lena Biolcati partecipa in Germania alla manifestazione dal titolo [illegible] Rose von Würzburg» (La rosa di Würzburg), un incontro musicale tra cinque nazioni, in onda alle ore 20,30 su Raitre. Per l'Italia si [illegible] oltre alla Biolcati, Eros Ramazzotti e Toto Cutugno. Presenta Peppi Franzelin

Italia I

- 8,30 **Sanford & Son**
- 8,55 **Daniel Boone**
- 9,30 **I pionieri dell'Alaska**, film di J. [illegible] [illegible] A. Baxter, J. Chandler
- 11 — **Sanford &** [illegible]
- 11,30 **Lobo**, telefilm
- 12,30 **Due** [illegible] **fuorilegge**, telefilm
- 13,30 **T.J. Hooker**, telefilm
- 14,15 **Deejay Television Videomatch**, rubrica
- 15 — **Fantasilandia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum,** [illegible] cartoni
- 17,55 **La famiglia** [illegible] **dama**, telefilm
- 18,15 **Star Trek**, telefilm
- 19,15 **I ragazzi del computer**, telefilm
- 20 — [illegible] **di gatto**, cartoni animati
- 20,30 **Totò** [illegible] [illegible] film di M. Mattoli con Totò, I. Barzizza, A. Ninchi
- 22,15 **La voglia matta**, film di L. [illegible] con U. Tognazzi, C. Spaak
- 0,15 **Hec Ramsey**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Mary Tyler** [illegible] telefilm
- 8,45 [illegible]**e**, telefilm
- 9,15 **Dalle nove alle cinque**, film
- 9,40 **Alice**, telefilm
- 10 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 11 — **General Hospital**, teleromanzo
- 11,45 **Love Boat**, telefilm
- 12,40 **Lou Grant**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, [illegible]
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero** [illegible] **mele**, telefilm
- 18,30 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, [illegible]
- 20,30 **Festivalbar '86**, presenta Claudio Cecchetto [illegible] Susanna Messaggio
- 23 — [illegible] **Center**, telefilm
- 24 — **Scarfio a New York**, [illegible]
- 1,30 **Ironside**, telefilm

Rete quattro

- [illegible] **I giorni di** [illegible] telefilm
- 9,20 **Mary Benjamin**, telefilm
- 10,10 **Non stuzzicate la Zanzara**, film, [illegible] [illegible] Pavone
- 11,50 **Switch**, telefilm
- 12,45 **Ciao ciao**, novela
- 14,15 [illegible] **Dick**, novela
- 14,45 [illegible] **affetto Sidney**, telefilm
- 15,15 **Charleston**, telefilm
- 15,50 **Peggio** [illegible] **me...**, film di B. Corbucci con Little Tony, G. Agus
- 17,50 **Mary Benjamin**, telefilm
- 18,40 **Arabesque**, telefilm poliziesco
- 19,30 **Westgate**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm poliziesco
- 22 — **Matt Houston**, telefilm «La [illegible] dei conti»
- 22,50 **Shannon**, telefilm
- 23,40 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 0,10 **I Ropers**, telefilm
- 0,40 **I gangster di Piccadilly**, film di J. Guillermin, [illegible] R. Todd, P. Sellers

Eurotv

- 15 — **D come donna**
- 16,30 [illegible]
- 18 — **Superlivuzandia: I predatori del tempo - Uomo Tigre - Charlotte**, cartoni
- 19,30 **Mork e Mindy**
- 20 — **Quattro in amore**
- 20,30 **La grande lotteria**, telefilm
- 21,30 **Morire per vivere**, film di Richard A. Colla con Geraldine Page
- 23,20 **Catch**
- 0,05 **Elephant man**, film

Rete A

- 8 — **Accendi un'amica**
- 14 — **E... state con noi**
- 15,30 **La traccia del** [illegible] **pente**, film di L. R. Foster
- 17 — **Proposte** [illegible] **per la casa e la famiglia**
- 18,30 **Gatchaman II & Fighter**, cartoni
- 20 — **Polizia militare**, film di G. M[illegible] con B. Hope, M. Rooney
- 21 — **Natalie**, novela
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 14,45 **Donne allo specchio**, film
- 17.40 **Mamma Vittoria**
- 18,30 **Silenzio... si ride**
- 18,45 **Happy End**, telenovela
- 19,45 [illegible] [illegible] **astute**, film
- 21,30 **Flamingo Road** - «Le piccole volpi»
- 22,30 **Concerto d'estate**, «Miles Davis»
- 23 — **Sport News**
- 23,10 **Tmc sport**
- 24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale: 18,55; 19,30; 22
- 18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19,50 **Le grandi** [illegible] **arie e società in Italia**
- 20,30 **Sulle orme di Scaramouche**, film con Manfred Krug
- 22,10 **Te lo do io il Brasile**, con Grillo
- 23.30 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22,10; 23,20
- 18,05 **Gli animali parlano**
- 18,35 **C'era una volta l'uomo**
- 19 — **Tre cuori in affitto**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20.30 [illegible] **un pugno di diamanti**, film di Val Guest [illegible] [illegible] ter Fonda, Telly Savalas [illegible] Christopher Lee
- 22,20 **Verso il Rio de la** [illegible]

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr 1; 7,40 Onda verde mare; 9 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Alla stagione; 11,30 Irving Berlin cheek to cheek; 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,15 Le canzoni dei ricordi; 14 Master City; 15 Cara Italia; 16 Il paginone; 17,30 [illegible]; 18 Concerto della [illegible] Pubblica Sicurezza; 18,27 Noi [illegible] [illegible] tanti altri; 19,23 Audiobox; 20 Tino Carraro e Lilla Brignone in «La ragione degli altri»; 21,40 Dopo teatro; 22 Canti e mattie; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata, di Luciano Lucignani; Raistereouno: 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 16,30, 17,30, 18,55, 19,30, 22,30 — 7,18 Parole di vita; 8 Dsc: Infanzia come e perché; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 «Amori spagnoli» (2); 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10 Speciale Gr2 estate; 10,30 Che cos'è?; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Dove estate, gioco a quiz; [illegible] E... vivemi b[illegible] 15 «I pensionati» di Anton Cecov; 15,30 Gr2 Economia; [illegible] Musica [illegible]; 17,40-18,10 «Anorea» (47° e 48° puntata); 18,35 Accordo perfetto; 19 Jazz; 19,50 Dsc: Il cittadino e la giustizia (5); [illegible] Spiaggia [illegible] a mezza sera; 21 Il paese dell'operetta; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Gr2 Ultime notizie e [illegible]tini [illegible] mare; 22,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE. Giornali [illegible] 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 6,55, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10,02 [illegible] «D»; 11,42 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo [illegible] estate; 17 [illegible] bambino e le parole; 17,30-19 Spaziotre; 20,15 Festival di Bayreuth 1986, direttore Pierre Boulez; 22,10 «La serva padrona», direttore Franco Ferrara; 23 Il jazz. Raistereonotte: [illegible]

Preoccupata relazione in Consiglio regionale dell'assessore Josi

Ormai a livelli di guardia le spese per le medicine

Ha concluso i lavori la commissione d'inchiesta sulla vicenda dei corsi professionali: voto favorevole di tutti i partiti (msi astenuto) - Ordine del giorno sulla Fit

GENOVA — Ancora una seduta «fiume» al Consiglio regionale, probabilmente una delle ultime prima delle vacanze estive. All'ordine del giorno numerosi argomenti tra cui spiccavano quelli relativi alla relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta sulla formazione professionale, la situazione della spesa farmaceutica e la crisi della «Fabbrica Italiana Tubi» di Sestri Levante, la maggiore industria siderurgica privata della Liguria in difficoltà da quasi quattro anni.

Formazione professionale — Questo argomento è stato affrontato nel pomeriggio e ha visto l'intervento di quasi tutti i gruppi presenti in Consiglio su una vicenda esplosa lo scorso anno con l'arresto e la scarcerazione, dopo una decina di giorni, dell'allora assessore regionale al settore Giacomo Gualco e di numerosi funzionari dell'ente e imprenditori. Quello di ieri è praticamente l'ultimo atto di una lunga vicenda amministrativa interna, mentre resta ancora aperta l'inchiesta giudiziaria.

La discussione ieri pomeriggio si è mantenuta su toni molto pacati e si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno con il quale si «approva la relazione conclusiva e si impegna la giunta ad adottare i provvedimenti che la stessa commissione raccomanda».

La commissione, come è stato ricordato ieri in Consiglio dal presidente della stessa, il democristiano Cassese, aveva il compito di non «sostituirsi all'inchiesta in corso da parte della magistratura, ma solo di accertare e indicare cause, natura e ampiezza delle disfunzioni nonché delle anomalie verificatesi nelle attività di formazione professionale dal loro inizio ad oggi», ha lavorato per sette mesi, ha tenuto 57 sedute per oltre 180 ore, ha raccolto oltre 300 documenti e ascoltato una di persone.

Sull'operato della commissione stati d'accordo quasi tutti i gruppi che hanno votato a favore dell'ordine del giorno con la astensione del gruppo «Msi-Dn» e i tre assessori alla formazione professionale succedutisi negli anni (Valenziano, Persico e Gualco).

Spesa farmaceutica — Nei primi due mesi di quest'anno la spesa per l'acquisto di farmaci in Liguria è stata superiore del 25% allo stesso periodo del 1985. Lo ha l'assessore alla Giuseppe Josi rispondendo ad una interpellanza dei rappresentanti del «Msi-Dn».

«La spesa — ha detto l'assessore — è rallentata dal primo di marzo con l'entrata in vigore dei ticket, ma le previsioni complessive per la fine del 1986 si dovrebbero aggirare attorno ai 250-260 miliardi di lire contro una disponibilità attuale, di 213 miliardi».

L'assessore Josi ha ricordato come in questi giorni il Parlamento stia discutendo su un provvedimento che dovrebbe consentire il ripianamento dei deficit anche perché a fronte di una disponibilità nazionale di 41 miliardi le previsioni si aggirano attorno ai 44 e 500 miliardi. Il responsabile della sanità ligure ha concluso ribadendo la volontà della Regione di non applicare ulteriori «superticket» sul nonostante la situazione estremamente pe e nei prossimi mesi potrebbe nuovamente sfociare in disagi per i cittadini.

Fit — Il Consiglio regionale ieri ha anche approvato all'unanimità un del giorno vicenda della «Fabbrica Italiana Tubi», di Sestri Levante, in crisi da anni, i cui oltre mille dipendenti in cassa integrazione. Nel documento la Regione si impegna «a proseguire nell'azione intrapresa per ottenere la totale realizzazione degli impegni di governo per la ripresa delle attività produttive della Fit».

Alberto Robello

Savona, novità per il servizio Acts

Cambia il capolinea

SAVONA — Da martedì 5 agosto il capolinea dei bus Acts (quasi tutti in servizio tra la Val Bormida e il capoluogo) e che sull'area dell'ex stazione ferroviaria, sarà spostato sul lato opposto, quello prospiciente i portici, all'altezza dell'albergo Italia. I portici faranno così da pensilina ai passeggeri in attesa.

E' il compromesso, visto che l'intero progetto prevedeva anche il trasferimento del mercato del lunedì, problema di gran lunga più «drammatico». La mancanza di coraggio nelle decisioni che riguardano viabilità e servizi pubblici rischia, ancora una volta, di ottenere l'effetto

Sarà contemporaneamente realizzata una corsia preferenziale per i bus lungo via Montenotte, oggi una delle strade di penetrazione più battute dal traffico. Per effetto della corsia riservata ai bus, saranno eliminati diversi parcheggi. **l. p.**

Sabato la Sip presenterà la nuova guida telefonica

Il Chiabrera di Savona in copertina sull'elenco

Un messaggio perché sia valorizzato il patrimonio culturale della città

SAVONA — «Telefono chic» pomeriggio al Chiabrera. La manifestazione, che prevede un concerto di madrigali e canzonette, una visita guidata al teatro, è stata organizzata per presentare, in grande stile, il nuovo elenco degli abbonati al telefono in provincia di Savona.

Perché il Chiabrera, il periodo di vacanza, riapre i battenti? Facile la spiegazione: il tipo neoclassico, savonese troneggia sulla copertina dell'elenco. La Seat, che cura la pubblicazione degli elenchi, privilegia gini più legate natura che a monumenti, e teatri. Insomma, un risultato non da poco per i responsabili dell'agenzia Sip di Savona che sono riusciti a «far passare» il Chiabrera, visto che neppure la «Scala» è finita sulle copertine dell'elenco di Milano.

Fanno notare i dirigenti Sip di Savona: «Questa scelta è anche un messaggio perché sia valorizzato ulteriormente il patrimonio culturale E, soprattutto, c'è un riferimento preciso alla città, quest'anno interessata particolarmente dalle innovazioni tecnologiche della nostra società».

E' in attivazione una centrale «numerica» nell'area urbana, alla quale saranno collegate tutte le utenze telefoniche del porto e quelle ad elevato traffico numerazione compresa tra il 20 mila e il 30 mila.

Questa nuova centrale, connessa direttamente a quella interdistrettuale, andrà completamente «numerica», su alcune direttrici, il collegamento in entrata e uscita da Savona.

Inoltre, è in corso di allestimento un le centrali telefoniche realizzato in fibra ottica lungo la «dorsale» Vado-Savona-Albisola. Sempre nel capoluogo sono state attivate le strutture d'accesso alla «Rete fonia e dati» e alla «Rete Itapac», che consentono la trasmissione a distanza e fonia in elastico (commutato) ed integrato. termini tecnici, si tratta di una evoluzione delle cazioni e costituisce un potente strumento di sviluppo, specie per le possibilità che offre agli imprenditori locali.

La cerimonia al Chiabrera 17,30 e prevede, il sindaco la presentazione del nuovo elenco abbonati a cura dell'ingegner Franco Cavallero, dell'agenzia di Savona di un funzionario della Seat, infine l'intervento dell'assessore alla cultura, Sergio Tortarolo. **l. p.**

STASERA ESTATE — Gli appuntamenti e gli spettacoli in Riviera

Alassio «apre» alla musica classica Sanremo: artigianato e curiosità

A Varazze lo spettacolo Nomadelfia - Visita alle di Savona - Sagra a Tosse - Ad Andora balletto delle allieve della scuola di Imperia - Calcio femminile a Diano - Bierfest a Dolcedo - In Costa Azzurra

A Varazze, in piazzale Orto Babilan, alle 21,30, con il grande spettacolo «Nomadelfia». Sul molo, sempre a Varazze, «Appunti di viaggio», intrattenimenti con ospiti.

A Sassello, nella chiesa di San Rocco, di musica classica. Per il festival anche quest'anno tre appuntamenti settimanali: martedì, giovedì e sabato.

A Savona, visita serale guidata nelle del quartiere Legino. Un tuffo nel passato.

A Quiliano, al festival dell'Unità, «Dance Tour» con Radio Onda Ligure.

A Tosse, nell'en di Noli, sera grande sagra in occasione della Festa Patronale di Ignazio. La manifestazione è organizzata dal locale comitato promotore.

Prosegue ad Albenga la Mostra Ocearium (800 animali acquatici nel loro ambiente naturale) il Miniaport.

Concerto per organo, alle 21, nella cattedrale San Michele. L'organizzazione è degli Amici della Musica.

Paolo Conte domani sera sarà la vedette al Roof del casinò

Nel quadro dei «Concerti delle musicali estive» di Alassio (organizzati dall'assessorato alla Cultura, au soggiorno e dall'associazione musicale «Lorenzo Perosi» di Biella), questa sera alle 21,30, nella di Sant'Anna (budello di Ponente), in programma musiche di Beethoven e Schubert nell'esecuzione di Massimo Marin (violino), Enrico Massimino (viola), Sergio Patria (violoncello), Giorgio (contrabbasso), Cognazzo (pianoforte). L'ingresso è libero.

Serata ad Andora, con il balletto delle allieve della scuola di danza di Imperia coreografia Ballet. Verrà rappresentato Il libro dei sogni. L'inizio dello spettacolo è fissato per le 21,30 presso il Parco Comunale. L'entrata è libera. La manifestazione si svolge in collaborazione con il Comune e l'Azienda di soggiorno.

A Diano Marina, al Campo Sportivo «Marengo», finali del torneo quadrangolare di calcio femminile. L'inizio è previsto per le 21,30.

A Imperia, al Ridotto del Teatro Cavour di Maurizio, per pianoforte, a quattro con Clara Boero e Piera Raineri. Inizio alle 21,15.

A Dolcedo, in Val Prino, è in corso la «Bierfest». A cura della Pro loco, il festival della birra (ispirato alla celebre «Oktoberfest» di Monaco), si svolge nel campo sportivo. Specialità gastronomiche locali e della Baviera, musica e danze, 17 tipi diversi di birra alla spina.

A Sanremo, all'auditorium «Franco Alfano» di parco Marsaglia (ore 21,15) concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo diretta da Massimo De Bernart.

Al mercato dei fiori di corso Garibaldi (orario: 18,30-24) prosegue l'«Moac 86», mostra-mercato dell'artigianato.

A Vallecrosia serata danzante all'aperto e gastronomia nei giardini pubblici San Rocco a cura del comitato festeggiamenti.

A Ventimiglia alle 20,30 consueto appuntamento settimanale con il buffet nella terrazza sul mare del ristorante Briganti, mentre alle tastiere Ma e il gruppo accompagneranno le danze con musiche di ieri e di oggi.

A Mentone sul sagrato della di San Michele alle 21,30 apertura del 37° festival di musica da L'Orchestra da camera Filarmonica di Montecarlo sotto la direzione di Henryk Szeryng che sarà anche il solista al violino e celebrà in musiche di Vivaldi e Mozart.

Stasera un vertice

A Diano Marina forse l'August parade

DIANO MARINA — Salta, per il secondo consecutivo, la tradizionale Parata d'Agosto. Per valutare le ultime possibilità di organizzare la manifestazione, è convocato per questa sera un vertice cui parteciperanno responsabili della «Famija Dianese», rappresentanti delle associazioni di categoria e degli operatori turistici dianesi.

Il tema centrale è quello dei contributi, per far fronte alle spese.

Ormai slittati i termini normalmente per l'allestimento della manifestazione, l'incontro è stato convocato per vagliare l'eventualità di un'August Parade, con diversa, senza biglietti d'ingresso.

Con tutta probabilità la manifestazione, anche per quest'anno, verrà organizzata. **f. d.**

La congiura delle Idi di marzo «rivive» questa sera a Verezzi

BORGIO VEREZZI — La congiura delle idi di marzo rivive questa sera e domani (alle 21,30) in piazzetta S. Agostino: per la XX stagione di prosa, va in scena «Giulio Cesare», la tragedia di Shakespeare che apre la quinta rassegna «Il teatro classico per i giorni», come sempre organizzata dal Comune di Borgio e dall'Ente Provinciale per il Turismo di Savona.

Accolto a Verona, ha debuttato, con qualche perplessità dalla critica (la stessa critica che invece a Verezzi «L'adulatore» di Goldoni), lo spettacolo è una delle maggiori produzioni estive dell'86.

Ne sono interpreti principali Ivo Garrani (Giulio Cesare), Corrado Pani (Bruto), Aldo Reggiani (Marco Antonio), Massimo Foschi (Cassio) e Milo Vannucci (Calpurnia).

La discussa regia è del polacco Krzysztof «A questo allestimento — spiega — sono stato stimolato da due motivi. Mi rivolgo al pubblico di una nazione che di recente ha dovuto soffrire la piaga del terrorismo individuale, e provengo da uno dei paesi che più dolorosamente sperimentano su di sé, giorno dopo giorno, il cocente dramma del potere. I temi centrali del "Giulio Cesare"».

Zanussi, in precedenza, aveva affrontato Shakespeare una volta soltanto: «A 35 anni, di filosofia a Cracovia, ho fatto Amleto. Poi Shakespeare l'ho perso di vista, preso com'ero dal cinema».

Adesso, ha ridotto il testo del «Giulio Cesare» *da quattro a due ore, ed ha eliminato anche molti personaggi:* «Ho sacrificato il dramma, ma ho lasciato intatta la narrazione drammatica scespiriana».

Bruto, l'assassino di Cesare, è Corrado Pani, che, durante l'intervallo, riceverà il 16° premio «Terellum».

Gli è stato assegnato «per aver sempre privilegiato un repertorio di alto impegno culturale e civile». **s. d.**

GIOCO MILIONARIO A RADIO MONTE CARLO

Montecarlo. Ancora un gioco milionario a Radio Monte Carlo. E' il «Cantatutto», in onda tutti i giorni alle 8,40, 11, 13,30, 16,30 e 18. Si tratta di indovinare, da una scenetta interpretata da Nicola De Vito e Max Pagani, il titolo di una canzone e il cantante. Il montepremi ha già superato i 7 milioni (il record storico di Radio Monte Carlo appartiene all'«Arca del XX secolo», che fruttò una vincita di 50 milioni). Intanto Awana Gana, l'«eterno fanciullo» di RMC, conduce tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, una trasmissione in diretta da uno yacht ormeggiato nel porticciolo del Principato (Nella foto Awana con Gabriele Tabeci, Mauri e

INCHIESTA — I giovani e la Riviera, un rapporto non sempre facile

Quelli del sacco a pelo non scelgono il Levante

Un «oggetto» quasi sconosciuto nei centri del Paradiso e Tigullio - A S. Margherita preoccupa il fenomeno dell'alcolismo

Giovani con il sacco a pelo in spiaggia: molti problemi

DAL NOSTRO INVIATO

SANTA MARGHERITA LIGURE — Paradiso e Tigullio: siamo sempre in Liguria? Quelli del sacco a pelo, qui sanno nemmeno che cosa siano.

Gli altri «aburisi» delle vacanze, quelli che nella riviera di Ponente occupano intere spiagge ed ex ferrovia, formano villaggi e tendopoli, invadono l'Aurelia con auto e camper, nel Levante trovano pane per i loro denti. Nel senso che le spiagge ap le conti sulle dita della mano, il resto è roccia e costa scoscesa che scende a picco sul mare.

Cambiano le targhe e l'identikit dell'ospite: i pie non più padroni. Alberghi, e seconde case una popolazione estiva che dalla Lombardia, dall'Emilia, dal Veneto. Oltre ai genovesi, ovviamente, che quando dicono riviera pensano a Portofino, Margherita e Rapallo e a Finale, Alassio,

L'ordinanza del di Venezia, che sfratta da campielli e piazze i giovani col sacco a pelo, suscita nel Tigullio reazioni composte, molto compassate.

Il sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, avanza qualche sospetto di legittimità sul provvedimento e dice: «Il turismo è troppo da quello di Venezia, e in generale delle città d'arte ne, per poter fare un raffronto. Giovani col sacco a pelo qui ne vengono pochi e siamo intervenuti in modo blando».

Il sindaco di Levante, Sergio Piccinini, conferma: «La spiaggia di località Renà, a Riva Trigoso, è la meta preferita dei giovani col sacco a pelo. pochi e, a quanto ci risulta, anche educati».

A Santa Margherita, invece, osserva preoccupato il fenomeno dell'alcolismo tra i giovani e pensa a qualche forma di intervento.

Commenta il sindaco: «Non è solo una mia impressione. Negli ultimi tempi i ragazzi che schiamazzano per le strade città in preda ai fumi dell'alcol aumentati. Questo è dannoso per la loro salute e per la tranquillità degli altri turisti».

Il Comune, infatti, s'è già mosso. Per esempio revocando la deroga ad alcuni bar-tavola calda che potevano tenere aperto fino alle prime del mattino. I punti di ritrovo dei giovani (quasi tutti «bene») in vacanza nel Tigullio altri.

Il covo di Nord-Est a Santa Margherita e il «Carillon» a Paraggi sono in testa alla hit-parade delle preferenze.

Portofino, invece, ha altri problemi. I turisti della domenica, i «nuovi barbari», invadono la piazzetta, bloccano il traffico, danno un'occhiata alle vetrine, chiedono i prezzi e si ritirano in buon ordine (si fa per dire, visto il caos del rientro).

Ecco: più che «quelli del sacco a pelo» preoccupa il traffico. A tal punto che il sindaco di Lavagna non si di consigliare ai turisti l'uso dei pubblici di trasporto.

Sostiene Gabriella Mondello: «La nostra Riviera è ben collegata con Piemonte, Lombardia ed Emilia. Da Genova e La Spezia i treni arrivano in continuazione. Che senso ha usare ad ogni l'auto?».

Pier Paolo Cervone

In Consiglio le previsioni finanziarie

A Carcare un bilancio di quasi dieci miliardi

CARCARE — Carcare è uno dei primi Comuni della provincia ad avere il bilancio di previsione 1986. La giunta, presieduta dal sindaco Paolo Tealdi, ha deciso in questo senso e martedì sera ha convocato il Consiglio comunale per discutere questo importante provvedimento. La mancata conversione in legge del decreto sulla finanza locale e la crisi di governo stanno prolungando oltre misura i tempi dell'approvazione dei bilanci e gli amministratori di Carcare hanno ritenuto che non ci fossero più margini per attendere.

Di parere opposto si consiglieri di minoranza della dc che non si sono presentati alla riunione. La previsione di entrata del bilancio, che se non verrà convertito in legge il decreto sulla finanza locale sarà valida fino all'11 settembre prossimo, ammonta a due miliardi e 479 milioni, con un aumento di 200 milioni rispetto allo scorso anno.

La maggior parte di questa somma sarà utilizzata essenzialmente per le spese correnti mentre per il conto capitale sono in corso di perfezionamento diversi mutui che copriranno i quasi miliardi di lavori previsti. **e. m.**

Rifiuta di parlare

(ma sia)

SAVONA — Da alcuni giorni, al San Paolo, nel reparto medicina a Valloria è ricoverato un uomo dall'apparente età di 55-60 anni. Nessuno sa chi sia e da dove venga. L'uomo si rifiuta di parlare.

A una suora della Caritas ha mormorato un nome, Giuseppe Bazzoli. Con quest'unico indizio il commissario Mario Nattero della questura di Savona ha iniziato le indagini. Ha scoperto che un tale Bazzoli alcuni mesi fa è stato ricoverato in una casa di riposo di Magliano Alpi.

Chi lo riconoscesse dalla foto è pregato di mettersi in contatto con la questura.

Lo smemorato di Savona

Dopo sette ore di aspre polemiche varata la [illegible] maggioranza

[illegible] via al Pippione-bis coalizione senza repubblicani

Rispettate le premesse - Confermato il sindaco, Conti vice, Goya escluso - Stabilite le cariche I volti nuovi sono Cassini, Gorlero e Carnevale - Franchi tiratori e critiche della minoranza

[illegible] — Il parto è stato difficile, ma alla fine il «Pippione [illegible]» è venuto alla luce. Esattamente alle 3.10 di ieri notte.

Prima, per oltre sette ore, la nuova maggioranza che dovrebbe riuscire a governare la città sino al 1989 è stata soprattutto bersaglio di aspri [illegible] da parte dell'oppo[illegible].

La grave crisi politico-amministrativa in [illegible] era caduta Sanremo si può dire superata? Chi era presente a Palazzo Bellevue [illegible] avuto l'impressione che forse il «Pippione [illegible]» non sia esattamente partito con il piede giusto. A volte però alleanze traballanti e maggioranze esigue si rafforzano con il [illegible] del tempo.

[illegible] nuova giunta. Sulle ceneri [illegible] pentapartito è nato un «governo a quattro». Ne fanno parte la dc (17 [illegible]glieri), il [illegible] (5 consiglieri compresi [illegible] indipendenti Piero Parise e Filiberto Viani), il pli ed il psdi (1 consigliere ciascuno). In totale una maggioranza di [illegible] consiglieri su [illegible].

Il pri, con i suoi 3 consiglieri, resta fuori. E' stato «silurato» dagli ex compagni di cordata per ragioni non an[illegible] ben definite ed è passa[illegible] sui banchi dell'opposizione insieme a pci, msi e dp.

Le cariche. Sindaco del «miniriimposto» è [illegible] riconfermato il democristiano Leone Pippione. Assessori effettivi [illegible] Carlo Conti (psi), Gianmarco Cassini, Ninetto Sindoni e Bruno Giri (democrazia cristiana), Franco Solerio (psdi), Ulderico Sottocasa (pli).

Gli assessori supplenti, Andrea Gorlero [illegible] Agostino Carnevale (entrambi dc).

Carlo Conti, [illegible] organigramma che dovrebbe essere attuato proprio [illegible] con la consegna [illegible] deleghe [illegible] parte del sindaco, nel «Pippione bis» ricoprirà i ruoli di vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici. Le stesse poltrone che sino all'altro ieri erano del repubblicano Raffaele Canessa.

Gianmarco Cassini sarà il nuovo assessore al turismo; Giri e Sindoni resteranno [illegible] loro rispettivi posti di asses[illegible] all'urbanistica e al patrimonio: [illegible] l'annona e la polizia amministrativa: Sottocasa continuerà ad essere l'assessore alle finanze.

Volti nuovi. [illegible] quelli del dottor Gianmarco Cassini, Andrea Gorlero ed Agostino Carnevale. Cassini fa la «staffetta» con Guido Goya. Nel rimpasto Goya lascia Villa Zirio e dovrebbe andare a ricoprire le cariche di presidente della commissione edilizia e dell'orchestra sinfonica.

Gorlero prenderà il posto e l'assessorato alla floricoltura che era di Stefano Asseretto. Agostino Carnevale riceverà l'assessorato ai servizi sociali, carica tenuta sino a 45 ore fa dall'attuale vicesindaco Carlo Conti.

Nel corso dei numerosi in[illegible] consiliari c'è [illegible] anche uno spiacevole incidente per il capogruppo democristiano, l'on. Emidio Revelli. Personaggio sempre equilibrato, forse a [illegible] del caldo e della spigolosità della seduta ad un certo momento è trasceso rilasciando giudizi gratuiti, immotivati e non veritieri sull'operato degli organi di informazione.

Nel [illegible] del «Pippione bis» [illegible] riapparsi i franchi tiratori. [illegible] particolare per l'elezione di due dei sei assessori effettivi [illegible] infatti necessarie [illegible] votazioni. Nella prima consultazione, infatti, ben 5 franchi tiratori hanno disubbidito agli ordini del partito ed hanno fatto mancare il proprio voto. Impossibile sapere i [illegible] nomi anche se tra i corridoi di Palazzo Bellevue circolavano diversi identikit. Potrebbe trattarsi [illegible] consiglieri di maggio[illegible] scontenti, [illegible] amministra[illegible] che non si sentirebbero adeguatamente gratificati [illegible] nuovo organigramma.

Dai banchi della minoranza in evidenza il ruolo d'opposizione intrapreso subito dal defenestrato pri. Pino [illegible] e Raffaele Canessa, anche [illegible] toni diversi, [illegible] hanno risparmiato accuse di «tradimento» ai vecchi alleati [illegible] pentapartito tacciandoli [illegible] di essersi preoccupati ancora una volta «della [illegible]tiziona del potere, delle presidenze e delle deleghe piuttosto che [illegible] soluzione dei tanti problemi che stanno condannando a morte Sanremo».

Roberto Basso

Il vicesindaco Conti

■ Pittaluga presidente del Coreco

IMPERIA — Rinnovo ai vertici del Comitato Regionale di Controllo di Imperia. La carica di presidente è stata assegnata all'avvocato Valeriano Pittaluga, dc, [illegible] lungo tempo alla guida dell'Azienda [illegible] soggiorno. Subentra a Peppino Lanza, socialista. *(f. d.)*

■ Annullo postale per il [illegible]

IMPERIA — Il «Rossese Doc» di Dolceacqua sarà propagandato in tutta Italia anche attraverso un annullo postale particolare: la Direzione generale [illegible] Poste ha infatti [illegible] al Comune di Dolceacqua, che ne aveva fatto richiesta, l'uso [illegible] un annullo per corrispondenza con la scritta «18035 - Dolceacqua, IM, Mostra vini Ros[illegible] Doc» in occasione della Mostra che avrà luogo il prossimo 15 agosto, e soltanto per quella giornata. [illegible]

■ [illegible] Comune-scuola

IMPERIA — Migliori rapporti tra Amministrazione comunale e Distretto scolastico sono stati stabiliti nel corso di un incontro fra il sindaco Giovanni Gramondo e l'assessore Rina Gallibbo [illegible] da una parte, ed una delegazione di cui facevano parte il presidente del Distretto, Franco Iarossi, Giovanna Ardoino, Osvaldo Conte[illegible] ed i direttori didattici, presidi e presidenti di Circoli ed Istituti. In particolare è stato concordato di meglio coordinare, per il futuro, gli interventi dell'Amministrazione in materia di edilizia, di servizi e di si[illegible]rezza scolastica, con precedenza per i lavori riguardanti le scuole medie «M. Novaro», «Serra-Benza» e [illegible] Circolo di Porto Maurizio. *(b. u.)*

■ Imperia, giovane [illegible]

IMPERIA — Una pattuglia della squadra mobile della questura [illegible] Imperia ha arrestato Mercedes Boccito, 21 anni, abitante nel capoluogo in piazza Mameli. La giovane, colpita da un'ordine di carcerazione della pretura di Imperia, deve [illegible] quattro [illegible] di reclusione per trasgressione alle disposizioni sugli arresti domiciliari. E' stata rinchiusa nel carcere di Savona. *(f. d.)*

Dovrebbe essere approvato entro questa [illegible]

Edilizia, porto, viabilità ecco il bilancio a Imperia

Pareggia con un impegno di spesa di [illegible] miliardi - Massiccio l'intervento a favore [illegible] case-parcheggio per gli sfrattati

IMPERIA — Interventi sulla casa, opere pubbliche di primaria importanza per la città e il varo del collegamento stradale fra il porto e l'entroterra: questi in sintesi i punti fondamentali del bilancio [illegible] previsione 1986 di Imperia.

Il documento finanziario è iscritto in coda all'ordine del giorno del Consiglio comunale che si conclude questa [illegible] colpi di scena dell'ultima ora dovrebbe venire approvato, sia pure con quattro mesi di ritardo [illegible] tempi previsti.

Il bilancio, che pareggia intorno [illegible] miliardi (con 36 [illegible] spese correnti e la restante [illegible] di partite [illegible] giro), è stato illustrato ieri mattina in una conferenza dall'asses[illegible] finanze Silvano Corrado. Presenti il sindaco Giovanni Gramondo [illegible] il suo vice, Fulvio Vassallo.

[illegible] Complessi[illegible] nel bilancio '86 figurano [illegible] miliardi per una serie di interventi che dovrebbero alleggerire la tensione degli sfratti. Un miliardo e [illegible] milioni verranno spesi per l'acquisto degli alloggi (località Piani) [illegible] proprietà dell'Istituto autonomo [illegible] popolari, rimasti invenduti. Altri 987 milioni sono stati stanziati per la costruzione di case-parcheggio, sempre in località Piani.

Interventi pubblici. «Il [illegible]lancio 1986 ci consente mutui per [illegible] miliardi e [illegible] milioni», ha detto Corrado indicando [illegible] interventi prioritari fissati [illegible] giunta. Sono: 454 milioni, più cento erogati dallo Stato, per i danni provocati dal gelo dello scorso inverno al patrimonio comunale (strade frazionali, acquedot[illegible] per [illegible] ristrutturazione [illegible] fognaria (collegamento di Porto Maurizio con le Ferriere e allaccio [illegible] condotta sottomarina della [illegible] dell'Impero): 520 milioni per la costruzione della discarica portuale; 515 milioni per il completamento del Teatro Cavour che finalmente dovrebbe venire riaperto; 140 milioni per il rifacimento del tetto della scuola di piazza [illegible]: 150 [illegible] per l'acquisto di [illegible] inceneritore per il mattatoio comunale; 339 milioni per l'acquisto di mezzi per il servizio di nettezza urbana; altri 74 milioni per nuove attrezzature trasporti Amat; 339 milioni per la sistemazione delle strade cittadine (in particolare piazza [illegible] e via Garessio, completamente dissestate) ed infine 194 milioni per coprire [illegible] perdite [illegible] gestione trasporti dell'Amat e 118 milioni per l'acquedotto.

Asse Attrezzato. Per il collegamento della zona portuale con la Strada Statale 28, è previsto un intervento collegiale [illegible] Anas, Regione e Co[illegible] alleati per far fronte ad [illegible] spesa che oscilla in[illegible] miliardi. Il Comune, interessato per il [illegible] 5%, ha inserito nel [illegible] '86 la [illegible] di [illegible] milioni.

Gian Piero Moretti

Dopo l'attentato un [illegible] inquietante episodio di intimidazione

Trovati tre candelotti di dinamite nella discoteca Odeon di Sanremo

La presenza dell'ordigno annunciata [illegible] una telefonata anonima - Una svolta nelle indagini?

SANREMO — Nuovo, inquietante episodio di intimi[illegible] della discoteca «Odeon» di via Matteotti, già danneggiata agli inizi del mese da un attentato dinamitardo.

[illegible] notte tra sabato e domenica (ma la notizia è trapelata soltanto ieri), i carabinieri hanno [illegible] all'interno [illegible] tre candelotti [illegible] tritolo, per un peso [illegible] quattro etti e mezzo, avvolti [illegible] un nastro adesivo e muniti di detonatore.

La presenza dell'ordigno esplosivo era stata annunciata da una telefonata anonima giunta poco prima di mezzanotte al 113. Poche parole, senza alcun particolare accento [illegible] «C'è [illegible] bomba all'Odeon». Un primo sopralluogo non ha dato risultato.

Una successiva, accurata perquisizione ha invece portato alla scoperta dell'ordigno, nascosto sotto una poltrona. Un nuovo avvertimento dei malviventi che avevano già colpito [illegible] settimane fa? Dal commissariato di [illegible] del Castillo e dalla caserma [illegible] carabinieri di corso Inglesi non trapela nessuna notizia: il riserbo è assoluto.

Il sostituto procuratore Rocco Bialotta [illegible] limita a precisare che «le indagini [illegible] corso, e sono coperte [illegible] segreto istruttorio». L'impressione è che questa volta il lavoro degli investigatori sia già approdato a concreti risultati, in particolare nell'identificazione dell'esecutore (o degli esecutori) materiale del [illegible] gesto di intimidazione.

Sanremo. La discoteca Odeon la notte dell'attentato (Tel.)

Le indagini sono comunque [illegible] intricate: [illegible] esempio, ci si chiede come [illegible] stato possibile piazzare il tritolo mentre la discoteca [illegible] aperta e affollata, passando inos[illegible].

Cosa si nasconde dietro la lunga sequenza di attentati che ha colpito l'estremo Ponente, e [illegible] particolare [illegible] discoteche di Sanremo, prima il «Nabyla», ora l'«Odeon»?

[illegible] forze dell'ordine [illegible] escludono di trovarsi forse in presenza di una «guerra tra bande», di un braccio di ferro tra organizzazioni, anche [illegible] tipo mafioso, che si combattono per il controllo di varie attività economiche, [illegible] cui alcuni locali pubblici. **c. d.**

Protestano gli abitanti della zona

Lettera al [illegible] per «Borgo [illegible]»

IMPERIA — «*Dopo [illegible] scritto all'amministrazione comunale, negli ultimi due-tre anni, oltre venti lettere [illegible] segnalare problemi e inconvenienti del rione, ci siamo stancati di ricevere come uniche risposte indifferenza e promesse mai mantenute*»: [illegible] sfogo dei responsabili del[illegible] Amici [illegible] Borgo Marina di Porto Maurizio, che ora hanno deciso di rivolgersi [illegible] Prefetto dott. Gaetano Spirito, «*per sollecitare una lunga [illegible] di interventi concreti e tempestivi*».

Il documento inviato al prefetto [illegible] pratica la [illegible] dei problemi di Borgo Marina, [illegible] quartiere turistico [illegible] Imperia da tempo alla ricerca di una riqualificazione e di una maggiore valorizzazione. Nella lettera sono trattati un po' tutti i punti chiave della vita del borgo: sorveglianza nelle ore notturne, arredo urbano, orari degli esercizi commer[illegible] inquinamento, igiene e [illegible] gli [illegible].

Spiega Domenico Michetti, presidente dell'Associazione: «*Abbiamo preso quest'iniziativa perché [illegible] nostro quartiere è stato troppo a lungo trascu[illegible] dall'amministrazione comunale. Una documento analogo a quello inviato al prefetto, qualche settimana fa, [illegible] stato mandato all'allora sindaco Giovanni Barbagallo. Era una specie di ultimatum, cui non è stata [illegible] alcuna risposta*».

Dell'invio del documento al prefetto è [illegible] informata anche l'amministrazione [illegible]munale, che nel frattempo ha cambiato completamente fisionomia.

Prosegue Michetti: «*Siamo [illegible] che questa nostra iniziativa verrà recepita favorevolmente dal dott. Spirito. Il no[illegible] obiettivo è quello di sbloccare, in un modo o nell'altro, la situazione*».

I problemi sollevati [illegible] portata. Per l'arredo urbano, ad esempio, le attenzioni sono concentrate [illegible] S. Antonio (considerata [illegible] quartiere), «*oggetto [illegible] un progressivo e inarrestabile degrado. Risalente al '600, sede di numerose manifestazioni culturali, ora è deturpata da alcune strut[illegible] metallo installate recentemente*».

I responsabili dell'associazione chiedono accertamenti sulle licenze edilizie.

[illegible] Michetti: «*Le [illegible] gnalazioni sono molte e di vario genere. Alla radice del [illegible] lungo vi sono spesso depositi [illegible] rifiuti: igiene e decoro della [illegible] sono gravemente compromessi. [illegible] ore notturne poi, controlli e sorveglianza per prevenire l'attività di vandali e teppisti, a nostro avviso sono tuttora inadeguati*». **f. d.**

Il sondaggio tra la gente compiuto da «Gli Spantegai»

Questionario di 20 domande per [illegible] Ventimiglia più bella

VENTIMIGLIA — «Gli spantegai», un'associazione sempre attiva composta da persone della zona intemelia che per necessità di lavoro hanno lasciato le loro [illegible] ma [illegible] qualificate nei [illegible]tori più disparati hanno [illegible]cluso un lungo lavoro di ricerca-sondaggio [illegible] i residenti in modo di mettere a fuoco i problemi più e [illegible] da prendere [illegible] seria considerazione.

Durante l'elaborazione di quest'analisi sono emersi, dalle domande posti [illegible] questionari, anche dati indicativi per rendere più bella, o meno brutta [illegible] qualcuno ha affermato, soprattutto Ventimiglia.

Attilio Bianchieri, docente di lettere a Milano in uno dei licei più rinomati, da poco as[illegible] di nuovo presidente, afferma: «*Sarà nostra premura consegnare al sindaco Cassini gli elaborati e durante questo incontro riproporre la disponibilità [illegible] tutti per consulenze gratuite al fine [illegible] riportare la nostra città [illegible] rango che le spetta*».

Nelle domande (più di una ventina) erano posti vari [illegible]siti: dove si preferisce andare a passeggiare? Oltre il 27 per [illegible] ha risposto «sul lungomare» oppure a Marina San Giuseppe il 15 per cento o a Porta Canarda il 10 per cen[illegible] oppure a Forte San Paolo il 7 per cento; mentre [illegible] altre percentuali dal 6 al 2 per cen[illegible] hanno [illegible] altri luoghi.

Sul problema dei marciapiedi alquanto dissestati e [illegible] necessità estrema di [illegible]sere rifatti il 78 per cento ha indicato come colore da adottare il rosso mattone.

Quale sarebbe la tinta da impiegare per le facciate delle case e le persiane? Il rosso e rosa ha avuto una preferenza [illegible] 45 per cento mentre l'arancione il 15 per cento e il giallo il 13 per cento, per il 65 per cento il colore indicato per le persiane e il verde. Sulle strutture alberghiere il 90 per [illegible] ha decretato «inesistenti e insufficienti».

Quali sarebbero gli interventi a cui dare la precedenza? Il 45 per cento ha risposto il recupero delle facciate del vallone che [illegible] ancora i segni delle cannonate dell'ultimo conflitto mondiale; il 40 per cento l'agibilità del teatro comunale.

A questo proposito la Bianchieri puntualizza: «*E' vero che sono problemi grossi e [illegible] risolvibili in poco tempo ma se non s'inizia un piano di [illegible] non [illegible] potrà [illegible] dere qualcosa [illegible] realizzato*».

Per i parcheggi, molto scarsi a Ventimiglia, viene indicata dal [illegible] per cento la possibilità di realizzare un'autori[illegible] in piazza della Stazione e piazza Costituente, mentre il [illegible] per cento suggerisce box interni.

Nell'elenco di domande figurano anche risposte a quello che viene ritenuto il palazzo privato d'anteguerra considerato migliore: quello Notari ha totalizzato il 28 per cento seguito dal palazzo Hanbury con il 25 per cento e [illegible] Casa Eligia [illegible] il 12 per cento. [illegible] Roma è la strada più indicata per essere albe[illegible]. Attualmente è spoglia.

Lo [illegible] più caratteristico è [illegible] quello che [illegible] vede dalla «passerella», Ventimiglia Alta, quindi [illegible] necessità di un recupero del borgo medievale. Per la sistemazione di [illegible] fontana la preferenza va a piazza della Stazione e largo Torino mentre per la sistemazione di panchine si indica via Roma nuova e la passeggiata a mare. **l. m.**

Sanremo: lieto evento a Reptilia, partoriti dieci serpenti

Neonati, carini e velenosi

Si tratta di «mocassini d'acqua» - Evento eccezionale in cattività

SANREMO — *Mamma e papà, com'è ovvio, sono giustamente orgogliosi: i loro rampolli, appena nati, godono ottima salute. E sono già lunghi una quindicina di centimetri l'uno. Attenzione, però, a coccolarli: anche [illegible] hanno poche [illegible] vita sono già velenosissimi.*

Già perché i neonati in questione sono dieci «mocassini d'acqua», serpentelli americani (vivono in maggioranza negli Stati Uniti) della famiglia dei crotalidi che tra le loro caratteristiche più marcate hanno un'estrema velenosità. Sono nati ieri mattina nel padiglione di Villa Ormond dove è in [illegible] la mostra di rettili vivi «Reptilia», allestita da Guido Lombardi.

Un parto che fa notizia: «E' estremamente raro che questi animali si riproducano in cattività. Un parto del genere, quindi, assume il [illegible] di un piccolo avvenimento di valore scientifico. E per noi anche la soddisfazione di aver saputo ricreare a questi rettili, animali [illegible] cui confronti [illegible] si è prevenuti [illegible] motivo, condizioni di vita abbastanza simili a quelle del loro habitat originale. In [illegible] contrario non si sarebbero riprodotti», spiega Guido Lombardi.

Il parto è cominciato [illegible] mattina verso le nove: la mamma (soltanto centimetri di lunghezza) ha subito dato alla luce tre piccoli; ha concluso la sua fatica con dieci piccoli verso mezzogiorno sotto gli occhi amorevoli del consorte (un metro e mezzo di lunghezza). Sulla gabbia è stato sistemato il «nastro bianco» che si usa [illegible] casi [illegible] genere.

I [illegible] serpenti, però, non hanno potuto godersi troppo i loro figlioletti. Infatti [illegible] già stati separati dai genitori e sistemati, divisi uno dall'altro, [illegible] ga[illegible] termiche a parte per evitare che si facciano reciproci danni. Anche questo modo singolare di procedere vuole imitare ciò che avviene in natura. **b. m.**

Accertata un'evasione di [illegible] miliardi

Sanremo, [illegible] al [illegible] commerciante

[illegible] — Due miliardi e [illegible] milioni di evasione fiscale: è la contestazione mossa dalla Guardia di Finanza, [illegible] termine di lunghi accertamenti, a Maria Marchese, [illegible] anni, titolare del negozio di abbigliamento «Re Fabrizio» di via Roma.

Gli agenti sono [illegible] per giorni nell'esercizio, esaminando tutti i [illegible] e [illegible] fine hanno quantificato l'astronomica somma [illegible] cui è debitrice la commerciante nei confronti del fisco. L'evasione sarebbe stata attuata attraverso varie irregolarità (come [illegible] fatturazioni). Non si conosce l'arco [illegible] nel quale sarebbero state commesse.

Ora [illegible] titolare [illegible] giorni di tempo per mettersi in regola, pagando 300 milioni più altri 200 circa di multa. Quindi dovrà provvedere al pagamento [illegible] altre tasse [illegible] sulle quali verrà applicata un'ulteriore sanzione.

Nato pochi anni fa, «Re Fabrizio» è [illegible] molto affollato, soprattutto per i prezzi estremamente concorrenzia[illegible].

I controlli effettuati dalla Finanza rientrano [illegible] continui accertamenti eseguiti [illegible] gli esercizi cittadini, che [illegible] recente hanno anche portato in tribunale (in base [illegible] co[illegible] sulle «manette agli evasori») molti [illegible] denti locali. **c. d.**

Via le sdraio [illegible] dalla spiaggia

IMPERIA — La Capitaneria di porto di Impe[illegible] ha preso una [illegible] per difendere i tratti [illegible] spiaggia libera che, per legge, debbono essere intercalati a quelli [illegible] in concessione a pri[illegible] Enti pubblici: poiché a Borgo Foce, in una di [illegible] spiagge libere erano stati installati stabilmente, con appositi supporti, ombrelloni e sedie a sdraio, ne ha ordinato la rimozione forzata.

Ha spiegato il comandante Umberto Sommovigo: «*Non vogliamo fare [illegible] guerra a [illegible] ma [illegible] trattava [illegible] stabilire [illegible] principio per impedire la cristallizzazione di eventuali abusi*».

L'azione [illegible] Capitaneria, [illegible] fatto asportare con un camion l'attrezzatura «abusiva», aveva provocato qualche reazione presso gli interessati. Il comandante Sommovigo ha sdrammatizzato: «*I privati colpiti dal provvedimento hanno già potuto ritirare [illegible] loro attrezzature senza alcuna penalità*». *(b. u.)*

Approvati tre piani urbanistici

Nuove industrie e case popolari a Finale Ligure

FINALE L. — Finale Ligure ha approvato tre piani ur[illegible] che potranno finalmente «dare sfogo» all'edilizia popolare e ai nuovi insediamenti industriali. Ma la seduta del Consiglio comunale è stata caratterizzata, alla fine, [illegible] una discussione tra i membri [illegible] maggioranza. I partiti laici hanno contestato [illegible] le recenti [illegible] per quanto riguarda la presidenza della quinta Usl. La [illegible] scussione è sta[illegible] al prossimo Consiglio, ma nell'aria c'è sentore [illegible] spaccatura. Nessun commento ufficiale, tutti sono concordi nel dire che si arriverà a [illegible] chiarimento.

Nella seduta del Consiglio comunale [illegible] lunedì la maggioranza (pci, dc, pri e psdi) ha illustrato il programma pluriennale di attuazione che consente nuove variazioni sul territorio, il piano di zona per [illegible] popolare, che [illegible] sentirà [illegible] costruzione di [illegible] in via Brunenghi e il piano particolareggiato per la [illegible] industriale in via Calice vicino a Perti. sull'ultimo punto il Consiglio è stato chiaro: la zona è aperta a tutti coloro che vogliono insediare nuove attività.

C'è solo una clausola che deve essere rispettata al cento per cento: le nuove industrie non devono essere inquinanti. Le domande da parte di imprenditori sono numerose, ma la documentazione che deve [illegible] presentata in Comune per ottenere l'autorizzazione deve [illegible] completa. Chi non è in grado di dare garanzie non otterrà la licenza per costruire. Naturalmente anche in caso di parere positivo il Comune si riserva di effettuare controlli al momento dell'entrata in funzione degli impianti.

E' stato detto in Consiglio comunale: «Finale ha [illegible] vocazi[illegible] turistica, non possiamo rischiare incidenti».

Il piano per l'edilizia popolare invece porterà nuovi alloggi in un Comune che ha sempre più fame di nuove case.

Gian Paolo Carlini

Ancora analisi sul Bormida inquinato

CAIRO — Non sono ancora stati individuati i responsabili dell'inquinamento del Bormida.

L'ufficio provinciale d'igiene sta effettuando alcuni esami comparativi della sostanza oleosa che galleggia [illegible] e [illegible] nel prossimi [illegible] renderà note le risultanze delle analisi.

In giornata, invece, saranno pubbliche le analisi fatte [illegible] e [illegible]

Intanto, l'idrovora [illegible] effettuando a Dego il recupero [illegible] liquido che lentamente giunge nell'invaso artificiale, mentre i volontari hanno soccorso le anatre dell'area ecologica di Cairo. (e. m.)

Chiesto al Comune [illegible] intervento per migliorare la situazione

Alassio, [illegible] proteste «La [illegible] troppo sporca»

Si lamentano nel centro storico: «Nella nostra zona puliscono i cassoni un giorno sì [illegible] uno no» - Pericoli anche per l'igiene pubblica? - Il problema della discarica

ALASSIO — La popolazione che passa dai 12 mila residenti ad un totale forse superiore ai 80 mila abitanti crea problemi [illegible] nel funziona[illegible] dei servizi [illegible]. E' un problema [illegible] a tutte le cittadine balneari che d'estate si vedono [illegible] druplicare la popolazione.

Pur tenendo conto [illegible] questa non facile realtà, proprio in questi ultimi giorni giungono con insistenza numerose lamentele per i disservizi relativi al ritiro [illegible] nettezza urbana nelle strade e nelle piazze alassine, sia al centro che alla periferia.

«*Sappiamo che non è facile tenere pulita una città come Alassio in questo periodo* — si dice ad Alassio — *ma paragonando la situazione rispetto a com'era un anno fa non si può non rilevare un deterioramento. Bisogna che l'amministrazione comunale prenda qualche provvedimento*».

Da via Torino, da parco San Rocco, dal centro storico [illegible] le [illegible]: «*Nella [illegible] zona* — continuano ad Alassio — *puliscono i cassoni un giorno sì e uno no. L'immondizia straripa. Secondo me si stanno correndo anche pericoli per l'igiene pubblica*».

Questo panorama non confortante coincide con la soprattassa che i Comuni (in [illegible] della Tasco, [illegible] governo) [illegible] applicare alle [illegible] nettezza urbana e che Alassio ha adottato nella misura del 26 per cento in più rispetto alle tariffe dell'anno [illegible] so; per il 1987 si avrà un ulteriore rincaro del 10,4 per cento.

Intanto — a causa dell'inadempienza ormai pluriennale della Regione, [illegible] non ha varato una programmazione per comprensori valida per tutta la regione — il problema di dove andare a scaricare i rifiuti solidi urbani sta diventando esplosivo.

A rimetterci — poiché la legge ora dice che i Comuni devono portare la gestione finanziaria della nettezza urbana a pareggio — sono i cittadini, che vengono duramente «stangati».

Attualmente Alassio scarica [illegible] San Lorenzo al Mare, ma [illegible] quella discarica chiudesse dovrebbe [illegible] a finire, per svuotare i propri camion, addirittura in Piemonte.

Una situazione insostenibile.

Oltre a questi motivi di ordine generale, viene anche indicato che è peggiorata la qualità del lavoro svolto.

Romano Strizioli

Alassio non sempre pulita

Savona: [illegible] il riscaldamento dei palazzi municipali

Allo studio del Comune la convenzione Italgas

Si tratta di un «pacchetto» aggiuntivo ai recenti accordi per l'installazione di impianti a metano - Almeno una cinquantina gli stabili interessati L'azienda realizzerebbe gli allacciamenti a spese proprie - Critiche dc

SAVONA — Riscaldare il «palazzo» costa, ogni [illegible] almeno un miliardo di lire. Un affare non indifferente.

Anche per questo aspetto, l'altra sera il Consiglio comunale [illegible] deciso [illegible] speciale commissione, incaricandola di esaminare le proposte dell'Italgas, che ha presentato un «pacchetto» aggiuntivo [illegible] recente [illegible] venzione, a cominciare dalla «metanizzazione» degli impianti [illegible] riscaldamento [illegible] trali comunali.

L'azienda ha già preparato, a proprie spese e lo ha messo a disposizione [illegible] civica amministrazione, un elaborato conten[illegible] valutazioni tecniche ed economiche relative alla trasformazione a metano e gestione-calore degli impianti comunali. Tra gli impegni, l'Italgas assume anche quello di eseguire, a proprie spese, gli allacciamenti [illegible] rete gas metano, degli impianti di riscaldamento di tutti gli stabili comunali. In cambio, a parziale recupero dei costi, l'Italgas cesserebbe di versare al Comune la sona partecipazione prevista a suo tempo dalla convenzione.

[illegible] una cinquantina gli impianti [illegible] ressati all'operazione-metano, da palazzo Sisto IV alle scuole, alle palestre, alle piscine, agli asili, oggi tutti alimentati a gasolio. La commissione avrà il compito non solo [illegible] affrontare, in ogni dettaglio, la proposta dell'Italgas ma di [illegible] minare, contemporaneamente, alcuni problemi che erano [illegible] aperti nonostante l'ultima convenzione. Ad esempio l'estensione della [illegible] distribuzione [illegible] località della periferia, le bollette per le fasce sociali, [illegible] ultimo il problema dello «sportello» per il pagamento delle bollette.

C'è stato dibattito in Consiglio comunale. In modo particolare ha [illegible] banco il [illegible] Cerva (lo aveva già fatto in commissione) che ha puntato il dito su molti aspetti [illegible] proposte Italgas [illegible], tutto sommato, che l'azienda in effetti chiede molto [illegible] più di quello che sembra concedere in contropartita. Poi la votazione.

[illegible] questa [illegible] faranno parte il sindaco Scar[illegible] il vicesindaco Ceroni, l'assessore all'ambiente Zunino, i consiglieri di minoranza Cerva e La Rocca, il segretario generale Nasuti, il [illegible] gioniere [illegible] Delfino, l'ingegnere di sezione, Casacci, e un tecnico esterno, l'ingegnere [illegible]

Ivo Pastorino

L'episodio in via Santorre

Donna «rapita» [illegible]

A «prelevarla» sarebbe stato il padre

SAVONA — Chiarito il mistero del «sequestro» di Gabriella Siciliano, la [illegible] di 30 anni [illegible] Viareggio [illegible] del movimento degli Hare Krishna (che [illegible] confondere con quello degli arancioni) e che da alcuni giorni era a Savona.

A prelevarla [illegible]bbe stato il padre, un rappresentante d'auto [illegible] Viareggio, aiutato da alcuni amici.

A quanto pare l'uomo non ha mai condiviso le scelte spirituali della figlia. L'ha più volte implorata affinché [illegible] a casa, l'ha seguita nelle missioni in tutta Italia. Tutto è stato inutile.

E così l'altra mattina ha atteso che la giovane donna che ha assunto il nome indiano di «Gandiva» uscisse dall'appartamento che [illegible] affittato [illegible] via Santorre di [illegible]antarosa.

E' saltato dalla sua auto, una Croma targata Lucca e l'ha immobilizzata. Tutto si è svolto nel giro di pochi secondi. L'auto su cui c'erano altre tre persone, è poi partita verso Genova. I membri della comunità religiosa hanno presentato [illegible] esposto alla questura per sequestro di persona.

Ora l'episodio verrà vagliato dal magistrato che dovrà stabilire se esistano o meno gli estremi per il reato di sequestro di persona. g. p. c.

Albenga, il problema della sicurezza sollevato da «Italia Nostra»

Il centro storico è [illegible] trappola?

Sgombero difficile in [illegible] di emergenza - Il vicesindaco: «E' [illegible] sparata demagogica»

ALBENGA — La sezione ingauna di «Italia Nostra», con una lettera sottoscritta dal vicepresidente, Gianni Basso (indirizzata al sindaco, [illegible] prefetto, e [illegible] comandi dei vigili del fuoco, [illegible] carabinieri e dei vigili urbani), ha sollevato il problema della sicurezza nel centro storico [illegible] Albenga, uno dei più importanti di tutta [illegible] Liguria.

Secondo Italia [illegible] «*non è stata presa nella dovuta considerazione l'eventualità di dover eseguire lo sgombero immediato di [illegible] palazzo, o di un intero isolato, e il problema dell'accesso [illegible] mezzi [illegible] soccorso. Le cause [illegible] un'emergenza possono [illegible] le più svariate: lo scoppio di una bombola di [illegible] mato [illegible] tare, proveniente dalle vecchie tubature; un incendio facilmente p[illegible]gabile attraverso [illegible] strutture in legno dei solai; il crollo, sempre possibile, all'interno di vecchie strutture, di cui alcune abbandonate; un attentato intimidatorio a qualche negozio*».

Si fa inoltre rilevare [illegible] per tre giorni consecutivi, in diversi periodi dell'anno, i vicoli e le piazzette vengano completamente intasati, nel[illegible] parte centrale [illegible] quartie[illegible] mercatino dell'antiquariato.

«*Soprattutto in estate, si aggiunge poi il problema dell'utilizzo di piazza S. Michele per spettacoli serali all'aperto: i vicoli che si dipartono dalla piazza, occupata con il palco e [illegible] seggiole degli spettatori, vengono trasformati [illegible] un crollo di [illegible] cornicione dei vecchi palazzi, [illegible] scoppia, o di un corto circuito agli impianti elettrici volanti, [illegible] folla resterebbe imbottigliata, con l'impossibilità di accesso per autolettighe, autobotti e altri mezzi [illegible]*».

Sull'argomento è intervenuto, con toni abbastanza polemici, il vicesindaco e [illegible] ai lavori pubblici, ing. Giovanni Zunino, pli: «*Più che [illegible] questione sollevata nell'interesse [illegible] comunità o nel quadro delle varie iniziative portate avanti da Italia Nostra, mi pare piuttosto una "sparata", assai superficiale e demagogica avanzata "pro domo sua" da chi [illegible] sottoscritto la lettera*».

Aggiunge Zunino: «*E' vero, esistono alcuni problemi, che si possono risolvere però solo con un piano serio. Una risposta concreta e razionale potrà giungere dal nuovo piano particolareggiato [illegible] centro storico, uno dei principali argomenti nel programmi dell'attuale coalizione di maggioranza. Il progetto [illegible] prevede la valorizzazione, in chiave turistica, commerciale e dal punto di vista abitativo del centro storico è già pronto, si tratta soltanto di mettere a punto alcuni aggiornamenti*».

Nel centro storico risiede circa il 12% della popolazione complessiva. Ecco [illegible] dati, presi dalla relazione [illegible] piano regolatore del '78: gli alloggi, in totale, sono 977, [illegible] media inferiore alle quattro stanze per ogni casa.

Il centro storico è [illegible] uno scrigno di tesori d'arte e il problema di una sua adeguata valorizzazione è portato avanti [illegible] da diversi anni.

Maurizio [illegible]

LA PRIMA LIGURE CAVALIERE

Savona. Maria Rosa Zunino Nante, titolare di una clinica e di aziende agricole ad Albenga, che dirige personalmente, è la prima donna ligure insignita del titolo di cavaliere della Repubblica. L'onorificenza le è stata consegnata dal sottosegretario al turismo, Luciano Faraguti, nel corso di una cerimonia in cui è stato nominato cavaliere anche Ettore Frischeri di Bardineto, funzionario del ministero del Lavoro. (Nella foto Maria Rosa Zunino Nante con il sottosegretario Faraguti)

L'azienda ha accettato molte proposte delle rappresentanze sindacali

Cengio: [illegible] reintegrati i [illegible] integrazione [illegible]

Ora si attende [illegible] risposta [illegible] parte della direzione dello stabilimento - Blocco degli straordinari

CENGIO — Atmosfera tesa alla riunione ieri pomeriggio fra i 46 cassintegrati dell'Acna e i vertici della Fulc provinciale e regionale per discutere i problemi ancora sul tappeto.

L'assemblea, convocata [illegible] tempo, è stata preceduta la [illegible] settimana [illegible] del coordinamento [illegible] cassaintegrati distribuito al [illegible] fabbrica, nel quale sono [illegible] messi sotto accusa i vertici dell'organizzazione sindacale, accusati [illegible] l'altro di aver fatto [illegible] «accordo bidone».

Per [illegible] due ore sindacalisti e lavoratori, alcuni dei quali in cassa integrazione da 5-6 anni e con poche prospettive di rientrare nel ciclo produttivo e su cui pende la minaccia della definitiva cessazione dei benefici della cassa integrazione a partire [illegible] ottobre di quest'anno, come già preannunciato dal Cipi, si sono confrontati sul piano politico piuttosto che sui contenuti dell'eventuale trattativa da [illegible] avanti nei confronti della [illegible] dell'Acna.

In particolare il segretario regionale Bruno Spagnoletti ha sottolineato che negli ultimi mesi sono entrati in gioco la Cisnal e formazioni di sinistra. «*Si tratta di una provocazione, per cui chiediamo che i lavoratori presenti si ri[illegible] nelle organizzazioni sindacali della Fulc oppure se gli stessi [illegible] gliono continuare le trattative con altre forze, per cui la Fulc a questo punto è [illegible] a ritirarsi*».

A questo punto vi è stata una votazione e unanimemente i cassaintegrati presenti hanno [illegible] di voler continuare [illegible] essere rappresentati dal sindacato.

Sul piano operativo si è deciso di non aspettare settembre [illegible] riproporre al tavolo delle trattative il problema del rientro in fabbrica dei lavoratori. Le prospettive non [illegible] molto rosee, ma l'impe[illegible] delle forze [illegible] preannunciato ieri sembra tale da costringere l'Acna ad un accordo. Sono state, infatti, [illegible] completamente ac[illegible] tutte le proposte [illegible] lotta presentate [illegible] coordinamento che sono molto pesanti. Tra l'altro prevedono il blocco dello straordinario, la revoca di alcuni contratti [illegible] consulenza che [illegible] per essere firmati con alcuni pensionati, la limitazione del[illegible] produttiva per i dipendenti [illegible] imprese appaltatrici che lavorano all'interno della fabbrica.

Il problema sarà vedere come la direzione aziendale potrà reagire [illegible] proposta di riassorbire i 46 lavoratori. e. m.

[illegible] invita Viveri a [illegible]

ALBENGA — Anche l'esecutivo provinciale del pri (uno dei quattro partiti che guidano l'amministrazione [illegible] di Albenga, insieme a pci, pli e psdi), invita il sindaco [illegible] Angelo Viveri a dimettersi, in seguito al rinvio a giudizio per la vicenda dell'asilo nido.

E' quanto emerge da un comunicato reso noto ieri (m. f.)

[illegible]

SAVONA — Ancora due incendi di bosco ieri sulle alture cittadine. Il primo è divampato in località San Nazario, dietro a Lavagnola ed era visibile da tutta la vallata [illegible] Letimbro. [illegible] fiamme hanno sfiorato [illegible] abitazioni ma i vigili del fuoco hanno scongiurato ogni pericolo. L'incendio [illegible] stato spento poco prima delle 18. Bosco in fiamme anche nei pressi di Cadibona, dove è intervenuta soltanto la forestale. (m. m.)

Alassio, chiuso il Caffè Roma

ALASSIO — Il Caffè Roma, il noto locale un tempo centro della vita turistica alassina, che sorge in via Dante di fronte al «muretto», oggi chiuderà per 24 ore in seguito ad un'ordinanza emessa dal sindaco, Dino Grollero. Il primo cittadino ha emesso il grave provvedimento in seguito al rapporto pervenutogli dai carabinieri della stazione di Alassio che avevano effettuato un controllo dei libretti di lavoro e dei libretti sanitari dei dipendenti. (r. st.)

Coltivava marijuana in carcere

BALESTRINO — In alcuni vasi, sistemati sul terrazzo di casa, coltivava una ventina di piante di cannabis, un arbusto da cui si ricava la marijuana: Lorenzo Costa, 19 anni, disoccupato, abitante nella località dell'entroterra di Borghetto, in via Provinciale 38, è stato arrestato per detenzione di sostanze stupefacenti.

Nel corso di una perquisizione è stato scoperto anche un sacchetto di nailon, contenente vari grammi di sostanza già essiccata. (m. f.)

Arrestati due torinesi

SAVONA — Due torinesi sono [illegible] arrestati l'altra notte dalla volante per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Sono Angelo Lencioni e Luigi Esposito. Hanno tutti e due 36 anni e abitano a Torino rispettivamente in via Di Nanni e in via Cimmaso.

Grave un camionista, preso il feritore

[illegible] lite al bar

[illegible] LIGURE — Un camionista [illegible] Reggio Emilia, Giuseppe Macchioli, 37 anni, è stato accoltellato [illegible] sera poco prima delle 21, nella trattoria «Felicita», sulla via Aurel[illegible] a Vado Ligure. E' ricoverato all'ospedale San Paolo di Savona. L'accoltellatore, di cui non si conosce ancora il nome (si presume sia francese) è stato arrestato poco dopo da una pattuglia della «Volante».

Il fatto è avvenuto in una saletta attigua al bar. I due sono venuti a diverbio per futili motivi. Improvvisamente lo straniero ha estratto dalla tasca dei pantaloni un piccolo coltello a serramanico e si è scagliato contro il camionista: lo ha colpito al collo e al ventre. Poi, abbandonato il suo sacco e il sacco a pelo, si è dato alla fuga verso Savona.

La proprietaria del locale ha immediatamente avvertito il «113». Sono partite quattro pattuglie del commissariato di Vado Ligure e della questura [illegible] Savona. [illegible] è stato rintracciato mentre cercava di scappare sulla spiaggia. Intanto Giuseppe Macchioli, soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Vado Ligure, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo.

Il feritore [illegible] è [illegible] nel più assoluto [illegible] Con sé [illegible] alcun documento. [illegible] ha voluto dire [illegible] l'identità né il Paese di provenienza. A tarda sera è stato portato nella camera di sicurezza della questura. Questa mattina verrà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Francesco Giglioli. Nei suoi confronti potrebbe scattare l'accusa di tentato omicidio.

Alla scena hanno assistito una decina di avventori. La Trattoria Felicita è frequentata, solitamente, da camionisti. Anche Giuseppe Macchioli aveva parcheggiato sulla via Aurelia il suo Tir.

g. p. c.

MERCATO E RITIRI PRIMI PASSI DELLE FORMAZIONI NELLE SEDI ESTIVE, NUOVI ARRIVI E PARTENZE

Nel «rifugio» di Cervarezza nascono i sogni dell'Entella

Un ambiente sereno e fiducioso - Il portiere Reali: «Ho trovato un'ottima squadra sul piano tecnico e umano» - Marcellino: «Riusciremo a disputare un campionato da primi posti»

NOSTRO SERVIZIO

CERVAREZZA — I cercatori di funghi spuntano dal bosco che circonda gli [illegible] pianti sportivi della fresca Cervarezza, guardano con un pizzico di curiosità i giocatori dell'Entella, poi si rituffano nel verde per continuare [illegible] ricerca. Dopo il tradizionale allenamento mattutino (a proposito, è già comparso il pallone, il clima è sereno e disteso, si lavora di gran lena) i chiavaresi s'apprestano a ri[illegible] all'Hotel Hilton: mister Baveni guida il gruppo, tutti sono in buone condizioni fisi[illegible] (il solo Spalletti deve re[illegible] il tono muscolare dopo l'operazione [illegible] menisco), ma quella che dovrebbe essere una rilassante passeggiata a piedi equivale ad una vera e propria marcia (dal campo all'albergo ci sono due chilometri di salita).

I biancocelesti comunque assicurano che nei prossimi giorni riusciranno ad organizzarsi per compiere questo lungo tratto di strada in automobile e l'occasione è propizia per scambiare qualche battuta con i nuovi arrivati, chiedendo loro le prime impressioni sul ritiro e l'inedito ambiente biancoceleste, cercando di scoprire i loro propositi per la prossima stagione in C2, strappando un pronostico sulle possibilità della squadra.

Maurizio Antonucci

Tra i più loqua[illegible] c'è senz'altro il portiere Luigi Reali (37 anni) che, dopo la lontana esperienza nella serie cadetta [illegible] Arezzo, Monza e Cremonese ha lasciato [illegible] problemi il Castelfiorentino per ritentare l'avventura nel football professionistico: *«Per me è un ritorno alle origini e lo affronto con l'entusiasmo dei bei tempi anche se l'età [illegible] è più verdissima. Ho tro[illegible] un'ottima squadra sul piano tecnico ed umano, sono convinto che si possa fare bene, ma per il [illegible] è meglio rimanere con i piedi per terra senza parlare con eccessiva facilità di promozione in C1. La vera favorita è il Livorno, ma noi potremo disputare [illegible] campionato d'avanguardia lavorando sempre con il massimo impegno. Baveni? Lo conosco come avver[illegible] avendolo incontrato quando era con il Trento, lo stimo molto e so che è un allenatore vincente. Insomma, [illegible] tecnico giusto per una squadra come la nostra, vero?»*.

Il vecio toscano dovrebbe essere il numero uno titolare (*«Ma il giovane Giacomini è bravissimo»*), mentre s'appresta a lottare per la conquista [illegible] posto il difensore Andrea [illegible] (22 anni). Il Briegel della situazione [illegible] passato [illegible] Staggia Senese al Castelfiorentino, l'anno scorso era all'Atalanta, adesso approda con grande gioia alla corte di Baveni (*«Ho preferito l'Entella [illegible] Novara»*) e afferma: *«Nella passata stagione [illegible] giocato poco a causa del servizio militare, ma per fortuna mi congederò il prossimo 27 agosto e sono pronto a dare tutto per l'Entella. Conosco bene Reali e Spalletti con cui ho militato nel Castelfiorentino, ma mi sono già ambientato anche con gli altri compagni. Spero di ottenere il posto di titolare, ho una gran voglia di giocare e sono certo che questa squadra potrà centrare l'obiettivo della promozione»*.

Molto caricato è anche il centrocampista Alessandro Marcellino (22 anni) che ha lasciato il Sorso dopo quattro anni per vestire la [illegible]glia biancoceleste: *«Sto per affrontare la mia seconda annata [illegible] C2, ho [illegible] gran voglia [illegible] affermarmi e sono sicuro di aver scelto la squadra giusta per realizzare le mie ambizioni. All'Entella l'ambiente è sano, c'è l'intenzione di conquistare traguardi concreti e tutto ciò si sposa perfettamente con la mia mentalità vincente. Secondo me riusciremo a disputare un campionato da primi posti»*.

Già, come si comporterà quest'inedita coppia di attaccanti? «Ciccio» s'è separato dal gemello D'Agostino, [illegible] è convinto di trovarsi molto bene con il suo nuovo compagno di linea (*«Bertini è [illegible] giovane molto bravo che farà po[illegible] di sé»*, [illegible] Antonucci), mentre il biondissimo Andrea (20 anni) s'augura di entrare al più presto nel cuore dei sostenitori chiavaresi.

Aldo Costa

Sanremese, ancora mistero

Domani mattina la squadra si trasferisce a [illegible] Sottana - Tutti i convocati - Primi test [illegible] Comunale per verificare le condizioni fisiche - Mister Zara deve ancora firmare [illegible] contratto: «Voglio maggiori garanzie»

SANREMO — I primi ad arrivare sono stati due volti nuovi: Davide Farneti, centravanti, acquistato [illegible] Forlì, e Roberto Sistici, centrocam[illegible]pista, del Fano, il cui ingaggio non è stato ancora perfezionato. Poi, alla spicciolata, tutti gli altri. Dei reduci della passata stagione i più pronti a rispondere all'appello sono stati Stacchiotti e Gherghi, anche se il primo è sulla lista dei probabili partenti.

Il raduno della Sanremese, ieri mattina, [illegible] cominciato così. Un raduno un po' diverso dal solito. Tra ieri e [illegible] i convocati (Farneti, Tufano, Cotugno, Salsano, Nardini, Re, Sistici, Mancini, Scarafini, Soncin, Gennaro, Dell'Acqua, Lancetti, Conti, Stacchiotti, Cichero, Oddone, Mucci e Gherghi; Bizzarri, militare, raggiungerà [illegible] comitiva fra qualche giorno, mentre Bobbo in partenza per altri lidi non ha voluto aggregarsi alla squadra) completeranno le visite mediche.

Felice Tufano — Roberto Sistici — Davide Farneti

Renato Zara, l'allenatore, non è stato [illegible] le mani in mano: visto che la partenza per il ritiro di Frabosa Sottana si potrà fare solo domani mattina, già ieri pomeriggio, nonostante il caldo torrido, ha portato sul terreno del «Comunale» i giocatori a disposizione, sottoponendoli [illegible] [illegible] sulle condizioni fisiche individuali per guadagnare tempo.

Renato Zara andrà in ritiro a Frabosa. Lo ha confermato lui stesso pur non avendo ancora fi[illegible] il contratto. Il tecnico ha voluto puntualizzare la sua posizione. Lo ha fatto in modo pacato, facendo capire che le cose si possono sistemare abbastanza facilmente: *«La squadra che va in ritiro, è chiaro, non è sicuramente quella che avrò a disposizione in campionato. Spero che tutto si metta a posto in breve tempo. Io mi rendo conto dei problemi e delle difficoltà. E sono disponibile a fornire tutta la mia collaborazione per superarli. Ma prima di firmare il contratto voglio maggiori garanzie. Non sono venuto a Sanremo per fare il turista, ma per fare [illegible] buon lavoro. Devo essere messo in condizioni di farlo. Sono [illegible] che mi accontenteran[illegible]»*.

E' previsto, prima della partenza per Frabosa, un colloquio fra il tecnico e il presidente Dino Sciolli proprio per sm[illegible] gli ultimi angoli della questione.

Quando si vedrà la Sanremese vera, quella che giocherà in C2? *«Non certo in Coppa Italia. Sarà pronta per il campionato»*, aggiunge Zara. Nelle prossime ore dovrebbe anche essere comunicata la composizione dei gironi. Due le ipotesi: la conferma dell'impostazione tradizionale che vedrebbe la Sanremese alle prese con toscane, laziali, sarde e parte delle piemontesi o un girone-novità a carattere longitudinale che porterebbe i biancazzurri in Emilia e forse in Veneto. Un problema, comunque, che non sembra preoccupare Zara: *«Non mi importa in quale gruppo verrà inserita la Sanremese. L'importante è fare il nostro dovere contro qualunque avversario»*.

Domani la squadra raggiungerà Frabosa Sottana, in provincia di Cuneo. Si sistemerà all'hotel Italia; si allenerà ad una decina di chilometri sul campo di Villanova. Ripete dopo dieci anni un [illegible]no ritiro precampionato prima di [illegible] torneo di serie D, quando in panchina c'era Gigi Bodi.

Zara ha [illegible]à tracciato un [illegible] [illegible] lavoro: a grandi linee gran fondo nei boschi nelle ore mattutine e preparazione al campo nel pomeriggio con comparsa del pallone fin dal primo giorno. Il tecnico spera che, in breve tempo, si con[illegible] alcune operazioni di mercato (acquisti [illegible]) per poter avere, già a Frabosa, altri giocatori sicuri di restare in biancazzurro. Zara attribuisce grande importanza a questa fase della preparazione: *«Bisogna partire con il piede giusto in campionato. Partire male può compromettere tutto»*. Proprio [illegible] accaduto la scorsa stagione.

Bruno Monticone

Ieri Quartaroli si [illegible] incontrato [illegible] il sindaco

Carlinho al Savona? Binacchi spera di sì

Il mister: «Con questo giocatore conquisteremmo il pubblico»

SAVONA — Ieri mattina, accompagnato da Gaetano Chiaromonte, il neo patron del Savona, Franco Quartaroli, ha fatto visita al sindaco Umberto Scardaoni e all'assessore allo Sport, Massimo Zunino.

«Una presentazione doverosa, [illegible] primo contatto», ha detto il «patron». Ma quando presenterà ufficialmente il nuovo Savona?

Quartaroli è [illegible] che di calcio [illegible] mastica, eccome. Sorride, strizza l'occhio al suo inseparabile braccio destro Binacchi e dice: *«La squadra? Se in questi giorni avessi preso tutti i giocatori che [illegible] [illegible] vendere di formazioni ne avrei messe in piedi almeno tre. Invece non [illegible] facile prendere i giocatori che noi abbiamo [illegible] mirino, perché vogliamo fare una squadra vincente»*.

Il bomber Bulgarani, una tegola? Altro sorriso enigmatico di Quartaroli: *«Io [illegible] Binacchi non abbiamo perso alcuna speranza di averlo in squadra a Savona. Problemi? Li avrà l'Olbia, vedrete»*.

Insomma, i nuovi responsabili di piazza Diaz non fanno altro che manifestare fiducia. Reduci da Mado[illegible] di Campiglio (il Napoli [illegible] ha più date libere per l'estate, ma potrebbe arrivare al Bacigalupo durante il campionato), Quartaroli e Binacchi spiegano di essere in contatto con due «prodotti» del vivaio partenopeo, un difensore [illegible] un portiere.

Il portiere, che partirebbe titolare, è Gioacchino Ranevolo.

Per il libero il nome più ricorrente è quello di Feleì, un vecchio marpione, reduce dal Padova. E poi, a centrocampo, Mocellin, in forza sino a pochi [illegible] fa all'Alessandria. Ma il pezzo da 90 dovrebbe essere Carlinho, brasiliero venticinquenne del quale si è innamorato lo stesso Quartaroli.

C'è [illegible] mezzo un contratto anomalo, di quelli da svenarsi ma i nuovi di piazza Diaz [illegible] di farcela egualmente. Binacchi si sbilancia: *«Con questo giocatore il Savona avrebbe più del 50% delle probabilità [illegible] dico di vin[illegible] il campionato ma di d[illegible] spettacolo [illegible] di conquistare pubblico»*.

l. p.

Federnuoto Cappitti presidente

GENOVA — Enrico Cappitti è il nuovo presidente del Comitato ligure della Federnuoto e succede nella carica al dimissionario Eugenio Spotorno.

L'assemblea regionale s'è svolta ieri sera presso la piscina di Albaro e [illegible] superla[illegible] chiavarese Cappitti è stato eletto battendo la concorrenza di Lorenzo Marugo.

(a. c.)

CALCIO ESTATE - Mentre ha preso [illegible] via [illegible] seconda fase del notturno

Di Masi guida la graduatoria dei bomber al torneo di Gorra

L'altra sera successo dell'Hotel Royal sul Bar Flora - Oggi turno [illegible] riposo

FINALE LIGURE — Si è inaugurata l'altra sera la seconda fase eliminatoria del torneo di calcio in notturna a sei giocatori organizzato a Gorra dalla polisportiva.

Sono otto le squadre ammesse a questa seconda fase.

Nel primo girone il sorteggio ha raggruppato il Boys Finale e l'Hotel Royal, rispettivamente vincitrice e [illegible] da classificata del terzo girone, nonché il Bar Flora e il Bar Paradiso Autonegozio, le due migliori terze della prima fase.

Il Bar Paradiso [illegible] particolare è stato ammesso alla fase successiva [illegible] grazie alla migliore differenza reti rispetto all'Ortofrutticola Orione.

Ecco invece la situazione nel secondo girone: Yellow Fluid e Boutique del Borgo (prima e seconda [illegible] primo girone) e Bar Barabba e Società Idrotermica (prime della classe del secondo girone).

L'altra sera c'è stato, in una buona cornice di pubblico, l'incontro inaugurale nel primo girone. Nella prima partita [illegible] Royal ha [illegible] perato, non senza soffrire molto, il Bar Flora, 2-1 il punteggio finale con doppietta di Rescigno e gol di Pagnin.

Nel secondo incontro i Boys Finale con una rete di Besio hanno regolato il Bar Paradiso Autonegozio.

Ieri sera hanno disputato il primo turno anche le quattro del secondo raggruppamento, mentre stasera è in programma il turno [illegible] riposo.

Intanto la classifica [illegible] niori parla sempre la lingua della Birreria Yellow Fluid di Borgio Verezzi. [illegible] vetta alla graduatoria dei «bomber» troviamo infatti Di Masi con 15 gol seguito [illegible] Canneva con 10 marcature, entrambi della formazione borgese.

a. d.

Golf, i [illegible] del [illegible]

GARLENDA — Sui green del Golf [illegible] Garlenda s'è disputata la 14ª prova (girone verde) del Trofeo Nazionale Lancia. Ad affermarsi sono state le coppie Giovanni Getto-Claudio Costa e Ninni e Cesare Guglielmone (pri[illegible]lo netto nella categoria scratch), Carlo Ghini-Beatrice Ocrosa e Afro [illegible] Berio (prima categoria), Silvia Ghini-Carlo Prove e Uberto Cravotto-Renold Failla (seconda categoria), Enzo e Federico Bellfiore e Juanita Dubos-Annamaria Troves (terza categoria), Tola Scartezzini-Rolando Manera (primo premio seniores).

(a. c.)

Una [illegible] giornata di [illegible] a Celle

GENOVA — Per gli appassionati liguri di vela è in arrivo un fine settimana denso di manifestazioni.

Sabato e domenica il Circolo Nautico di Celle Ligure organizza la tradizionale regata sociale cui prendono parte imbarcazioni delle classi 470, [illegible] Laser, Flying Junior ed Europa.

Infine per l'attività degli Optimist l'appuntamento è per sabato e domenica a Diano Marina con la disputa della classica regata interzonale.

(a. c.)

Netto successo di Balocco su Pirero

CANALE — Nella vittoria per 11-3 del campione d'Italia Carlo Balocco nella partita disputata martedì sera a Canale contro Marco Pirero.

(e. m.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 590.329): L'Opera di Genova. Prezzi: 40.000 - 25.000. Festival internazionale del balletto - Nervi 1986. Vendita biglietti orario cassa 10-17,30; 15,30-18,30.
SALA GARIBALDI: [illegible] Boccanegra prezzo 7000: ore 21,30 Dedalo e Icaro, di Boris Vecchio. R. Aldino Cafferena. Int.: Boris Vecchio, Andrea Bauda, Compagnia Teatro dell'Orrore.
TEATRO UNIVERSALE, via XX Settembre, tel. 542.212, prezzi 20.000 - 15.000 - 10.000, ore 21,30 Ambiance, spettacolo di rivista brasiliano. Orario cassa 16-21,30.
TEATRO AI PARCHI - Nervi, Teatro Maria Tagliori (Villa Serra, via Capolungo 3): prezzi 40.000 - 25.000. Festival internazionale del balletto. Tel. 589.329 - 542.792. Ore 21,30: Mi-Lu - Show di Franco Miseria e Don Lurio - Int.: Heather Parisi, Raffaele Paganini, André De La Roche, Eva Evdokimova.
VILLA GRUBER (corso Solferino 27), prezzi 15.000 - 10.000. Festival internazionale del balletto. Tel. 589.329 - 542.792. Ore 21,30: Bello e sorte - Ensemble di danza antica.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): French erotica. Vietato 18. L. 6000.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): L'uomo con la scarpa rossa. Ore 16. L. 6000.
ODEON (via Colombo 11, tel. 565.560): Professor erotico.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 881.002): Excalibur. L. 6000.
OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Il ritorno. L. 6000.
SMERALDO (via Carnagnola 7, tel. 323.746): Sogno d'amore. Vietato 18. L. 6000.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8, tel. 553.736): Il sesso sulla tomba. Vietato 18. L. 7000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 21r, tel. 542.212): Labirinto. Ore 16,10; 17,10; 19; 20,50; 22,40. L. 6000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 560.360): Nodi particolari e bagnate. Vietato 18.
CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.586): Orgie romane, vietato 18.
CRISTALLO (largo Zecca): I piaceri della supermoglie. Vietato 18.
NETTUNO: Prendimi.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ELDORADO: Calde piacere sulla pelle.
SPLENDOR: Desideri e perversioni.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY 2: Turbamenti di signore di provincia - Scatole di giochi sessuali.
NERVI
SANSIRO: Tutta colpa del Paradiso.
PEGLI
EDEN: Ran.
COGOLETO
VERDI: La bella addormentata nel bosco.

ARENZANO
ITALIA: Chi più spende più guadagna.
CHIAVARI
ASTOR: Terminator.
CANTERO: Troppo forte.
NUOVO: Fuck me.
S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: 9 settimane e ½.
RAPALLO
GRIFONE: La donna esplosiva.
ITALIA: Commando.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: prenotazioni per spettacolo 1° agosto Ambiance alle ore 19-12, 15-18, poltrone platea L. 20.000, galleria L. 15.000, ingresso galleria L. 10.000.
ELDORADO: Mondo cane oggi n. 2.
JOLLY: Signore viziose a Manhattan.
ARS: Voglie erotiche di una moglie di lusso.
FILMSTUDIO: Un maresciallo da leoni.
ALASSIO
CAPITOL: Scuola di polizia n. 2.
COLOMBO: Gli anni del mare.
EXCELSIOR: Rambo II.
RITZ: Ogni cosa nel.
SALESIANI: Splash una sirena a Manhattan.
ALBENGA
ARENA: Under heaven la luna piena.
ASTOR: Ginger e Fred.
GIARDINO (Ellissa): Bianco e Bambe.
CRISTALLO: Chorus line.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Voglia di vincere.
ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: Le nuove avventure dei Puffi.
BORGHETTO S. SPIRITO
VITTORIA: Il giocato del talo.
BORGIO VEREZZI
ASTRA: La storia infinita.
SPLENDOR: Aladino e la lampada meravigliosa.
CERIALE
ODEON: Signori il delitto è servito.
FINALE LIGURE
ARENA: Scuola di medicina.
IDEAL: La signora della notte.
LUX: Crazy for you.
VITTORIA: Sotto il vestito niente.
LAIGUEGLIA
CORALLO: I demoni.
LOANO
LOANESE: Hannah e le sue sorelle.
PERLA: I demoni.
STELLA: La storia infinita.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Tutta colpa del Paradiso.
SPOTORNO
ARISTON: Innamorati.
ASTRO: Scuola di polizia n. 2.
VARAZZE
TERO: Il sole a mezzanotte.
TERO ESTIVO: Perfect.
VERDI: Space vampires.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: 007 bersaglio mobile.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Miranda.
CERRI: Legend.
DIAMOND: Demoni.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Fandango.
DIANO MARINA
PERGOLA: Fletch un colpo da prima pagina.
BORDIGHERA
OLIMPIA: L'onore dei Prizzi.
RIVA LIGURE
CORALLO: Le notte del 101.

SANREMO

ARISTON (via Manzoni 26, tel. 71.971): 3 uomini e una culla.
[illegible]
CENTRALE: La tenera [illegible]
ORFEO: Film a luce rossa.
RITZ: Cercasi Susan disperatamente.

Choose me di Rudolph in anteprima all'aperto

Keith Carradine

GENOVA — Questa sera, al cinema Nettuno all'aperto verrà presentato in anteprima per Genova il film «Choose me» di Alan Rudolph. Gli interpreti sono Keith Carradine, Genevieve Bujold, Lesley Ann Warren e Patrick Bauchau.

Il film narra gli intrighi, le rivalità e le delusioni femminili in un locale notturno di infimo ordine.

Al cinema Eden, sempre questa sera (ore 21,15), verrà proiettato «Ran» di Akira Kurosawa.

Ministagione al teatrino di Portofino

PORTOFINO — Chiuso ormai da tempo, dopo un brillante e promettente inizio di attività voluto, una decina di anni fa, da Giorgio Strehler, il Teatrino di Portofino riapre i battenti, a sorpresa, in piena estate. L'idea è del Comune di Portofino (assessorato al Turismo e alla Cultura) che nel periodo dal primo al 15 agosto ha chiamato nella piccola bomboniera (150 posti) portofinese tre compagnie.

Sono: la Compagnia Donati-Olesen che il 3 agosto presenterà «Kamikaze», uno spettacolo di cabaret che strizza l'occhio a Buster Keaton e a Stanlio e Ollio. L'8 agosto sarà il turno del Teatro della Ribalta che presenterà uno show di Antonio Freccia Vignano intitolato «Sconcerto». Chiuderà il trittico teatrale portofinese «Cadeaux» messo in scena dalla Compagnia Stilema.

Per tutti gli spettacoli l'ingresso è a offerta libera.

Tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 17 Programma per ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, cartoni - Il mio amico Falco Rosso, telefilm; 18 Tra l'amore e il potere, novela; 19 Telefilm; 19,50 La grandi mostre: Arte e società in Italia; 20,30 Bella arma di Scaramouche, film; 22 Tg-Tuttoggi; 22,10 Te lo do io il Brasile, varietà con Beppe Grillo; 23,30 Lucy, telefilm.

TELEGENOVA

UHF 36, 40, 42 — Ore 12-12,50 Telefilm; 13,40 Redazionale; 13,55 I rinnegati dell'isola misteriosa, film (1965, avv.); 16 Telefilm; 17 Musica e cinema, rubrica; 18,40 Cartoni; 20,30 Oh che bella guerra, film; 22,10 La mia vita per tua figlia, film (1950, sentim.); 23,45 La morte non esiste, film (1975, dramm.).

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,25 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 7,50 Provaci ancora Lenny, telefilm; 8,15 Nido di serpenti, telenovela; 8,45 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm; 9,30 Disperatamente tua, telenovela; 10 Figli miei, vita mia, telenovela; 11 Occhio al prezzo, vendita; 12 Le sorelle del Sud, telefilm; 12,45 Tv Flash; 13 Cybernella, cartoni; 13,30 Batman, telefilm; 14 James AI-15, telefilm; 15 Nido di serpenti, telenovela; 16 Le sorelle del Sud, telefilm; 16,55 Viva, spazio tv per i ragazzi: Lalù - Cybernella - Plastic Man - Sally la maga, cartoni; 18,30 Il nesso va a Washington, telefilm; 19,30 Flipper, telefilm; 20 Il grande teatro del West, telefilm; 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela; 21,30 Il grande teatro del West, telefilm; 22,30 Longstreet, telefilm; 23,30 Occhio al prezzo, vendita; 0,30 The Corruptors, telefilm - Segue non stop.

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 12,45 Figli miei, vita mia, telenovela; 13,45 Hobbiarte; 14 Rickety Rocket, cartoni; 14,30 Tertion, cartoni; 15 Quella magnifica dozzina, cartoni; 15,30 Plastic Man, cartoni; 16 The Corruptors, telefilm; 17 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 17,30 La Gioconda, film; 19 Paper Moon, telefilm; 19,30 Hobbiarte; 19,45 Una famiglia si fa per dire, telefilm; 20,15 L'uomo dei miei sogni, film; 21,45 Viviana, telenovela; 22,30 Il nesso va a Washington, telefilm - Segue con Telecity Liguria.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12 Marcia nuziale, telenovela; 12,30 Video Shop, proposte d'acquisto; 13 Cartoni; 14,30 Sceneggiato; 15,30 Insieme al cinema; 17,30 Pomeriggio per i ragazzi: Don Chuck story - X Bomber, cartoni; 19,30 La gang degli orsi, telefilm; 20 Marcia Nuziale, telenovela; 20,30 Dov'è Anna, sceneggiato; 21,30 Non piangerò più, film; 23,30 Insieme al cinema.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 18 Il mondo intorno a noi, documentario; 19 Momenti in rosa, telefilm; 19,30 Il prigioniero, telefilm; 20,30 Made in Italy: Pierino la peste alla riscossa, film; 22,10 Arrivano le spose, telefilm; 23 Nuovo campionati giovanili; 23,35 Intermezzo di mezzanotte; 23,40 Canale 7 non stop.

Dirk Bogarde alle 20,30 su Telegenova protagonista del film «Oh che bella guerra»

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 40, 52, 56 — Ore 14,30 Disperatamente tua, film; 15 Teresa, film; 17-18,30 Good Think, cartoni; 19 The Bold Ones, telefilm; 19,50 Disperatamente tua, novela; 20,30 Notiziario; 20,40 L'armata delle tenebre, film; 22,15 Manjiro, samurai solitario, telefilm; 23,20 Il principe di Central Park, film - Film della notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 56 — Ore 9 Accendi un'amica, programma di [illegible] commerciali; 13,15 Zoom Tg-Ponente; 14 La spia che cadde dal cielo, film, spionaggio; 15,30 La traccia del serpente, film, poliziesco; 17 Paul and Michelle, film, commedia; 18,30 Getchaman il 4 Fighter, cartoni; 19,20 Zoom Tg-Ponente; 19,40 Polizia militare, film (Usa, '53, comico); 21 Natalie, telenovela; 23 Zoom Tg-Ponente; 23,15 Film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 14,30 Bordering; 15 Documentario; 16 Telefilm; 17 Cartoni; 18 Magia carismatica; 19 Bordering, rubrica di boxe; 19,30 Speciale spettacolo; 20 Tg-Tris; 20,30 Documentario; 21 Stanlio e Ollio eroi del circo, film - Non stop.

PAN TV

UHF 60 — Ore 8 Dallam III - Starzinger cartoni; 8,40 Skippy il canguro: La miniera, telefilm; 9,10 Hanna & Barbera Follies cartoni; 10 Selvaggio mondo animale: il mondo dei cani selvatici, documentario; 10,30 Calendar Man, cartoni; 11 Boys & Girls: Le meraviglie della natura, telefilm; 11,30 Parlami con la [illegible]; 12,15 Il re del quartiere, situation comedy; 12,40 Le spie: Ad Ovest del nulla, telefilm; 13,30 La principessa Zaffiro: La bambola pericolosa, cartoni; 14 Gli uomini che mascalzoni?, film; 15,30 Starzinger - Dallam III, cartoni; 16,10 Skippy il canguro: Chiamata di soccorso, telefilm; 16,35 Calendar Man, cartoni; 17 Boys & Girls: I segreti del mare, telefilm; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18,10 Selvaggio mondo animale: Animali pericolosi, documentario; 18,35 Le spie: Il perdente, telefilm; 19,30 La principessa Zaffiro: Lo spirito del sonno, cartoni; 20 Le schiave ladre, sceneggiato; 20,45 Una donna con tanto amore, film (1971, Canada, drammatico); 22,15 Il re del quartiere, situation comedy; 22,45 Le brigate del Tigre: La corona dello zar, telefilm; 23,45 Gerilone Commando, telefilm; 0,30 Grida di estasi, film notte; 2 Gerilone Commando, telefilm; 2,30 Programmi non stop.

TV FRANCESI

FR 1

Ore 10,45 Antiope; 11,15 Croque-vacances; 11,45 La Une chez vous; 12 Tournez... manège; 13 Journal; 13,50 Belle à mots; 13,55 Série: Dallas; 14,40 Belle à mots; 14,45 Les habits du dimanche; 15,35 Quarté; 15,45 Croque-vacances; 17,20 Belle à mots; 17,30 Feuilleton: Lucien Leuwen; 18,25 Mini-journal; 18,35 Feuilleton: Danse avec moi; 19,10 La vie des Boites; 19,40 Le masque et les plumes; 20 Journal; 20,35 Série: L'homme à poigne; 21,35 Une nuit d'été; 23 Journal; 23,15 Carnet de bord.

A 2

Ore 8,45 Télématin; 9,30 Feuilleton: Jeunes docteurs; 9 Antiope; 12 Informations et météo; 12,10 Récré A 2; 12,45 Journal; 13,30 Série: Les mystères de l'Ouest; 14,20 Documentaire: Tunis-Paris; 15,10 Feuilleton: Christine; 15,40 Sports été; 18,25 Série: Cristal; 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres; 19,15 Emissions régionales; 19,40 Affaire suivante; 20 Journal; 20,35 Cinéma: Les félins, film français (1963); 22,15 J'aime à la folie le théâtre; 23,15 Journal.

Parata mondana per la chiusura del Festival di Nervi con «Mi.Lu.» di Don Lurio e Miseria

Gli sgambettatori della tv

Una stella autentica come Eva Evdokimova per le coreografie del ballerino americano - Parisi, Paganini, Marozzi, Molfesi e La Roche: gran tecnica nello show povero di idee dell'italiano

GENOVA — *Mi.Lu.*, made Franco Miseria e Don Lurio, avendo perso per strada forse il più interessante dei coreografi televisivi italiani, Gino Landi, per lo spettacolo finale di Nervi. L'idea era interessante sulla carta, ma si è risolta in una parata mondana con pochi significativi apporti allo spettacolo in una dimensione particolare che ha sofferto nel trasferimento dalla claustrofobia dello studio televisivo al «plein air» dei parchi liguri.

Meglio si è destreggiato quella vecchia volpe di Don Lurio, che si è avvalso anche del carisma personale e della nostalgia di molti spettatori inteneriti dalle melodie di *Tè per due*, *Cantando sotto la pioggia* e *Hello Dolly* ecc. Il vivacissimo coreografo americano ha avuto inoltre a disposizione una stella autentica come Eva Evdokimova, che ha sostituito la Fracci in un primo tempo annunciata. La Evdokimova (già nota a Nervi) è rimasta sostanzialmente se stessa, cioè una classicissima ed elegantissima prima ballerina piombata come un meteorite tra i poveri sgambettatori dello «show» televisivo. Ha danzato così la canzone di Lurio *Vivaldi* come fosse *Giselle* ed è apparsa nella sintesi finale del musical come una gran dama [illegible] capitata per sbaglio alla fiera del paese.

Heather Parisi dal vivo ha confermato le sue straordinarie doti

Ma Don Lurio ha avuto la soddisfazione di far danzare una ballerina vera, in grado di eseguire più dei soliti due giri come avviene normalmente invece per le ragazze dei suoi show. Purtroppo il resto della sua piccola troupe, nonostante la buona volontà e la simpatia profusa dallo stesso leader che si è prodigato personalmente oltre i limiti consentiti dalla sua età, non era certo allo standard di Broadway.

Meglio [illegible] come materiale umano è stato Franco Miseria che ha occupato la seconda parte dello spettacolo. Accanto all'obbligatoria Heather Parisi, il coreografo televisivo si è avvalso infatti di quattro forti danzatori di origine classica come Raffaele Paganini, Mario Marozzi, Fabio Molfesi e André La Roche. Quest'ultimo, che ha peraltro serie credenziali tecniche, è apparso il meno spaesato nello show risultato poco omogeneo, povero di idee coreografiche e anche visualmente non godibile per i cupi e pretenziosi costumi di Luca Sabatelli.

C'è stato l'immancabile spiegamento di attrezzerie sceniche fatte di tavoli, sedie e divani che da Béjart a Pina Bausch sono ormai obbligatori anche in sedi altolocate. Ma qui tutto appariva gratuito e la povera Parisi non sembrava a suo agio nell'ingombrante esposizione di mobili. Anche la presenza scenica della scattante ballerina americana è apparsa poco efficace e la coreografia costruita su di lei ripetitiva, monotonamente impostata sulla sua straordinaria apertura di gambe.

Virtuosismo gratuito e sforzato anche per Paganini, scatenato in giri in aria, tour en manège e salti sproporzionati al contenuto di quel suo assolo cacciato di forza in un contesto poco plausibile. E un discorso abbastanza analogo va fatto anche per Mario Marozzi, ballerino dell'Opera di Roma, forse meno abituato di Paganini alla dimensione televisiva.

Fabio Molfesi ha già ballato con la Parisi, ma non ha avuto modo di mettersi in evidenza in questa sede. Insomma, nonostante gli applausi divistici di un pubblico abbastanza distratto, un esperimento sostanzialmente mancato.

Luigi Rossi

In platea Delia Sandra e Sydne

Sydne Rome: dopo «Quo Vadis?» sta girando un «Dallas» tedesco

GENOVA — «*Heather Parisi è magica; ha portato in Italia un ritmo che noi neppure sognavamo costringendo quanta come me bluffavano a ritirarsi*». E' un commento di Sandra Mondaini raccolto prima dello spettacolo *Mi.Lu.*. Legata da stretta amicizia a Don Lurio e Franco Miseria, la Mondaini ha accettato con entusiasmo l'invito a Nervi.

Sandra Mondaini non ha mai lavorato con Don Lurio: «*Non sono una ballerina e sono molto pigra; impossibile collaborare con Don. Io amo farmi sollevare dal partner e fare meno passi possibili. Ricordo, ad esempio, lo show televisivo "Stasera niente di nuovo": in ogni numero io completo movimenti alle coreografie di Miseria*».

Arrivata al teatro per caso («*Fu mio padre a cercarmi un lavoro e a parlare con l'amico Marcello Marchesi*») Sandra Mondaini traccia della sua lunga carriera un bilancio sereno: «*Ho avuto molto, più di quanto potessi sperare*». Un capitolo fondamentale della sua attività è quello televisivo: «*La Rai è stata la mia mamma; le devo la popolarità, il benessere, il marito. "Tante scuse", il nostro primo show insieme, fu un successo inaspettato. Come succede in tutte le buone famiglie ad un certo punto fu bene separarsi dalla mamma per andare da altre parti. Con Raimondo abbiamo tenuto il programma di quiz a Canale 5, impegno molto faticoso; a gennaio sempre per Berlusconi realizzeremo lo show del sabato sera*».

Ai Parchi ad applaudire Don Lurio con il quale ha lavorato recentemente in *Quo vadis?* (regia di Nichetti) c'è anche Sydne Rome. Forma smagliante, affascinante come sempre, fasciata in un aderente vestito nero scollato, la Rome ha suscitato l'ammirazione del pubblico maschile.

Da 18 anni nel nostro Paese («*C'è un rapporto umano molto genuino, vorrei essere nata qui*») Sydne ha avuto esperienze di lavoro molto varie: «*Il pubblico ha scoperto da poco la mia verve comica, il che mi ha fatto molto piacere, ma già in uno dei miei primi film, "Che?" accanto a Mastroianni, avevo un ruolo comico. L'umorismo mi è sempre piaciuto. La televisione poi mi ha dato molta popolarità. Non mi considero una ballerina o una cantante. Sono un'attrice che a volte fa la parte della danzatrice o della cantante*».

Il contratto triennale con Canale 5 è scaduto: «*Per il momento sto lavorando ad una serie tv in Germania sul tipo di "Dallas"*».

Durante la sua parte di show, Don Lurio ha chiesto un applauso a tre signore del mondo dello spettacolo presenti in sala e a lui molto vicine: dopo Sydne Rome e Sandra Mondaini a ringraziare il pubblico si è alzata Delia Scala.

«*Don Lurio — dice — ha una classe incredibile. Tutti i coreografi più giovani in Italia sono partiti dalla sua scuola. Questa sera ho visto ballare una parte di me stessa. Quante emozioni!*».

La partecipazione di Delia Scala, di Sandra Mondaini e Sydne Rome (fra il pubblico c'erano ancora Marzia Ubaldi e Ugo Maria Morosi) ha conferito alla serata un'atmosfera di mondanità quale non si respirava da tempo ai Parchi.

Roberto Iovino

Bilancio della ventitreesima edizione della rassegna internazionale

Cose memorabili tra parentesi da scordare

GENOVA — Sarà un caso, ma gli spettacoli più discussi della ventitreesima edizione del Festival del Balletto sono stati due «leggeri» posti all'inizio e alla fine della rassegna. Sia A Chorus Line, che ha aperto il 9 luglio che Mi.Lu. che la chiude stasera, non sono tanto opinabili per essere di un genere che i puristi possono considerare inferiori, quanto perché sono risultati obiettivamente mediocri proprio all'interno del loro genere.

Se avessimo visto sfolgoranti edizioni di un musical o di uno show televisivo, pur rischiosamente trasferito nella dimensione teatrale, saremmo stati ben lieti di allinearli con pari dignità alle prestazioni dello Stuttgart Ballet o dei solisti del New York City Ballet. Ma non è stato così.

Tutti sanno che c'è danza e danza ed oggi le dicotomie tra accademia e moderno sono ampiamente superate, come ha dimostrato, del resto, la stessa rassegna parallela di Villa Gruber a Genova, dove i francesi di Dernier cri, gli stessi italiani di Cosimi e di Monteverde hanno portato proposte ben più avanzate di Don Lurio e Miseria. Con poco dunque dei fautori dell'ingresso del parenti poveri (o ricchi, considerando i guadagni) della danza jazz o leggera o comunque si voglia chiamare, il Festival di Nervi si quest'anno dovrà venire ricordato ancora per i due bellissimi programmi di Stoccarda, nella brillante prova dell'Opera di Vienna e per il rigore dei «balanchiniani» del New York City Ballet.

E, purtroppo, non sempre gli spettacoli citati hanno avuto il conforto di un pubblico così numeroso come quello televisivo finale. Una riprova che molto c'è ancora da fare in Italia per costruire una vera coscienza di spettatore provveduto per la danza, anche se sono passati ormai tre decenni dal primo Festival di Nervi.

L. r.

Dal 5 agosto al primo settembre la rassegna nel parco di villa Grimaldi

Nel roseto il fior fiore dei film

Una serie di anteprime e la panoramica delle pellicole uscite nell'inverno - Proiezioni alle 21,30 con replica del primo tempo

GENOVA — Nel parco di villa Grimaldi si terrà dal 5 agosto all'1 settembre la rassegna di film *Cinema nel roseto*, organizzata dall'Ente Decentramento Culturale con il patrocinio del Comune e dell'Anica — Agis. L'iniziativa offre alcune novità e una panoramica delle pellicole uscite durante l'inverno sugli schermi cittadini peraltro già offerta, e in modo esauriente, dalla manifestazione *Un mare di film*, in corso nel parco Fassolo.

L'iniziativa deve la propria popolarità alla cornice splendida del parco dove si svolgono le proiezioni. Per tutto il periodo della manifestazione saranno realizzate nel pomeriggio visite guidate nella galleria d'arte moderna, nel museo Luxoro e nei parchi.

Il cartellone s'inaugurerà con una prima, *A 30 secondi dalla fine* (Runaway train), l'ultimo film di Konchalovsky presentato a Cannes e interpretato da Jon Voight, Eric Roberts e Rebecca De Mornay. Del Festival di Cannes saranno inoltre proiettati in prima visione per Genova *Follia d'amore* di Robert Altman, tratto dall'omonima commedia di Sam Shepard e da lui interpretato accanto alla bellissima Kim Basinger. Altman è stato formalmente invitato dagli organizzatori, ma probabilmente non sarà presente a causa degli impegni che lo tratterranno a Parigi dove sta girando alcune scene del prossimo film.

Tra i titoli scelti per la rassegna sembra emergere il genere «commedia». Ci saranno tre film campioni d'incasso, *La mia Africa* di Pollack (6 agosto), *9 settimane e 1/2* con Rourke e Basinger (9 agosto) e *Ritorno al futuro* di Robert Zemeckis.

La produzione italiana sarà rappresentata da *Ginger e Fred* di Fellini (20 agosto), *La messa è finita* di Nanni Moretti (21 agosto), *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli (22 agosto). *Tutta colpa del Paradiso* che lo stesso Nuti forse presenterà la sera del 23 agosto.

Woody Allen sarà a Nervi con gli ultimi due film *La rosa purpurea del Cairo* (17 agosto) e *Hannah e le sue sorelle* (18 agosto).

Avventura e spettacolarità saranno ben rappresentati da *Ran* di Akira Kurosawa (26 agosto), da *Passaggio in India* di David Lean (30 agosto) e da *Amadeus* di Milos Forman (31 agosto). Il cartellone è completato da *Fuori orario* di Martin Scorsese (28 agosto), *Cercasi Susan disperatamente*, *L'onore dei Prizzi* (10 agosto), *Il gioiello del Nilo* (15 agosto), *Tre uomini e una culla* (14 agosto) e *L'anno del dragone* (8 agosto).

L'edizione 1985 del *Cinema nel roseto* si articolava in 19 serate (contro le 28 di quest'anno). Vi avevano preso parte circa 30.000 spettatori.

L'edizione attuale avrà una sola proiezione ogni sera con inizio alle 21,30, il primo tempo sarà replicato alla fine.

Daniela Grondona

GENOVA — Oggi, alle 19,30 sulla terza rete Rai della Liguria verrà trasmesso il programma «Canta che ti passa: Tcha Ballardo» di Paolo Macioti. La trasmissione è dedicata alla figura di Ballardo, chitarrista e cantante gitano.

STASERA ESTATE

A Genova Eugenio Bennato Bindi, Antonio e Marcello

GENOVA — Questa sera alle 21 nel Parco dell'Acquasola si terrà un concerto di **Eugenio Bennato**. Per il settore «Lancio Musica» si esibirà Bruna Oberzi. Presenteranno Gino Ulivi e Silvana.

Gli altri appuntamenti delle «Serate in villa» sono: a villa Rossi i due animatori di *Quelli della notte*, **Antonio e Marcello** presentati da Emanuela Castellini; a villa Gruber si terranno le celebrazioni dei 10 anni di vita di Radio Babboleo.

GENOVA — Nell'ambito della manifestazione «I Parchi Verdi» questa sera, a villa Carrega, si replicherà lo spettacolo **Barbari** di Barrie Keeffe, con la regia di Sandro Baldacci, con musiche di Paolo Silvestri.

GENOVA — Questa sera, alle 21, nel giardino di Palazzo Bianco, nell'ambito della rassegna *Cabaret, musica e poesia*, verrà presentata una rassegna di musiche da operetta. Interpreti saranno Maria Castaga, Marica Guagni, Ernesto Oppicelli, Silvano Santagata. Al piano Maurizio Salvi.

GENOVA — Alle 21, in largo XII Ottobre si esibirà **Umberto Bindi**.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Questa sera, alle 21,30 a villa Durazzo si terrà un recital di **Stanislas Wilmarczyk e Anthony Spiri** (oboe e pianoforte). In programma musiche di Poulenc, Mozart, Schumann e Saint-Saëns.

GENOVA — Questa sera, alle 21, al centro civico di Sampierdarena, si terrà un **recital di musica e poesia**. Si esibiranno il musicista Ugo Armoni, l'attrice Laura Bruzzo, il poeta Pietro Maccagnolo. L'iniziativa è organizzata dall'Enpa (Ente Nazionale Protezione Animali) e ha lo scopo di mobilitare il pubblico a favore della salvaguardia dei gatti dell'area del Carlo Felice dove presto cominceranno i lavori per la ricostruzione del teatro.

ROCK & JAZZ IN TOURNEE — Concerto dei **Matia Bazar** a Casinalbo (Modena), mentre a Campagine (Reggio Emilia) c'è **Enrico Ruggeri**, a Genova si possono ascoltare i «due della notte» **Antonio & Marcello** ed a Castelsardo (Sassari) c'è **Roberto Vecchioni**. **Mango** è nell'Astigiano, a **Motta di Costigliole** e **Pierangelo Bertoli** va a Policoro (Matera).

Jazz a Siena con gli **Siena** [illegible] All Stars di musicisti italiani con **Paolo Fresu** alla tromba, **Tiziana Ghiglioni** cantante, **Augusto Mancinelli** chitarra, **Luigi Bonafede** batteria, e altri ancora. Ad **Atina** (Frosinone) i gruppi di **Lee Konitz** e di **Paolo Damiani** chiudono il Festival jazz.

ROMA — Alle Terme di Caracalla prima di **Coppelia** nell'allestimento del Teatro dell'Opera. Orchestra, primi ballerini, solisti e corpo di ballo del Teatro dell'Opera, con la partecipazione di Carla Fracci. Coreografia di Enrique Martinez dall'originale di Ivanov. Scene e costumi di Roberto Laganà.

VENEZIA — Alla Fenice Giuseppe Sinopoli dirige la **Messa di Requiem** di Verdi. Gabriella Benackova soprano, Waltraud Meier mezzosoprano, Peter Dvorsky tenore e Kurt Rydl, basso. Si replica domani.

VERONA — All'Arena si replica **Aida**.

BOLOGNA — A Palazzo d'Accursio concerto del pianista **Maurizio Deoriti**.

PARMA — In piazza del Duomo va in scena il musical **A Chorus Line**.

A Genova il concerto per duemila persone

Armani vestito di blues

Ha presentato alcuni pezzi del suo nuovo lp, ricchi di tonalità gospel

Marco Armani a Genova

GENOVA — *Marco Armani ha confermato, martedì sera a Genova, di essere, fra i «nuovi eroi» della nostra musica leggera, qualcosa di più di una promessa. Giunto sul palco dell'Acquasola, a ventiquattr'ore dal concerto di Roberto Vecchioni, Armani ha trovato una buona accoglienza. Oltre duemila ragazzini, molti con genitori al seguito, erano sotto gli alberi ad attenderlo, in un'atmosfera dai connotati calcistici. Armani non è abituato ai bagni di folla, è un musicista che si schermisce e al dialogo preferisce le canzoni. Brani legati alla tradizione italiana, ma con qualche intenzione mirata a traguardi più spregiudicati, rock ed elettronici.*

E' il caso dei pezzi che hanno portato alla ribalta il giovane cantante barese (il suo vero nome è Marco Armenise) con tre buoni piazzamenti al festival di Sanremo, da Solo con l'anima mia, con il quale esordì nel 1984, a Tu dimmi un cuore ce l'hai del 1985 e Uno sull'altro presentato all'ultima rassegna sanremese.

Il concerto di Armani, sorretto da una band temprata alle esibizioni dal vivo, ma che frequentemente tende a strafare anche nei brani più teneri, non si nutre comunque solo dei successi festivalieri e delle relative facciate B. Armani ha deciso di affrontare questo lungo tour sobbarcandosi molte fatiche (ieri sera si è esibito a Taranto, poi tornerà al Nord) per verificare una formula musicale che in autunno riproporrà col nuovo album, il secondo della sua carriera.

A Genova, cogliendo di sorpresa i ragazzini, di questo nuovo LP ha presentato tre brani: La mia musica (che probabilmente darà il titolo al disco), Dov'è finita l'allegria e Ma che vuoi. Sono tre canzoni adattissime alla voce di Armani, ricca di linee blues, di tonalità gospeliane che dal vivo (ma anche l'album è stato registrato in presa diretta) si adattano alla perfezione con quanto di buono riesce a tirar fuori il suo pugno di musicisti, eccessi virtuosistici a parte.

Armani, impossibile non notarlo, galleggia oggi in una dimensione musicale bisognosa del guizzo che lo porti fuori da quel limbo delle promesse in cui ha vissuto troppi anni. Le garanzie che l'operazione riesca ci sono tutte. A Genova c'è stata persino una augurale tentata invasione di palco da parte di un gruppo di fans scatenati che ha richiesto l'intervento dei vigili urbani e il ritorno in scena di Armani per un bis.

La serata, presentata da Gino Ulivi e Silvana, si era aperta con il debuttante di turno: a far da supporter ad Armani è toccato a Roberto Spano, musicista genovese non più giovanissimo (34 anni) che ha presentato Un miraggio nel deserto, un brano di cui è anche autore.

m. b.

Il Comune respinge la donazione de «La Palazzola» sul lungolago

Stresa ha rifiutato una villa che ha un valore di 3 miliardi

«Sarebbe come accettare una cambiale in bianco» dice il sindaco - Si spenderebbe troppo per restaurarla - Intanto i carabinieri non dovranno trasferirsi a Baveno

STRESA — Il Comune ha respinto la donazione de «La Palazzola», una villa con parco di 20 mila metri quadrati sul lungolago del valore di 3 miliardi. *«Sarebbe come accettare una cambiale in bianco»* ha spiegato nella relazione che ha preceduto il dibattito in consiglio comunale il sindaco, Cornelio Masciadri. Ha parlato di donazione capestro, di vincoli illegittimi, di donazione trappola.

Ad offrire villa e parco al Comune è la Immobiliare *«Le Palme»*. Masciadri ha precisato, riassumendole, a quali condizione avverrebbe la cessione. Il fabbricato (oggi fatiscente tanto che per un minimo restauro ci vorrebbe almeno un miliardo) deve essere destinato a sede di rappresentanza, museo o comunque attività culturale. L'intero complesso non potrà essere ceduto dal Comune che non potrà apportarvi modifiche né introdurre impianti sportivi nel parco.

C'è un'ultima condizione, quella che secondo il sindaco costituirebbe la motivazione della cessione: all'incirca un quarto di quei ventimila metri quadrati dovrebbe essere scorporato e dato in uso per 99 anni ad una società alberghiera insieme all'autorizzazione a costruire un edificio di 8000 metri cubi, in pratica una palazzina di tre piani.

«Per il Comune — ha concluso Masciadri — *è un vero suicidio decidersi accollare un debito troppo pesante. Ma non si può accettare la condizione della edificabilità modificando il Piano Regolatore essendo quei 20 mila metri quadrati destinati a verde pubblico»*.

Il dibattito è stato ampio. Da parte di dc e pli è stato suggerito, prima di rinunciare alla donazione, di trattare. Qualcuno ha citato addirittura il proverbio del *«a caval donato»* ma alla fine nessuno ha votato per accettare la donazione: undici no e sette astenuti.

Risolta, invece, la questione della caserma dei carabinieri che, sfrattati, non dovranno andare a Baveno dove era stata offerta loro ospitalità, ma resteranno a Stresa. Il ministero costruirà una caserma nuova (spesa oltre due miliardi) sull'area di 1535 metri quadrati reperita dal Comune all'angolo di via Omarini con via Duchessa di Genova.

Piero Barbè

Turisti sul lungolago di Stresa, la città ha dovuto rifiutare la donazione di una villa (Goletti)

Un pareggio di 49 miliardi

Verbania vota il bilancio '86

La critica della minoranza: povero d'idee

VERBANIA — Si è iniziata, in Consiglio comunale, la discussione sul bilancio preventivo 1986 che chiude con un pari sulla cifra di oltre 49 miliardi.

Critiche le minoranze che giudicano il bilancio (presentato molto dettagliatamente dall'assessore alle Finanze, Luigi Pennai, immobilistico e povero di idee. Va detto che le note ristrettezze finanziarie e i riflessi negativi derivanti dalle molte incertezze sulle reali possibilità di applicazione e quindi di gettito della Tasco non lasciavano troppo spazio né alle fantasie né alla realizzazione di opere da anni attese.

Certamente tra di esse la totale ristrutturazione del lungolago di Intra. Il suo primo lotto potrà essere messo a bilancio che il prossimo anno e la sua ultimazione slitterà quasi certamente al 1990.

Va detto poi, che per il solo personale è prevista una spesa di 7 miliardi 554 milioni, per il rimborso mutui di 4 miliardi 263 milioni, per i beni ed i servizi di altri 8 miliardi 590 milioni.

Il dibattito, che continua in queste sere, dovrebbe concludersi con il voto entro il pomeriggio di sabato. A meno di sorprese, che avrebbero del clamoroso, stante il divario di forze tra maggioranza e minoranze, l'approvazione del preventivo può dirsi scontata.

In concomitanza con la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo '86, il Consiglio comunale di Verbania è chiamato anche a esaminare e approvare il bilancio pluriennale '86-'88 delle risorse e degli impieghi predisposto calcolando un aumento base annuo contenuto tra il 4 e il 5 per cento secondo le voci.

La chiusura a fine 1988 dovrebbe essere, logicamente a pareggio, come dettato dalla legge, sui 115 miliardi 644 milioni.

Antonio Costantini

Continua il concorso «Scopri il Novarese»

Un cavallo in foto per vincere l'auto

Una Y 10 come primo premio e molti altri doni per i concorrenti

NOVARA — Continua il grande concorso d'estate «Scopri il Novarese». Sono migliaia i lettori che hanno concorso all'estrazione finale del primo premio, una Y 10 Fire, alla quale si aggiungono altri numerosi premi.

Di che cosa si tratta è già stato scritto ma è bene ripeterlo: occorre indovinare località e oggetto ritratti in una fotografia (ogni volta diversa) pubblicata due volte la settimana nel tagliando qui sotto riprodotto. Il tagliando, ritagliato e compilato, deve essere inviato per posta a «La Stampa, promozione, marketing», via Marenco 32, 10126 Torino; oppure alla redazione di «La Stampa», corso Mazzini 1, Novara; oppure deposto in apposite urne presso le concessionarie Lancia di Autocusio, corso Sempione 56, Borgomanero; Clerici, via Biandrate 63, Novara; Domcar, via Cimitero 2, Domodossola; Tre D, piazza Matteotti 29, Verbania-Intra. Fra tutti i tagliandi pervenuti con l'esatta risposta entro il 13 settembre 1986 saranno estratti i premi. La fotografia e il tagliando sono stati numerati.

Non è un concorso soltanto divertente e fine a se stesso. Lo scopo ha finalità culturali e interessa tutti coloro (non solo i turisti) che vogliono scoprire gli angoli più suggestivi, i particolari dei monumenti e dei paesaggi, dalla risaia al Monte Rosa. Giocare non è quindi difficile, anzi divertente, perché ha fatto scoprire qualche angolo più o meno nascosto del Novarese, questo mosaico turistico che si compone di tasselli mutevoli, dai molteplici aspetti: una provincia a cui manca solo il mare ma che è dotata di pianura con la risaia, di colline, laghi tra i più belli del mondo.

Questi i primi premi che saranno consegnati ai lettori sorteggiati.

Al primo concorrente estratto una Y 10 Fire, offerta dai concessionari Lancia di Novara e provincia.

Poi due enciclopedie Ge 20 dell'Istituto Geografico De Agostini.

Cinque grandi atlanti geografici sempre della De Agostini.

Una bicicletta Bianchi offerta dalla ditta Cantù di Novara.

Una batteria da cucina della ditta Alessi.

Dieci volumi editi da La Stampa.

LA STAMPA
Cronache del Novarese

SCOPRI IL NOVARESE

Grande Concorso dal 10-7 al 7-9

TAGLIANDO N. 7

Che cos'è e dove si trova il particolare fotografato?

R ....

Nome ....

Cognome ....

Via .... n° ....

Città .... tel. ....

REGOLAMENTO

L'Editrice La Stampa S.p.A. indice fra tutti i lettori del suo quotidiano LA STAMPA - Edizione del Novarese una manifestazione culturale.
La manifestazione ha lo scopo di favorire, diffondere ed approfondire la conoscenza del patrimonio artistico e culturale di Novara e provincia.
I partecipanti dovranno, infatti, riconoscere da fotografie che saranno pubblicate sul quotidiano - Edizione di Novara, palazzi, castelli, monumenti, angoli caratteristici, scorci architettonici e laghi.
A questo scopo, dal 10 luglio al 7 settembre due volte la settimana, LA STAMPA pubblicherà sulla sua edizione locale una fotografia di un particolare.
Ad ogni fotografia sarà abbinato un tagliando sul quale i lettori potranno indicare dove si trova il particolare fotografato.
I tagliandi dovranno essere inviati a LA STAMPA - PROMOZIONE, MARKETING E PUBBLICITA' - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO; oppure alla REDAZIONE DI LA STAMPA - CORSO MAZZINI 1, NOVARA; oppure in apposite urne presso LE CONCESSIONARIE LANCIA di: AUTOCUSIO - C.SO SEMPIONE 56 - BORGOMANERO; CLERICI - VIA BIANDRATE 63 - NOVARA; DOMCAR - VIA CIMITERO 2 - DOMODOSSOLA; TRE D - PIAZZA MATTEOTTI 29 - VERBANIA - INTRA.
Fra tutti i tagliandi pervenuti con l'esatta risposta entro il 13 settembre 1986 sarà estratta a sorte
— UNA Y10 FIRE dei CONCESSIONARI LANCIA di Novara e Provincia
— e altri numerosi premi.
L'Editrice LA STAMPA S.p.A. dichiara di rinunciare alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.
I premi non sono cumulabili. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.

CONCESSIONARI

AUTOCUSIO - corso Sempione 56 - BORGOMANERO
CLERICI - via Biandrate 63 - NOVARA
DOMCAR - via Cimitero 2 - DOMODOSSOLA
TRE D - piazza Matteotti 29 - VERBANIA - INTRA

Aut. Min. Rich.

I turni per evitare la «serrata»

A Novara i panettieri non chiudono per ferie

NOVARA — Il momento dell'esodo si sta avvicinando e dal 3 agosto la città assumerà la tipica veste: spopolata, o quasi di giorno, con qualche accenno al risveglio nelle ore serali.

Nelle altre zone questa la situazione con, tra parentesi, il periodo di chiusura.

PORTA MORTARA E BICOCCA - Marivo e Bonialo, corso XXIII marzo 66 (7 luglio-3 agosto); Piana, corso XXIII marzo 88 (4-31 agosto); Aldera, corso XXIII marzo 69 (7 luglio-3 agosto); Merlini, corso XXIII marzo 154 (4-31 agosto); Cavalli, via Sforzesca 242 (11-24 agosto); Barbaglia, corso XXIII marzo 237 (sempre aperto); Calciati, via Faccenda (sempre aperto); Brusa, via Gorizia 30 (20 luglio-17 agosto);

CORSO Milano - Comperco (11-17 agosto); Lombi (4-27 agosto), Variselli (14 luglio-3 agosto); Moretto (11-20 agosto); Mairate (sempre aperto); Mauro, corso Trieste 32 (11-20 agosto).

PERNATE - Rabellotti, via Novara 9 (11-16 agosto).

S. MARTINO - MADONNA PELLEGRINA - LUMELLOGNO - Ghisleri, corso Vercelli 48 (4-31 agosto); Boscolo, corso Vercelli 35 (7 luglio-3 agosto); Albertin, corso Torino 50 (sempre aperto); Boccalotti, corso Torino 54 (28 luglio-24 agosto); Fattore, corso Torino 13 (21 luglio-3 agosto); Bergamelli, corso Torino 9 (28 luglio-24 agosto); Rovida, via Biglieri 4 (sempre aperto); Guariotti, via Perazzi 8 (sempre aperto); Vecchio, via Custodi 4 (-4-24 agosto); Grassi, via Custodi 19 (3-24 agosto); Perucchini, via Fusco 1 (sempre aperto); Capobianco, via Agogna 21 (4-24 agosto); Bertoldi, via Valsesia 2 (sempre aperto); Cignatta, via P. Micca 28 (sempre aperto); Buschini, via P. Micca 10 (4-24 agosto); Cocchi, via Costa 8 (sempre aperto); Bozzola, via Costa 1 (sempre aperto); Prandi, via Marconi 17 (3-24 agosto); Berardinelli, piazza Martiri, Lumellogno (28 luglio-8 agosto).

CORSO RISORGIMENTO-CORSO DELLA VITTORIA - Pegorini, via Verbano 58, Veveri, (2-24 agosto); Marangon, via Gibellini (4-24 agosto); Pogliani, corso della Vittoria 26 (20 luglio-10 agosto); Concina, corso della Vittoria 26 (4-17 agosto); Galantucci, corso della Vittoria 23 (11-31 agosto).

Ventiquattro anni, lavorava per la nuova strada di Ornavasso

E' investito da scarica elettrica grave operaio di Montecrestese

DOMODOSSOLA — Un giovane operaio, Lorenzo Savoldelli, 24 anni, di Montecrestese, Via Roldo 5, è stato folgorato da una scarica dell'alta tensione in un cantiere della superstrada, nei pressi di Ornavasso. E' ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore di Novara: i medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

Quello accaduto a Lorenzo Savoldelli è il primo grave infortunio sul lavoro durante la realizzazione della nuova superstrada che dovrà collegare Gravellona Toce al confine svizzero.

Il giovane è in forza all'impresa *«Poscio»* di Villadossola che sta costruendo alcuni lotti della nuova arteria nella piana di Ornavasso. Il cantiere nel quale lavora Savoldelli è impegnato nella posa di un viadotto. Il giovane reggeva un grosso tubo di gomma collegato a una macchina operatrice per governare un getto di calcestruzzo. Nel fare retromarcia, un braccio dell'escavatrice ha urtato i fili dell'alta tensione, 15 mila volt, che attraversano la zona. L'operatore che manovrava la macchina, Sauro Paganini, è rimasto incolume perché la cabina dei comandi è completamente isolata. Lorenzo Savoldelli è invece stato investito in pieno dalla scarica che gli ha semicarbonizzato mani e piedi.

Il giovane è stramazzato al suolo, è stato subito attorniato dai compagni di lavoro che hanno cercato di soccorrerlo. E' stato portato al vicino Ospedale di Premosello dove i medici gli hanno riscontrato un arresto cardiaco e sono riusciti a rianimarlo con vigorosi massaggi al torace.

E' poi stato avviato all'Ospedale Maggiore di Novara dov'è ricoverato in sala di rianimazione. Ieri il giovane non aveva ancora ripreso conoscenza. I carabinieri di Premosello stanno conducendo un'inchiesta sulla disgrazia: l'escavatrice che ha toccato i fili dell'alta tensione è stata posta sotto sequestro. Un incidente analogo era avvenuto alcuni mesi fa in un cantiere alle Terme di Crodo.

a. v.

Lorenzo Savoldelli

I funerali del bambino di Germagno

OMEGNA — I funerali del piccolo Giacomo Scalabrini, di tre anni e mezzo, morto improvvisamente nelle prime ore del mattino di martedì, saranno celebrati oggi pomeriggio alle 16 a Germagno.

Giacomo, che domenica mattina aveva accusato dolori addominali, ben presto scomparsi, nella notte di martedì si era di nuovo sentito male e vana era stata la corsa verso l'ospedale

L'atleta vuole riconquistare il titolo tricolore

La corsa sui monti ha una star è l'ossolano Claudio Galeazzi

DOMODOSSOLA — La corsa podistica in montagna esercita un grosso fascino sui turisti che affollano le stazioni alpine ossolane. La conferma si è avuta domenica a Macugnaga con la prima gara del campionato italiano a staffetta, una novità assoluta per il Piemonte.

Migliaia di persone, assiepate lungo tutto il percorso, hanno seguito le varie fasi della competizione. Fra gli abituali frequentatori della «perla del Rosa» nessuno ha voluto perdersi una manifestazione così spettacolare, il circuito tracciato dagli organizzatori del GS Genzianella, una società che vanta una lunga tradizione sportiva, era infatti inserito nel maestoso scenario del Rosa con un dislivello di 480 metri in pochi chilometri.

Questo significa che gli atleti hanno dovuto affrontare una salita massacrante. Al notevole grado di spettacolarità di queste gare si aggiunge l'interesse sportivo. Dal 1980 la corsa a piedi in montagna è riconosciuta dalla Fidal alla stregua di qualunque altra disciplina di atletica leggera. Ma gli atleti che la praticano, nonostante i grossi sacrifici che devono sostenere, sono molto meno noti al grande pubblico di quelli che gareggiano in pista.

I nomi dei grandi dominatori di questa disciplina, Bonzi, Galeazzi, Vallicella, Allegranza sono familiari solo a chi vive nelle zone alpine. La gara di Macugnaga è stata una valido test anche per il campionato italiano individuale. Per la conquista della maglia tricolore si sta infatti assistendo a un avvincente duello fra il campione in carica Fausto Bonzi, un bergamasco che corre per il GAAG Verona, e l'ossolano Claudio Galeazzi, portacolori del corpo forestale.

La gara a staffetta è stata vinta dalla fortissima terna del GAAG Verona che comprendeva, oltre a Bonzi, Alfonso Vallicella, vincitore lo scorso anno della prova unica del campionato del mondo, e Privato Pezzoli. Galeazzi ha però ottenuto il miglior tempo assoluto nella sua frazione, dimostrando di essere all'apice della forma. L'atleta ossolano è stato infatti protagonista di uno spettacolare recupero: ha preso il testimone con un ritardo di un minuto e cinquanta secondi dalla formazione veronese che conduceva la gara e al traguardo ha ridotto il distacco a soli 35 secondi. Un exploit che ha acceso molte speranze fra i supporter ossolani che sperano di vederlo riconquistare il titolo italiano. La gara decisiva si svolgerà a Schio, in provincia di Vicenza. Per conquistare il tricolore, Galeazzi deve vincere con un margine di oltre 24 secondi su Bonzi che lo precede di qualche punto nella classifica provvisoria.

Adriano Velli

AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Quella viziosa di mia moglie.
STADIO COMUNALE: I demoni.

BORGOMANERO

ROCCERIS: Calde confidenze di giovani mogli.

DOMODOSSOLA

CINEUNO: film a luce rossa.

TURNO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Viale Roma**, via Toradi.
Dalle 8,45 alle 20,15: **Gería**, largo Buscaglia.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83083; **Belgirate** (0322) 77606; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45481; **Omegna** (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848550; **Novara** (0321) 27000; **Oleggio** (0321) 93900; **Omegna** (0323) 61900; **Premosello** (0324) 88126; **Galliate** (0321) 62222; **Verbania** (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452222; **Polizia Stradale** 455555; **Vigili urbani** 458252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21627; **Gas** 402401; **Enel** 33281; **Sip** 182.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 67, tel. (0323) 43.435.

L'Associazione Commercianti, Delegazione di Verbania, partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Nino Ruzante

Vicepresidente da oltre 5 anni della Delegazione. Sensibile, competente ed acuto rappresentante di categoria, i consiglieri ed il direttivo dell'Associazione invitano tutti i commercianti alle onoranze funebri.
— Verbania, 30 luglio 1986.

Aumentato lo stanziamento per i danni dell'ultimo inverno in Valsesia

Dieci miliardi anti-neve

Ma i fondi non saranno disponibili prima dell'entrata in carica del nuovo governo - Proteste degli amministratori - Pochi finora gli interventi: sulle strade dell'Alta Valle ancora si vedono le conseguenze delle valanghe

VARALLO — Estate dal doppio volto in Valsesia: se gli operatori turistici si rallegrano per l'arrivo delle ferie e del previsto tutto esaurito, molti esponenti politici valligiani sono invece molto preoccupati.

Le conseguenze lasciate dallo scorso, terribile inverno sono ancora troppo evidenti per passare inosservate (basta percorrere una strada dell'Alta Valle per rendersene conto).

Dice il sindaco di Alagna Bruno Guglielmina: «*Si è perso tantissimo tempo ed adesso il risultato non può certo considerarsi soddisfacente: invece di parlare di interventi dobbiamo sperare che la Valle non sia colpita da una qualsiasi calamità naturale. Ci troveremmo nei guai. Da aprile ad adesso la situazione non ha subito sostanziali modifiche: alle parole sono seguiti pochi fatti*».

Insomma il dissesto territoriale lo si può toccare con mano anche in questa parte della provincia. Aggiunge Vittorio Bertolini, sindaco di Carcoforo: «*Non abbiamo fatto ancora nulla. Fino ad ora ufficialmente l'unico finanziamento certo è il mezzo miliardo della Regione. La crisi di governo ci ha ulteriormente danneggiati*».

Aggiunge il primo cittadino di Carcoforo: «*Se tutto va per il verso giusto il nuovo contributo statale passerà all'esame del Parlamento fra qualche giorno. Poi tutto si fermerà per l'arrivo delle ferie. In pratica, tenuto conto della lunga trafila burocratica, i lavori potranno incominciare solo in autunno. Ed allora la nostra speranza è una sola: la neve, il prossimo inverno, dovrà cadere in misura sufficiente per consentire agli impianti di funzionare, ma non in proporzioni elevate perché altrimenti le strade rimarranno bloccate*».

In questo panorama dalle tinte fosche si inserisce una confortante novità: il fondo a disposizione del ministero della Protezione civile è stato portato da 80 a 100 miliardi. Una cifra che però potrà essere disponibile solo dopo l'entrata in attività del nuovo governo.

Dice Gianfranco Astori, uno dei parlamentari che si è maggiormente impegnato a sostenere il provvedimento: «*Si è così riparato alla precedente bocciatura del decreto e nel medesimo tempo si è messa a disposizione una somma consistente. Toccherà alla Regione coordinare opportunamente le richieste, affinché, con istruttorie accelerate, vengano avviate le opere necessarie a prevenire ulteriori degradi*».

Dei cento miliardi si presume che dieci siano destinati alla provincia di Vercelli (oltre alla Valsesia è interessata la Valle del Cervo), una cifra che consentirà alle due vallate di tamponare i dissesti ecologici più allarmanti.

Roberto Eynard

La valanga di Campo Ragozzi in Valsesia (Foto Fighera)

Svaligiato un alloggio 150 milioni di bottino

VERCELLI — Ancora guai per l'impresario edile Pier Angelo Lessona: dopo il pignoramento di «palazzo Tarchetti», per un debito controverso, i ladri gli hanno svaligiato l'alloggio di via Borgogna. Secondo le prime stime, il bottino si aggira sui 150 milioni.

Il furto è stato scoperto ieri dalla moglie del geometra Lessona, Giovanna Bodo, che lo ha denunciato in questura. Ma il colpo era stato compiuto nella notte fra lunedì e martedì quando nella villa di via Francesco Borgogna non c'era nessuno.

I ladri hanno forzato la porta e hanno rubato oggetti d'antiquariato, icone, monete da collezione. Fra i quadri rubati, una tela attribuita al Caravaggio: se così fosse, l'entità del bottino sarebbe naturalmente ben superiore.

E' assai probabile che i ladri abbiano utilizzato un furgone o un camion per caricare gli oggetti d'antiquariato, le monete ed i quadri.

E' stato un lavoro da «professionisti», e gli inquirenti non escludono che sia stato messo a segno su commissione.

Chiesto l'intervento delle autorità

Le zanzare ed i topi tormentano Vercelli

Un quartiere assediato dai roditori - Il rischio di infezioni

VERCELLI — Via del Mercato, piazza dei Pesci, via Gioberti: è il «*triangolo*» dei topi. L'hanno scoperto e ne parlano con raccapriccio gli oltre trenta firmatari di una petizione inviata in Comune lunedì scorso. Dopo mesi di strilli e di frenetiche cacce al ratto, i negozianti del vecchio centro di Vercelli hanno deciso di rivolgersi alle autorità.

Spiega Felicita Settembrino, proprietaria di un salone da parrucchiera in via Gioberti. «*Con il caldo* — dice — *li vediamo passeggiare nel cortile del retrobottega. Pochi giorni fa tutta la contrada si è mobilitata per uccidere un topo lungo almeno 30 centimetri. Una scena da western*».

Spiega Licio Badino della lavanderia «*La perfetta*»: «*In effetti solo negli ultimi giorni con le trappole ho catturato oltre 15 topi, di quelli grossi da fogna. Non c'è rimedio: escono all'aperto per il caldo e affamati invadono le cantine. Sono brutti da vedere, sono senz'altro ammalati*».

Dopo le otto di sera, a serrande ormai chiuse, i ratti diventano i padroni della via. Raccontano le signore che hanno i balconi affacciati sul «*triangolo maledetto*»: «*Li vediamo entrare ed uscire dalle grate che dalla strada portano sotto il livello della strada. Non è piacevole: bisogna far qualcosa, subito, per questo abbiamo scritto*».

E Luigi Taverna, assessore comunale all'assistenza, non ha perso tempo. Dice: «*Ho interessato il presidente dell'Usl e quello dell'Azienda Nettezza Urbana. Per evitare ritardi ho fatto consegnare l'esposto a mano. Il problema non deve essere sottovalutato e credo si procederà ad una accurata derattizzazione del quartiere*».

Pino Fasciano e Artemio Borghetto, titolari di un bar e di un negozio di formaggi commentano: «*Non si deve pensare che la colpa sia dei nuovi cassonetti per le immondizie. Il problema è vecchio come il mondo. Ora alcuni lavori di ristrutturazione nel centro storico, il caldo e l'abbandono delle cantine hanno scatenato questa deprecabile invasione nel centro*».

Ma non solo nel cuore della città passeggiano i topi; un po' in tutti i rioni il problema è vissuto con ansia e i gatti (i randagi sono in via di estinzione), le trappole e le polveri sembrano a tutti rimedi poco efficaci.

E mentre si deve decidere quale amministrazione dovrà ingaggiare la lotta ai topi (Comune, Usl o Amnu), un'altra pestilenza sta avvilendo i vercellesi. Le zanzare procurano guai diversi dal solito prurito. Molte le lamentele di persone punte con conseguenze preoccupanti: gonfiori, piccole infezioni locali. Il dato è confermato da alcuni farmacisti che proprio in questi giorni han consigliato cure a base di pomate antibiotiche.

s. b.

Muore nell'auto finita nel ruscello

BORGOSESIA — Tragico incidente martedì sera lungo la statale della Valsesia nel tratto tra l'abitato di Isolella e il comune di Quarona: una pensionata di 61 anni è morta nella sua utilitaria che, dopo essere uscita di strada, è finita in un ruscello.

La vittima si chiamava Giuliana Borghini e viveva da sola (era vedova) a Borgosesia in corso Vercelli 161.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra sera attorno alle 20. La donna stava rientrando da Varallo dove, nel tardo pomeriggio, come quasi tutti i giorni si era recata per far visita al padre, ospite della casa di riposo.

Dopo aver salutato l'anziano genitore, Giuliana Borghini si è messa al volante della sua 126.

Ad un tratto la disgrazia: poco prima di Isolella la donna, probabilmente a causa di un malore, ha perso il controllo della vettura che dopo aver zigzagato per alcune decine di metri è uscita di strada. La 126 ha poi continuato la sua corsa lungo un dirupo e si è schiantata contro la riva di un ruscello.

Vani i soccorsi: quando è stata estratta dall'abitacolo Giuliana Borghini non dava segni di vita.

r. eyn.

Le celebrazioni a dieci anni dalla morte dell'alpinista biellese

Una scalata per ricordare Machetto

BIELLA — Il 24 luglio del 1976 mentre scalava nel massiccio del Bianco la Tour Ronde, in compagnia di un giovane alpinista italiano, Eugenio Gariglio, moriva Guido Machetto. Aveva 38 anni.

A dieci anni di distanza, quello che è stato uno dei più grandi assi di montagna a cui il Biellese abbia dato i natali, è diventato ormai un mito. E i giovani non lo ricordano tanto per le vie che ha aperto, quanto per il suo modo di andare in montagna e di interpretare l'avventura, con intelligenza.

Molti amano ricordare di lui le intuizioni alpinistiche da precursore, come il tentativo alla via integrale di Peterey al Bianco, un collage di pareti da salire e discendere prima di arrivare in vetta al tetto d'Europa. Ma era già estremamente moderno scalare a quei tempi lo sperone Walker sulla Nord delle Jorasses tutto d'un fiato senza bivacchi intermedi, come fece Machetto in compagnia di Bertone. E non stava forse precorrendo i tempi quando con l'amico di sempre, Beppe Re, Machetto inventò un modo alpino di vincere colossi himalayani come il Tirich-Mir?

Ma sono da ricordare anche la salita in invernale della Nord della Grivola, la Est del Cervino, la parete vinta per prima da altri due biellesi Bruno Pofi e Primo Momo. E ancora la Sud delle Jorasses e la Sud della Noire sempre sul Bianco, ispirategli da un altro astro nascente dell'alpinismo biellese di allora, Miller Rava. Rava morì giovanissimo nel 1973 insieme a Leo Cerruti nella spedizione di Machetto all'Annapurna. Così mentre si celebra il mito di Machetto è doveroso ricordare anche l'estro di Miller.

Nel decennale della scomparsa di Machetto gli alpinisti biellesi sono saliti alla Tour Ronde per deporre una corona di fiori. Poi gli è stato intitolato il bivacco invernale del rifugio Coda sul monte Mars, di cui Machetto fu anche gestore.

Ed ecco l'annuncio che tutti aspettavano: il gruppo che un mese fa ha vinto la Nord dello Shivling, Enrico Rosso, Paolo Bernascone, Fabrizio Manoni, Placido Castaldi, con l'aggiunta del torinese Valerio Bertoglio, tenteranno l'anno prossimo di legare insieme due colossi himalayani: il Gasherbrum II (m 8035) e l'Annapurna (m 8091) per lo sperone Nord-Ovest di Machetto e Rava.

Maurizio Alfisi

CALCIO - I bianchi (a sorpresa) trattano l'ingaggio di un attaccante e due centrocampisti

La Pro adesso pensa anche ai rinforzi

In arrivo, quasi sicuramente, Roberto Catroppa dal Casale, Stefano Di Napoli dall'Albenga e Carlo Vittone dal Crescentino

Roberto Catroppa

Stefano Di Napoli

Carlo Vittone

VERCELLI — La Pro, che ha incominciato la preparazione a Moncrivello e sul campo della Ciglianese, sta rafforzando, un po' a sorpresa, la squadra. Al momento del raduno, s'era parlato esplicitamente di utilizzare i giovani, invece si annunciano importanti novità: la formazione di Giuliano Zoratti ha contattato ufficialmente una punta d'esperienza e due giovani centrocampisti, uno già collaudato, l'altro una sicura promessa.

L'attaccante è Roberto Catroppa, 31 anni, capocannoniere (13 gol) dello scorso torneo di Eccellenza nel Casale. La sua esclusione dalla «rosa» dei nerostellati aveva suscitato scalpore, ma ora il «bomber» potrebbe far parte della formazione-base della Pro. Il secondo giocatore assai atteso all'opera è Stefano Di Napoli, 23 anni, e arriva dall'Albenga (Interregionale). E' un regista molto quotato che non disdegna la conclusione da lontano. La trattativa con Di Napoli è appena agli inizi perché l'Albenga si trova in una situazione societaria molto difficile ma con un importante appiglio di rilancio: l'ingresso di un gruppo di imprenditori. Quindi il «mercato» dei liguri è bloccato, ma la Pro ha buone chances di concludere l'affare.

Il terzo ingaggio potrebbe essere quello di Carlo Vittone, 18 anni, centrocampista del Crescentino. Un giovane al quale i dirigenti vercellesi avevano puntato gli occhi addosso da tempo. La formula per fare arrivare Vittone a Vercelli potrebbe essere quella del «prestito gratuito» per un anno. Le due società stanno trattando e la conclusione dovrebbe essere imminente.

Questi nuovi acquisti saranno senz'altro subordinati a cessioni. Ma per ora la dirigenza della Pro Vercelli non ha comunicato niente di ufficiale: dopo Gino e Frigerio, sono comunque in partenza Leone (Trento?), Picchi (forse al Derthona), Passaretta.

In sordina, in silenzio, la Pro sta dunque allestendo una squadra competitiva anche per il prossimo torneo interregionale. Giuliano Zoratti sta preparando la squadra agli «Abeti» di Moncrivello.

La preparazione verrà interrotta il 9 agosto per la prima amichevole casalinga con il Genoa; quindi, il 10 agosto, si giocherà a Biella. Zoratti vorrebbe un'altra «amichevole» intorno al 20 agosto prima dell'inizio della Coppa Italia fissato al 24.

f. l.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

VERCELLI

ASTRA: per la stagione estiva spettacolo all'aperto (spettacolo unico ore 22.15): **Yuppies - I giovani di successo.**
BELVEDERE: chiuso per ferie.
NUOVO ITALIA: chiuso per ferie.
PRINCIPE: chiuso per ferie.
VIOTTI: chiuso per ferie.

GATTINARA

ITALIA: Tanto piacere sulla pelle (Viet. min. 18 anni).

FARMACIE

Bassano, via Rastano 88.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.473; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

«La Stampa» - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747, 66.082.

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: riposo.
ODEON: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.
BIELLA-Estate Cinema: La mia Africa.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
SOCIALE: chiusura estiva.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Calde svedesi al sole di Ibiza.
RADAR: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Liceali vogliose.

SERRAVALLE

CORSO: Lussuria.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; **Ronco, Pollone, Sanna.**
Ussl 48 - Valdengo, Masserano, Valle San Nicolao, Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.204.

Servizio veterinario domenicale: Grillo, Biella-Vandorno, tel. 443.21.09; Roncati, Candelo, tel. 638.567; Rubeo, Vigliano, tel. 511.572.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi:* dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi:* dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.20.01; **Mongrando** 66.69.13; **Trivero** 75.82.86; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

TELEFONO VERDE
BIELLA 31.113

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

Biellesi in pellegrinaggio a Roma

BIELLA — Domani circa 400 biellesi partiranno in pellegrinaggio per Roma. Il gruppo sarà guidato dall'arcivescovo di Vercelli Albino Mensa, dal vicario della diocesi di Biella don Ferdinando Marchi, dal direttore del «Biellese», monsignor Oscar Lacchio, e comprenderà anche il sindaco di Biella Luigi Squillario.

Durante il soggiorno romano, che si protrarrà fino al 4 agosto, una delegazione sarà ricevuta dal Papa e dal presidente della Repubblica.

(d. p.)

IL MONFERRATO, STORIA DI UNA GRAN TERRA (2)

Il mistero di un nome

Prima comparve «Monte Fharrato», poi «Mons Ferax», casa di Bacco, poi ancora Aysembergh (dal sassone «monte di ferro») - Uno studioso, nel ricercare le origini della capitale di questo territorio, cominciò addirittura dal diluvio universale

E' di scena il Monferrato, la terra dai capricciosi confini che il marchese Aleramo, un orfano di sangue sassone, ebbe in dono dal suocero, l'imperatore Ottone II, ammirato dalle sue prodezze guerriere e dal coraggio con cui nel 933, mettendosi alla testa delle genti minacciate, aveva sbaragliato i Saraceni calati nella zona attorno ad Acqui.

Di questi scontri, osservano gli storici, è rimasto ricordo nel nome dei luoghi: la «valle dei Saraceni» disseminata di ossa umane nei pressi di Visone; la vicina «Valletta della Morte» e lo stesso paese di Belveglio che si chiamava un tempo Malamorte.

Spesso i fili della storia sono legati da termini che conservano l'eco di gesta lontane, come il suffisso in «asca» in molti nomi di paesi che ricorda l'antichissima progenitura ligure o anche parole dialettali come il bric (colle), il ciabot (cupola), balos (birichino), crota (cantina), barba (zio) e via confrontando.

Ma quale sonante «Monferrato» da dove deriva?

La denominazione Monte Fharrato compare per la prima volta nel secolo VIII in un diploma del re Liutprando a favore della chiesa di San Pietro in coelo aureo di Pavia. Chi però volesse interpretarne il significato — a detta di Vincenzo De Conti, lo storico che centocinquant'anni fa scrisse una ben documentata «Storia di Casale e del Monferrato» — «giocherebbe all'indovinello».

Da una legione romana ferrata (cioè vestita di ferro), istituita dall'imperatore Nerva, che era di stanza sul monte Vesulo? (ipotesi di Ludovico Chiesa). Da miniere di ferro di cui però non si conserva ricordo? Da un fabbro ferraio che anticamente abitava sul monte Crelano o Orea? O dalla feracità del suolo da cui deriverebbe «Mons Ferax», Monteferrato, vera abitazione di Cerere e di Bacco? (Leandro Alberto).

Forse da quelle genti indomabili e feroci, efferate, i Liguri, maestri, le donne alla pari degli uomini, a maneggiare le armi, che i Romani si trovarono ad affrontare quando nel 200 a. C. cominciarono a soggiogare questa provincia? O anche, più prosaicamente, da «mun fra», il mattone ferrato usato da Aleramo per ferrare il suo cavallo?

Il De Conti ha anche una spiegazione più sottile: che derivi da Aysembergh, l'insigne città d'origine della famiglia del capostipite. Aysembergh si traduce appunto «Monte di ferro». Lo stemma marchionale bianco e rosso sarebbe infatti simile a quello della casa sassone.

Ma, lasciando senza risposta l'interrogativo del nome, ecco ora avanzare in scena un altro narratore, l'agostiniano padre Fulgenzio Alghisi, priore di vari conventi (morto nel 1685 e sepolto a Casale in Santa Croce) che per primo compose, tra verità e immaginazione, una storia generale di Casale e del Monferrato, di cui però l'originale andò perduto.

La sua cronaca, forse per un esagerato orgoglio di campanile, comincia addirittura dal diluvio universale e, ricercando le radici della capitale del Monferrato, Casale, chiama in causa Noè, padre di Jafet, padre di Gomer di cui i casalesi sarebbero i pronipoti. Le prove? Una moneta d'argento trovata nel 1590 mentre si scavava per le mura della nuova cittadella che aveva da un lato una testa a due volti, dall'altra una nave. Questa, a detta del fantasioso padre, sarebbe l'arca mentre il Giano bifronte ritrarrebbe Noè.

Una interpretazione bizzarra che però introduce nell'estroso romanzo del Monferrato il bevitore per antonomasia il quale per vero in una terra a cui i vini hanno dato rinomanza non può che essere di casa.

E incontrandosi a questo punto il focoso cavaliere sterminator di saraceni con il patriarca intenditor di vini, a dirla con il Carducci, si alzi dunque il sipario sull'«esultante di castella e vigne / suol d'Aleramo».

Aleramo muore non si sa bene se nel 990 o nel 995. Viene sepolto nell'abbazia di Grazzano (oggi parrocchia dei santi Vittorio e Corona) dove si conservano tuttora le sue spoglie.

Dal Mille al 1100 — tempi calamitosi di guerre e di persecuzioni della Chiesa, tanto che il secolo viene detto «di ferro» — nel territorio tra il Po e il Mar Ligure i piccoli feudi si moltiplicano o spariscono assorbiti dai grandi.

Aleramo, nato all'ombra di Santa Giustina in Sezzadio, aveva fondato Grazzano. I suoi nipoti nel 991 fondarono l'abbazia di San Quintino a Spigno. Bonifacio, il ricchissimo marchese di cui si racconta che fu ucciso da un giavellotto avvelenato mentre cavalcava in un bosco, di ritorno dal concilio di Vercelli nel 1050 fondò presso Trino l'abbazia che i monaci, avendo visto una luce nella selva, chiamarono Luce di Dio, Lucedio (altri la vogliono fondata da Raineri all'inizio del XII secolo). Non lontano da Saluzzo nasce Staffarda; ad Albugnano Vezzolano e San Bartolomeo ad Azzano presso Asti.

Vittoria Sincero

(Continua)

Un premio di cinema

ALESSANDRIA — Tutti i giovani fra i 16 ed i 25 anni possono partecipare al «Premio Ferrero» con uno o più saggi inediti e originali sul cinema (autori, opere, tendenze, teorie, problemi vari). Gli elaborati devono pervenire entro il 5 settembre alla segreteria (Azienda Teatrale Alessandrina, via Savona).

Il premio è stato istituito dalla famiglia dello scomparso Adelio Ferrero, fondatore e direttore della rivista «Cinema & Cinema».

GELATO IN PISCINA

Lesa. Caldo, afa e sole anche nel Novarese. Ma per evitare la canicola a Lesa c'è un rimedio: la piscina. In questa immagine vediamo una ragazza che dopo aver fatto un bagno si sofferma sul bordo vasca e resiste agli intensi raggi del sole in compagnia di un gelato

In agosto ritorna il premio internazionale

E La Morra eleggerà il vignaiolo mondiale

Sarà anche un contributo al lavoro della vigna e al vino serio

LA MORRA — L'«effetto metanolo» è ancora nell'aria, vagante su queste colline: inquina l'atmosfera, distrugge il morale dei viticoltori più della grandine estiva che si abbatte sulle vigne.

Siamo nella nobile terra del nobilissimo Barolo; sulle facciate delle aziende vinicole leggiamo a grandi lettere i nomi dei produttori, nomi famosi, conosciuti in tutto il mondo. Ed è difficile pensare che per l'incoscienza e la disonestà di poche persone vada compromesso il lavoro serio e pulito di intere generazioni in questo fortunato angolo di Langa. *«Eppure, lo scandalo del metanolo ha colpito anche qui* — dice Massimo Martinelli, enotecnico di La Morra —. *Ci ha dato una botta tremenda e non sarà facile riprenderci».*

Massimo Martinelli, tecnico e produttore, fortemente legato al mondo di queste colline, avverte lo scoramento diffuso tra la gente delle vigne. *«L'esportazione dei nostri vini verso la Germania è diminuita dell'80%* — afferma — *e verso gli Stati Uniti del 40%. Erano i nostri migliori clienti. Anche sul mercato interno c'è stato un forte calo. Nel periodo cruciale dello scandalo venivano dalle città ad acquistare vino direttamente dai produttori, ma nei negozi le bottiglie restavano invendute. Ora forse è scomparsa la paura* — prosegue — *ma c'è ancora diffidenza, specie verso i piccoli produttori, le piccole aziende che saranno le più danneggiate. Certo, non è un momento entusiasmante nel settore vinicolo, non si è fatta alcuna distinzione tra produttori onesti e venditori criminali. Così è stata offesa l'immagine stessa del vino».*

Ci vorrà tanto lavoro, molta fantasia, il coraggio di nuove iniziative per superare questo periodo. *«Soprattutto, ci vuole il tempo che la gente dimentichi* — dice Martinelli —. *Purtroppo, la categoria dei produttori non è mai stata unita e non lo è nemmeno ora. Tutti si sentono offesi nel loro orgoglio di lavoratori capaci e onesti, ma non c'è niente che li unisca per un'azione comune, quindi la ripresa sarà ancora più difficile».*

In questa atmosfera fatta di incertezza e di preoccupazione, di voglia di fare ma anche di sconforto, acquista maggior rilievo la manifestazione «Premio al vignaiolo del mondo» giunta alla sua terza edizione e in programma a La Morra il 31 agosto. Nato nell'euforia di una serata conviviale della «Compagnia dei vignaioli», il premio vuol essere un omaggio al lavoratore della vigna, ovunque egli agisca; per questo, a cadenza biennale, alterna una sezione nazionale ad un'altra internazionale.

Nell'83, il riconoscimento è andato a un coltivatore di Riomaggiore, nelle Cinque Terre, Giuseppe Gasparini, nel 1984 è stato premiato l'olandese Hugo Hulst; quest'anno tocca a Mario Pezzi, proprietario di una fattoria a Bertinoro, in provincia di Forlì. L'azienda del signor Pezzi produce vini bianchi e rossi della zona (Trebbiano, Sangiovese, Albana, Barbarossa); una produzione limitata ma selezionata di vigne situate in terreni vocazionali.

Dunque, nella terra del serio Barolo, all'ombra del monumento al vignaiolo, si premia anche il vino allegro di Romagna, come già si era premiato l'asprigno bianco delle Cinque Terre e poi quello asciutto e profumato delle colline olandesi di Maastricht. Ma il premio inventato a La Morra è universale come lo è il buon vino genuino. *«I grandi vini non hanno frontiere* — dice Martinelli —. *Il nostro premio vuole affermare questo principio. Quest'anno in particolare la manifestazione deve servire da incoraggiamento a tutti i vignaioli delle Langhe.*

Bruno Marchiaro

E' pronta la strada degli alpini

CASTELMAGNO — Cinquanta alpini della sesta batteria del gruppo artiglieria da montagna «Aosta» di stanza a Saluzzo, concluderanno domani sera il campo di lavoro organizzato in Alta Valle Grana per la sistemazione della strada che dal santuario di San Magno conduce al Colle del Mulo.

I giovani militari, al comando del tenente Antonio Bertolini, da due settimane accampati ai 1800 metri della «Tana dla Marmota», spostandosi con mezzi motorizzati e adoperando soprattutto pale e picconi, hanno fatto tornare transitabili i quattro chilometri della rotabile alpina danneggiati dai temporali.

L'intervento dei giovani alpini era stato chiesto e ottenuto dall'amministrazione comunale che non aveva i mezzi finanziari per la manutenzione straordinaria della strada che raggiunge i 2600 metri del Colle del Mulo. Il campo è stato visitato l'altra sera dal comandante del gruppo «Aosta».

La storia del caporale Lino Bigatto partito da Casale all'inizio del secolo diretto in Eritrea

Diario africano di un soldatino vercellese

Accadde nel 1912: al ritorno dal viaggio di nozze fu chiamato al servizio militare - Le avventure negli avamposti della colonia, sui confini del regno di Menelik

STROPPIANA — *«Il 23 agosto del 1912 partii da Casale solo come un cane».* Così inizia il diario africano di Lino Bigatto. Il quaderno «tascabile» con la copertina nera, zeppo di appunti e annotazioni, è saltato fuori per caso da una vecchia scatola dimenticata in soffitta per settant'anni, insieme a giornali e carte consunte. Un documento che, a prima vista, ha tutta l'aria di avere un insolito valore. E' una testimonianza sulle truppe coloniali italiane, scritta con calligrafia incerta da un caporale del Genio, destinato in Eritrea.

Con il diario è stata trovata una serie completa di cartoline. A quelle propagandistiche, che illustrano le *«gloriose imprese in terra d'Africa»* si aggiungono ritratti che anticipano lo stile delle «pin-up» dell'esercito Usa. Sono fotografie di ammiccanti *«belle abissine»* dalla faccetta nera e dal seno nudo che venivano distribuite alle truppe italiane in partenza per Libia ed Eritrea. Il diario, che comprende la cronaca di un anno d'Africa, suona in alcuni punti come un'accusa alle condizioni dei militari italiani nelle colonie.

Il caporale vercellese Lino Bigatto, fotografato negli Anni Dieci di questo secolo, assieme alla moglie poco dopo le nozze

Lino Bigatto, balzolese d'origine, sembra un personaggio sbucato dalle tavole disegnate da Hugo Pratt, una sorta di Corto Maltese. E, come Maltese, Bigatto aveva fatto dell'avventura una ragione di vita. Era tornato dal viaggio di nozze e aveva trovato *«come regalo»* la cartolina che lo precettava. Arrivato al reparto, si era imbattuto in un commilitone del suo paese, disperato perché era stato destinato in Africa. Mentre in Libia la guerra era in pieno svolgimento, l'Italia stava mandando nello stesso tempo in Eritrea truppe per tenere sotto controllo i suoi possedimenti. *«Non disperarti, vado io al posto tuo»* aveva detto senza esitare Lino Bigatto al compaesano e lo aveva sostituito.

Così era iniziata l'avventura affidata alle pagine del diario. A Napoli, al comando truppe coloniali, al posto della brandina aveva trovato un mucchietto di paglia. Non era un inizio incoraggiante, *«ma avendo la stanchezza, dormii bene ugualmente».* Quando apparve la costa del Continente Nero non era andato *«nemmeno a mangiare per contemplare bene il canale di Suez».* Sul quaderno sono descritti gli incontri con gli ascari.

Lino Bigatto racconta di tutta una serie di trasferimenti in ferrovia (*«in luoghi dove il treno passa sopra burroni che fanno paura»*), per raggiungere i più sperduti avamposti e distaccamenti a cui era stato destinato. I genieri addetti alle ferrovie tante volte lavoravano in condizioni proibitive. Il caporale piemontese annota: *«Il tenente comandante mi destinò al servizio posta, ma il giorno dopo, venuto a sapere che ero muratore, mi levò da quell'incarico e mi fece "lavorare"».* E' così che Lino Bigatto «setaccia» tutta l'Eritrea da Sagan a Cheren, ad Addi Caich (*«quasi ai confini verso Menelik»*). Strade impossibili, percorse a dorso di mulo, pozzi dove si beveva melma da cui affioravano vermi.

Qualche intermezzo culturale nei dintorni di Senafè deviando per visitare le rovine romane di Toconda. Poi ancora Ad-Teclesan, Decamerè, Adi Ugri. Nomi che al ritorno riaffiorarono, per il resto della sua esistenza, di continuo, nei racconti narrati ai figli ed ai nipoti. Nomi ricorrenti nella *«sua leggenda di uomo di mondo che aveva visto l'Africa».*

Ma, prima di morire, nel 1976, aveva [illegible] per l'Italia, aveva scritto con un pezzo di carbone sul muro di una caserma di Massaua: *«Africa brutta e schifosa, non ti vedrò mai più».* Una contraddizione, è vero, ma il *«mal d'Africa»* contagia sempre dopo. Ed ora, dopo settant'anni, la storia del «Corto Maltese» della Bassa rivive attraverso la serie di appunti vergati su un quaderno tascabile che era stato dimenticato in soffitta.

Giovanni Barberis